Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 31 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 229 Fondazione 1881

LUNEDÌ IL GOVERNO DAVANTI ALLE CAMERE

Accordo pieno Il voto è sicuro

Affiorano ipotesi di un possibile minirimpasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I cinque partiti d'accordo, il governo Craxi si presenterà nuovamente alle Camere. La decisione per un rinvio del governo la dovrà prendere il Presidente della Repubblica, ma Cossiga sembra proprio intenzionato a perseguire questa strada e, dunque, deputati e senatori saranno chiamati la prossima settimana a votare la fiducia all'esecutivo. L'intesa è stata raggiunta ieri mattina dopo la riunione delle delegazioni dei cinque partiti, sulla base di un documento comune.

Oggi, dopo le conclusioni, scontate comunque, della direzione democristiana, Craxi si recherà al Quirinale per illustrare a Cossiga la situazione e il ritrovato accordo nel pentapartito. Il capo dello stato dovrebbe prendere atto del fatto nuovo e respingere le dimissioni presentate da Craxi il 17 ottobre, autorizzando il governo a presentarsi alle Camere per il doppio voto di fiducia.

Tutti soddisfatti? Sembrerebbe di sì, il documento approvato soddisfa sia Spadolini e le richieste avanzate dal Pri che i socialisti. Craxi non deve compiere nessuna marcia indietro sulla vicenda della Achille Lauro.

E il segretario liberale Biondi ha voluto sottolineare che forse questa crisi sarebbe stato meglio evitarla. Anche se ci sarà la continuità governativa, la paralisi del Parlamento per alcuni giorni renderà quasi impossibile l'approvazione della legge finanziaria entro il 31 dicembre.

Naturalmente soddisfatto Craxi che, in una dichiarazione al termine del vertice, nel sottolineare l'accordo, ha avvertito che il documento è stato ulteriormente perfezionato. Alla preannunciata opposizione dei comunisti Craxi ha replicato che il Parlamento è la sede opportuna per far conoscere le proprie opinioni, e il dibattito consentirà anche «di maturare delle risposte che, mi auguro, possano soddisfare le opposizioni».

Il presidente del consiglio è intervenuto inoltre alla riunione della direzione socialista. Affermato che lunedì, allorché si aprirà il dibattito in Parlamento, saranno trascorse quattro settimane dal giorno del sequestro della «Lauro», ha voluto sottolineare il fatto che si sia giunti al superamento della crisi prima che questa scivolasse verso sbocchi imprevedibili. «Di queste settimane — ha detto Craxi — resta un bagaglio di sofferenze umane e politiche. C'è anche qualche amarezzza — ha aggiunto — per tante cose non giuste che sono state dette o scritte».

A cantare vittoria sono i democristiani in particolare. L'ipotesi di un rinvio del governo alle Camere è stata sollecitata dalla Dc che, inoltre, aveva sempre sostenuto l'impossibilità di formule diverse dal pentapartito. Naturalmente c'è ancora del riserbo per la soluzione che sarà adottata, cioè il rinvio alla Camera. «Per ora — ha infatti detto De Mita — non abbiamo deciso di fare un governo uguale a quello di prima. Abbiamo chiarito le ragioni della crisi ricomponendo la coalizione e quindi la possibilità di avere un governo comune». A giudizio di De Mita da questa vicenda comunque il pentapartito ne esce rafforzato.

Resta da verificare se la compagine governativa resterà la stessa oppure si procederà a un rimpasto. A far sorgere il dubbio sono state alcune dichiarazioni rilasciate dagli stessi segretari dopo la riunione del vertice. Prima o poi, comunque, qualcosa dovrà essere cambiato, anche perché il ministro Nicolazzi intende dimettersi dal governo per dedicarsi al partito.

Giuseppe Sanzotta

212 righe di ovvietà disarmante

Lette e rilette, le 212 righe dattiloscritte del documento concordato fra il presidente del Consiglio, i segretari e le «delegazioni» dei cinque partiti di governo, dobbiamo confessare di averle trovate di una ovvietà disarmante, anche se necessaria per chiudere la crisi. Si stenta persino a commentarle, tanto sono, fra l'altro, ripetitive di concetti e di propositi più volte esposti e mai rinnegati sia da chi ha promosso la crisi, sia da chi l'ha subita.

Stupisce non solo che si sia fatto cadere un governo per arrivare a un documento del genere, ma che siano state necessarie tante ore, fra l'altra sera e ieri mattina, per discuterlo e siglarlo.

Il segretario della Democrazia Cristiana ci ha peraltro privati anche del piacere di immaginare chissà quante e quali correzioni strappate al testo proposto dal Presidente del Consiglio. Ci sono state modifiche sostanziali?, ha chiesto un giornalista. «Solo di sintassi», ha risposto De Mita trasferendo le dispute o le preoccupazioni di Spadolini dal terreno politico a quello scolastico: terreno, quest'ultimo, sul quale bisogna onestamente riconoscere al segretario repubblicano il diritto di non temere confronti con i colleghi degli altri partiti, neppure quando egli è particolarmente nervoso e gli scappa qualche gesto o parola in più.

Di gesti e parole speriamo che adesso diventino tutti un po' più parchi, visto che tra le clausole del protocollo di pace firmato a conclusione della crisi c'è anche questa: «Ai fini del pieno rispetto della collegialità, resta altresì inteso che i ministri dovranno attenersi agli indirizzi deliberati dal governo per tutti i comportamenti conseguenti». Basterà per ridurre le tantazioni del microfono e della telecamera?

Un'altra cosa stupisce ancora: che per rendere, diciamo così, esecutivo un documento dal contenuto politico così ovvio, così scontato, i cinque segretari della maggioranza abbiano dovuto convocare le direzioni dei loro partiti.

Craxi ha osservato, proprio in attesa della ratifica dell'accordo da parte delle direzioni democristiana, socialista, socialdemocratica, repubblicana e liberale, che «la democrazia ha delle procedure complesse ma, tutto sommato, preziose». Prendiamo pure queste parole come contributo alla valorizzazione di quella «collegialità» in nome della quale è stata aperta questa stranissima crisi.

Francesco Damato

A PAGINA 2

Il documento approvato dai cinque partiti della coalizione

SECONDO LE PREVISIONI LA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

L'inchiesta «Lauro» affidata a Genova Ma resta l'ordine di cattura per Abbas

A Siracusa tuttavia continuano le indagini sul «confronto» a Sigonella tra marines e carabinieri

ROMA — Competenza della Procura della Repubblica di Genova a proseguire tutte le indagini sul sequestro della «Achille Lauro» e piena validità degli atti istruttori compiuti fino a oggi dalla procura della Repubblica di Siracusa. Compreso, ovviamente, anche l'ordine di cattura che, per costituzione di banda armata, i giudici della città siciliana hanno emesso contro il «leader» del Fronte per la liberazione della Palestina Abu Abbas, successivamente alla sua partenza dall'Italia con destinazione iniziale Jugoslavia. Queste le decisioni prese ieri dalla Cassazione, che ha accolto le tesi esposte dal procuratore generale Nicola Ferri nella requisitoria scritta di alcuni giorni fa.

La procura della Repubblica di Siracusa, comunque, non esce definitivamente dalla vicenda perché restano a lei affidate le indagini sullo scontro che, nell'aeroporto di Sigonella, ci sarebbe stato tra «marines» americani e carabinieri italiani subito dopo l'atterraggio dell'aereo egiziano con a bordo i dirottatori della nave da crociera. Come si sa, secondo un rapporto che è all'esame del pubblico ministero, la situazione all'interno della base militare si sarebbe fatta pesante perché ci sarebbe stato un tentativo dei «marines», subito fronteggiati dai nostri militi, di impadronirsi dei prigionieri palestinesi. E su questo episodio la procura siracusana intende vederci chiaro in ogni risvolto.

A stabilire la competenza dei magistrati genovesi, ribadendo quanto prevede la norma, e cioè che la competenza a svolgere l'inchiesta, quando si tratti di reato permanente, è della procura del luogo in cui è cominciato l'evento principale, è stata la prima sezione penale della Suprema Corte presieduta dal dottor Ugo Dattile. L'esame in camera di consiglio della questione non ha richiesto molto tempo, viste le ampie argomentazioni giuridiche che accompagnavano sin da sabato scorso le conclusioni della requisitoria del procuratore generale Nicola Ferri a proposito della competenza.

Piuttosto, la discussione ha riguardato un successivo intervento del rappresentante della pubblica accusa a proposito dell'ordine di cattura che la procura di Siracusa aveva emesso contro Abbas. In particolare, mentre nella prima parte della requisitoria chiedeva la convalida di tutti gli atti compiuti da Siracusa nell'ambito della vicenda, considerandoli «urgenti», nel suo intervento supplementare il dott. Ferri aveva precisato che il provvedimento contro il «leader» dell'Flp doveva essere annullato almeno per due motivi.

E cioè: era stato emesso successivamente all'apertura del conflitto tra le due procure; non rivestiva il carattere d'urgenza. Ma la Suprema Corte è stata di diverso parere, anche perché risulterebbe che l'ordine di cattura contro Abbas sia anteriore al 25 ottobre scorso, momento in cui le due procure avrebbero dovuto limitare l'attività istruttoria ai soli atti indispensabili.

I giudici della prima sezione penale della Cassazione motiveranno entro due settimane la loro sentenza, ma è evidente, come già si è detto, che tutte le argomentazioni prese in esame dal procuratore generale per dichiarare che sono i giudici del capoluogo ligure competenti all'inchiesta sono state ritenute fondate.

È a Genova, in sostanza, che è stata data attuazione al piano terroristico che determinò l'azione del «commando» del Fronte per la liberazione della Palestina. Come ha sottolineato il dottor Nicola Ferri nella sua requisitoria, anche per la Cassazione è indubbio che nel capoluogo ligure c'è «il centro di irradiazione della maggior parte dalle attività terroristiche palestinesi in Italia».

Oggi, intanto, il rappresentante degli Stati Uniti per l'interrogatorio per rogatoria dei quattro terroristi sarà a Genova. Alla corte d'appello è pervenuta nella tarda mattinata la formale richiesta di rogatoria di uno dei quattro palestinesi del «commando», con tutte le domande che gli dovranno essere rivolte dai giudici italiani.

L'interrogatorio sarà condotto dal giudice istruttore Paolo Gallizia, che sarà assistito dal sostituto Carli, presenti i rappresentanti della magistratura americana. Non è stato reso noto il nome del terrorista per il quale gli americani hanno chiesto l'interrogatorio.

Quanto alle registrazioni dei colloqui tra i quattro dirottatori della «Achille Lauro» e il negoziatore dell'Olp prima della conclusione del sequestro della nave, sono tre. Alla procura della repubblica di Genova, che le aveva chieste, sono pervenute le registrazioni fatte da una non identificata nave mercantile, quelle degli Israeliani e, infine, quelle raccolte a bordo della nave militare «Duilio». Il magistrato genovese titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Carli, ha proceduto a un primo sommario esame delle tre registrazioni. Stando a indiscrezioni, le registrazioni non offrirebbero però particolari di rilievo per l'approfondimento delle indagini.

Sergio Geraldini

Fatti a Roma i preliminari per l'imbarco

ROMA — Mentre l'ufficio di presidenza della commissione difesa del Senato non si pronuncerà prima della prossima settimana sull'ammissibilità della richiesta di un'indagine parlamentare sulla vicenda «Achille Lauro», avanzata la settimana scorsa dai senatori della sinistra indipendente Milani e Fiori, le indagini compiute a Roma hanno consentito di ricostruire le fasi preliminari del dirottamento.

In particolare, il primo tentativo di imbarcarsi sulla nave compiuto verso la metà di agosto dai terroristi, che desistettero per motivi non ancora noti, per poi realizzare il progetto in occasione della crociera dei primi di ottobre. Gli investigatori hanno accertato che a fare le prenotazioni presso un'agenzia di viaggio di via Bissolati sarebbe stato personalmente uno dei quattro dirottatori della nave.

Ciò è stato possibile grazie alla testimonianza di una impiegata dell'agenzia di viaggi, presso la quale il giovane fece le prenotazioni si recò più volte tra la fine di luglio e i primi di agosto.

Questo giovane, sempre secondo la testimonianza della donna, avrebbe indicato tra i suoi amici che dovevano partire il sudamericano Walter Zarlenga (del quale esibì un passaporto risultato rubato) e un certo Youesef Ali Youseb (l'arabo poi arrestato a Roma e che ora è in carcere a Genova).

La testimonianza raccolta dagli investigatori è molto circostanziata. L'impiegata dell'agenzia ha riferito che un giovane — da lei successivamente riconosciuto in una delle foto dei quattro dirottatori pubblicata dai giornali — si era presentato una prima volta all'agenzia nella seconda metà di luglio chiedendo di prenotare quattro posti sulla «Achille Lauro» per altrettanti suoi amici. La donna gli disse in quell'occasione che per accettare la prenotazione le occorreva il passaporto di almeno uno dei viaggiatori.

Il giovane tornò il 31 luglio esibendo il passaporto intestato a Walter Zarlenga (documento che risultò essere stato rubato e che — ha accertato la polizia — era stato consegnato ai dirottatori proprio da Youssef Ali Yousseb). Pagò un anticipo di un milione di lire e avrebbe detto che i quattro non avevano un recapito fisso tranne Youssef, che alloggiava nel camping Nomentano.

Accertamenti fatti dalla polizia avrebbero confermato poi che in quel periodo il palestinese vi era stato effettivamente alloggiato prima di trasferirsi nel camping Flaminio dove è stato arrestato. Il giovane dirottatore sarebbe tornato poi un'ultima volta nell'agenzia il 9 agosto. Avrebbe detto che i suoi amici avevano deciso di rinunciare al viaggio, fatto disdire le prenotazioni e chiesto la restituzione dell'anticipo.

Due miliardi per liberare la marchesa Guglielmi

A pagina 4

PIENO APPOGGIO DELLA NATO IN VISTA DEL VERTICE CON GORBACIOV

Reagan per l'equilibrio è disposto a dare lo scudo stellare a Mosca

WASHINGTON — Ottenuto l'assenso della Gran Bretagna al suo progetto di difesa spaziale, avuto il «pieno appoggio» dei paesi della Nato per i negoziati Est-Ovest, a buon punto i colloqui con la Germania Federale (questione che fa arrabbiare il leader sovietico Gorbacev che ha scritto proprio ieri una lettera al cancelliere Kohl) ecco che Reagan offre di comunicare ai sovietici i risultati delle ricerche sulle «guerre stellari». Lo ha detto in un'intervista alla radio inglese: così, ha aggiunto il Presidente americano, sarà «possibile raggiungere un equilibrio nella difesa delle due superpotenze».

Secondo l'intervista Reagan ha precisato: «Se una volta completate le ricerche otterremo un sistema difensivo che possa essere messo in pratica la mia idea è di rivolgerci al mondo, ai nostri alleati, all'Unione Sovietica e dire: ecco, questo sistema è a disposizione di tutti, e così possiamo eliminare i nostri arsenali nucleari».

All'intervistatore, sorpreso, che gli chiedeva di precisare meglio se era sua intenzione proprio passare i risultati delle ricerche ai sovietici, Reagan ha risposto: «Sì, credo che questo sarebbe più sicuro».

Anche se ci vorranno anni prima che le ricerche possano essere sfruttate. Comunque questa decisione del Presidente si collega, ovviamente, al prossimo vertice con Gorbacev a Ginevra.

Secondo gli osservatori politici, gli Stati Uniti stanno ora cercando di riprendere l'iniziativa e dimostrare che essi tengono alla pace almeno quanto l'Urss, dopo il grande risalto dato dalla stampa mondiale alle proposte per il disarmo fatte da Gorbacev durante la sua recente visita a Parigi. Anche se la spettacolare mossa di Reagan, che riguarda un futuro ancora abbastanza remoto, rischia di non avere effetto immediato sul vertice, non v'è dubbio che servirà come mossa propagandistica, testimoniando la volontà americana di non chiudersi ma di aprirsi al dialogo. «In non mi aspetto grossi risultati dall'incontro. La riduzione degli armamenti è importante ma io la vedo come un risultato e non una causa della distensione. Se possiamo ridurre l'ostilità e il sospetto tra i nostri due paesi la riduzione degli armamenti seguirà».

Intanto negli Stati Uniti continuano le polemiche sulla fattibilità dello scudo spaziale. Questi dubbi, però, non sembrano nemmeno sfiorare Reagan che è appoggiato da eminenti scienziati coinvolti nelle ricerche

In quanto all'accordo con la Gran Bretagna, il segretario alla difesa di quel paese dopo un incontro col ministro americano Weinberger ha detto che Londra dovrebbe ricevere una quota di un miliardo e mezzo di dollari per le ricerche spaziali (oltre duemilasettecento miliardi di lire).

E veniamo al «pieno appoggio» della Nato a Reagan «su tutti gli aspetti dei negoziati di Ginevra, gli euromissili, le armi strategiche, i sistemi spaziali». Anche se non ce n'era bisogno, hanno detto gli americani, il documento è di grande sostegno per l'azione che ci apprestiamo a condurre.

Le conclusioni dei ministri della difesa dei paesi della Nato sono, nel contempo, meno polemiche di altre volte nei confronti dell'Unione Sovietica anche se considerano «estremamente serio» il problema delle violazioni dei trattati esistenti. I ministri, inoltre, sono preoccupati in particolare per lo sviluppo e l'installazione dei nuovi sistemi strategici — l'Ss 24 ancora sperimentale e l'SS 25 già operativo — in almeno tre basi. Ma essi trovano pure elementi di speranza nelle controproposte dell'Urss a Ginevra.

Netto «no» di Weinberger, invece, all'offerta dell'Urss di sospendere la costruzione del radar di Krasnoyarsk che, secondo gli Stati Uniti, viola il trattato antimissili balistici. Come è noto i sovietici chiedevano, in cambio, la rinuncia americana ad ammodernare radar da tempo esistenti in Gran Bretagna e in Groenlandia: «È una delle tipiche proposte sovietiche — ha detto il ministro americano — il radar di Krasnoyarsk è essenzialmente completato ed è illegale, i nostri radar datano da prima dell'accordo e sono pienamente legali».

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno poi escluso «una difesa europea senza gli americani» e a conferma della compattezza atlantica è arrivata la notizia che il primo novembre l'Olanda dovrebbe procedere alla sistemazione dei quarantotto Cruise sul suo territorio.

R. A.

Liberati a Beirut i diplomatici russi

BEIRUT — Sono stati liberati incolumi ieri sera i tre dipendenti dell'ambasciata sovietica a Beirut, rapiti un mese fa insieme a un quarto ostaggio che è stato assassinato durante la prigionia.

L'annuncio del rilascio dei tre è stato dato da un portavoce dell'ambasciata sovietica, il quale non ha voluto rivelare alcun particolare delle modalità dell'operazione. «Sono tutti liberi e in condizioni relativamente buone», ha detto il portavoce.

La notizia, subito trasmessa dalle emittenti radiofoniche musulmane a Beirut-Ovest, ha provocato una sparatoria selvaggia da parte dei miliziani di sinistra, i quali per due settimane avevano setacciato la città alla ricerca dei tre sovietici. Secondo l'emittente di stato Radio Beirut e la radio musulmana «Voce della nazione», i miliziani hanno così festeggiato il rilascio dei tre sovietici.

I tre ostaggi, rapiti il 30 settembre scorso, sono l'addetto stampa dell'ambasciata Oleg Spirin, l'addetto commerciale Valery Mirikov e il medico dell'ambasciata Nikolai Sersky).

Novembre: pioggia e freddo nei primi giorni

ROMA — Piogge in tutte le regioni e temperature inferiori ai valori normali di questo periodo caratterizzeranno la prima decade di novembre.

Il servizio meteorologico dell'aeronautica prevede sul Mediterraneo centrale e sull'Italia una pressione inferiore ai valori normali, con prevalenti condizioni di tempo instabile con prevalenti condizioni di tempo instabile o momentaneamente perturbato; alcuni miglioramenti avranno carattere temporaneo.

Le precipitazioni nella prima parte della decade saranno più probabili e frequenti sulle regioni centro-settentrionali, nella seconda parte su quelle centro-meridionali.

Del resto, ormai «l'estate più lunga» è finita, tanto al Sud quanto al Nord. Ieri, in particolare, mentre è migliorata la situazione nel Cagliaritano dopo i nubifragi dei giorni scorsi, il maltempo si è abbattutto in Calabria (un paese presso Catanzaro è stato invaso da acqua e fango) e nel Brindisino, dove si è creata una situazione di emergenza a causa di un violento nubifragio.

Per quanto riguarda il Nord, pioggia e temperatura in diminuzione un po' dappertutto: a Genova il sindaco, in deroga alla legge, ha autorizzato ieri l'accensione dei termosifoni.

L'ATTENZIONE DELLE FORZE POLITICHE PER IL NUOVO «MOVIMENTO»

Protesta studentesca, ma non è «68»

ROMA — Il malessere che da qualche tempo serpeggia tra gli studenti medi italiani e che è sfociato nella clamorosa manifestazione di Milano (con violenti scontri tra studenti e forze di polizia) e in molte altre in varie parti d'Italia, ha sollevato un acceso e preoccupato dibattito nell'opinione pubblica, tra le forze politiche e sociali, tra i genitori e gli insegnanti.

Proprio l'altra sera anche la Rai si è occupata del fenomeno, nella rubrica Tg 2 Dossier, con la partecipazione, fra gli altri, di Mario Capanna e Luciano Lama, dove si è vista «con simpatia» la nuova «partecipazione» studentesca, a patto che venga «incanalata» (come proprio Lama ha affermato).

Ma i più preoccupati sono proprio gli studenti scesi in piazza, o almeno la gran parte di loro. Temono che la loro protesta, nata da rivendicazioni concrete (disponibilità di aule, strutture e laboratori più efficienti, fine del «balletto» degli insegnanti) sia strumentalizzata da frange di estremisti e fatta passare per un «nuovo '68». Ciò sarebbe ovviamente controproducente per i loro stessi interessi.

È altrettanto ovvio, però, che le proteste di questi giorni non potevano lasciare insensibili gli ambienti politici. Dopo l'intervento della federazione dei giovani comunisti, che nei giorni scorsi ha avallato la mobilitazione studentesca, e la decisione, presa dal coordinamento degli studenti milanesi, di indire per il 9 e 16 novembre due giornate di protesta nazionale (il 16 è in programma un raduno a Roma), ieri si sono fatti sentire i giovani democristiani.

In una lettera aperta inviata al ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci essi sottolineano la situazione di grave disagio e confusione che oggi regna nella scuola italiana e accusano il governo di non saper rispondere adeguatamente.

«Le proteste, per lo più civilissime e veramente di massa, sono tutte in positivo — affermano i giovani dc — gli studenti vogliono luoghi dignitosi dove studiare, insegnanti presenti e preparati, programmi aggiornati. E il governo come risponde? Aumenta le tasse scolastiche» (anche questo è motivo della protesta di questi giorni, n.d.r.).

«Non vogliamo qui discutere dell'inadeguatezza della attuale tassazione scolastica, bensì contestare il metodo e il momento scelto per proporla». I giovani democristiani concludono sostenendo che «per chiedere sacrifici alle famiglie bisogna prima rendere evidente la volontà di riformare la scuola migliorandola».

La Falcucci sarà il bersaglio principale della protesta del 16 novembre a Roma. I più arrabbiati con il ministro della pubblica istruzione sono gli studenti del II Liceo artistico di Milano (quelli da cui è partita la rivolta). Una loro delegazione è venuta a Roma per smuovere le acque ma è rimasta delusa per le generiche promesse ricevute.

Sono stati quindi gli studenti milanesi a lanciare l'idea di uno sciopero generale, idea subito accolta dal coordinamento romano, e sono loro che si stanno occupando della organizzazione della manifestazione.

C'è da dire che gli avvenimenti di questi giorni hanno messo in luce una grande solidarietà tra gli studenti al di là delle rivendicazioni particolari legate a situazioni diverse tra loro. Il nuovo impegno e la volontà di partecipazione dei giovani sembrano confermati anche dai primi dati relativi alle elezioni scolastiche che si concluderanno domani.

Maria Rita Nocchi

CLAMOROSA SCOPERTA DI SOFISTICAZIONI ALIMENTARI

Vino all'esplosivo in Austria

BONN — Chi credeva che l'estate dei veleni si fosse conclusa con il vino all'antigelo, dopo essersi aperta con la birra al gas nervino, l'insalata alla pioggia acida, l'acqua al piombo, le tagliatelle alla salmonella, si trova ora confrontato con un autunno esplosivo. A esplodere non è solo la rabbia dei consumatori mitteleuropei, che giustamente boicottano i disonesti produttori e provocano un'ondata di fallimenti senza precedenti nell'industria alimentare. A esplodere — uscendo di metafora — potrebbe essere il vino, sempre austriaco, per l'ultimo scandalo della serie: quello del vino all'azotidrato di sodio e al monobromacetone. Il primo è un acido che il dizionario chimico definisce così: sostanza fluida incolore usata come esplosivo bellico, i cui vapori sono già in grado di provocare svenimenti, disturbi all'apparato respiratorio e alla vista. Il secondo composto chimico, il bromoacetone, è un gas velenosissimo che, impiegato sui fronti della prima guerra mondiale, costò la vita a migliaia di soldati.

Le due sostanze sono state immesse nelle bottiglie di vino della Burgundia, una regione austriaca dall'antica tradizione vinicola, al fine di bloccarne la fermentazione. In genere — dicono gli esperti — per impedire che le bottiglie scoppino, si filtra il vino oppure lo si pastorizza. I produttori austriaci hanno avuto invece la bella idea di utilizzare come conservanti le sostanze mortali. Il momento dello scoppio viene così rinviato dall'imbottigliamento al malcapitato bevitore.

Ieri a Bonn è suonato l'allarme. È intervenuto con un appello pubblico il ministero della sanità: per carità non comprate i vini della Burgundia. Ne va della vostra vita. Un milligrammo delle due sostanze per chilo di peso può essere pericoloso. Non si sa in che percentuale l'esplosivo sia stato mischiato al vino.

Le autorità austriache sopraffatte dal nuovo scandalo non l'hanno comunicato. Sono stati sequestrati mille ettolitri di vino nella regione incriminata. Ma a Bonn si fa dell'ironia sulla determinazione austriaca. Per la Burgundia e per l'industria vinicola austriaca questo potrebbe essere il colpo di grazia. Significativo anche il particolare della scoperta: non è avvenuta per intervento dei laboratori di analisi, ma per la soffiata di un «traditore».

Chi, se non un suicida (come è già avvenuto), assaggerà più una goccia di vino austriaco? La «centrale dei veleni» del Wiener Allgemeinen Krankenhause cerca di gettare acqua sul fuoco (delle esplosioni): bisognerebbe bere cinquanta litri di vino in un colpo solo per morire. Ma viene contraddetta da chimici illustri, come il viennese professor Gottfried Macheta, il quale ricorda gli effetti deprimenti, anche in minime dosi, dell'azotidrato di sodio e del bromoacetone: la pressione crolla e porta al collasso. Nella Germania federale l'esplosivo bellico è definito «micidiale come il cianuro».

L'attenzione dedicata dalla stampa tedesca alle sfortune vinicole dei cugini alpini è, a sua volta, commentata con fastidiosa irritazione a Vienna. E se i tedeschi gonfiassero la cosa per far passare in secondo piano i loro guai? Le coincidenze sono sospette: solo tre giorni fa si è scoperto che i produttori tedeschi di wurstel, i famosi salsicciotti, ricorrono regolarmente alla formaldeide, che ha sì proprietà conservanti e rigeneranti, ma anche — come risulta dagli esperimenti — cancerogene. Un'indagine condotta nel solo Land Renania-Palatinato ha portato al sequestro di 53 tipi di wurstel.

Anche i tedeschi sono coinvolti nelle misture all'antigelo. Su circa 1300 vini posti fuori legge, oltre mille sono austriaci, ma circa duecento sono tedeschi. Gli italiani si sono rivelati i più corretti: solo sei tipi di vino contenevano, secondo gli analisti tedeschi, minime tracce di glicoldietilene.

Cesare De Carlo

DALL'INTERNO

IL DOCUMENTO DEI CINQUE

La crisi è finita così

ROMA — La presidenza del consiglio dei ministri ha reso noto il documento approvato dalle delegazioni dei cinque partiti della coalizione di governo, in cui si conferma che «l'obiettivo fondamentale di politica estera del governo è il consolidamento e l'organizzazione delle migliori condizioni della pace nel mondo. Nel quadro dei principi e degli impegni dell'alleanza atlantica, nel rispetto della pari dignità di ciascuno degli Stati aderenti, in un costante rapporto di consultazione e di solidarietà con i paesi alleati, l'Italia — si legge nel documento — ha agito e continuerà ad agire perché si consolidi e si sviluppi il metodo del negoziato, al fine di realizzare una progressiva riduzione degli armamenti, in un contesto di generale equilibrio, che garantisca la sicurezza per tutti e che non consenta a nessuno una posizione di supremazia militare».

«In considerazione dei risultati raggiunti nella recente consultazione fra gli Stati Uniti e i paesi industrializzati dell'Occidente, i partiti della coalizione di governo manifestano la propria fiducia nei prossimi incontri di Ginevra. Essi si augurano che dalla ripresa di un dialogo diretto tra le maggiori potenze possa prendere avvio una nuova fase delle relazioni internazionali dalla quale derivi al fine un decisivo impulso ai negoziati sul disarmo e una nuova possibilità per iniziative di pace volte a risolvere le situazioni di crisi nel mondo».

«L'aggravarsi delle crisi regionali presenti in diversi continenti si riflette in modo negativo sullo sviluppo dei rapporti Est-Ovest e contribuisce ad alimentare tensioni e nuovi pericoli che destano una crescente inquietudine. E' necessario che i prossimi negoziati di Ginevra conducano a risultati politici anche su questo terreno, tenendo nel giusto conto il concorso che in particolare i governi della comunità europea possono assicurare allo sviluppo di adeguate iniziative di mediazione e di pace». In tal senso i cinque partiti della coalizione esprimono «un giudizio positivo sulle intese raggiunte nel vertice di New York del 24 ottobre che possono consentire di dare voce e vigore a tutte le forze di pace esistenti nelle aree di conflitto».

«Il conseguimento della pace nell'area mediterranea è interesse vitale dell'Italia per la sua collocazione geografica e per l'importanza e il volume dei traffici e degli scambi che vi si svolgono. Questo interesse impone all'Italia un ruolo attivo nella politica mediterranea. L'Italia ha agito, agisce e agirà nel Mediterraneo come forza di pace, in collaborazione con i governi alleati della comunità atlantica e con i paesi europei amici. L'Italia conferma la sua volontà di realizzare una fruttuosa cooperazione e relazioni di amicizia con gli Stati della regione mediterranea, superando difficoltà e ostacoli che possono frapporvisi».

Il documento prosegue sostenendo che «la crisi più complessa e più pericolosa resta quella mediorientale, dove rimangono irrisolti da un lato il problema di una pace sicura tra gli Stati della regione, dall'altro la "questione palestinese", la cui soluzione resta un traguardo essenziale e non eludibile, mentre si aggrava la tragedia del Libano con conseguenze sempre più inquietanti e imprevedibili. L'Italia intende continuare a fornire, in stretta e continua concertazione con i partner europei e in raccordo con gli Stati Uniti, il proprio apporto costruttivo alla ricerca di una soluzione globale, giusta e pacifica della crisi arabo-israeliana. In tal senso ha agito in appoggio a ogni iniziativa che si proponeva di avanzare nella direzione della pace e ha sempre escluso ogni soluzione militare».

«A tal fine l'Italia ha sempre considerato necessario il rispetto dei fondamentali diritti all'esistenza e alla sicurezza dello Stato d'Israele come degli Stati arabi della regione e dei principi di giustizia per tutti i popoli, da cui discende il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese e della validità di conseguenti soluzioni istituzionali giordano-palestinesi.

«Nel quadro del regolamento globale di pace, che interessa tutti gli Stati della regione, mettendo in rilievo la necessità di realizzare il più ampio concorso e la più costruttiva convergenza internazionale, l'Italia potrà favorire ogni sforzo tendente a facilitare una soluzione giusta della crisi, valorizzando comunque e sempre l'opzione del negoziato, che riguarda principalmente Israele e la Giordania e anche la Siria e l'Egitto, con un'associazione nelle forme adeguate dell'Olp, che potrà svolgere appieno il suo ruolo in tale processo, solo se seguirà senza riserve la via del negoziato pacifico. L'Italia nello svolgere la sua azione, si è costantemente ispirata ai principi della dichiarazione di Venezia del 1980, la cui validità è stata costantemente ribadita dalla Cee. L'Italia ritiene che in questo difficile momento nuovi sforzi devono essere compiuti per restituire credibilità e vigore all'opzione negoziale e per attenuare in tal modo le tensioni nell'area. Solo in presenza di un rinnovato impegno in favore di un processo di pace sarà possibile contrastare con efficacia la nuova recrudescenza di terrorismo che l'Italia condanna in qualunque forma si manifesti e da qualunque parte provenga».

«L'Italia riafferma il suo impegno nella lotta contro le varie manifestazioni del terrorismo internazionale. Oltre a una scrupolosa osservanza di tutte le convenzioni internazionali per la repressione di atti di terrorismo e di pirateria che essa ha sottoscritto, l'Italia ha sempre condotto la lotta al terrorismo nel rispetto delle leggi e della legalità internazionale e questo rimane un indirizzo fondamentale. L'Italia intende intensificare la collaborazione esistente sia con i partner europei sia nell'ambito dei paesi maggiormente industrializzati, per porre in atto misure comuni sempre più efficaci. Resta confermato il principio guida per tutti gli Stati interessati a una più serrata lotta contro il terrorismo: nessun cedimento di fronte alla minaccia della violenza».

«L'Italia continuerà ad attenersi agli impegni assunti nell'ambito della riunione di Londra dei paesi maggiormente industrializzati, adoperandosi perché le misure concordate possano avere la maggiore, possibile attuazione. In particolare, e tenendo conto degli orientamenti assunti nella lotta al terrorismo con le dichiarazioni di Bonn del 1979, di Venezia del 1980 e di Ottawa nel 1981».

«L'Italia intende ulteriormente sviluppare la cooperazione e il coordinamento fra le autorità di polizia e gli organi di sicurezza e altre autorità competenti per migliorare lo scambio di informazioni e rafforzare la reciproca assistenza nell'individuazione dei responsabili di atti terroristici. In questo quadro l'Italia considera importante mantenere e sviluppare stretti legami con tutti i paesi del Mediterraneo che intendono cooperare in questa lotta, fornendo loro l'appropriata collaborazione al fine di realizzare una comune azione di prevenzione e di allarme per ogni atto terroristico che, da chiunque promosso, si realizzasse nella regione. Nell'ambito della cooperazione politica dei "dieci" dovrà essere ulteriormente approfondito l'esame delle misure idonee a impedire il passaggio attraverso le frontiere di responsabili di atti terroristici».

«L'Italia, nell'ambito della comunità europea e dei paesi maggiormente industrializzati, si adopererà per rafforzare la comune azione volta a impedire l'abuso dell'immunità diplomatica. Le proposte concordate a Londra e a Dublino nel 1984 prevedono azioni concertate per scoraggiare l'estensione da parte degli Stati di immunità diplomatica a persone coinvolte in attività terroristiche».

«I partiti della coalizione di governo sono perfettamente consapevoli della partecipazione con cui il popolo italiano ha seguito l'intera vicenda dell'"Achille Lauro". Anche grazie alla condotta del governo, l'atto di pirateria è stato sventato con la liberazione della nave, dei passeggeri e dell'equipaggio, e non è sfociato nella tragedia che si poteva temere dopo il vile assassinio di un cittadino statunitense. L'impegno della magistratura per il chiarimento definitivo della vicenda e l'accertamento di tutte le responsabilità, costituisce elemento di rassicurazione dell'opinione pubblica. Tuttavia, data l'ampiezza e la complessità della vicenda, il governo è pronto ad assecondare ogni iniziativa di approfondimento che il Parlamento ritenesse di adottare. In riferimento alle divergenze insorte, i cinque partiti sottolineano l'importanza delle necessarie spiegazioni e dei chiarimenti intervenuti con reciproca soddisfazione con il Presidente e il governo degli Stati Uniti, nella conferma di solidi rapporti di amicizia e di alleanza.

I cinque partiti ravvisano nella nuova disciplina dell'attività del governo e della presidenza del consiglio, attualmente all'esame della Camera, il mezzo più idoneo alla soluzione dei problemi che riguardano la collegialità delle decisioni governative e la coerenza rispetto a esse dei comportamenti dei singoli componenti del governo.

«In attesa di tale disciplina che i gruppi parlamentari della maggioranza sono impegnati a sollecitare sulla base del disegno di legge presentato dal governo sull'ordinamento della presidenza del consiglio, il consiglio di gabinetto si atterrà alle regole della piena collegialità, tenendo conto della rappresentatività politica che gli è propria e che costituisce la sua ragion d'essere. A questo fine esso potrà essere convocato dal presidente del consiglio anche quando ne facciano richiesta uno o più ministri, su questioni prioritarie e urgenti concernenti la politica interna o internazionale.

I cinque partiti constatano inoltre la carenza delle procedure legislative e regolamentari oggi esistenti per la gestione delle situazioni di crisi. A tale carenza è possibile rimediare sin d'ora attraverso l'istituzione, con decreto del presidente del consiglio, e secondo l'impostazione già delineata in atti del governo Cossiga del 1980, di un apposito comitato di ministri, assistiti da un apparato tecnico».

Questo comitato «è convocato e presieduto dallo stesso presidente del consiglio, che ne dà notizia al consiglio di gabinetto, per valutare, già nelle fasi iniziali, le crisi che si profilano, per istituire i necessari collegamenti e predisporre necessarie misure. Il comitato acquisisce gli orientamenti di tutti i gruppi parlamentari, attraverso opportune consultazioni effettuate dal presidente».

«Sulla base di questi orientamenti i cinque partiti constatano che i dissensi insorti hanno dato luogo a chiarimenti reciproci sufficienti a rendere possibile il superamento della situazione di crisi e a ristabilire la collaborazione di governo. I cinque partiti ribadiscono la necessità che la legge finanziaria per il 1986 sia accompagnata dalla contestuale approvazione delle misure che ne integrano la manovra e di quelle che consentono una duratura inversione di tendenza nel funzionamento dei meccanismi di spesa. Ciò riguarda i disegni di legge sulla finanza regionale e sulla finanza locale, le riforme del sistema sanitario e del sistema previdenziale».

«Parimenti essenziali sono le modifiche dei regolamenti parlamentari rivolte a vincolare tutte le iniziative di spesa a una chiara definizione degli oneri e dei modi per la loro copertura».

RADIOGRAFIA DEL PAESE NEI PIÙ RECENTI DATI STATISTICI

L'esercito del lavoro femminile continua a rafforzarsi dal 1970

Il rapporto tra il numero degli occupati e l'ampiezza delle famiglie

ROMA — L'evoluzione del rapporto donna/lavoro è stata analizzata al convegno sulla «Famiglia in Italia» i cui lavori sono proseguiti ieri sotto la presidenza del prof. Giancarlo Mazzocchi dell'università cattolica di Milano.

La professoressa Lea Battistone dell'Isfol ha fornito sull'argomento dati precisi e aggiornati, distinguendo anzitutto tre «fasi storiche».

Gli anni dal 1950 al 1962 furono caratterizzati da un incremento generalizzato dell'occupazione, e più in particolare da un aumento della mano d'opera femminile, soprattutto di quella non qualificata. Invece negli anni dal 1963 al 1965 si registrò l'espulsione di notevoli quote di mano d'opera femminile dal mercato ufficiale.

Dal 1970 in poi, le donne che si presentano sul mercato del lavoro sono in continuo aumento; questo fenomeno ha determinato da un lato un più elevato tasso di disoccupazione femminile, dall'altro un incremento del livello di occupazione.

L'aumento totale dell'occupazione femminile nell'ultimo decennio è stato di un milione e 128 mila unità, rispetto a un amuento di un milione e 114 mila dell'occupazione complessiva.

Il semplice dato di saldo tra occupazione maschile e occupazione femminile sembra mettere in evidenza una maggiore possibilità di entrata nel mercato di lavoro e di «tenuta occupazionale» della forza di lavoro femminile.

Tuttavia un'analisi sull'occupazione femminile non può non tenere conto sia dell'avvenuta espulsione di quote di manodopera femminile, soprattutto in alcuni comparti del settore industriale, ai livelli più bassi di qualificazione professionale, sia dell'accentuarsi di forme di «marginalizzazione delle donne verso tipi di occupazione stabile, ma non contrattualmente garantite.

Il numero delle famiglie italiane in cui ci sono persone che non lavorano è aumentato: nel 1980 erano il 26,2 per cento del totale, ora sono il 30,8 per cento. Di particolare interesse si rivela l'analisi del rapporto fra l'assenza di occupati e l'ampiezza della famiglia.

Fra le famiglie «unipersonali» l'incidenza di quelle il cui unico componente non lavora è del 73,4 per cento, un valore che non si discosta molto da quello del 1980 (73,8 per cento).

Nelle famiglie di due persone, il dato supera lievemente la metà: 52,5 per cento, ma in questo caso la differenza rispetto al 1980 è notevole: 4,6 punti percentuali in più.

Il valore minimo è registrato per le famiglie con cinque componenti e oltre: 3,7 per cento; rispetto al 1980 si rileva una crescita di 1,5 punti.

Questi e altri elementi sul rapporto famiglia-occupazione sono emersi dalla relazione svolta in precedenza dalla professessa Maria Grazia Arangio Ruiz, dell'Istat.

Carte di credito più libere

ROMA — Le carte di credito potranno essere utilizzate all'estero anche per fare acquisti nei negozi e non solo per pagare servizi turistici, anche se nel limite di 1.600.000 lire a persona e per viaggio. Sono infatti entrate in vigore le disposizioni di attuazione dei recenti decreti di liberalizzazione valutaria del ministro per il commercio con l'estero Nicola Capria, contenute in una circolare dell'ufficio italiano dei cambi resa nota ieri.

UN SUPPLEMENTO DEL «TIMES» SUL NOSTRO PAESE

Italiani e inglesi sempre più vicini

«La Penisola fa ora i conti con il terrorismo levantino»

LONDRA — *Un supplemento di dieci pagine è stato dedicato ieri dal «Times» all'Italia. Lo storico Stuart Woolf professore all'Università europea di Firenze, traccia un panorama delle relazioni bilaterali sviluppatesi negli ultimi due secoli, ricordando che nel 1785 la Gran Bretagna guidava il mondo mentre l'Italia costituiva una semplice espressione geografica. A distanza di duecento anni, accentuate similitudini che sarebbero state imprevedibili alla fine del diciottesimo secolo ricorrono tra le crisi economiche dell'una e dell'altra nazione.*

L'italiana è una delle lingue straniere «minori» che vengono oggi insegnate nelle scuole inglesi; e questo conferma il declino del ruolo rinascimentale assunto dalla Penisola nella storia della civiltà europea. Ma la presenza italiana nel Regno Unito rimane forte, pur avendo modificato le sue sostanziali caratteristiche.

A conti fatti, le relazioni bilaterali culturali e sociali mantengono il sopravvento su quelle politiche e sono certamente più stabili e costanti delle relazioni che legano l'Inghilterra e l'Italia alla Francia.

La trasformazione della bilancia delle grandi potenze nel mondo ha contribuito ad avvicinare Roma a Londra. Gli italiani riconoscono il notevole contributo dato dalla Gran Bretagna alla loro unità e indipendenza nazionale. Livorno fu praticamente una creazione dei mercanti britannici del diciassettesimo secolo e i duchi di Savoia poterono mantenere il titolo di re della Sardegna grazie alla protezione della flotta inglese.

Fu Nelson a difendere i Borboni di Napoli, e la Sicilia venne considerata come una possibile candidata a far parte dell'impero britannico nel 1814 e nel 1944 (in proposito Woolf si domanda quali implicazioni una sorte di questo genere avrebbe avuto per la mafia isolana).

La parentesi del fascismo non bastò a rompere e a sovvertire il flusso di idee, di miti e di immagini tra i due paesi. Ancora oggi la Gran Bretagna costituisce per gli italiani un modello di progresso, benché l'apatia degli inglesi contrasti con l'attiva partecipazione della popolazione italiana alle vicende politiche.

Peter Nichols osserva che una «volatile sensibilità politica» pone l'Italia all'avanguardia nel bene e nel male, come è confermato dal fatto che la sua unità nazionale precedette l'unità tedesca e il fascismo anticipò la nascita del nazismo. L'anomala posizione geografica mette l'Italia in bilico tra gli interessi dell'Europa occidentale e quelli dell'area mediterranea assegnandole il ruolo di un simbolico ponte tra la Nato e il Medio Oriente. Questo movimento pendolare può spiegare in parte la complessa situazione emersa dal recente atto di pirateria sulla nave «Achille Lauro». Il richiamo del «mare nostrum» aveva avuto precedenti storici ben anteriori al fascismo e continua a farsi sentire.

Dopo essersi protetti efficacemente dal terrorismo interno, gli italiani sono costretti oggi a fare i conti con un terrorismo levantino che rende la Penisola particolarmente vulnerabile. Ma dietro la facciata delle violenze l'Italia continua a godere di una stabilità che affonda le proprie radici in esperienze secolari.

Il supplemento del «Times» si sofferma analiticamente sugli aspetti ciclici dell'economia italiana, che passa da una fase di espansione a una fase di crisi senza mai rinunciare alla vitalità permanente dovuta soprattutto a un inesausto spirito imprenditoriale che si manifesta in una miriade di piccole imprese.

Luigi Forni

Domani in vigore le nuove tariffe autostradali

ROMA — Entrano in vigore da domani le nuove tariffe autostradali, i cui aumenti — in media il 12% — sono stati approvati il 22 ottobre dal consiglio di amministrazione dell'Anas. Entro novembre, poi, quindici giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, dovrebbero entrare in vigore anche le nuove tariffe postali, il cui aumento medio è del 10%.

Ecco alcune delle nuove tariffe dei tratti autostradali più importanti riferentesi alle autovetture medie comprese nella categoria 2B (distanza tra gli assi da 2,05 a 3,20 metri) che comprende il 97% del parco macchine circolanti (fra parentesi la tariffa «vecchia»): Bologna Casalecchio-Firenze Nord 6.500 (5.800), Milano Sud-Roma Nord 34.050 (30.500), Roma Sud-Napoli 11.900 (10.600), Milano-Genova Ovest 8.950 (8.000), Firenze Ovest-Pisa Nord 4.800 (4.300), Bologna Arcoveggio-Padova Levante 7.200 (6.500), Borgo San Lazzaro-Pescara Nord 20.500 (18.400), Napoli-Bari Nord 16.100 (14.400).

Da domani, inoltre, nelle aree di servizio della società autostrade (gruppo Iri-Italstat), saranno messe in vendita, presso gli esercizi gestiti dalle società autogrill (bar, ristoranti e market Alemagna, Motta, Pavesi), le tessere «Viacard» del tipo «prepagato a calare di importo» in tagli da 50.000 lire.

SINDACATI E CONFINDUSTRIA ALLA RICERCA DI UN COMPROMESSO SUL COSTO DEL LAVORO

Tre, cinque: il «balletto delle fasce» per dare un volto alla scala mobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Lama, Marini e Benvenuto chiedono un incontro urgente con Craxi per discutere della finanziaria ma anche dal contratto del pubblico impiego. Ristagnano intanto le trattative tra sindacati e Confindustria. Ieri la lunga pausa di riflessione è stata interrotta per un confronto in sede tecnica sulle diverse ipotesi di revisione della scala mobile. Tra imprenditori e rappresentanti dei lavoratori restano le divergenze nonostante sia stato preso in esame il grado di copertura dei salari dall'inflazione con il nuovo meccanismo.

Il sindacato, prendendo per buona l'ipotesi avanzata dagli imprenditori, ha voluto approfondire il discorso sulle fasce retributive garantite dall'inflazione. Gli imprenditori ne hanno proposte tre e al massimo possono concederne una quarta, le confederazioni sindacali invece ritengono più opportuna una suddivisione in cinque categorie.

«Gli industriali — ha detto il segretario confederale della Cgil Vigevani — resistono sul loro modello, non perché sia logico ma perché è l'unico che li mette d'accordo al loro interno. L'ipotesi della Confindustria è impraticabile per le forti contraddizioni che si creerebbero non solo in settori come l'agricoltura o il pubblico impiego, ma anche nell'industria».

La tre fasce, ha spiegato il sindacalista, proprio per le differenze che esistono tra settore e settore, finirebbero per mettere insieme in modo del tutto incongruente lavoratori con qualifiche estremamente differenziate. In alcuni settori finirebbe nella prima fascia l'85 per cento degli addetti.

«La nostra proposta di tre fasce — ha però replicato il direttore centrale della Confindustria per i rapporti sindacali Walter Olivieri — è sicuramente la più semplice, la più applicabile a tutti i settori, sia dell'industria sia dei servizi. Nella prima fascia andrebbero inseriti i lavoratori che svolgono mansioni d'ordine (operai), nella seconda gli operai specializzati e impiegati, nella terza coloro che svolgono mansioni direttive.

I sindacati oggi si incontreranno con la Confcommercio; lunedì le segreterie confederali riuniranno i rappresentanti di categoria per fare il punto sull'andamento della trattativa per quanto riguarda l'orario di lavoro e la scala mobile.

Riunione questa necessaria in quanto, se i sindacati denunciano divisioni interne tra gli imprenditori non sembra che la situazione in casa sindacale sia migliore. Nonostante i vertici confederali abbiano avuto degli appunti relativi alle disponibilità delle singole categorie a contrattare la riduzione dell'orario di lavoro con maggiori flessibilità di prestazioni permane un certo malumore che si cercherà di far rientrare nell'incontro del 4 novembre alla vigili del nuovo appuntamento con la Confindustria.

Poco ottimista sull'esito della trattativa è il segretario confederale della Cgil Pizzinato. «E' probabile che l'incontro del 5 novembre, che segnerà la ripresa delle trattative — ha detto Pizzinato — termini in un nulla di fatto e che venga quindi proclamato da parte delle tre organizzazioni sindacali uno sciopero».

Anche il consigliere delegato della Federmeccanica Mortillano non sembra molto ottimista sulle possibilità di giungere a un'intesa.

«L'attuale negoziato sul costo del lavoro — ha detto Mortillaro — ha caratteristiche originali: da un lato la buona distribuzione del reddito non permette di fare grosse concessioni, dall'altro i sindacati, poco convinti delle loro richieste, hanno parlato di contropartita molto problematica, mentre non ultimo lo Stato ha difficoltà nel fare la cerniera tra le parti».

G. S.

Disgelo fra medici e governo

ROMA — Il ministro della funzione pubblica, Remo Gaspari ha detto molti «sì» ai medici dipendenti degli ospedali e delle Usl.

Dopo il discorso di circa due ore con il quale l'uomo di governo si è rivolto al più agguerrito e battagliero sindacato della categoria, l'Anao/Simp (26 mila iscritti) intervenendo ai lavori del suo consiglio nazionale a San Benedetto del Tronto, le trattative sono, in pratica, aperte ed è difficile che per il momento possano esserci scioperi.

Gaspari non ha spalancato, ma certo socchiuso le porte di palazzo Vidoni, dove si svolge il negoziato intercompartimentale per il pubblico impiego (4 milioni di dipendenti).

«Prendete posto ai tavoli tecnici — ha detto il ministro — esponete i problemi ai coordinatori. Esponeteli a me, quale presidente della delegazione pubblica. Li terrò nel massimo conto. E in ogni caso — ha soggiunto — e non appena sarà ricomposto il governo, proporrò all'intera delegazione di riesaminare la vostra richiesta».

I medici ospedalieri cercavano da tre anni un colloquio con Gaspari. «È il disgelo — ha detto Aristide Paci, segretario nazionale dell'Anaao-Simp — il ministro accoglie in parte le nostre ragioni. Siamo pubblici dipendenti e vogliamo un contratto di diritto pubblico, che abbia come riferimento la legge del pubblico impiego. La sede tecnica non ci basta. Siamo largamente rappresentativi e vogliamo contrattare a tutti i livelli».

Il ministro della funzione pubblica è stato applaudito dai medici dell'Anao/Simp, ma — identiche risposte, com'è stato fatto rilevare, essi vorrebbero dal ministro della sanità. Invece, ha detto Paci, «non l'abbiamo visto quasi mai. Il dialogo e il confronto con lui sono stati impossibili. Degan non ha neppure emanato provvedimenti dovuti e con "costo-zero", come l'atto di indirizzo e coordinamento per la libera professione».

Rimangono aperti i problemi del rinnovo delle convenzioni dei medici di famiglia. «Riguardano esclusivamente Degan», ha detto Gaspari. Se nei prossimi giorni dovesse risolversi — come si ritiene — la questione dei medici analisti di laboratorio, la sanità potrebbe conoscere un lungo armistizio.

Aerei fermi il 15 e il 19 novembre

ROMA — Nuovi problemi per chi deve viaggiare in aereo: dalle 6 alle 24 del 15 e del 19 novembre prossimi ci sarà infatti uno sciopero dei controllori di volo aderenti alla Filt-Cgil e alla Fit-Cisl.

Lo sciopero bloccherà soltanto i voli nazionali. Pertanto, saranno effettuati regolarmente quelli internazionali e intercontinentali, oltreché quelli per le isole, quelli militari, di Stato e di soccorso aereo, previsti dal codice di autoregolamentazione della categoria.

L'agitazione è causata «dalla mancata applicazione del contratto di lavoro della categoria, firmato lo scorso 27 luglio.

Per il momento, non è prevista l'adesione allo sciopero del sindacato autonomo.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PR A TRENT'ANNI DALLA FONDAZIONE DEL PARTITO

I radicali e il «recupero della democrazia»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — A trent'anni dalla propria fondazione il Partito radicale rimedita, con questo congresso apertosi ieri a Firenze, il senso della propria storia, ripercorrendo le tappe delle sue antiche battaglie — e così riscopre anche gli apporti che gli derivarono dall'ultimo Pasolini, ricordando il decennale della sua scomparsa — per innestarvi coerentemente le nuove, che non sono poi nuove del tutto: la lotta allo «sterminio per fame» e per una «giustizia più giusta». Ma è un fatto, ora, di sistematizzazione.

Per esempio, la seconda battaglia viene inserita nel filone delle vecchie lotte per i diritti civili con lo slogan del «diritto a una giustizia giusta», e vi si infila anche quella contro lo «scempio dell'informazione» sulla base di un libro bianco sulla Rai-tv che costituirà uno dei principali temi del dibattito congressuale, e a esso sono dedicati i lavori di una delle quattro commissioni con il personale intervento di Marco Pannella.

La campagna sul caso Tortora ha dato evidenti risultati positivi — ha detto ieri nella sua relazione introduttiva il segretario uscente Giovanni Negri — in termini di «giustizia giusta», e ciò indipendentemente dall'esito del processo. Infatti, non è solo radicale, ormai, la critica «non alla magistratura in quanto tale ma a singoli fatti giudiziari».

Si criticano — ha sottolineato Negri — non i processi che si fanno ma quelli che non si fanno. Si criticano le «omissioni dell'esercizio dell'azione penale». È per esempio ingiusto che si prevedano reati associativi nei casi di criminalità organizzata e non anche — ha polemizzato — per «associazione Rai-Tv». Lo stesso esercizio del potere si fonda su veri e propri reati quale dovrebbe essere ritenuto anche quello dello «scempio dell'informazione».

Il «recupero della democrazia» sarà quindi uno dei nodi centrali della politica radicale del prossimo anno, a costo di inventare le iniziative giudiziarie. Questo congresso imposta dunque l'anno della «vita del diritto», ma anche l'anno del «diritto alla vita» con lo spostamento sul piano europeo della campagna contro la fame, che è stato il dato centrale delle battaglie radicali degli ultimi anni le quali si sono tradotte nell'approvazione della legge ora gestita dal sottosegretario socialista Francesco Forte.

«Ma se questo problema non viene posto al centro della vita politica italiana, esso si ridurrà — secondo Negri — alla soddisfazione di mediocri appetiti politici e ne resterà paralizzata anche la legge esistente. Per questo, come propone Pannella, saremmo disposti a governare in prima persona un grande atto di pace in questa direzione».

Si tratta di rilanciare anche le battaglie antimilitariste, ma passando dal concetto di rifiuto della guerra a un'affermazione di coscienza in positivo, sì da collegare anche le lotte per il disarmo — appunto quale fatto di coscienza — a quelle contro la fame. E qui si innesta l'episodio di Olivier Dupuis, membro della giunta federale del partito, che lunedì verrà processato per obiezione di coscienza dal consiglio di guerra belga e che potrebbe essere infine eletto, chissà, nuovo segretario.

Sempre che al vertice del Pr non venga eletto Enzo Tortora, benché anche ieri l'interessato abbia ribadito che ai fini della battaglia per una «giustizia giusta» preferirebbe diventare carcerato che non segretario (egli verrà infatti a perdere l'immunità dimettendosi da parlamentare europeo e perciò onorando — ha già detto l'ex presentatore — una sentenza e non già la giustizia).

Solo un breve cenno da parte di Negri alla soluzione della crisi di governo, per dire che infine è stata raccolta la proposta radicale di un rinvio del governo al Parlamento.

Giorgio Pison

Sme-Buitoni: ascoltato Berlusconi

ROMA — L'imprenditore milanese Silvio Berlusconi è stato ascoltato dal sostituto procuratore Luciano Infelisi nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita, poi non andata in porto, della Sme alla Buitoni di De Benedetti.

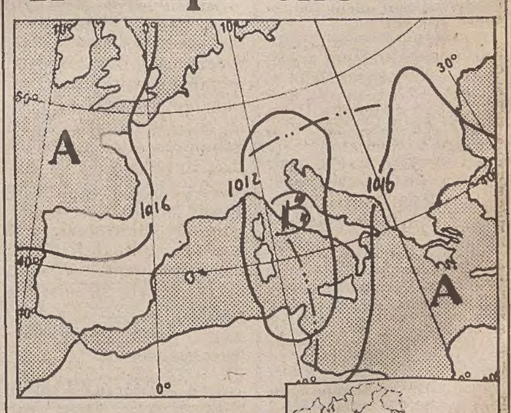
Berlusconi, che era accompagnato dall'avvocato Previti, ha deposto per circa un'ora e mezzo in qualità di testimone nell'ufficio del magistrato al quinto piano del palazzo di giustizia. La sua convocazione è stata disposta dal dott. Infelisi nel quadro degli accertamenti su alcuni importanti risvolti del contratto, risalente alla fine dello scorso aprile, per la cessione della finanziaria alimentare a De Benedetti, e sulle successive offerte pervenute all'Iri dopo il mancato perfezionamento di quella vendita.

Com'è noto, tra le altre quattro offerte di acquisto giunse quella delle «Industrie alimentari riunite», un gruppo di aziende comprendenti la Fininvest (facente capo appunto a Berlusconi), la Barilla, la Ferrero e la «Cooperativa conserve Italia»; le tre successive provennero dalla Cofima, dalla Lega delle cooperative e da un altro gruppo facente capo al cittadino italiano, ma residente in Venezuela, Antonino La Rosa.

Al termine della sua deposizione, Berlusconi si è allontanato dal tribunale scambiando solo qualche parola con i giornalisti presenti: «Non ho niente da dire — ha affermato — sono stato sentito come testimone per le cose che sono di comune conoscenza». Infelisi ha ascoltato poi, sempre in qualità di testimone, l'amministratore delegato della Ferrero, Dario Boeris.

È stata intanto rinviata al 4 dicembre l'udienza per la citazione della Buitoni contro l'Iri per ottenere il riconoscimento come contratto dell'accordo tra Prodi e De Benedetti.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di basse pressioni nella quale circola aria umida e moderatamente instabile.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con temporanei addensamenti associati a sporadiche precipitazioni. Sulle regioni centrali e meridionali in prevalenza nuvoloso con qualche schiarita e con piogge e temporali isolati. Sulla Sicilia da nuvoloso a poco nuvoloso con temporanei addensamenti. Nebbie dopo il tramonto in pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: sulle regioni meridionali e sulle regioni occidentali moderati o localmente forti da Sud-Est. Sulle altre zone d'Italia da deboli a moderati intorno Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 14; Bolzano 6, 16; Verona 10, 12; Venezia 10, 12; Milano 10, 12; Torino 8, 11; Mondovì 6, 8; Cuneo 8, 9; Genova 10, 13; Bologna 10, 11; Firenze 10, 14; Pisa 12, 14; Falconara 12, 14; Perugia 12, 15; Pescara 12, 16; L'Aquila 6, 14; Roma Urbe 13, 19; Roma Fiumicino 15, 17; Campobasso 9, 13; Bari 16, 23; Napoli 12, 24; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 17, 18; Reggio Calabria 18, 24; Messina 17, 22; Palermo 20, 27; Catania 18, 22; Alghero 12, 22; Cagliari 14, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 10; Atene s. 10, 21; Beirut n. 12, 17; Belgrado n. 0, 5; Berlino n. 4, 8; Bruxelles p. 2, 10; Copenaghen n. 3, 9; Francoforte s. –1, 4; Helsinki s. –4, 2; Giacarta p. 23, 31; Johannesburg s. 15, 28; Lima n. 14, 19; Lisbona s. 14, 23; Londra n. 7, 13; Los Angeles n. 19, 25; Manila s. 23, 32; Miami n. 26, 29; Montevideo n. 15, 23; Montreal n. 2, 7; Nassau s. 25, 30; Nicosia s. 9, 12; Oslo n. 1, 7; Pechino n. 6, 14; Perth n. 12, 18; San Francisco n. 12, 18; San Juan s. 23, 30; Santiago s. 10, 26; San Paolo n. 17, 27; Seul n. 12, 21; Singapore p. 24, 29; Taipei n. 23, 28; Tokyo n. 24, 27.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

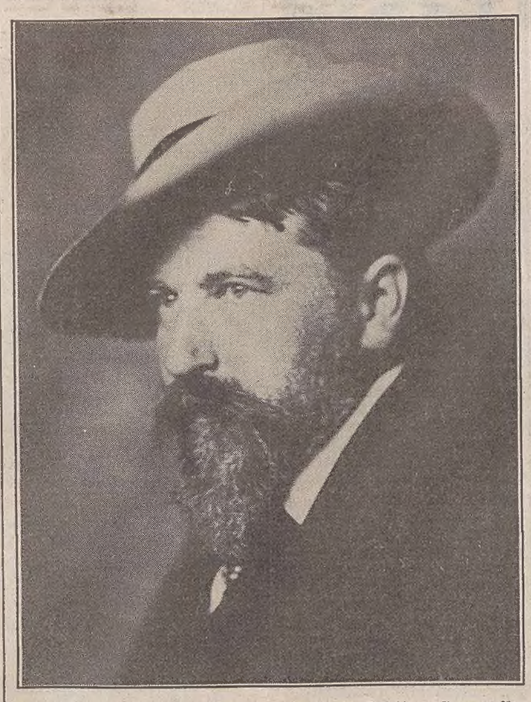
La tiratura del 30 ottobre 1985 è stata di 69.850 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

SCHNITZLER COME SCHMITZ? QUASI

Quell'inedito inetto ci ricorda qualcosa



Appartenenti entrambi all'area cosiddetta mitteleuropea, anagraficamente sovrapposti, cioè coevi (1861/1928) lo Schmitz; 1862-1931 lo Schnitzler), questi due scrittori, per la quasi totalità della vita sudditi degli Asburgo, si distinsero nel disegnare una parabola conclusiva, un tramonto definitivo senza mai essersi conosciuti, possedendo alcuni tratti comuni: l'origine ebraica, per esempio, e il disagio delle origini.

Ebbero cognomi che foneticamente intricavano. Schmitz, che in tedesco vuol dire fra l'altro sbaglio, sproposito, sgorbio, si beccava da una mia zia, assidua della Torah, il seguente «calembour» spregiativo: Schmitz, Spitz, schmutzig — un gioco di parole intraducibile — che in italiano si potrebbe rendere approssimativamente con: sgorbio schifosamente ubriaco.

Schnitzler, invece, che la stessa mia terribile parente chiamava «Wiener Schnitzel», costoletta viennese, reca, pare, in lingua yiddish anche la grafia Schnitzel; e Schnitzel in tedesco vuol dire prima di tutto sbaglio, strafalcione. Schmitz e Schnitzler: due sbagli viventi, dunque, per una borghesia ebraica attenta ai «witz» e alle battute sarcastiche, tuttavia incapace di un giudizio letterario purchessia.

Se il medico Arthur Schnitzler fu uno scrittore e commediografo viennese assai alla moda, il bancario e poi dirigente industriale triestino Ettore Schmitz, scrittore sempre osteggiato, in casa dei suoceri, in Trieste, in Italia, trascese i riti, le velleità e i cascami del mondo asburgico e postasburgico; se cioè, non soltanto temporalmente, Schnitzler fu l'emblema di Vienna, una città allegra e crudele, e della sua disfatta, e magari il portavoce della tanto strombazzata «Finis Austriae», Schmitz/Svevo fu il testimone e il profeta della fine della nostra condizione umana.

Meglio ancora: egli fu il segnale del passaggio dell'uomo dalla civiltà della ragione e della ragionevolezza, del sorriso e della tolleranza al degrado dell'empio, cioè alla perdita dei significati e dei valori che in qualche modo presiedettero l'esistenza umana.

Queste battute introduttive non valgono naturalmente per chiarire più sottili connessioni e nemmeno sono sufficienti per sottolineare gli intervalli e le ben più significative diversità fra i due scrittori. Pare comunque opportuno riferirsi subito al racconto lungo di Arthur Schnitzler, appena pubblicato da Mondadori, finora inedito in Italia: «Il dottor Gräsler, medico termale» (Oscar narrativa, pagine 144, lire 6.000).

Gräsler, il cui nome di battesimo è «Emil» (e dunque il ricordo corre immediatamente all'«Emilio» Brentani di «Senilità»), ebbe una sorella, Friederika. Questa sorella giunse al suicidio in apparenza inspiegabilmente, così come si uccise Amalia, la sorella del Brentani. Costei però con una tecnica, se così si può dire, più raffinata e senza ragione se non quella dei segreti del cuore.

E, mentre il fatuo impiegato assicurativo Brentani è succubo, anzi è lo zimbello della poco di buono Angiolina Zarri, così il medico alle terme rimane stritolato dai giochi avveduti e provocatori di tre donne, le quali decidono per lui, oltre che per se stesse. La terza, un'equivoca vedova Schnitzler ce lo lascia intuire) prenderà alla fine una decisione a tal punto disastrosa da segnare l'Amèn per il pavido Emil. Per il quale tuttavia non proviamo quella tenerezza e al quale non va quel sorriso corrivo che riserviamo al triestino. Il tetro Gräsler ce il vieta.

Ora questo tedeschissimo medico termale, ma anche medico di bordo — tedesco evidentemente, perché lo Schnitzler non desiderava proprio trascurare il pubblico del vicino impero dove spesso faceva andare in scena le sue commedie e dove trovava udienza: del resto, questo racconto fu pubblicato a puntata su un quotidiano berlinese — rappresenta con precisione quasi millimetrica, a una latitudine più settentrionale, il famoso «inetto» sveviano.

Non consanguineo dell'uomo «senza qualità», ma suo mediocre affiliato nella incerta convinzione di non essere un mediocre: un grigio che vive in una dimensione grigia, il quale avverte malamente il peso degli anni, un filisteo impacciato che visitò gli oceani sulle grandi navi come avrebbe esplorato il Bodensee su un battellino a ruote. Non fratello carnale di Emilio Brentani, ma suo opaco Doppio dell'Europa centro-settentrionale.

Alcune considerazioni culturali, infine, che paiono lecite. È un caso fortuito e fortunato se il germanista Roberto Fertonani ci ha procurato la scoperta di questo sconosciuto, almeno in Italia, personaggio di Schnitzler? Non pare. Così come non è soltanto un caso fortuito se una «novità» assoluta è entrata nell'ormai saturata (dalle ristampe delle ristampe) collezione degli Oscar. Inoltre, giustamente, si è voluto un «apparato introduttivo» predisposto con attenzione da un germanista meridionale, Giuseppe Farese (dove però, inspiegabilmente, il risvolto ebraico di Schnitzler appare dimenticato). Comunque è un'edizione molto accurata, per cui ci si chiede come mai un altro Oscar importante, pubblicato due mesi prima, «La regina Vittoria» di Lytton Strachey, conservi l'obsoleta, illeggibile traduzione di Santino Caramella, rechi inoltre, senza una parola di giustificazione il saggio di Virginia Woolf, «L'arte della biografia», e non rechi notizie «biografiche» sullo Strachey stesso e sull'opera.

Bastava consultare il dizionario Bompiani! Queste notizie indispensabili sono assenti non solo all'inizio del volume ma addirittura nella quarta di copertina. È una carenza che stupisce, poiché le capacità di un editore non sono soltanto quelle, pur assai meritorie, di continuare a tenere in vita una collana, nata prestigiosa grazie anche ad Alberto Mondadori, e di far quadrare i conti.

Ferruccio Fölkel

«PASSAGGIO» TRIESTINO DI JED SNYDER, ESPERTO AMERICANO DI STRATEGIA

Dietro il guanto di velluto

Tra le pieghe delle nuove «avances» sovietiche le insidie più pericolose e, soprattutto, la conferma del fondamentale obiettivo a lungo termine di Mosca: staccare dagli Stati Uniti gli alleati europei

Il grado di sofisticazione e l'«imballaggio» pubblicitario delle profferte sovietiche sono indubbiamente cambiati nel tempo, ma quello che non muta è il fondamentale obiettivo a lungo termine: staccare gli alleati europei dagli Stati Uniti. È sullo sfondo di questa costante che vanno lette anche le ultime manovre diplomatiche del Cremlino in vista del vertice Reagan/Gorbacev di novembre. A ricordarlo è un esperto americano di strategia, Jed Snyder, ospite, nei giorni scorsi a Trieste, del Club Atlantico del Friuli Venezia Giulia (in collaborazione con l'Usis).

Vicedirettore per gli studi sulla sicurezza nazionale al Hudson Institute — il prestigioso «serbatoio di cervelli» fondato dal futurologo Herman Kahn — egli è stato, nel periodo 1981/'82, assistente alla direzione dell'ufficio affari politico/militari del Dipartimento di Stato, incarico che gli ha consentito di aggiungere l'esperienza di governo a quella della ricerca.

Lo studioso statunitense non ha mancato di sottolineare — in un incontro con «Il Piccolo» — gli aspetti inediti e positivi della proposta di riduzione del 50 per cento di tutte le armi strategiche offensive lanciata dal leader sovietico durante la sua recente visita a Parigi. È la prima volta, infatti, che l'Urss presenta un suo piano senza attendere che sia Washington a rompere il ghiaccio; ed è altresì senza precedenti l'accettazione in prospettiva di un'intesa separata sugli euromissili (nell'interpretazione restrittiva di tale categoria).

*
**

Ma è proprio tra le pieghe di queste «avances» che si celano le insidie più pericolose. Continuando a considerare «strategiche» tutte le armi suscettibili di colpire il territorio sovietico, Mosca intende escludere dal conteggio, oggi come ieri, i propri sistemi intermedi, includendovi invece quelli Usa: aerei con basi terrestri in Europa o dislocati sulle portaerei, ad esempio. I loro equivalenti sovietici non andrebbero calcolati — secondo il Cremlino — perché in grado di colpire obiettivi nei paesi europei alleati dell'America, ma non negli Stati Uniti stessi.

A grandi linee, insomma, Washington si troverebbe, prima o poi, a scegliere, nel corso del processo negoziale, tra sguarnire l'Europa e indebolire la Nato, oppure accettare di avere meno missili intercontinentali dell'Urss. Riemerge, in altre parole, lo spettro del «decoupling», ovvero dello scioglimento del binomio strategico Usa/Europa occidentale, su cui sono fondate, dal dopoguerra, l'Alleanza atlantica e la sicurezza continentale.

L'intero sforzo diplomatico sovietico — rileva Snyder — mira a negare la legittimità di un ruolo americano in Europa. E ciò tanto attraverso le complesse equazioni dell'equilibrio nucleare, quanto mediante il tentativo costante di influenzare l'opinione pubblica europea, alimentando il pacifismo a senso unico e accarezzando le mai sopite velleità di risolvere i grandi problemi «tra europei» (con la disinvolta omissione dell'immenso retroterra asiatico dell'impero sovietico).

L'amministrazione Reagan si è distinta fin dall'inizio da quelle che l'hanno preceduta — ricorda Snyder — non attribuendo al controllo degli armamenti una funzione fine a se stessa. La definizione di limiti e riduzioni concordati è positiva in quanto corrisponda effettivamente agli interessi americani. La sicurezza non va compromessa in vista di un accordo a ogni costo.

La Nato ha commesso un errore — afferma l'esperto Usa, sostenitore d'una valutazione fredda e realistica dei trattati Salt — quando ha collegato, con la «doppia decisione» del 1979, la dislocazione dei «Cruise» e dei «Pershing» (volta a bilanciare il massiccio dispiegamento degli «Ss-20» sovietici) con l'avvio di trattative. Si è così stabilito il pericoloso precedente di condizionare al dialogo con il Cremlino — che in tal modo acquista potenzialmente una prerogativa di veto indiretto — ogni decisione alleata di modernizzazione o espansione dell'arsenale difensivo.

Ed è proprio per evitare una pressione psicologica unilaterale, indotta dall'emotività dell'opinione pubblica, che il Presidente Reagan si adopera adesso per allargare l'agenda del «summit» imminente. Esistono tanti problemi aperti e urgenti — dalle crisi «regionali» ai diritti umani — che non vanno sacrificati alla logica prioritaria della discussione sulle armi nucleari, la quale peraltro si sviluppa da tempo in sedi specifiche più appropriate.

*
**

Tener testa alle pretese sovietiche, comunque formulate o echeggiate anche in Occidente, è una tattica che paga. Lo dimostrano i successivi arretramenti a cui l'Urss è stata costretta dalla fermezza della Casa Bianca in tema di armi spaziali. Sullo «scudo stellare», Mosca è passata, infatti, dall'opposizione a ogni tipo di ricerca all'ammissione della ricerca fondamentale (senza collaudi) per arrivare all'attuale accettazione a denti stretti di qualche forma di «test».

Leva più che moneta di scambio, l'«iniziativa di difesa strategica» (Sdi) va inquadrata, secondo Snyder, in un più ampio «pacchetto» negoziale, che dovrebbe comprendere il perseguimento di un trattato per la limitazione dei sistemi anti/satellite (settore in cui l'Urss ha goduto finora di un assoluto monopolio) e la richiesta di smantellamento del grande radar siberiano di Krasnoyarsk, nel quale è individuabile una palese violazione del trattato «Abm» sui missili antibalistici, oltre che il perno di un perfezionato sistema anti/missile.

Su tutto il complesso fronte diplomatico/strategico, la solidarietà degli alleati è indispensabile per contenere la rinnovata pressione sovietica. La crisi determinata dal dirottamento dell'«Achille Lauro» potrebbe paradossalmente produrre effetti benefici, a lunga scadenza, per aver richiamato l'attenzione dei governi atlantici sull'esigenza improrogabile di una diversa gestione di interessi reciproci a volte sfasati.

Washington, nella visione di Snyder, deve adottare una considerazione più accorta e puntuale della sfera autonoma dei paesi alleati, i quali, a loro volta, devono essere più conseguenti nel riconoscere gli interessi globali degli Stati Uniti. Un posto di rilievo — sottolinea ancora lo studioso americano — nell'ambito di un proficuo riesame, spetta all'Italia, oggi più che mai alleato/chiave in un'area sensibile ed esposta in misura crescente alle spinte destabilizzanti come il Mediterraneo.

La «querelle» greco/turca indebolisce il quadrante Sud/Est e le minacce di ritiro dall'Alleanza formulate da Papandreu vanno prese sul serio; in Spagna, il governo Gonzalez dovrà escogitare un compromesso per garantire una qualche forma di permanenza nella Nato; la giovane democrazia portoghese è ipotecata dai contrasti interni.

*
**

Ecco perché l'Italia, in virtù della collocazione geopolitica e della tradizionale lealtà atlantica, è naturalmente candidata a un ruolo equilibratore e attivo. L'incidente di percorso dell'affare Lauro si rivelerà addirittura salutare — ribadisce Snyder — se i due governi ne trarranno la lezione dovuta: e qui l'esperto d'oltre Atlantico non tralascia l'occasione per una frecciata («perché tanto sbilanciamento in favore degli arabi e dell'Olp, proprio quando la dipendenza petrolifera è drasticamente diminuita?»).

Il fattore medio-orientale rimarrà anche in futuro serio e pericolosamente suscettibile di disturbare le relazioni transatlantiche; Snyder si propone ora di analizzare a fondo, in uno studio specifico, la delicata triangolazione mondo arabo/Europa/Usa, alla luce delle recenti incomprensioni.

Un'alleanza — conclude — è innanzitutto una scelta di convenienza, che privilegia, peraltro, i problemi della sicurezza, nel cui ambito rientra la lotta al terrorismo internazionale. La «partnership» italo/americana, correttamente gestita da ambo le parti, potrebbe servire da modello per l'intera comunità occidentale.

Mario Nordio

Sopra, forze corazzate sovietiche in parata sulla Piazza Rossa.

La rassegna dei libri

Un popolo che cerca se stesso

Soyinka e Fagunwa: «La foresta dei mille demoni» — Mondadori editore, pagg. 149, lire 16.000.

Sulla copertina de «La foresta dei mille demoni» figurano i nomi di Wole Soyinka e di D.O. Fagunwa, due tra i maggiori narratori africani del Novecento. Ma chi ha letto uno dei libri di Soyinka tradotti in italiano («La danza della foresta», «Gli interpreti» o «Stagione di anomia», tutti targati Jaca Book) non avrà difficoltà a riconoscere la sua impronta in questa rievocazione delle mirabolanti avventure di Akara-ogun nella foresta di Irunmale.

Già in odore di Nobel (anche quest'anno ha fatto parte della «rosa» finale), Soyinka è ben noto nei paesi di lingua inglese. «I luoghi che descrive — ha spiegato Nadine Gordimer sulla «New York Review of Books» — fanno pensare alla corte del padre di Isaac Bashevis Singer nel ghetto polacco. Poeta, narratore e drammaturgo, Soyinka ha fatto quel che Camus disperava di veder fare a un attivista: ha vissuto il dramma della sua epoca ed è stato in grado di fissarlo sulla pagina».

Cinquantenne, la pettinatura «afro» da suonatore di bongo, Soyinka può essere considerato un autore compiutamente occidentale per la pulizia e la precisione della sua prosa, e nello stesso tempo un intellettuale della sua terra, alla quale continua a ispirarsi per ritmi e temi.

Al centro della sua indagine ci sono naturalmente i miti africani. Ed ecco spiegata la coabitazione in copertina dei due nomi: Soyinka ha infatti risistemato e volto in inglese alcuni testi di Fagunwa, storie riprese dalla tradizione orale yoruba, la tribù nigeriana alla quale entrambi appartengono.

Con il mito, Soyinka ha un rapporto vigile. «Considerare il mito soltanto un'identità perduta può condurre ad atteggiamenti sclerotizzati e anche a posizioni e implicazioni reazionarie, come le idee di gruppi superiori — ha affermato lo scorso anno nel corso di una conferenza stampa durante la quale aveva presentato "Aké", la sua autobiografia —. Il fatto che il richiamo al mito possa avere implicazioni di questo tipo non autorizza però il suo rifiuto: il mito fa parte di ogni cultura e, per citare un esempio, in Africa è stato proprio un richiamo mitico a unire i popoli contro i colonizzatori».

Deciso a fondere le diverse culture, Soyinka guarda con occhio benevolo alla tradizione occidentale, e in particolar modo a Shakespeare. Ecco, allora, che numerosi personaggi di questa «Foresta dei mille demoni» esprimono i loro sentimenti con le parole di Amleto, di Calibano e di Prospero, ma lo strano accostamento non disturba il lettore e nemmeno lo sconcerta.

A prevalere è comunque l'elemento più squisitamente africano. Il protagonista (il cui nome significa «insieme di magie»), si muove in mezzo alla foresta, e affronta mille prove, trovandosi ogni volta a fronteggiare esseri prodigiosi e belve terribili. Le sue avventure sono narrate da un cantore che a questo scopo sfrutta le pause dedicate dalle tribù al cibo e al riposo, proprio come avviene nella realtà.

Grande importanza viene data alle sensazioni che il racconto produce negli ascoltatori. «Amici miei, la narrazione non è che la sorella povera della visione», afferma Akara-ogun. E aggiunge che solo accogliendo come un dono quanto proposto è possibile giungere alla completa comprensione del mondo, dei suoi misteri e delle sue verità.

Soyinka e Fagunwa non propongono, comunque, favole più o meno edificanti. Loro obiettivo è invece quello di restituire a un popolo (il nigeriano, in questo caso) la memoria della sua storia grazie a una narrazione a mezzo tra il didattico e il didascalico.

L'artificio simbolico impiegato è ben noto in Europa. Facendo ampio ricorso alla tradizione occidentale del «folktale» orale, i due autori presentano infatti un viaggio di ricerca. Mille sono le prove che Akara-ogun deve affrontare, e — non appena riesce a superarle — può far ritorno a casa con un prezioso bagaglio di saggezza.

Analoga proposta Soyinka e Fagunwa rivolgono alla loro gente: ripensare il passato per riuscire a comprendere il presente e a inventare il futuro. Solo se ciò avverrà, spiega ai suoi ascoltatori Akara-ogun, «il popolo nero non verrà più lasciato indietro su questa terra».

Alberto Andreani

*
**

Gabriele Lolli: «Le ragioni fisiche e le dimostrazioni matematiche» - Il Mulino editrice, pagg. 364, lire 30 mila.

Lionel Robbins: «Il federalismo e l'ordine economico internazionale» - Il Mulino editrice, pagg. 210, lire 12 mila.

Sfogliando le riviste

NUOVA RIVISTA EUROPEA

Gesualdo Bufalino (Il difficile amore tra Manzoni e Voltaire), Pasquale A. Jannini (Apollinaire lettore del Manzoni), Edoardo Sanguinetti (Esame di coscienza di un lettore del Manzoni), Ernesto Travi (La Rivoluzione francese secondo M.me de Staël, de Bonald, Manzoni) e Giancarlo Vigorelli (Atti del Processo della Monaca di Monza: dal «romanzo» al «documento» non viceversa) sono gli autori di turno per discutere pro & contro Manzoni sul n. 7/9 della Nuova Rivista Europea, che tra i narratori italiani del mese segnala Claudio Magris (L'armata dei fiumi perduti) e Giorgio Voghera (Carcere a Giaffa) accanto alle novità di Moravia, Tondelli, Tabucchi, Guarnieri, Colucci e Pazzi.

MUSICA JAZZ

Quattro brani inediti di altrettanti grandi sassofonisti — Phil Woods, Steve Grossman, Bob Berg e Bobby Watson — sono offerti dal mensile «Musica Jazz» in questi giorni in edicola, nel discorso allegato, sul tema «Sax Today», che intende sottolineare l'importanza che il sassofono continua a rivestire nell'evoluzione stilistica del jazz moderno, dopo che nelle origini tale ruolo era stato assunto dalla tromba.

CIRCO

Sul numero di ottobre della rivista «Circo» si conclude l'articolo di A.H. Saxon sulla leggenda di Jumbo — «l'animale più gentile, famoso ed eroico di tutti i tempi» come lo descrisse un agiografo nel 1886 — e si conclude tragicamente, poiché il celebre elefante morì nella notte tra il 15 e il 16 settembre del 1885 a St. Thomas, nell'Ontario, investito da un treno merci mentre attraversava le rotaie della ferrovia. Il suo scheletro è conservato tuttora all'American Museum of Natural History di New York.

TURISMO VENETO

Un week end lungo il Piave, un itinerario alla scoperta del Cadore e un vademecum per chi va per funghi costituiscono i servizi portanti del n. 9/10 del mensile di turismo, cultura e tempo libero «Turismo veneto», edito a Mestre.

SELEZIONANDO

Il quadro di Modigliani intitolato «Jeanne Hébuterne» e quello di Mondrian «Composizioni in grigio e azzurro» sono tra le opere vendute all'asta per telefono alla Christie's di Londra (il primo per un miliardo e mezzo, il secondo per un miliardo di lire). E' una curiosa quanto comoda utilizzazione del telefono illustrata sul n. 9/10 del mensile aziendale della Sip «Selezionando», che segnala anche la posa del primo cavo a fibre ottiche subacqueo realizzato in Italia (nella laguna di Venezia) ed uno dei primissimi al mondo.

R. S.

CURIOSITÀ NELLA TRIESTE DI FINE SETTECENTO

Bambini in fabbrica

Il bando per l'assunzione di ragazzini dagli otto anni in su in un cotonificio aperto in città da alcuni esuli francesi

Nell'ultimo ventennio del 1700, mentre la città di Trieste progrediva velocemente, le autorità di governo erano fortemente preoccupate per il gran numero di piccoli vagabondi (orfani o discoli, vittime della miseria familiare) che oziavano nelle strade cittadine. La scuola a quel tempo era ancora privilegio di pochi, e i figli del popolo passavano le giornate fuori di casa, con tutti i pericoli morali e materiali cui potevano andare incontro.

Nelle condizioni di estrema povertà in cui si dibattevano tante famiglie di lavoratori occasionali triestini, l'opportunità di collocare un figlio in età oggi considerata scolastica presso qualche bottega artigiana per imparare il mestiere, era accolta come una piccola fortuna. E fu con grande compiacimento e sollievo che le autorità cittadine appresero che la stimata casa di commercio Contamine, Jaquet e Comp. era sul punto di aprire a Trieste un grande stabilimento destinato alla filatura e cardatura del cotone.

Si trattava di una nuova iniziativa commerciale, resa possibile dall'acquisto, fatto dai proprietari, di macchine industriali modernissime. Ideatore di questa «Fabbrica» cotoniera risulta essere stato Giuseppe Jaquet, un savoiardo di Annecy, riparato in Svizzera al tempo della rivoluzione scoppiata nel suo paese, e poi, nel 1794, a Trieste, dopo un breve soggiorno a Torino. Con altri due soci, pure esuli francesi, fondò nella città adriatica una casa di commercio, che prosperò in brevissimo tempo.

Il barone Pier Antonio Pittoni, allora Capitano Circolare e Direttore di Polizia, informato dai titolari della moderna azienda del loro intento di assumere un buon numero di giovani, anzi giovanissimi, apprendisti, si premurò di far pubblicare un'ordinanza che conteneva tutte le clausole concordate con la ditta, in merito all'assunzione di tanti ragazzi, maschi e femmine, da impiegare nella «fabbrica dei francesi».

La circolare a stampa, che porta la data del 30 novembre 1796 e che fu affissa nei soliti luoghi, inizia con l'invito rivolto ai genitori di ragazzi abili ad approfittare dell'ottima occasione per togliere i loro figli dalla strada e impiegarli nel nuovo opificio. Un pubblico riconoscimento viene rivolto alla «Casa di negozio delli spettabili negozianti Contamine, Jaquet e Comp.» per il loro «zelo patriotico, avendo li medesimi fatte venire in questa Città delle macchine perfette, tanto per filare, che per cardare il cotone, ed insieme a queste anche li Maestri abili per dirigere e porre in attività ambedue queste manifatture». La Direzione di Polizia esorta le famiglie con prole discola e vagabonda «a voler profittare di questa opportunità, applicando li loro figli a questa arte, per renderli in tal modo utili a se stessi, non meno che alle loro famiglie, ed allo Stato».

Veniva anche stabilito che i ragazzi, maschi e femmine, da impiegare nella lavorazione del cotone, dovessero avere «l'età di otto anni in sù» ed essere sani di corpo. I genitori interessati erano in obbligo di presentarli prima alla Direzione di Polizia, dove avrebbero ricevuto un «Biglietto» che li abilitava a prendere servizio in «Fabbrica». Si raccomandava ancora che, una volta assunti, i ragazzi prestassero la massima obbedienza e diligenza «nell'apprendere ed eseguire le manifatture addossategli».

Di particolare interesse, quasi un accordo sindacale, il paragrafo riguardante il trattamento salariale dei giovani apprendisti, che suona: «Cotesti allievi potranno guadagnare da principio soldi 10 al giorno; questa mercede potrà accrescersi, secondo li loro progressi nell'arte, sino a soldi 35 per giorno». Paiono compensi irrisori, ma non lo erano tanto in tempi in cui ogni carantano che entrava in famiglia era quanto mai benvenuto.

L'ultimo paragrafo della circolare governativa sembra redatto allo scopo di offrire garanzie, e fugare eventuali timori che potessero insorgere tra i familiari dei piccoli garzoni; eccolo trascritto fedelmente: «Li genitori e parenti de ragazzi vengono assicurati, tanto della cura affettuosa per parte de' proprietari e ministri della predetta "Fabbrica" per formare degli allievi loro de' buoni artefici e manifatturisti, quanto della sopravvigilanza e zelo di questa Direzione di Polizia, sì per la buona loro educazione, che per l'incremento della Fabbrica».

Questo opificio, sorto per iniziativa di alcuni esuli francesi, sarà stato certamente uno dei primi in funzione a Trieste. Oggi procura una penosa impressione la notizia che in esso venissero impiegati dei fanciulli ancora in piena fase di crescita: però, tra l'ozio sulle strade e un lavoro non faticoso, che consentiva un misero ma sicuro guadagno, la scelta, almeno per i genitori, non doveva procurare serio imbarazzo...

Pietro Covre

Sopra, un'immagine della Trieste fine '700: la piazza del Teatro.

A CINQUE ANNI DALLA MORTE

Effetto Sartre

Saggi, seminari e convegni a valanga E ora, in Francia, una maxi-biografia

PARIGI — Era «il diavolo» o «il buon Dio», per parafrasare uno dei suoi più noti testi di teatro? Era un filosofo o un provocatore, un politico o un romanziere, era un «maître à penser» che predicava male, o un grande santone dall'ideologia confusa? A cinque anni dalla morte, Jean-Paul Sartre continua a dominare il panorama della cultura, come un monumento gigantesco di cui non sono stati esplorati tutti i dettagli.

Con Proust e Camus, è l'autore francese del ventesimo secolo maggiormente studiato, amato, discusso, in attesa di sempre diverse e contraddittorie interpretazioni. Dal 1945 a oggi una valanga di opere, tutte dedicate a lui, ha invaso le biblioteche e le case dei «sartriani»: circa duecento in lingua francese, almeno altrettante in lingua inglese e tedesca, altrettante ancora nelle altre lingue.

Le due bibliografie internazionali su Sartre, quella di Robert Wilcocks (University of Alberta Press, 1975) e quella di François e Claire Lapointe (Bowling Green, 1980), elencano non meno di duemila titoli di saggistica, fra libri e articoli. La biobibliografia degli «scrittori di Sartre», pubblicata da Gallimard nel 1970 (autori: Contat e Ribalka), uscirà presto in una nuova edizione, aumentata di ben due terzi rispetto a quella originaria.

Una valanga: si moltiplicano i colloqui internazionali, i seminari tenuti dagli specialisti (il prossimo sarà a Livorno, in novembre, sul tema «Sartre e l'Italia), nasce una «Sartre Society» negli Stati Uniti, gruppi di «amici di Sartre» e «studiosi di Sartre» spuntano come funghi. I giovani francesi lo amano, e si lamentano perché a scuola «se ne parla troppo poco», come dimostra un'inchiesta parigina di «Le Monde». Intellettuali di tutte le ispirazioni politiche lo trattano con adorazione: il motivo del suo successo? «Voleva essere un grand'uomo; c'è riuscito in pieno», dichiara Bertrand Poirot-Delpech.

Per il quinto anniversario della morte, Annie Cohen-Solal (già autrice di una splendida biografia di Paul Nizan), ha preparato un colossale omaggio di 780 pagine. S'intitola «Sartre, une vie» ed è stato pubblicato in questi giorni da Gallimard. La storia di questo libro è interessante: fu il direttore della «Pantheon Books», il newyorkese André Schiffrin, definito «il più francese fra gli editori americani», a commissionare l'opera, nell'ottobre 1981, alla Fiera del libro di Francoforte. L'autrice fece ricerche minuziose, in mezzo mondo; nella primavera scorsa il manoscritto, molto atteso, venne proposto per la diffusione in Francia a sette diversi editori: e, nonostante le offerte più elevate fatte da altre case editrici, è stata scelta la Gallimard, presso cui Sartre pubblicò tutta la sua opera.

«È una bella biografia, rigorosa, petulante, completa, lucida» scrive il settimanale «L'Express». Racconta Annie Cohen-Solal: «È stata un'avventura straordinaria. Dovunque andassi, si sarebbe detto che Sartre fosse in qualche modo ancora presente. A Roma, il personale dell'albergo in cui lo scrittore soleva scendere ne parlava come di un cliente, non come di un grande personaggio defunto».

Il libro della Cohen-Solal (presentato poche sere fa ad «Apostrophes», la più celebre e seguita trasmissione culturale francese, incredibile veicolo per la diffusione di massa del libro) andrà a ruba. Come gli altri due, sempre su Sartre, che usciranno nei prossimi giorni: «Sartre et les temps modernes» di Anna Boschetti (Editions de Minuit) e «Sartre, un homme en situations» di Jeannette Colombel (Le livre de poche).

Mentre altri grandi personaggi, dopo la morte, entrano nel limbo, Sartre continua a trasformare in oro ciò che «tocca». Non a caso diverse delle sue opere hanno battuto i record di vendita: «Huis clos» ha venduto due milioni 150 mila copie, «Les mains sales» due milioni 100 mila, «La nausée» un milione 970 mila e «Le mur» un milione 832 mila.

«Perché seguiamo tanto Sartre, lui che si è tanto sbagliato? Domande inutili, da conversazioni del pomeriggio. Una sola cosa conta: vedere come uno spirito fuori del comune ha aiutato gli altri a investire il reale votandosi all'immaginario» è la conclusione di Bertrand Poirot-Delpech.

Giovanni Serafini

DALL'INTERNO

ISABELLA GUGLIELMI RILASCIATA DAI SUOI RAPITORI

Per liberare la marchesa hanno voluto due miliardi

Lunghe e difficili trattative - È stata trattata «abbastanza bene»

ROMA — I suoi sequestratori hanno più volte minacciato di ucciderla, per convincere i familiari a pagare un ingente riscatto. Ma, per fortuna, per la marchesa Isabella Guglielmi, di 37 anni, la terribile esperienza del sequestro è finita bene.

La nobildonna romana è in discrete condizioni di salute e anche un po' abbronzata. Forse in questi quattro lunghi mesi trascorsi nelle mani dell'«Anonima sarda» ha passato parecchio tempo all'aria aperta. Di una cosa sola si lamenta — ora che ha riacquistato la libertà ed è tornata a casa sana e salva — di essersi ingrassata di ben otto chili.

Nient'altro si è potuto sapere sulle fasi del rapimento e sulla lunga prigionia della marchesa Guglielmi. La sua villa di Montalto di Castro — dove è rientrata ieri notte dopo essere stata abbandonata dai suoi carcerieri a Mugnano, lungo la superstrada fra Siena e Grosseto — è chiusa agli estranei e solo pochi amici hanno potuto andare ad abbracciare Isabella. Il cancello elettrico, nella tenuta di 1.400 ettari che i marchesi Guglielmi Grazioli della Rovere hanno nella campagna viterbese, è costantemente chiuso. E il guardiano, Mario Pinzi, lo stesso che nella notte tra il 26 e il 27 giugno ha assistito impotente alle prime fasi del rapimento, ora vigila con il massimo impegno sulla privacy della marchesa.

Solo al procuratore della Repubblica di Civitavecchia — cui è affidata l'inchiesta sul sessantesimo sequestro compiuto nel Lazio dal 1969 — è stato consentito l'ingresso nella villa per interrogare la giovane marchesa. Ma nulla è trapelato dallo strettissimo riserbo del magistrato.

Si è appreso soltanto che per liberare Isabella la «banda» ha voluto oltre due miliardi di lire. Sarebbero stati lasciati dai familiari della marchesa una quindicina di giorni fa, a San Vivenzio, una località isolata vicino Terni, dopo una difficile e lunga trattativa. Poi finalmente l'altra sera, verso le 22.30, con una telefonata anonima al «113» i banditi hanno avvertito la polizia che la marchesa era stata liberata. È stata trovata poco dopo da una «volante» lungo la superstrada tra Siena e Grosseto. Aveva ancora le mani legate, ma stava bene.

La marchesa Guglielmi era stata rapita da due o tre banditi davanti alla sua tenuta di Montalto di Castro, mentre — verso la mezzanotte — rientrava a casa da Grosseto, su una «Golf», insieme al fantino Enzo Santoro. L'agguato scattò mentre la nobildonna, uscita dall'automobile, tentava di aprire il cancello. I rapitori, tutti incappucciati, la bloccarono dopo aver malmenato il fantino, e la costrinsero a salire sulla sua «Golf», che partì a tutta velocità.

La macchina fu ritrovata poco dopo a qualche centinaio di metri dalla casa del guardiano.

Roma — La marchesa Guglielmi prima del rapimento, avvenuto quattro mesi or sono davanti alla sua tenuta *(Tel. Ap)*

DOCUMENTO DELL'ACCADEMIA PONTIFICIA

Sì per i trapianti No all'eutanasia

Indicazioni per i medici e scienziati che sono coinvolti

CITTA' DEL VATICANO — I trapianti di organi umani trovano il sostegno degli scienziati dell'accademia pontificia, che si sono pronunciati favorevolmente agli interventi chirurgici, ormai abbastanza diffusi in tutto il mondo per salvare vite umane, al termine del loro convegno sul tema: «Prolungamento artificiale della vita e determinazione esatta del momento della morte».

Un lungo documento è stato divulgato a tale proposito: esso ha valore indicativo, seppure non vincolante ai fini morali, per medici e scienziati che si dedicano ai trapianti di organi: tali procedure chirurgiche «meritano il sostegno della professione medica, delle legislazioni e della popolazione in genere». Naturalmente, ciò è valido quando si stabiliscono i criteri oggettivi della morte e dunque le regole di condotta di fronte a un preesistente stato di morte apparente.

Ma quand'è che una persona è realmente morta? Gli scienziati pontifici sostengono che il decesso subentra quando la persona «ha subito una perdita irreversibile di ogni capacità di integrare e coordinare le funzioni fisiche e mentali del corpo». Ne consegue che la morte sopravviene quando: «1) le funzioni spontanee cardiache e respiratorie sono cessate definitivamente; 2) ha avuto luogo una cessazione irreversibile di ogni funzione cerebrale».

Ma con quali metodi è lecito constatare la sopravvenuta morte? Il documento degli accademici pontifici afferma: «Per essere sicuri attraverso il mezzo dell'elettroencefalogramma che il cervello è divenuto "piatto", cioè non presenta più attività elettrica, bisogna che l'osservazione sia fatta almeno due volte con l'intervallo di sei ore». Tuttavia, in caso di «morte cerebrale», si può proseguire la respirazione artificiale proprio per rendere possibile il prelievo di organi in vista di un trapianto, con l'avvertenza che tale «prosecuzione deve essere per breve tempo e il donatore deve generalmente essere un giovane morto per fatto traumatico».

Quanto all'altro grave argomento che angoscia certa opinione pubblica ormai presa nella perversa spirale dell'eutanasia, cioè come comportarsi in caso di coma permanente, il documento della pontificia accademia delle scienze sostiene testualmente che «se il paziente è in coma permanente, irreversibile per quello che si può prevedere, un trattamento non è richiesto»; inoltre, quando tale «trattamento» non può portare alcun beneficio al paziente, «esso può essere interrotto, ma le cure vanno proseguite».

Per la comprensione esatta dei termini, che in siffatte delicate questioni è ineludibile, «trattamento» vuol dire l'insieme degli interventi medici disponibili e appropriati al caso specifico, «quale che sia la complessità delle tecniche»; «cure» significano l'insieme degli aiuti ordinari dovuti ai malati «insieme alla compassione e al supporto affettivo e spirituale dovuto a ogni essere umano in pericolo». Pollice verso, ancora una volta, per l'eutanasia.

Tutti di nuovo a scuola guida?

ROMA — Tutti gli automobilisti che hanno preso la patente con le scuole-guida potrebbero essere chiamati ogni cinque anni a seguire rapidi corsi di aggiornamento sui problemi della circolazione: l'ipotesi, formulata durante i lavori del congresso nazionale dei rappresentanti delle autoscuole aderenti al sindacato Unasca, è attualmente allo studio delle scuole-guida.

Lo rende noto un comunicato nel quale si precisa che «i tempi e i modi dell'iniziativa saranno stabiliti prossimamente dalle segreterie provinciali e regionali dell'Unasca».

■ GREMBIULE NERO — Ad Ispica hanno vinto le mamme che amano gli scolari in grembiule nero. Il preside della scuola media «Einaudi», per evitare un «atto d'imperio», aveva proposto un referendum: le madri degli alunni della due prime classi si sono pronunciate all'unisono per la «divisa» di antica memoria, mentre quelle degli allievi delle terze hanno detto «no».

LA SENTENZA ISTRUTTORIA VERRÀ PRESENTATA A PALERMO TRA POCHI GIORNI

La mafia imputata in un processone che verrà a costare quaranta miliardi

PALERMO — La sentenza istruttoria nel maxi-processo alla mafia sarà depositata a Palermo il sette o l'otto novembre. La notizia, che circolava da alcuni giorni a palazzo di giustizia, è stata confermata dai giudici istruttori che da anni indagano sulla mafia, sulle sue ramificazioni e sull'intreccio dei suoi molti affari per il riciclaggio dei «narcodollari», cioè i soldi «sporchi» provenienti dal traffico degli stupefacenti.

Si sa già che la sentenza, che per complessità e vastità non ha eguali nella storia processuale italiana, consta di circa ottomila pagine (400 sono dedicate a Carlo Alberto Dalla Chiesa) ed è corredata da parecchi allegati.

Il processo sarà celebrato nei primi mesi del 1986, in un'apposita aula costruita all'interno del recinto delle carceri dell'Ucciardone. Una spesa di quaranta miliardi che si conta di «restituire» alla collettività trasformando l'aula, a conclusione del maxi processo, in auditorium.

Punto di partenza di un'indagine protrattasi per quasi tre anni è il rapporto dei 162, ispirato e «pagato» con la vita da Carlo Alberto Dalla Chiesa. Quel documento fu via via arricchito da indagini bancarie, rese possibili dalla legge Rognoni-La Torre, dal contributo dei pentiti, in prima fila Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno.

L'ordinanza non si limita ad affrontare problemi giuridici relativi alla identificazione e alla caratura delle responsabilità nei delitti. Fornisce anche una chiave interpretativa della storia siciliana degli ultimi 50 anni. Sotto questo profilo particolarmente illuminanti due capitoli: quello relativo alla solitudine di Carlo Alberto Dalla Chiesa e al ruolo, nel contesto siciliano, degli esattori Nino e Ignazio Salvo.

Per Dalla Chiesa i giudici giungono alle stesse conclusioni alle quali perviene «delitto perfetto», il libro-analisi scritto dal figlio del prefetto, Nando. L'ex vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri ebbe garantiti poteri che poi non gli furono concessi e che invece appartennero, in seguito, al suo successore. Così come nel libro i giudici affermano che l'indebolimento della figura e del prestigio di Dalla Chiesa lo strasformarono in un bersaglio quasi scontato per la mafia.

Il capitolo relativo ai cugini Salvo, gli ex grandi esattori siciliani, dimostrerebbe invece gli stretti collegamenti degli interessi di questi ultimi con la mafia. Ma al tempo stesso risulterebbe provato il ruolo improprio esercitato dai Salvo sui partiti.

E Buscetta depone a New York

NEW YORK — «In trentacinque anni di militanza in una famiglia di cosa nostra, ne avrò imparate di cose, non le pare?». Così Tommaso Buscetta ha replicato a un'insistente domanda del sostituto procuratore distrettuale Richard Martin che voleva conoscere le fonti da cui il «grande pentito» della criminalità organizzata aveva attinto le sue informazioni.

Buscetta, le cui rivelazioni sulla intera organizzazione mafiosa hanno portato a oltre 400 arresti nella sola Italia, è apparso l'altro pomeriggio come testimone principale dell'accusa nel processo contro 22 persone che si celebra davanti al tribunale di New York. Gli imputati devono rispondere di reati connessi al traffico e commercio clandestino di sostanze stupefacenti.

Il caso è stato denominato dalla stampa e dall'opinione pubblica americane «Pizza connection», poiché enormi quantità di eroina furono smerciate negli stati della Nuova Inghilterra (Nord-Est degli Usa) e a New York attraverso una catena di «Pizza parlor», pizzerie, di proprietà di Gaetano Badalamenti, che è l'imputato principale in questo procedimento.

Buscetta ha appena iniziato la sua deposizione, che si protrarrà nei prossimi giorni e forse nelle prossime settimane, al processo contro 22 dei 35 imputati di «Pizza connection».

Il procuratore ha cominciato da molto lontano, facendo raccontare a Buscetta le sue origini (è nato a Palermo 57 anni fa), il grado di istruzione (prima media interrotta per il sopraggiungere dei bombardamenti sulla città) e la sua famiglia (otto figli).

Le risposte di Buscetta vengono seguite attentamente in un'aula gremita dagli stessi imputati e dai loro difensori, da un folto numero di giornalisti (alcuni sono rimasti fuori per mancanza di posti) e dai familiari degli imputati.

Domanda: «Come è composta una famiglia?».

Risposta: «Tutte le famiglie hanno una struttura invariata — ha esordito Buscetta — dovunque c'è cosa nostra o la "mafia", come i giornali la definiscono, la struttura delle famiglie non cambia».

Buscetta ha spiegato che a Palermo nel 1950 c'erano una ventina di «famiglie» che prendevano il nome dal rione a cui appartenevano («io ero soldato in quella di Portanuova»). Una famiglia si componeva di una trentina di membri con un capo eletto da tutti i soldati, un sotto-capo scelto dal capo, tre consiglieri eletti dai soldati e due capodecine scelti dal capo.

Domanda: «Come è entrato a far parte di una famiglia di cosa nostra?».

Risposta: «Divenni soldato nel 1948 con un rito che sembrerà ridicolo, ma così è stato».

Buscetta racconta allora di aver dovuto prestare giuramento con in mano una immaginetta sacra. «Mi sono punto un dito con un ago. Il sangue è stato fatto cadere sull'immagine a cui poi è stato dato fuoco. Le mie carni sarebbero bruciate allo stesso modo se avessi tradito l'organizzazione».

Domanda: «Quali erano i suoi obblighi all'interno della organizzazione?».

Risposta: «Dovevo rispettare alcuni principi non scritti (nella mafia non c'è nulla messo per iscritto). Osservare prima di tutto il silenzio e tenere i segreti per me. Nessuna fuga di notizie.

IL PROGRAMMA SULLA PROSTITUZIONE

«A.A.A. Offresi»: cala il polverone

ROMA — Una psichiatra, uno scrittore, un regista. Tre personalità del mondo della cultura italiana hanno difeso ieri in Tribunale il diritto di proporre alla pubblica opinione aspetti, a volte anche scabrosi o sconcertanti, di fenomeni sociali, che rimangono solitamente nell'ombra.

Franca Ongaro Basaglia, Alberto Moravia e Dacia Maraini non hanno esaltato le qualità artistiche o morali del programma «A.A.A. Offresi», ma ai giudici romani che debbono dire se quel programma televisivo mai andato in onda fu favoreggiamento della prostituzione o violazione della «privacy» hanno sottolineato il carattere di indagine, di ricerca antropologica e sociologica del filmato, che loro furono tra i pochi provilegiati invitati a vedere nell'anteprima di quattro anni fa.

E alle loro voci ha finito per unirsi anche il pubblico ministero Pasquale Lapadura, che, durante la sua requisitoria, ha riconosciuto «il valore morale degli intenti delle ideatrici dell'iniziativa» e «lo scopo sociale del documentario teso a indurre lo spettatore a rivedere i tradizionali canoni del concetto di prostituzione». E le conclusioni del magistrato della pubblica accusa hanno confermato il sostanziale ridimensionamento dell'intera vicenda, perlomeno sotto il profilo strettamente penale.

Assoluzione per insufficienza di prove dell'accusa di interferenza nella vita privata altrui per Massimo Fichera e Leonardo Valente, i due dirigenti Raidue coinvolti nel processo; e ancora formula dubitativa ma pur sempre proscioglimento, per le sei donne che realizzarono il programma, dall'accusa di aver favorito la prostituzione di Veronique Lacroix, la «lucciola» francese che accettò di far riprendere dalla macchina da presa abilmente nascosta le scene e i colloqui di alcuni incontri con i suoi clienti.

Per le realizzatrici del documentario e per la donna che contattò Veronique il Pubblico Ministero ha chiesto però la condanna a 10 mesi di carcere per il reato di induzione alla prostituzione.

Chiamati dal Tribunale in veste di «consulenti», anche per la loro comune esperienza di critici cinematografici, gli illustri testimoni non hanno nascosto una certa delusione per la tendenza, che emergerebbe chiaramente dal filmato, di «mostrare le cose come se si guardassero dal buco della serratura». Nessuno ha messo in discussione, però, «la serietà degli intenti delle responsabili del programma. «Dalla pellicola — ha detto Moravia — traspare molto femminismo, nel senso retrivo del termine; ma non c'è morbosità o desiderio di solleticare istinti repressi».

Per la sentenza bisognerà attendere ora un paio di settimane.

Sergio Geraldini

UN PIANO DI SVILUPPO APPROVATO ALLA CONFERENZA DI TRIESTE

Maggiore impulso al baccalaureato per un'istruzione senza frontiere

Un maggiore impegno degli Stati, in prospettiva anche finanziario, per la diffusione del baccalaureato internazionale e l'approvazione del piano di sviluppo '85-'90 dell'organizzazione: questi gli obiettivi conseguiti a Trieste dall'Ibo (International baccalaureate office) con la quarta conferenza intergovernativa che si è ieri conclusa al centro congressi della Stazione marittima. Un'ampia risoluzione finale è stata votata dagli oltre ottanta partecipanti in rappresentanza dei ministeri della pubblica istruzione di 30 Paesi di tutto il mondo.

Il documento approvato a Trieste muove dalla constatazione della crescente importanza di soddisfare i bisogni di istruzione dei figli della cosiddetta «parte mobile» della comunità internazionale (funzionari e dirigenti che operano all'estero) e dall'obiettivo di definire una istruzione internazionale multiculturale: scopi perseguiti dall'Istituto del baccalaureato internazionale sorto con queste finalità venti anni or sono.

Da Trieste — rileva ancora la risoluzione finale — è venuta la conferma del favore con cui i governi nazionali guardano al baccalaureato come attività complementare ai rispettivi indirizzi nel campo dell'istruzione e come momento per la messa a punto di curriculum scolastici, metodi di valutazione e sistemi di preparazione degli insegnanti che siano fra loro comuni. Tuttavia viene richiesto un maggiore coinvolgimento dei paesi membri dell'Ibo (oltre una cinquantina) da verificarsi a livello di conferenza permanente dei governi, organo istituito alla precedente conferenza svoltasi a Bruxelles nel 1981.

In particolare i governi rappresentati a Trieste hanno deciso le modalità di partecipazione ai costi delle attività dell'Ibo previste dal piano di sviluppo e di autorizzare la Conferenza permanente dei governi a definire ulteriori programmi sui quali trovare l'appoggio dei rispettivi paesi. Al tempo stesso si chiede ai governi nazionali di sostenere le riunioni di docenti e direttori di scuole internazionali (oltre 250 nel mondo) dell'Ibo e di incoraggiare gli esperti nazionali allo sviluppo di curriculum e sistemi di valutazione comuni.

La seconda giornata del convegno triestino si è aperta con una prolusione dell'assessore regionale all'istruzione Dario Barnaba. I lavori si sono quindi sviluppati sulle relazioni presentate dai capi d'istituto delle scuole internazionali Ibo del Canadà, della Svizzera, del Giappone, della Columbia e della Francia.

Nel pomeriggio si è svolta, riservata ai soli membri di questo organismo ristretto, la conferenza permanente dei governi aderenti all'Ibo.

Martedì i lavori della conferenza dell'Ibo erano stati aperti dal ministro italiano della pubblica istruzione, sen. Franca Falcucci, dalla quale era partito l'invito alla scelta della sede triestina dell'assise, a testimonianza dell'attenzione che il governo italiano presta alle metodologie del baccalaureato internazionale e per la presenza a Duino del Collegio del mondo unito dell'Adriatico, prima scuola dell'Ibo riconosciuta in Italia. Ieri a introdurre la sessione è stato, come detto, l'assessore regionale all'istruzione Dario Barnaba, che ha testimoniato l'attenzione del Friuli-Venezia Giulia ai problemi dell'istruzione internazionale.

«La Regione Friuli-Venezia Giulia, — ha affermato Barnaba — per la sua posizione geografica, è aperta agli scambi culturali e come membro della Comunità di lavoro Alpe Adria è profondamente attenta a cogliere ogni sintomo di rinnovamento e anche ogni indicazione che possano emergere dal confronto delle diverse realtà culturali e scolastiche come è avvenuto nell'assise triestina.

La senatrice Franca Falcucci, si congratula con Alexander Duncan Campbell Peterson, ideatore del Baccalaureato internazionale, al quale il rettore dell'ateneo triestino, prof. Fusaroli, ha appena consegnato la laurea «honoris causa» in pedagogia. La cerimonia si è svolta martedì sera all'ateneo giuliano *(Italfoto)*

†

Il giorno 28 ottobre si è spento

Alberto de Zuccoli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie ADALGISA, il figlio CLAUDIO con la moglie MARIAGRAZIA e i figli CORRADO e MARIA, i fratelli BIANCA, GASTONE, SILVANA, i nipoti, pronipoti, VALERIA MOGOROVICH e parenti tutti.

Trieste, 31 ottobre 1985

Gli amici GABY e OTTO ZAK Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipano al profondo dolore dei cari amici: VALNEA, NINO DUMINI.

Trieste, 31 ottobre 1985

La Società Triestina Montebello partecipa al lutto del guidatore CLAUDIO de ZUCCOLI per la scomparsa del padre

Alberto

Trieste, 31 ottobre 1985

DANTE e famiglia, GIORGIO e famiglia partecipano al lutto di CLAUDIO per la perdita del padre ALBERTO.

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipano al dolore congiunte famiglie PRELZ, OLTRAMONTI e NOVELLINO.

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie SANZIN.

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipano al lutto TRISTANO, ROMANA, TULLIO (assente) e GIORGIO GIRALDI.

Trieste, 31 ottobre 1985

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Vittoria Mottica ved. Doz

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai primari, medici e personale del II Lungodegenti e della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi, giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Sydney, 31 ottobre 1985

†

È mancato improvvisamente

Pietro Sasso (Nino)

Lo annunciano con tristezza le sorelle LUCIA e PINA, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 ottobre 1985

Il comitato regionale dell'Associazione Nazionale Emodializzati del Friuli-Venezia Giulia partecipa vivamente al lutto che ha colpito il caro dott. FRANCO LEGNANI per l'immatura scomparsa della moglie

Licia Ferlan in Legnani

Trieste, 31 ottobre 1985

Le famiglie MOTTOLA e GIAMMARINI partecipano costernate al lutto degli amici FRANCO, SILVIO e FRANCA.

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipano al dolore di FRANCA e SILVIO per la perdita della mamma

Licia

famiglie LATERZA, PANNARALE.

Trieste, 31 ottobre 1985

L. CAMPANACCI con i colleghi docenti della Patologia Medica e della Scuola di specializzazione di Nefrologia dell'Università partecipa affettuosamente al lutto dell'amico dott. LEGNANI, apprezzato docente della scuola per l'improvvisa scomparsa della moglie

Licia Legnani

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipano al lutto PIERO e ROBERTA TORESELLA.

Trieste, 31 ottobre 1985

Sono vicini al dott. LEGNANI in questo momento di dolore la famiglia KROPF assieme ai dirigenti e collaboratori della laboratori DON BAXTER Spa e in particolare: GIULIANO AGOLINI, LORENZO CASTI, DELIO MEDIN, ALBERTO MILANI, GIULIANO ROGGERO, FRANCO SFERCO, ALFREDO VENTURINI.

Trieste, 31 ottobre 1985

Gli amici del Rotary Club Trieste Nord partecipano commossi al grande dolore di FRANCO per la perdita della cara

Licia

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia CAFFAU

Trieste, 31 ottobre 1985

Daniele Gombac

Si associa al lutto la COOPERATIVA DELLA TERZA ETA'.

Trieste, 31 ottobre 1985

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Zaccaria in Sansone

La piangono la figlia BRUNA con il marito CARLO e la nipote ANNA.

Vicenza, 31 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente, ringraziamo sentitamente con questo mezzo gli amici, estimatori, conoscenti, i numerosi cittadini gradesi e tutti coloro che, giunti anche da centri lontani, hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del nostro caro

Angelo Damonte

La famiglia

Grado, 31 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SCHETTINO, D'ANDREA, CAMPANILE e PACCIONE ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Alberto Schettino

Trieste, 31 ottobre 1985

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Samec

La moglie NINCI con i figli DARIO e ROSANNA, le nipoti ROBERTA e VALENTINA, con il dolore di quel triste giorno e con l'amore di sempre vivi e vivrai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 31 ottobre 1985

ANNIVERSARIO

Ai cari

Raffaella Suerz Massimino Millo

con rimpianto.

I familiari

Trieste, 31 ottobre 1985

A un anno dalla Sua prematura scomparsa

Livio Latini

continua a vivere oggi, come ogni giorno, nei ricordi e nell'affetto della Sua LINA e dei figli BRUNO e PAOLA.

Trieste, 31 ottobre 1985

Un anno fa ci lasciava il

DOTT.

Ferruccio Dall'Anese

La figlia ROSANNA lo ricorda assieme a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 31 ottobre 1985

†

Il 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Valter Valič

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, direttamente per la Chiesa di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipano al lutto:
— MARIO e DOLORES CRISMANI
— PATRIZIA ed ENZO DE GENNARO

Trieste, 31 ottobre 1985

Vi siamo vicini: ENZO ed EURA.

Trieste, 31 ottobre 1985

Partecipa al dolore la famiglia SCORIA.

Trieste, 31 ottobre 1985

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Furlan (Piciuchela)

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la nuora ANNAMARIA, gli adorati nipotini CRISTIANA e MANUEL, i fratelli EUGENIO e BRUNO, la cognata CARLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 9.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1985

†

È improvvisamente mancato ai Suoi cari

Duilio Cerleniza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.

Per il giorno e l'ora dei funerali si prega telefonare ai numeri (0432) 43312 o 480081.

Udine, 31 ottobre 1985

Partecipa al lutto famiglia GINO ed ELVI MAGNAN.

Udine, 31 ottobre 1985

†

È mancata

Angela Dario ved. Lantschner

Ne danno l'annuncio la nuora, i nipoti LORENA, MARINO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1985

†

È mancato il nostro caro

Carlo Brusemini

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato e i nipoti.

Un ringraziamento particolare agli amici e vicini di casa.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ursic

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, le sorelle, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1985

Al lutto di MARISA, MANLIO, LAURA e parenti tutti per la scomparsa di

Arcangelo Gianfrancesco

si associano, con dolore, ODETTE, LUCIANO COSSETTO e familiari.

Trieste-Bolzano Vienna-Praga, 31 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ida Muran

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 ottobre 1985

Nel II anniversario della prematura scomparsa di

Grazia Gordini

i familiari la ricordano sempre con infinito amore.

Trieste, 31 ottobre 1985

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Gualtiero Angelastri

Lo ricordano con infinito amore la moglie e i figli.

Trieste, 31 ottobre 1985

Giovedì, 31 ottobre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

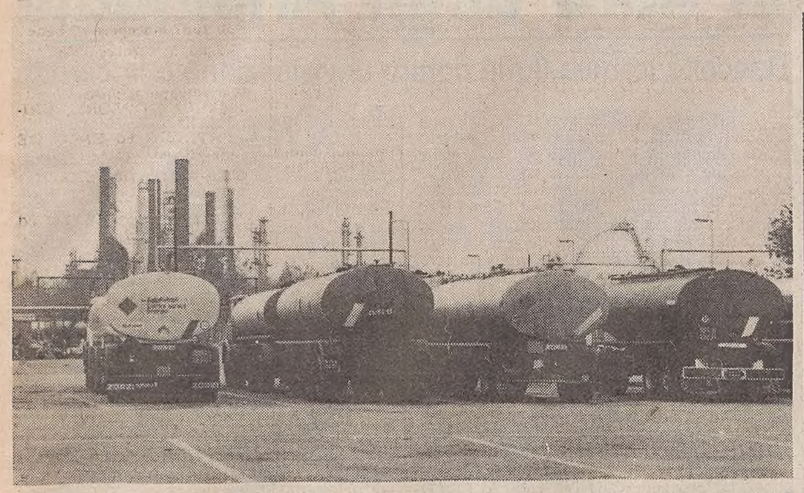
GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

QUALCHE SPIRAGLIO MENTRE ALLA RAFFINERIA CONTINUANO GLI SCIOPERI

Impegno di Altissimo per l'Aquila



Autocisterne inoperose ieri all'Aquila per lo sciopero che ha bloccato l'uscita dei prodotti finiti. La fermata delle pompe, che doveva concludersi questa mattina alle 7, continuerà per altre 24 ore: lo ha deciso il consiglio di fabbrica sempre per protestare contro la decisione della Total di chiudere la raffineria (l'agitazione avrà le stesse modalità). Anche oggi dunque non saranno riforniti la centrale di Monfalcone e il deposito di Visco. In più, oggi, non lavoreranno otto ore per turno gli addetti al pontile, con conseguente blocco di una cisterna che doveva partire per Genova con un carico di gasolio *(Italfoto)*

A Roma il sindaco e l'assessore all'industria
Una mozione unanime del consiglio provinciale
La centrale Enel non dev'essere merce di scambio

Il ministro dell'industria, Altissimo, è impegnato a ricercare una soluzione alternativa per i dipendenti della raffineria Total di Trieste, della quale è stata preannunciata la chiusura. L'impegno è stato preso nel corso di un incontro del ministro con il sindaco e l'assessore regionale all'industria. Altissimo ha assicurato la ricerca di una soluzione «nell'ambito del quadro delle compatibilità della situazione energetica nazionale».

Sulla falsariga della mozione votata dal Consiglio comunale, anche il Consiglio provinciale ha approvato intanto un documento sull'annunciata chiusura della raffineria «Aquila» alla fine dell'anno. Il testo, concordato dai capigruppo dopo che in sede di dibattito erano stati presentati alcuni ritocchi alla versione proposta dalla Giunta, ha raccolto il voto unanime delle parti politiche.

La mozione impegna il presidente e l'Amministrazione provinciale a seguire gli sviluppi della situazione all'«Aquila», contrastando, con ogni strumento di pressione nei confronti della «Total», una decisione che colpisce pesantemente l'occupazione a Trieste e a muoversi in stretto collegamento con la Regione e i ministeri competenti per assicurare la continuità produttiva dello stabilimento di Aquilinia.

Nel corso degli interventi in aula quasi tutti i gruppi, sia della maggioranza che dell'opposizione, hanno contestato l'ipotesi di insediamento alternativo della centrale Enel a carbone, considerata, in questa fase, a prescindere dalle diverse posizioni politiche sul problema della megacentrale, una inopportuna e provocatoria merce di scambio.

LIMITAZIONI VALUTARIE JUGOSLAVE

Conto autonomo Futuro difficile

Preoccupati gli operatori a Trieste e Gorizia

Alcuni provvedimenti valutari jugoslavi, recentemente adottati riguardo all'operatività del conto autonomo di Trieste, sono stati criticati dalle delegazioni di Trieste e Gorizia della Camera di commercio italo-jugoslava riunitesi ieri a Trieste.

Di che cosa si tratta? Della riduzione, con carattere di retroattività per tutti i pagamenti di data posteriore al primo ottobre (pertanto riferiti anche a operazioni dei mesi precedenti), della possibilità di esportare i prodotti italiani tramite lo strumento del conto autonomo entro il 42 per cento del controvalore delle importazioni dalla Jugoslavia; mentre il rimanente 58 per cento viene riservato per importazioni in Jugoslavia di prodotti energetici e materie prime.

La decisione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della vicina repubblica il 25 ottobre, è stata valutata nella seduta congiunta delle delegazioni triestina e isontina sotto la presidenza di Giulio Petrucco e Adriano Corsi.

Le due delegazioni hanno «stigmatizzato — si legge in una nota — i pesanti riflessi del provvedimento per l'economia delle due zone di confine a beneficio delle quali il conto autonomo è stato originariamente istituito». Hanno rilevato inoltre che «il provvedimento contrasta con lo spirito e la lettera dello scambio di note del maggio 1984 tra i ministri del commercio.

Le due delegazioni hanno pertanto auspicato un intervento urgente delle autorità competenti atto a far sì che le gravi restrizioni introdotte da parte jugoslava vengano prontamente rimosse, ricordando che anche da parte italiana i conti autonomi vennero a suo tempo esentati dai vincoli di ordine valutario generale quale l'obbligo del «deposito previo».

La marca
del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830

Ref. 5518.038/998.3
Prezzo Pubblico £ 3.072.000

Ref. 5204.038/998.3
Prezzo Pubblico £ 2.738.000

Quarzo ultrapiatto, impermeabile,
in metallo duro inscalfibile e oro 18 carati

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA:
FRIULI - VENEZIA - GIULIA

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO
Corso Italia, 47

LIGNANO SABBIADORO
NITTA MARIO
Viale Venezia, 11

PORDENONE
TOFFOLON
Corso Vittorio Emanuele, 34

TRIESTE
ANNICCHIARICO
Via Carducci, 16

MARZARI
Via Roma, 3

TARVISIO
CAPITAL Snc
Via Roma, 29

UDINE
BATTILANA GIOIELLIERI
Via Rialto, 6

CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11

Quarzo ultrapiatto, impermeabile,
in acciaio inossidabile, e oro 18 KT.

5839

In poche righe

La commemorazione dei Caduti

Nel quadro delle manifestazioni per la commemorazione dei Caduti e dei defunti, già oggi una delegazione dell'amministrazione comunale guidata dall'assessore Alfieri Seri deporrà alcune corone d'alloro in diversi punti della città. Le Associazioni dei partigiani (Anpi), degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti (Aned) e dei perseguitati politici antifascisti, domani alle 11.30 alla Risiera di S. Sabba, deporranno una corona d'alloro per rendere omaggio a tutti i caduti per la libertà. Una manifestazione analoga si svolgerà alle 12 dinanzi il monumento centrale ai Caduti per la libertà nel Comune di S. Dorligo.

Autotreno contro le rocce della 202

Ancora un incidente sulla 202 all'altezza del bivio con la «Basovizzana». Un autotreno è andato a sbattere contro le rocce dopo una frenata d'emergenza eseguita per evitare una vettura che non aveva rispettato lo «Stop». La motrice è rimbalzata nel mezzo della carreggiata, il rimorchio invece è finito nella corsia opposta. Sono intervenuti i vigili del Fuoco al comando del vice caporeparto Eugenio Cortale e hanno lavorato dalle 8.30 alle 10.30. Il camion era guidato da Benvenuto Moz, via divisione Centuaro 1 a Pordenone, che nell'urto ha subito lievi contusioni. L'asfalto nel punto dell'incidente era molto viscido tanto che i vigili del fuoco riuscivano a stento a muoversi sulla superficie oleosa.

Handicappati al Burlo senza sede

«Gli handicappati gravi sono parcheggiati nella mensa del Burlo». Lo denuncia un comunicato della Federazione lavoratori della Sanità, Cgil, Cisl, Uil, definendo il gesto «una grave provocazione in primo luogo per la dignità umana dei degenti, poi per i lavoratori dell'Istituto per l'infanzia. Potevano essere fatte scelte in spazi più adeguati, in neuropsichiatria o nel "day hospital" ma logiche di potere le hanno impedite». Il sindacato si riserva poi, di intraprendere tutte le iniziative opportune affinché chi può decidere si faccia carico delle sue responsabilità.

DA SABATO A MARTEDÌ RIUNIONE INTERNAZIONALE A MIRAMARE

Vertice del consiglio scientifico del Centro di ingegneria genetica

Riunione al vertice a Trieste per il costituendo Centro di ingegneria genetica e biotecnologia: da sabato a martedì avrà luogo infatti un'importante riunione del consiglio scientifico del Centro, destinata a segnare un passo decisivo per l'avvio operativo dell'istituzione italo/indiana, che nasce — come è noto — sotto la bandiera dell'Unido di Vienna.

I lavori si svolgeranno al Centro di fisica teorica di Miramare, la cui presenza nella nostra città è stato uno degli elementi decisivi per l'assegnazione a Trieste di una delle due sedi in cui si articola il Centro di biotecnologia: sabato e domenica i partecipanti alla riunione saranno ospiti dell'Hotel Adriatico; lunedì e martedì i lavori proseguiranno e si concluderanno invece nella «reading room» dello stesso Centro di Miramare.

Tre i punti all'ordine del giorno della riunione: l'esame dell'andamento del progetto dal punto di vista scientifico; la valutazione dei risultati del «workshop» su «Biotecnologia e agricoltura» svoltosi in settembre a Nuova Delhi; il primo ballottaggio tra i candidati alla direzione generale del Centro (fermo restando che sia la sede di Trieste, sia quella di Nuova Delhi avranno a loro volta un responsabile locale).

I nove nomi oggi disponibili per l'importante incarico passeranno dapprima a cinque; poi, con l'intervento in conclusione dei lavori del vertice politico e amministrativo del Centro (tra cui l'ambasciatore venezuelano Adolfo Taylhardat, presidente del comitato preparatorio), si ridurranno ulteriormente a tre soltanto. Sarà alfine tra questi tre nomi che avrà luogo la valutazione finale per la nomina del direttore generale, a fine novembre, all'Avana.

Alla riunione triestina hanno finora assicurato la loro presenza sette dei quindici membri del comitato scientifico del Centro di biotecnologia. Eccoli, in ordine alfabetico: Francisco Gonzalo Bolivar Zapata, direttore del Centro Nacional de Ingenieria Genetica y Biotecnologia di Città di Messico; Luca Luigi Cavalli-Sforza, professore di genetica alla Scuola di medicina della Stanford University, California; Ananda M. Chackrabarty, del Dipartimento di microbiologia e immunologia dell'Università dell'Illinois; Saran Narang, genetista del Consiglio nazionale delle ricerche di Ottawa; M.S. Swaminathan, direttore generale dell'Istituto internazionale di ricerca sul riso di Manila, Filippine; C.C. Tan, biotecnologo di Shangai attualmente in forza all'Eleanor Roosevelt Institute for Cancer Research di Denver, Colorado; Ray Wu, del Dipartimento di biochimica della Cornell University di Ithaca, New York. Tuttora incerta è invece la presenza di Yuri Ovchinnikov, direttore dell'Istituto di biochimica di Mosca, vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'Urss.

Si tratta — nonostante alcune forzate assenze, anche di premi Nobel famosi — di alcuni tra gli esperti più rappresentativi della ricerca biotecnologica a livello internazionale. Gli scienziati approfitteranno dell'occasione per visitare i primi edifici destinati a ospitare i laboratori del Centro, in via di completamento sul Carso, nel comprensorio dell'Area di ricerca. È stato infine fissato per i giorni dal 3 al 7 marzo il primo «workshop» organizzato dal Centro di biotecnologia nella nostra città: il tema sarà «Biotecnologia e prodotti industriali», i lavori si svolgeranno ancora al Centro di Miramare.

F. Pag.

E' morto il medico Ferdinando Ceretti

Ferdinando Ceretti, 57 anni, medico endocrinologo assurto a fama nazionale per essere riuscito a far dimagrire Gino Bramieri, è precipitato ieri alle 8.30 dalla finestra della sua abitazione di via dei Berlam 9, una laterale di strada del Friuli. E' morto sul colpo. Non si conoscono le cause del gesto.

Il dottor Ceretti era figlio di un celebre fotografo che si era segnalato a partire dagli anni Trenta come ritrattista della famiglia dei duchi d'Aosta. Nello studio di Corso Italia sono sfilati tanti protagonisti della cronaca: da Federico Fellini a Fulvia Franco miss Italia, da Rino Alessi al presidente della Shell Guicciardi.

Dietro le grandi macchine fotografiche a lastra Ferdinando Ceretti aveva per lunghi anni aiutato il padre. Poi gli studi di medicina lo avevano assorbito del tutto.

I problemi del commercio estero

È confermato per stamane alle 10, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'incontro-dibattito su problematiche attuali del commercio con l'estero, in particolare della collaborazione e dell'interscambio con i Paesi dell'Est europeo, con la partecipazione del direttore generale dell'Ice Mancini.

SCIOPERO COMPATTO IERI DEL PERSONALE DELLA CROCE ROSSA

Ambulanze ferme per dieci ore

Dalle 6 alle 16 di ieri una sola autolettiga della Cri è rimasta al servizio della città in seguito allo sciopero del personale della Croce Rossa indetto dalle segreterie provinciali della Uilped, della Federpubblici-Cisl, della Cisl-Fisos e della Sinadi-Cri.

Durante le dieci ore di sciopero il servizio di pronto intervento è stato parzialmente coperto dai vigili del fuoco.

Nel ribadire l'inopportunità del comportamento sindacale, la presidenza della Cri ha rilevato che «il trasferimento di 3 infermiere negli ambulatori della Usl in cambio di altrettanti operatori paramedici da destinare sulle autoambulanze si ispira al principio della mobilità del personale».

Nell'immagine di Italfoto il personale della Cri a braccia incrociate.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lucilla martire — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 16.54; la luna si leva alle 18.07 e cala alle 9.28.

Ieri: temperatura massima gradi 13,8, minima gradi 6,9; pressione millibar 1016,9 in diminuzione; umidità 83 per cento; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 16,2.

Maree: oggi, alta alle 9.41 con cm 50 e alle 23.04 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 3.37 con cm 18 e alle 16.39 con cm 54 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina e Muggia viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina e Muggia viale Mazzini 1 solo a chiamata.

L'ex archivio di Stato è passato alla Provincia

L'immobile di via XXX Ottobre 7 a Trieste, già appartenente al demanio con la destinazione di sede dell'archivio di Stato nel capoluogo regionale, è passato finalmente alla Provincia. Lo ha stabilito il Parlamento, avendo approvato la competente commissione della Camera un disegno di legge in tal senso già adottato dal Senato.

La normativa prevede la permuta con una porzione dell'edificio di via Lamarmora 17 di proprietà dell'amministrazione provinciale. «Ampia soddisfazione» viene registrata in una nota della Provincia per l'adozione del provvedimento che chiude finalmente un iter iniziato ben 18 anni fa.

Con il nuovo immobile, viene fatto notare dall'assessore al bilancio Giorgio Bonat, il patrimonio della Provincia acquisterà maggiori disponibilità per circa un miliardo e mezzo.

SI ANIMA IL DIBATTITO SULLA SITUAZIONE NEGLI ENTI LOCALI

In forse le staffette Dc-Lista? Il Pci chiede chiarezza politica

Sassi nell'acqua della situazione politica triestina sono stati lanciati ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal gruppo dirigente della federazione comunista. «Vogliamo precisare la posizione del Pci — ha premesso il segretario provinciale Ugo Poli — rispetto ad un quadro locale contrassegnato da crescente confusione».

Due le questioni messe a fuoco nell'ottica comunista: il rapporto Trieste-Regione e il governo degli enti locali nella provincia.

«E' vero che Trieste ha, dopo la crisi regionale, un assessore in più nella giunta (il socialista Carbone n.d.r.), ma ciò non è l'effetto— ha detto Poli — di un impegno politico nuovo dell'amministrazione Biasutti verso i problemi giuliani». Secondo il segretario comunista permane il dominio del gruppo di potere udinese nel pentapartito che esprime la nuova giunta regionale, e da ciò discende una incapacità di indirizzo unitario del Friuli-Venezia Giulia, che solo potrebbe essere assicurato da una maggiore proporzionalità fra le componenti geografiche.

Agli enti locali triestini. Il Pci chiede un urgente chiarimento della situazione politica e luce sulla portata delle intese Dc-Lista, che sono alla base delle giunte al Comune di Trieste e alla Provincia. Per Poli non si può più credere che verranno mantenuti gli accordi per l'ingresso di un «melone» nella giunta regionale. Ed è elemento di novità, per i comunisti, l'affermazione del segretario provinciale democristiano Pupo, il quale, nell'auspicare l'ingresso del Psi nelle due amministrazioni, ritiene che non ci possa essere un semplice aggancio socialista.

Questa linea, unita alle voci di dimissioni anticipate entro novembre del sindaco Richetti, aprirebbe la via, per Poli, a una rinuncia alle «staffette» (Cecovini-Richetti al Comune, Locchi-Marchio alla Provincia). Una prospettiva siffatta non dispiace ai comunisti nella misura in cui consentisse alle forze democratiche cittadine di liberarsi dai condizionamenti di destra della LpT.

«L'accordo Dc-Lista — ha spiegato Poli — soffoca Trieste in logiche localistiche e nazionalistiche e mette in discussione la stessa convivenza fra italiani e sloveni». E alla Lista il Pci imputa pericolose sterzate a destra: Poli ha chiamato in causa il presidente della Provincia Marchio, responsabile di aver svuotato di ruolo e funzioni — ha detto — il comitato per la difesa dei valori della Resistenza.

Per quanto riguarda i Comuni minori, la ricostituzione di giunte di sinistra in quattro su cinque enti locali rispecchia a giudizio del Pci il voto del 12 maggio.

STATO CIVILE

NATI: Pessato Emma, Trento Davide.
MORTI: Ursic Giovanni di anni 78, Canciani Marcello, 76; Dario Angela, 84; Piccinini Zelinda, 85; Braida Lionello, 58; Zaccaria Maria, 82; Ciacchi Andrea, 81; Vivant Luciano, 72.

Il Psi su Muggia e Duino

L'esecutivo provinciale del partito socialista ha preso in esame i recenti esiti delle trattative che hanno portato alla formazione delle nuove giunte di Duino-Aurisina e di Muggia. Il segretario provinciale Augusto Seghene, ha sottolineato come i socialisti siano riusciti in una situazione difficile, ad assicurare governabilità reale ai due Comuni. A Duino-Aurisina si è evitata una spaccatura sui problemi etnici che rischiava di riaprire incomprensioni e steccati tra italiani e sloveni, ormai improponibili.

Per quanto riguarda Muggia, la Lista Frausin ha accettato l'impostazione data dai socialisti su una seria revisione degli indirizzi programmatici che sono stati commisurati alle reali esigenze di Muggia. È stata anche inserita nell'accordo la prospettiva — a metà mandato — di un'alternanza alla guida del Comune, che recepisce pienamente le indicazioni avanzate dai socialisti a questo riguardo.

FIAT CAMPO MARZIO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA

CHE IDEA! SULL'USATO, ALLA FIAT CAMPO MARZIO BOLLO E ASSICURAZIONE PER UN ANNO!

!?!

Su tutte le vetture d'occasione con motorizzazione a benzina di prezzo superiore ai 4 milioni, la Succursale Fiat offre una riduzione di prezzo pari all'ammontare dell'assicurazione R.C. (massimali di legge) e della tassa di circolazione.
In alternativa a questa offerta, puoi scegliere tra una delle seguenti condizioni:
• Bollo e Superbollo per 1 anno sull'usato diesel.
• Tasso d'interesse ridotto al 10% su tutte le vetture diesel.

L'USATO A QUESTE CONDIZIONI IN ESCLUSIVA DA:
FIAT CAMPO MARZIO

PER QUESTA OFFERTA*, VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1985, VI ASPETTIAMO ANCHE AL SABATO MATTINA

(* Non è cumulabile con altre iniziative in corso)

GIORNALE DI TRIESTE

RICERCA DI COLLABORAZIONE CON LE REALTÀ SCIENTIFICHE TRIESTINE PIÙ PRESTIGIOSE

L'università apre le porte alla Cina In arrivo tre delegazioni accademiche

La prima sarà accompagnata dall'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia

La nostra università apre le porte della città alla Cina. In novembre e dicembre giungeranno infatti, ospiti dell'ateneo, tre delegazioni scientifico-accademiche della Repubblica popolare cinese. La prima sarà accompagnata dall'ambasciatore cinese in Italia Lin Zhong, si fermerà dal 21 al 23 novembre e incontrerà le massime autorità: dal sindaco Franco Richetti, al presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti.

La visita ufficiale di un ambasciatore cinese è un avvenimento che si registra in assoluto per la prima volta nella storia della nostra città. Secondo gli «addetti ai lavori» i risvolti futuri dei rapporti instaurati con le delegazioni, specie in campi di applicazione tecnologica, potrebbero riflettersi assai positivamente in nuove iniziative commerciali e industriali a vantaggio della nostra economia.

In effetti la presenza di Lun Zhong vuole suggellare l'importanza dei visitatori che hanno rilevanza e compiti diversi. Andiamo per ordine cronologico. La prima delegazione arriverà il 18 novembre da Guanxi, una regione autonoma, grande come due terzi dell'Italia, 35 milioni di abitanti, che si trova al confine con il Vietnam e si affaccia sul golfo del Tonchino. La missione giunge per formalizzare un rapporto scientifico tra l'ateneo locale e quello di Trieste.

Parteciperà anche a un convegno sulla «Cooperazione universitaria Europa - Paesi in via di sviluppo» organizzato dall'università e dall'istituto per la cooperazione universitaria (in programma dal 21 al 23 novembre).

La seconda visita, prevista per il 9 dicembre, è senz'altro la più importante in quanto è a livello governativo centrale. Infatti arriverà direttamente da Pechino la «Commisione di stato per la scienza e la tecnologia»; sovraministeriale (al contrario delle nostre commissioni che in Italia sono interministeriali) è guidata dal viceministro della scienza e tecnologia Zeng Xianlin, che risponde direttamente all'attuale premier cinese, il primo ministro Zao Zi Yang.

In questa occasione l'obiettivo è concordare una collaborazione scientifica tra i massimi organismi specifici cinesi e tutte le realtà triestine di maggior prestigio: dall'area di ricerca all'Unido, al futuro villaggio tecnologico. Gli incontri non saranno perciò a carattere accademico ma strettamente ufficiale soprattutto in campo operativo.

I membri della commissione interverranno inoltre a un seminario di «élite», sempre per iniziativa dell'università, incentrato su «Cultura dello sviluppo: scienza e tecnologia» nei giorni 12, 13 e 14 dicembre. Il seminario è stato concepito appositamente per conoscere meglio le esperienze scientifiche realizzate nella Repubblica popolare cinese, che verranno illustrate dagli ospiti nella giornata del 13 dicembre

La terza delegazione, la commissione della scienza e tecnologia della regione Guanxi, sarà a Trieste dal 16 al 21 dicembre. Approfittando delle condizioni di autonomia che godono il Friuli-Venezia Giulia e parallelamente il Guanxi, saranno studiate modalità di collaborazioni scientifiche a livello regionale.

Come si è arrivati a tutto questo? Gli accordi sono stati presi grazie a una riuscita missione che il responsabile delle relazioni internazionali dell'università, prof. Roberto Damiani, ha svolto in Cina nell'ottobre '84 su invito del rettore dell'ateneo del Guanxi, De Peng.

In definitiva il risultato complessivo dei contatti stabiliti dall'ateneo triestino renderà la sua presenza permanente sul terreno orientale, ma non solo questo. Come ha voluto sottolineare Liao Yuan Zhen, funzionario dell'ambasciata cinese in Italia (a Trieste, in questi giorni, per gli accordi definitivi sulle visite): «L'università sarà veicolo di una migliore conoscenza della lingua italiana nella Repubblica Popolare cinese».

Emanuela Lanza

E ci saranno pure Andreotti e la Falcucci

Nella foto la firma del protocollo di intesa tra il rappresentante dell'università di Trieste, prof. Roberto Damiani, responsabile alle relazioni internazionali dell'ateneo, e il vicedirettore della commissione per la scienza e la tecnologia della regione Guanxi, Pan Gu

Sarà il ministro degli Affari esteri on. Giulio Andreotti a trarre le conclusioni del convegno internazionale «La cooperazione universitaria: bilancio e prospettive sulle esperienze in Europa-Paesi in via di sviluppo» che si svolgerà a Trieste dal 21 al 23 novembre, promosso dall'università e dall'Istituto per la cooperazione universitaria, con la collaborazione, appunto, del ministero degli Esteri e il ministero della Pubblica istruzione.

All'assise, che si terrà in parte all'ateneo, in parte al Palacongressi e alla Scuola internazione di studi superiori avanzati, parteciperanno tutte le università italiane. Sono previsti gli interventi del ministro della pubblica istruzione on. Franca Falcucci, del direttore generale del Dipartimento cooperazione allo sviluppo, Ferdinando Salleo, del direttore generale dell'Icu, Umberto Farri, del segretario generale della fondazione Rui, Lorenzo Revoiera.

Nell'ambito della manifestazione si svolgerà anche una tavola rotonda con esperti di organismi europei di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Introdurrà i lavori, alla presenza del presidente dell'istituto per la cooperazione universitaria prof. Raffaello Cortesini, e il rettore dell'università di Trieste Paolo Fusaroli, il direttore del Centro internazionale di Fisica Teorica di Trieste e il Premio Nobel prof. Abdus Salam.

Per l'occasione sono state programmate altre iniziative di rilievo: una mostra relativa alla cooperazione dell'università di Trieste con l'ateneo di Ife-Nigeria che si aprirà il 21 alla Stazione marittima per chiudere i battenti il 26. Il significato della rassegna sarà arricchito da un seminario specifico nei giorni 25 e 26.

E. La.

DISTRIBUITI GLI ASSESSORATI

Insediata la giunta di Duino-Aurisina

Si è insediata lunedì pomeriggio la nuova giunta comunale di Duino Aurisina presieduta dal sindaco Bojan Brezigar. Quale primo atto il sindaco ha così distribuito le deleghe agli assessori neoeletti: Vittorino Caldi, vicesindaco: lavori pubblici, servizi e patrimonio; Giovanni Gobbo, assessore anziano: bilancio e personale; Claudio Bussani: assistenza e sanità; Rita Contento: urbanistica e trasporti.

Agli assessori supplenti Maria Terčon Brezigar sono stati assegnati: cultura, sport, istruzione; e a Igor Tuta: ambiente e turismo.

La giunta ha deciso di convocare il consiglio comunale per venerdì 8 novembre per la presentazione del programma politico e amministrativo per il prossimo quinquennio.

Tra le numerose deliberazioni adottate in questa prima seduta da segnalare l'approvazione di piani per l'ampliamento del cimitero di Sistiana. Il progetto illustrato dall'assessore Caldi, prevede l'occupazione di un'area di 1600 metri quadrati e un impegno di spesa di 950.000.000 di lire. I lavori, già finanziati con mutuo, avranno inizio nei primi mesi del prossimo anno.

Periti industriali: eletto il nuovo direttivo

Il collegio dei Periti industriali per la Provincia si è riunito in assemblea e ha eletto il nuovo consiglio direttivo che reggerà il Collegio nel prossimo biennio.

In apertura il presidente Silverio Lucev ha rivolto un caloroso saluto al consigliere uscente Marcello Rebetti, la cui umanità e competenza onorano da 40 anni la categoria dei periti industriali.

Pronunciando la relazione morale — che l'assemblea ha successivamente approvato, unitamente a quella finanziaria presentata dal tesoriere Carlo Simoni — il presidente Lucev ha riassunto l'attività del Collegio nel biennio trascorso.

L'assemblea ha infine eletto i membri del nuovo consiglio direttivo: Renzo Comelli, Edoardo Kreissl, Silverio Lucev, Ilario Passagnoli, Carlo Simoni, Mario Skerl, Marino Valle.

SUCCESSO DELLA RASSEGNA TENUTASI A MONTEBELLO

In diecimila han visitato la fiera degli Aristogatti

Raccolte tremila firme contro la vivisezione e la corrida

La kermesse degli Aristogatti e dei mici casalinghi è finita, e i campioni hanno lasciato già domenica sera Montebello per tornare alle loro vicine e lontane dimore con i trofei, le coccarde e gli altri riconoscimenti conquistati durante la rassegna. È tempo di bilanci. Per due giorni l'esposizione internazionale felina, voluta dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia e patrocinata dalla Cassa di risparmio, ha convogliato nel padiglione E della Campionaria qualcosa come diecimila visitatori. Una cifra da primato, dovuta anche alla capienza e alla grande agibilità degli ambienti.

Gli espositori internazionali e nazionali si sono dichiarati entusiasti dell'organizzazione e dell'altissimo civismo dei triestini, che si sono limitati ad ammirare i gatti senza farli oggetto di sgraditi scherzi e anche di peggio. Durante le mostre, in altre città, sono stati addirittura rubati soggetti di altissima genealogia. Oltreché zoofili, i triestini hanno rivelato anche la loro generosità, offrendo al rifugio animali dell'Astad poco meno di un milione e mezzo di lire. I più generosi sono stati i bambini, i visitatori più anziani e un produttore di cibi per cani che ha donato cinquanta confezioni di pappa da un chilogrammo l'una.

Ottimi i risultati conseguiti anche dalla Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, che ha raccolto oltre tremila firme contro il progettato allevamento di animali da sperimentazione ad Azzida di San Pietro al Natisone e altrettante contro la corrida ne sono state raccolte dalla Lega italiana per la difesa degli animali.

Quando le luci si stavano ormai spegnendo e le loro Maestà i Gatti hanno lasciato il comprensorio più d'uno non ha resistito alla tentazione di tornare a casa con un cucciolo. Come, tra gli altri, anche una coppia di giovanissimi sposi, che hanno acquistato Honney, una stupenda persiana bianca dell'allevamento triestino del Sommacco. I venditori di arredi per animali avevano già smantellato il loro stand e, per non far prendere freddo alla bestiola, la signora si è sfilata il pullover, vi ha avvolto la fantolina, che subito dopo è piombata nel sonno tipico dei piccini. Buonanotte, gattina. Non occorre aggiungere buona fortuna perché coloro che l'hanno presa le vogliono già bene.

Miranda Rotteri

AI DIPENDENTI E AI FIGLI DI DIPENDENTI RISULTATI MERITEVOLI

Consegnate le borse di studio Fincantieri

Alla sede della Divisione costruzioni mercantili della Fincantieri/Cantieri navali italiani si è svolta, alla presenza del direttore di divisione ing. Saverio Di Macco, la cerimonia di consegna delle borse di studio ai dipendenti e ai figli dei dipendenti che l'anno scorso hanno frequentato con profitto la scuola media superiore e facoltà universitarie.

I dipendenti premiati sono: Delise Giovanni, Raguna Giorgio e Tamplenizza Giovanni.

I figli dei dipendenti che hanno ricevuto il premio sono: Antonel Riccardo, Bassi Dean, Beltrame Rossella, Borelli Violetta, Candusio Massimo, Canton Chiara, Canton Marco, Cecotti Roberto, Coderini Rodrigo, Cosenza Ernest, D'Arco Elisabetta, De Odorico Giorgio, De Pagani Paola, Destradi Gianluigi, Di Giusto Rossella, Fabris Gianluca, Fabris Paola, Fonda Fabic, Fragiacomo Paolo, Furlani Alessandra, Furlani Federica, Glavich Michela, Gruppi Alessandra, Guzzon Paola, Laterza Erika, Lussin Andrea, Lussin Massimo, Monticolo Paolo, Olivo Enrico, Palin Alessio, Parovel Alessandro, Parovel Giorgio, Parovel Giulia, Pellegrini Giuliana, Presti Tiziana, Righi Massimiliano, Russian Fabio, Severi Claudio, Stebel Marco, Surian Gabriella, Valent Manuela, Vardabasso Tiziana, Vian Andrea, Vidonis Leonora.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Romano Agostinis per il compleanno (28-10) dalla moglie e figlie 30.000 pro Famiglia Pisinota, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gisella Allesch nel IV anniversario dai figli Pina e Stella 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Angeli (31-10) dalla figlia Renata 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Blasutto ved. Stefani nel VI anniversario (31-10) dalla sorella Ina e cognato Giovanni 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Carabaic nel III anniversario da Milena Carabaic 15.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Anna Maria Cicchese nel II anniversario (31-10) dal marito 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don Mario Vatta).

In memoria di Giorgio Cinerari nel X anniversario dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gigio Coselli nell'VIII anniversario da Nella e Fabia Coselli 20.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria della cara mamma Ermanda Derni nel X anniversario (31-10) da Argene e Valeriano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gerardo Kresevic nel VI anniversario dalla moglie Antonietta e figlio Bruno 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Mattiazzi (31-10) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Muner nel I anniversario (30-10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

In memoria di Giuseppe Samec nel III anniversario (31-10) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Onofrio Spadavecchia nel III anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edgardo Weisenfeld per il compleanno (30-10) dalla sorella Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Zolia per il compleanno (31-10) da Nives e Manlio 50.000 pro Agmen.

In memoria dei genitori, della sorella, dei fratelli, nonni, suoceri, zii, cognate, per il loro compleanno da Erminia e Vittorio Croci 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amelia Sancin ved. Volpe dal condominio Pendice Scoglietto 5/4 150.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalla famiglia Cattarini 20.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalle famiglie Grieco, Martin, Svetina, Buzzurro, Zari, Colleri, Mayer, Taurini 80.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Marcello Sancin dalla moglie Albina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alceo Skarlai dagli amici della Trattoria Calligari 126.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tino Sorrentino da Tina e Alberto Campana 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carolina (Carla) Cicuto da Giulia e Bianca Cattarini 20.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai).

In memoria del dott. Amedeo Cobianco da Flora, Silvia, Roberto Rosenwasser e Serena Vitri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Crovatin da Iolanda Scherli 7.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Chiara De Paulis da Fernanda e Augusto Furlan 25.000, da Bianca e Lucy Gioseffi 20.000, da Lia e Giorgio Furlan 25.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Ludmilla Fabjan ved. Compara dalle cognate Valeria e Dora 50.000, dai colleghi del figlio Nino 100.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet»; da Ildo e Loredana Peterlin 30.000, dalla famiglia Del Piero 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Hussu 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei propri cari da Andreina Trevisani 20.000 pro Uildm.

In memoria di Teresa Zajec ved. Salsa da Antonia Pecenko ed Etta Ferfoglia 20.000 pro Chiesa S. Antonio (poveri).

In memoria di Valeria ved. Buda da Maria Menegon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Amedeo Cobianco da Cisco, Dreina e Vidmar 30.000 pro Lega contro tumori Manni.

In memoria di Ludmilla Fabjan ved. Compara da Augusto e Maria Carniell 30.000; da Fernando e Valeria Arban 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Indrigo dalla moglie Maria 100.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Nino Menetto da Luigia Petrini 40.000, dalla Cooperativa Borgonuovo 280.000, dalla famiglia Dordei 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Jolanda Milloch da Ucci e Ugo Wallace 25.000 pro Ente nazionale sordomuti e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Ottaviani (Nino) dagli amici di Muggia 70.000, da Dina e Roberto Postogna 20.000, da Gabriella e Andrea Ambrosi 20.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Maria Carmela Padovan ved. Mascia dai coniugi Otello e Rosy Piazzolla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Luttmann dalle famiglie Piemonte Deponte 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Francesco Marzari dagli amici della figlia Angela 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre della prof. Marisa Maxia Trieste dal gruppo colleghi scuola «Randaccio» di Monfalcone 66.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Germano Panusca dalla famiglia Linardi 10.000; da Ester Sigovini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gianna Postogna ved. Civilia da Rita Frontino 10.000 pro Astad.

In memoria di Valeria Pagan da N. N. 150.000 pro Istituto Rittmeyer, 150.000 pro Ass. Amici del Cuore, 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Germano Panusca da Francesco e Nora Battiati 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati); da Ornella e Roberto Stasi 20.000 pro Agmen.

In memoria di Ferdinando Pezzi dalla famiglia dott. Giovanni Taccani 30.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria di Antonietta Preti da Nella Dobrigna - Bolter 10.000 pro Tempio Nazionale - Maria Madre Regina - Monte Grisa.

In memoria di Pietro Rocco - Trieste da parte del condominio di via della Galleria n. 11 95.000 pro Missione salesiana cap. Haitenne - Haiti (UD).

In memoria di Angelo Vecchiet dalla cognata Albina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Vecchiet dalla sorella 20.000 pro Pro Senectute.

Dalla Banca del Friuli Agenzia n. 1 Trieste 1.000.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria dei propri defunti da Nella Dobrigna Bolter 20.000 pro Tempio Nazionale - Maria Madre e Regina - Monte Grisa.

In memoria di Mario Bisiacchi dalla nipote Paola e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Barbara Boccali da Dora ed Emma Zitelli 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorina Candotti dalla famiglia Dado 20.000 pro Ospedali riuniti Trieste.

In memoria di Ervino Riosa dalle famiglie Gianfranco Schwagel e Vinicio, Ierini, Petracco e Tibaldi 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Elvira Rovis da Pepa, Giovanna e Niccolò 300.000 pro Divisione oncologica Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Tina Tassinari dai nipoti Elio Tassinari, Nildo e Lucia Manini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Zanini dalle nipoti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Paola e famiglia Zanin 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Amedeo Lobianco da Pia Frausin 20.000, da Liliana Davanzo 20.000 pro Ass. Amici dei musei.

In memoria di Giuliano Delfino dalla famiglia Rustia 50.000, dalla famiglia Marzi 10.000, dalla famiglia Zampino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata De Schiller da Anna M. Callin 20.000 pro Coro M. Pertot (Barcola).

In memoria di Galliano e Italia Dolce da sorella e cognata 15.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria dell'onorevole Riccardo Gefter Wondrich da un gruppo di camerate 50.000 pro Msi-Dn (settore femminile).

In memoria di Ferruccio Iaconcic da Mario Gherbaz 50.000, dalla famiglia Silvio Polli 50.000, da Pino Romanelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Aresca Bearzi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Renata e Titti Brunetti 15.000 pro Pro Senectute.

GRAPHIS - VI

le pellicce di francetich

I PREZZI DI ALCUNI NOSTRI CAPI LINEA 86

giacca volpe ritagli	L. 990.000
giacca marmotta ritagli	L. 990.000
giacca castorino p.i.	L. 990.000
giacca castorino l. riporto	L. 1.090.000
pellicce visone da	L. 4.900.000

• Quotazioni fisse fino al 30 ottobre •

Via S. Spiridione 2/C - Tel. 040-64910 - TRIESTE

LE PELLICCE DI FRANCETICH

Si informano le gentili Signore di Trieste che giovedì 31 c.m. alle ore 19.55 e domenica 3/11 alle ore 19.55 sarà trasmessa una sintesi del défilé Francetich 85/86 sull'emittente Telequattro di Trieste.

BUON DIVERTIMENTO

UDINE
viale Palmanova 254
Tel. 0432/601338

AMPIO PARCHEGGIO

mercato dell'abito dal cin

NUOVA STREPITOSA OFFERTA

CAPPOTTI E GIACCONI DONNA - IMPERMEABILI UOMO E DONNA
ABBIGLIAMENTO IN PELLE

TUTTO IN UN GRANDIOSO ASSORTIMENTO CON SCONTI DEL 30-40 e 50%

inoltre favolosi sconti su maglieria, biancheria, tendaggi coperte, piumini, tappeti ecc., col nostro sistema Discount

VISITATECI COL PULLMAN GRATUITO

che parte da TRIESTE ogni sabato e ogni mercoledì alle ore 13.45 da via FLAVIO GIOIA, lato Stazione autocorriere e da Monfalcone, piazza DUOMO, fermata autobus 3 alle ore 14.20.

Prenotate telefonando all'Ufficio Centrale Viaggi Trieste
040-62621 / 62622 / 62623

B013
Deposito e centro vendite
PERMAFLEX e ONDAFLEX
con possibilità di scelta fra centinaia di modelli
• Consegne immediate •
casa del materasso di Osmo
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

P005
DENTIERE
MALFERME - INSTABILI
RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE
VIA MAIOLICA 1 - 734005

I126
CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI E NON
ISCRIZIONI: Via Valdirivo 30
ORARIO: 17-20 - Tel. 65440

N008
dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
• • •
PER GLI ANZIANI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

H111
IL DOTT.
FABIO LINDA
DAL 10 OTTOBRE
si è trasferito in
VIA GIULIA, 1
TEL. 764006

Il piacere della Signorina.
Vi invitiamo a conoscere ed al confronto.

R.E.A.N.
Via Campo Marzio, 6 - (040) 303409
34123 Trieste
CONCESSIONARIO OLYMPIA

L'EVOLUZIONE DELLA SCRITTURA

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Supplenti per la vita

Si sono riaperte le scuole e noi, poveri supplenti a vita (succede così nelle province di Trieste e Gorizia) ci ritroviamo ancora una volta di fronte ad amare verità che ingoiamo ogni anno con maggior fatica.

Pensiamo a colleghi fortunati, ex assistenti di scuola materna o ex bibliotecari ai centri di lettura, che, senza aver mai fatto una supplenza o un concorso, sono stati assunti come insegnanti di ruolo, grazie a leggi che ben poco rispetto hanno dimostrato verso chi, avendo un miglior punteggio dei suddetti, già da anni insegnava in qualità di supplente e tale è rimasto.

Pensiamo a tutti i colleghi di ruolo che vengono sottoposti ogni due anni ad una visita medica gratuita, mentre noi spendiamo ogni anno 13 mila lire per presentare al direttore il certificato di sana e robusta costituzione fisica, per il rilascio del quale è previsto l'esame sierologico.

Dobbiamo ritenerci poi, in qualità di semioccupati, dei potenziali delinquenti, visto che, ancora una volta soltanto a noi supplenti, viene chiesto di presentare ogni anno su carta legale il certificato attestante il godimento dei diritti politici e quello generale del casellario giudiziale, oltre che il certificato di nascita e di cittadinanza.

Inoltre, contrariamente a quanto previsto da tutti i contratti di lavoro, la nostra categoria non percepisce alcun compenso per la giornata di riposo settimanale, pur lavorando dal lunedì al sabato.

Da alcuni anni anche i supplenti che lavorano tutto l'anno vengono licenziati al termine delle lezioni e non al termine dell'anno scolastico, perdendo il diritto alla retribuzione nei mesi estivi. Ci troviamo così ad aspettare per mesi il compenso per le ferie maturate, giungendo anche fino ad ottobre inoltrato senza notizie delle nostre spettanze che in alcune province (leggi Udine) i colleghi non di ruolo hanno già riscosso.

Come se non bastasse lo Stato continua a bloccare gli interventi programmati in ambito scolastico per il recupero dei disadattati ed il decondizionamento precoce, trascurando i principi costituzionali in nome di un ben noto risparmio pubblico, sostenuto, come sempre, esclusivamente dalle spalle dei più sfortunati.

Al termine di queste amare considerazioni, non possiamo fare a meno di chiederci quando potremo considerarci lavoratori degni dei diritti di tutti e non solo dei doveri; e quando il Governo deciderà di tagliare le spese inutili e non quelle indispensabili.

Seguono 9 firme

Sacchi dell'Usl in Jugoslavia: svelato il mistero

Il presidente dell'Unità sanitaria locale ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» il 12 settembre scorso, in cui un turista piemontese dava notizia di aver acquistato in un paese della Jugoslavia meridionale sacchi neri per immondizie con la scritta «Usl n. 1 Triestina», questa Unità sanitaria è ora in grado di fornire chiarimenti al riguardo, avendo ricevuto dalla propria ditta fornitrice le precisazioni richieste.

Tale ditta, con sede in Friuli, afferma di avere da tempo un rapporto di collaborazione con una ditta jugoslava di Spalato, alla quale si appoggia specialmente nei momenti di maggior lavoro per far fronte puntualmente agli impegni di consegna assunti.

Conseguentemente, parte dei sacchi destinati a questa Unità sanitaria sono stati prodotti dalla ditta dalmata.

Come avviene di norma, gli scarti di produzione (per stampa mal incisa, dimensioni fuori standard, difetti di lavorazione) sono stati da tale ditta ceduti ad imprese specializzate nella rigenerazione dei materiali plastici che, anziché procedere alla trasformazione dei sacchi in nuova materia prima, hanno immesso sul mercato i medesimi fornendo alcuni empori del luogo.

Questa Unità sanitaria ha provveduto a richiamare ad una maggiore prudenza il proprio fornitore per non essere più coinvolta in episodi del genere.

Ing. Giovanni Scarpa

Il 4 novembre visto dai monarchici

La Segreteria generale del Partito monarchico nazionale ci scrive:

La segreteria del Partito monarchico nazionale ritiene che il 4 novembre, anniversario della Vittoria, debba essere considerata quale unica festa nazionale. Secondo il Partito il 4 novembre è la festa che ricorda agli italiani i sacrifici e l'abnegazione del popolo, proteso nella difesa della Patria, e un momento di effettiva unità materiale e morale di tutti gli italiani.

Il Pmn invita tutti gli italiani, in occasione del 4 novembre, ad esporre la bndiera nazionale.

Alberto Ciotti

«Sono geologo non ingegnere»

Il presidente del Consiglio consultivo regionale dell'Ordine dei geologi ci scrive:

Sul «Piccolo» del 27 ottobre è stato pubblicato un articolo sulle cerimonie per l'inizio di una nuova attività di ricerca sul Monte Avanza, articolo ove sono stato citato con la qualifica di ingegnere in rappresentanza dell'Ordine.

Poiché il mio titolo accademico è di geologo, non già di ingegnere, gradirei che venisse fatta una breve precisazione al riguardo onde stabilire chiarezza sulle mie competenze professionali.

«Non razzismo bensì amarezza»

Care segnalazioni, gradirei mettermi in contatto con qualcuno dei ventitré firmatari della lettera pubblicata nelle segnalazioni l'11 ottobre sotto il titolo «Non razzismo, bensì amarezza».

Dott. Antonio Capasso

Gli Hare Krishna «non hanno chiuso»

Il responsabile degli affari pubblici del Movimento Hare Krishna ci scrive:

Abbiamo letto con una certa sorpresa nel numero del 2 ottobre che «2000 Hare Krishna cantavano ed esultavano» nell'Oregon davanti ad un grande falò di libri sacri.

Vorremmo precisare che la notizia è completamente errata e si riferisce ad un altro gruppo, quello di Rajneesh. Il Movimento Hare Krishna non è affatto una setta ma una Religione che ha 5000 anni di storia e di tradizione spirituale e si basa sui testi sacri dei Veda, da noi tradotti in italiano, che rappresentano l'origine e l'essenza dell'antica filosofia indiana.

Gli Hare Krishna hanno in Italia 15 centri, una radio con 400 mila ascoltatori ed una congregazione di circa 50 mila persone che hanno ormai acquisito i principi spirituali della Coscienza di Krishna. Non abbiamo chiuso.

Giorgio Cerquetti

«Buona notte a tutti»

Stazione centrale, venerdì 25 ottobre, attendendo il rapido da Milano, in arrivo, secondo l'orario, alle 21.42. Raggiungo la stazione verso le 21.30. Luci (esterne e interne) scarse, fioche, deprimenti. Guardo, a sinistra, la tabella degli arrivi: nessuna segnalazione di ritardi. Meno male.

Mi avvicino al sesto binario, cioè a quello indicato dal quadro degli arrivi. Vi sta «sonnecchiando», a luci spente, una locomotrice. Come mai? Ad ogni modo mi accingo all'attesa. Passano i minuti; sono quasi le 22. Il treno non si vede. Pazienza.

Finalmente, dopo una ventina di minuti, si sente gracchiare l'altoparlante: il treno viaggia con 50 minuti di ritardo. Sommessi, rispettosi mugugni. Nel frattempo la locomotrice abbandona il sesto binario e va a... dormire.

Trovo un amico e scambiamo qualche sconsolata impressione. Come ingannare l'attesa? Dice: vado a prendere un giornale. Non si può: anche il giornalaio è andato a dormire. Non resta che il bar. L'amico mi offre un grappino. Dobbiamo però berlo rapidamente perché il bar chiude. Anche loro vanno a dormire.

Arriva finalmente il treno, con puntuale ritardo di 50 minuti. Bisogna dargliene atto: da vero «rapido». Ma, per non sbagliare, al quarto binario invece che al sesto. Tutti, quieti quieti, si spostano. Scendono i viaggiatori. Intravedo, nel buio, mia moglie. Un bacio, i soliti commenti e via a casa. Sono ormai le 23.30. Anche noi andiamo a dormire. Buona notte a tutti.

Lettera firmata

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Una ricerca su Valmaura

Siamo gli alunni delle classi V A e V B a tempo pieno della scuola elementare Rossetti. Quest'anno abbiamo deciso di occuparci delle condizioni della nostra città e del nostro ambiente in particolare.

A questo scopo ci siamo divisi in gruppi per visualizzare i punti deboli del rione di Valmaura. Faremo delle fotografie e delle diapositive per mostrare le zone e le situazioni che ci hanno colpito di più. Intervisteremo gli abitanti dei dintorni e raccoglieremo le informazioni.

Abbiamo deciso di scrivere questa lettera alle Segnalazioni perché abbiamo bisogno dell'aiuto di chiunque voglia darci una mano.

Ringraziamo tutti coloro che vorranno intervenire e aspettiamo le vostre lettere al seguente indirizzo: Classe V A e V B a tempo pieno, Scuola Domenico Rossetti, XI circolo, via Zandonai 4, Trieste.

Seguono 61 firme

Gite e soggiorni

Bijelolasica — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 3 novembre una gita a Matic Poljana (1030 m) con salita al Monte Bijelolasica (1533 m), nel Gorski Kotar, la bellissima zona selvaggia che si estende a Est di Fiume.

Treviso e Castelfranco — Il circolo Calegari organizza la gita sociale a Treviso e Castelfranco per domenica 3 novembre con visite ai maggiori monumenti delle due città venete; partenza del pullman alle 6.30 da Muggia e alle 7 da Trieste, Piazza Oberdan, per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede via Zudecche, tel. 796042.

Profughi a Roma: per qualcuno non era notizia

Ringrazio le Segnalazioni per l'ospitalità che mi si concede, ospitalità che cercherò di usare con parsimonia per esprimere alcuni concetti e pensieri in ricorrenza del 40.o anniversario dell'esodo delle genti istriane dalle terre di origine. Ricorrenza per la quale siamo stati ricevuti dal Presidente della Repubblica al Quirinale e dal Santo Padre in Vaticano, che ci ha visti uniti nel ricordare la nostra tragedia, tragedia che ci ha coinvolto nostro malgrado, creandoci problemi di ordine politico, etnico e storico, che stanno distruggendo un incommensurabile patrimonio di dialetti, usi e costumi, formatisi in secoli di storia e cultura.

Tragedia che ha coinvolto gente semplice quale è sempre stata la gente istriana, cosmopolita per tradizione e cultura, che seppe raccogliere la voce imperiosa che le derivava dalla quotidianità della vita, legata com'è al nostro mare, alla nostra terra ed alle nostre chiese, che si sono man mano fatte storia, la nostra storia.

Per me questa è un'occasione per rimarcare questa nostra identità, che non è patrimonio esclusivo dei nostri vecchi, depositari e testimoni della nostra tragedia, che per l'insanabile trascorrere del tempo ne ha assottigliato sempre di più le file, i quali ce l'hanno trasmessa affinché non vada perduta.

Ed è per questo che spesso questa identità per un istriano quale io sono, come altri nati durante la metà dell'attuale secolo, si fa pressante, proiettando immagini, come in un film in «cinemascope» delle nostre belle cittadine e paesi, luoghi dove noi abbiamo passato la prima infanzia o la prima adolescenza. Immagini purtroppo di un tempo ormai lontano e perduto, ma che ci permettono di ricomporre nel nostro intimo, incollandone l'uno accanto all'altro i frammenti fatti di ricordi e circostanze dolorosamente dispersi ma non cancellati dal vento brutale che ci ha strappato dalle nostre radici.

Mi rendo perfettamente conto che argomentare di simili cose, oggi forse più di ieri, è un problema difficile e scottante ma non si possono tacere circostanze e fatti di storia recente che hanno coinvolto oltre 350.000 persone con le conseguenze sopra accennate.

Non parlarne, come puntualmente hanno fatto i massmedia di tiratura nazionale, tutti intenti a spiegarci le alchimie politiche che si tessono a Roma, o a riportarci le cronache delle varie mafie che imperano nel paese ignorando l'evento per timore di irritare i nostri sensibili vicini, è un nonsenso, nel quale brilla per la «completezza» delle sue informazioni regionali la Rai, che ha minimizzato oltre al lecito tale ricorrenza, dimenticando così nei fatti problemi che furono all'attenzione nazionale ed internazionale per lunghissimi anni.

Questo voler mettere il bavaglio alla memoria ed alla storia è rimarchevole, specialmente rapportato in questa nostra città così particolare e diversa dal resto del paese nel suo tessuto economico sociale e politico, fattori questi che si legano a nodi d'ordine internazionale che hanno messo a dura prova la sua storia recente e passata quale città confine di tre culture e di due mondi contrapposti.

Carlo Alberto Pizzi

In treno per Roma ho letto la nota con la quale avete annunciato l'afflusso degli istriani, fiumani e dalmati per l'udienza dal Papa e le dichiarazioni di Vigini e Vattovani che condivido pienamente anche quale rappresentante degli esuli da Pola nel Comitato di coordinamento.

Mi congratulo per lo spazio dato all'avvenimento che per noi ha assunto particolare rilievo morale.

Vorrei solamente aggiungere una cosa, oltre alle partenze individuali con treni ed auto, comitive in torpedoni hanno organizzato anche i Comitati Anvgd di Imperia, Savona, Genova e La Spezia cosicché tutte le comunità della Liguria, ove hanno trovato ospitalità circa ventimila giuliano-dalmati dopo l'esodo, erano rappresentate a Roma.

Lino Vivoda

Disoccupazione «tassata» e senza risposta

Giovedì primo agosto è stata pubblicata su «Il Piccolo» una segnalazione nella quale denunciavo il fatto che la disoccupazione giovanile viene «tassata» dallo Stato. Da allora sono trascorsi ormai più di 70 giorni e non ho ricevuto ancora alcuna spiegazione...

Antonio Coslovich

Una pineta abbandonata

Il declivio che dalla sommità del colle di Servola scende verso la via Svevo è coperto da una folta pineta che dovrebbe abbellire la zona e funzionare da salutare polmone ossigenante a beneficio della numerosa popolazione locale, colpita purtroppo dagli inquinamenti della «ferriera» e dalla stazione di sollevamento fognaria.

Attualmente questa pineta si trova in uno stato di totale abbandono. Gli alberi sono invasi dall'edera il cui abbraccio può essere anche mortale, mentre il sottobosco presenta una folta vetegazione erbacea che seccandosi potrebbe, oltre a deturpare l'ambiente, essere facile esca per un probabile incendio che in pochi minuti ridurrebbe in cenere un patrimonio così bello e utile.

Oggi purtroppo si trascurano troppe cose e chi ci governa si dimostra imprevidente. L'ultima manutenzione risale infatti, a parecchi anni fa, quando per la bisogna era stata impiegata una cooperativa formata da ex dipendenti della ex Vetrobel. Troppi «ex» e a questo punto mi viene la domanda: Che fine ha fatto quell'azienda? Esiste ancora?

Dal bosco sono spariti i sentieri e le panchine sono inagibili. Questo stato di cose, in un mondo civile come il nostro, non può essere tollerato. Il Comune, che dovrebbe essere sensibile a questo richiamo, dovrebbe cercare di coinvolgere il volontariato, i cassintegrati, scuole rionali e varie associazioni. Un pensionato l'avete, è il sottoscritto.

Umberto Giona

Un concerto meraviglioso

Desidero ringraziare gli stupendi interpreti del concerto di musica classica e operistica, organizzato da un'assistente sociale che non intende essere nominata, per gli ospiti della casa di riposo dell'Itis di via Pascoli 31.

Le voci del soprano Liliana del Piero, del tenore Walter Coppola, Marisa Servadei, Nocolò Ceriani, Paolo Albertelli, e le musiche del maestro Ennio Silvestri, che mirabilmente li ha accompagnati al pianoforte, hanno deliziato per due ore tante persone bisognose di calore umano.

Posso soltanto lamentare — sono parente di una ricoverata — che per la mancanza di personale tanti infermi impossibilitati a muoversi con i propri mezzi non abbiano potuto godere di questa gioia.

Lia Dequel

Carpa di tredici chili

Pesca miracolosa per il diciassettenne David Gustin che è riuscito a prendere con la sua lenza una carpa di dimensioni eccezionali. L'abilità e la costanza del giovane sono state premiate dopo una estenuante lotta con la preda che si è protratta per una ventina di minuti.

La carpa, che pesa 13 chilogrammi ed è lunga 88 cm, è stata pescata in un laghetto del Friuli.

Nella foto David tiene orgogliosamente in braccio il suo trofeo.

ORE DELLA CITTA'

Florilegium Musicae

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del circolo Generali, via Machiavelli 1, il complesso «Florilegium Musicae» composto da Michele Veronese e Marco Podda (viola, liuto, flauto e voce) eseguirà musiche del Rinascimento.

Concerto per Amnesty

In occasione della Settimana del prigioniero d'opinione Amnesty international, in collaborazione con il Goethe institut, ha organizzato un concerto del duo Greco-Del Bianco che si terrà stasera alle 20.30 in via del Coroneo 15.

Circolo «Istria»

Martedì 5 novembre, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia), il Circolo «Istria» presenterà il volume «Proposte per una convivenza possibile». Il volume raccoglie alcuni documenti di circoli e di associazioni sul tema della convivenza e della tutela della minoranza slovena illustrati nel corso delle audizioni al Senato, svoltesi nei mesi scorsi.

Agesci

Domani avrà luogo nella sede del gruppo Muggia I l'assemblea annuale dei capi scout della zona di Trieste per fissare le mete educative del nuovo anno.

«La marmotta»

L'Associazione per il tempo libero «La marmotta», comunica che oggi si chiuderanno le iscrizioni per il seminario pratico di danze popolari, tenuto da Nelly Quette. Il seminario, che comprenderà danze della tradizione nordeuropea, francese e italiana, si svolgerà dall'11 al 16 novembre, alla Casa dello studente, dalle 20.30 alle 22.30. Iscrizioni in via Torino 15.

Fraternità universale

Ultimi giorni per iscriversi ai corsi di Yoga e ginnastica psicofisica (metodo de la Ferriére) alla Grande fraternità universale, in via San Lazzaro 5, tel. 65943.

Noleggio videocassette

Fotostudio Emmeti è registrazione: noleggio videoregistratori e videocassette. Più di 400 film a partire da L. 5000 per 5 giorni. Riversamento film 8, S8, 16 e Dia in videocassetta. Via Settefontane 11, tel. 767312.

G-Baby per i bambini

G-Baby per vestire l'inverno dei vostri bambini vi propone tutto l'abbigliamento più nuovo, più pratico, più sportivo in un vastissimo assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Ricordate: bambini si nasce, G-Baby si diventa! G-Baby, via Genova 23 Trieste.

Guina, la moda

Venite a vedere settimanalmente le novità dell'inverno '85-'86 da Guina, l'abbigliamento di via Genova 12. Arrivi continuamente rinnovati per chi vuole tenersi al passo con la moda, tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Lega nazionale

Questo pomeriggio, con inizio alle 18.30, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri inaugurerà la stagione culturale della Lega nazionale con una conferenza su «Istria, in un recente libro di Gianni Giuricin». Nella stessa serata saranno consegnati ai dottori Guido Nobile e Guido Salvi i diplomi di socio onorario, quale riconoscimento per il loro attaccamento, per oltre 30 anni, al vertice del sodalizio.

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary Trieste avrà inizio alle 13. In chiusura l'ing. Giorgio Cappel e l'ing. Piero Vidali illustreranno alcune attività del club.

Inquilini profughi

L'Associazione inquilini e assegnatari profughi comunica che a partire dal 1.o novembre la sede è stata trasferita in Galleria Rossoni 6, II piano, tel. 65323. Orario di segreteria: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 22 la rubrica «Incontri con il chirurgo» il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantinides.

Liquidazione totale

Per cessione d'attività da «Mode Bianca», Corso Italia, 17. Tel. 631620.

Lenti a contatto

morbide, rigide, semi-morbide, permanenti per ogni diversa esigenza. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Jazzercise

Corsi trisettimanali. Physical Club via San Pellegrino 31 Opicina. Tel. 214195.

Mostre d'arte

Il calendario della «Comunale»

Il Comune ha diffuso il calendario delle mostre che verranno allestite alla sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di novembre e dicembre: 6-13 Megi Pepeu; 14-21 Gualtiero Cornachin; 25 novembre-2 dicembre Eva Ronay; 2-10 mostra numismatica; 11-20 Pietro Grassi; 24 dicembre 6 gennaio mostra natalizia.

Foto di Alice Zen

Si è aperta nella sala della Provincia (Piazza Vittorio Veneto 4) la personale della fotografa triestina Alice Zen, a cura di Maria Campitelli per la promozione del «Gruppo 78».

La rassegna comprende una trentina d'immagini passate attraverso il filtro della fotocopiatrice e quindi trasformate rispetto il dato originario. Chiuderà il 9 novembre (17-20).

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

RENZO VESPIGNANI

Posso pagare in 12 mesi?

Certo! (Importo minimo L. 500.000)

Quanto mi costa?

Il prezzo esposto, più l'eventuale consegna.

Formalità?

Esser vergini * dal '79 e un lavoro stabile.

(*) non aver avuto protesti cambiari

E se pago in contanti?

Gode di uno sconto.

Ci sono altre forme di pagamento?

Qualsiasi forma Lei desidera.

Per la forma rateale entro i 12 mesi i versamenti vengono fatti mensilmente in negozio, senza interessi. Non occorrono garanti.

sergio Ramani

il vostro negozio **experi** a Trieste - Via Revoltella, 10

Elettrodomestici, televisori, alta-fedeltà, videoregistratori, computers.

AI01

MAZZORATO®

abbigliamento calzature

TRIESTE

Tutti i LUNEDI' e MERCOLEDI' al pomeriggio e SABATO al mattino per tutto l'anno

Partenze da:

TRIESTE: piazza della Libertà (di fronte distributore ESSO) 7.00 12.30

Ritorno da CASTELMINO 12.30 18.00

Informazioni, prenotazioni: **AG. C.I.T. - Tel. 040/62621**

SABATO 2 NOVEMBRE IN OCCASIONE DI S. GIUSTO, PATRONO DI TRIESTE LA MAZZORATO RISERVERA' UNA GRADITA SORPRESA A TUTTI I CLIENTI

GIORNALE DI TRIESTE

SFOGO DI SEI GIOVANI CHE OPERANO SUI «BANCHI» DEL LOTTO DELLA NOSTRA CITTÀ

«Tutti pensano ai disagi dei giocatori ma a noi ricevitori non pensa nessuno»

Botteghini angusti e gelidi, ritmi di lavoro snervanti: quando la meccanizzazione?

«Parlano dei disagi dei giocatori, ma dei nostri disagi nessuno sa, nessuno si prende cura». Anche per il Lotto, come in tutte le cose, le facce della medaglia sono sempre due: a raccontarci degli aspetti meno noti del loro lavoro sono i giovani ricevitori che operano ai «banchi» di Trieste.

Sono venuti in sei nella nostra redazione, affermando di rappresentare la gran parte dei loro colleghi, che sono in tutto poco più di una ventina. E l'hanno fatto — ci hanno detto — perché il loro malcontento è grande. «I giornali scrivono delle lunghe file fuori dai botteghini del Lotto, ma di noi che siamo pochi, costretti dalle 8 alle 13 a registrare le giocate senza un attimo di sosta, senza poterci assentare, costretti a stare in locali angusti, umidi, senza dotazione di servizi igienici, nessuno scrive».

L'elenco delle lamentele è lungo. «L'unica soluzione è che lo Stato dia corso alle legge dell'82 che prevedeva — spiegano — la meccanizzazione del gioco, il trasferimento delle competenze ai Monopoli e il nostro passaggio agli uffici finanziari. La legge ha subito vari rinvii — incalzano — e noi non sappiamo ancora quando i nostri tormenti finiranno. Anche il sindacato non ci dà risposte chiare».

A Trieste i banchi del Lotto sono attualmente 35. Una decina sono i lottisti con qualifica di ricevitori, un livello più alto di carriera che molti hanno già percorso fin quasi in fondo. Ci sono poi gli aiuto-ricevitori. Hanno superato un apposito concorso dello Stato. Sono per lo più giovani e mordono il freno. Con la meccanizzazione del Lotto potrebbero tornare a casa: quasi tutti quelli che lavorano nella nostra città vengono da altre parti d'Italia.

Sulla speranza che lo Stato ristrutturi i locali adibiti a botteghini hanno messo da tempo una pietra sopra. La legge che prevede la trasformazione del gioco è stata fatta apposta — spiegano — per evitare spese di manutenzione dei banchi. «Ma non si può andare ancora avanti così, con continui rinvii».

La situazione dei botteghini del Lotto a Trieste viene dipinta più grave che nel resto d'Italia. «In molte città — asseriscono gli aiuto-ricevitori — c'è stata la chiusura di diversi banchi, soprattutto di quelli più degradati: qui ne sono stati chiusi solo due, più uno a Muggia». «Anzi, non ci spieghiamo come l'ufficio igiene abbia potuto ritenere idonei tanti botteghini».

Trieste è una città che gioca forte al Lotto. E' una città dove la giocata media è fra le più alte in Italia. «C'è gente che viene a giocare, soprattutto adesso che c'è la corsa al 34 sulla ruota di Napoli, anche nove milioni alla settimana, e mezzo milione in più ogni settimana che passa e il numero non esce».

Ma non è la bagarre per il 34 a originare la protesta dei giovani ricevitori. Anche se ha acuito i motivi del malcontento. «Chi non era in ferie ad agosto — dice una giovane ragazza — ne ha passato delle brutte».

Ad essere contestate sono innanzitutto le condizioni di lavoro. Locali malridotti: «Ci sono scarafaggi e scorpioni». Mancanza di servizi igienici: «Non c'è neppure un lavandino dove sciaquarci le mani». Strutture inadeguate: «Abbiamo davanti tanta gente e non c'è neppure un vetro, neppure uno sportello».

Le doglianze riguardano anche i rischi connessi agli incassi e ai pagamenti. «Maneggiamo denaro senza alcun sistema di sicurezza, senza alcun premio incentivante magari a titolo di indennità rischio». E, ancora, ce l'hanno con i sistemi primordiali con cui si fanno le giocate. «Dobbiamo star lì a ricopiare le schede, a riportare le cifre tutto a mano, con la penna; da noi non è stata ancora inventata neppure la carta carbone, quando non c'è ufficio dove i moduli non siano già predisposti per l'autocopiatura».

Il freddo dell'inverno è un altro fantasma: «L'unico riscaldamento è dato da stufette a gas, pericolose e insalubri: e quando la bombola finisce, passano anche tre giorni prima che venga sostituita e noi al ghiaccio».

Infine una serie di lamentele riguarda l'asserito disinteresse delle autorità statali preposte. «In altre città si sono presi alcuni provvedimenti, come quello di limitare il numero delle bollette che si possono giocare in una volta: qui no, qui ci sono persone che arrivano con pacchi di bollette, che restano davanti al banco del ricevitore anche per tre ore».

Cosa si aspettano? Che questo loro «sfogo» non resti lettera morta. Che, per lo meno, la gente sappia che non c'è solo il disagio delle lunghe code ai botteghini, ma anche il loro disagio. Ci riusciranno o sarà un terno al lotto?

ALLA CHIESA LUTERANA

Organo in restauro

Si sta lavorando in questi giorni per il recupero storico dell'organo installato nella chiesa luterana di largo Panfili già nel 1874, anno di costruzione del monumento neogotico. Da due settimane tecnici della casa organaria Steinmeyer sono presenti in città per il restauro dello strumento opera 128, costruito dalla stessa fabbrica di organi ed harmonium G. F. «Steinmeyer» di Gettingen-Baviera, Germania.

Gli esperti organari sono impegnati nelle operazioni di risanamento di tutte le parti deteriorate dal tempo, per riportarle alle condizioni di agibilità e sonorità originali; per questo lavoro saranno necessarie circa quattro settimane. Lo strumento è un organo meccanico di bella fattura montato in cassa di stile neogotico e consolle a due tastiere.

Il recupero dello strumento è motivo di soddisfazione per la Comunità che affronta una buona parte delle spese per avere un organo degno del culto ma è motivo di soddisfazione anche per la Regione che ha sostenuto l'iniziativa con un contributo a favore del restauro, perché lo strumento possa servire alle attività musicali e alla vita culturale della città.

Potrà essere così ripresa quella attività iniziata nel 1874 dall'organista Merk e dal violinista Heller. Per la storia, lo strumento fu utilizzato da Julius Kugy, noto organista cittadino, primo interprete a Trieste dell'opera di Bach, che nel 1889 iniziò un ciclo di concerti pubblici che proponeva le composizioni organistiche di Bach. Tutti gli organisti della città saranno i beneficiati del restauro che offrirà loro la speranza di una futura attività

La realizzazione di questa nuova opera nella chiesa Evangelica si spera solleciti gli enti preposti, già informati e interpellati, a sostenere la proposta urgente di contribuire al recupero del vano adiacente il presbiterio per utilizzarlo a spogliatoi e servizi, indispensabili all'attività musicale, caldeggiata da tempo dal Comitato d'iniziativa musicale.

L'ORGANIZZAZIONE APPENA SCOPERTA SI ERA SOSTITUITA A QUELLA SMANTELLATA QUEST'ESTATE

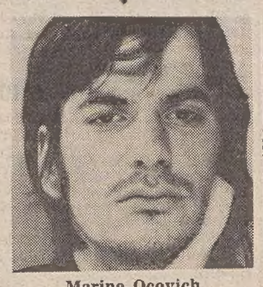
Continua la caccia alla banda di spacciatori: altri tre giovani arrestati e quattro denunciati

Altri arresti nel prosieguo delle indagini sul traffico di droga che dal mercato lombardo arrivava a Trieste per essere poi spacciata a domicilio.

Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa è finito in carcere Andrea Tringale, 22 anni, via Commerciale 95/1, figlio del direttore regionale del turismo.

Con lui sono al Coroneo Edoardo Marassovich, 27 anni, via Gatteri 54, una vecchia conoscenza della polizia, già indiziato per furti, Bruno Viezzoli, 24 anni, mai apparso prima alla ribalta della cronaca giudiziaria. Per questi tre giovani, come per Marino Ocovich da più giorni al Coroneo, l'accusa è di vendita di quantità «non modiche» di sostanze stupefacenti. Eroina e oppio secondo il rapporto

Edoardo Marassovich



Marino Ocovich

degli inquirenti. Rischiano da uno a tre anni di carcere.

Altri quattro giovani triestini sono invece stati denunciati a piede libero per aver detenuto e venduto «modiche quantità di stupefacenti». I relativi rapporti della mobile sono già nelle mani dei sostituti procuratori della Repubblica Roberto Staffa e Claudio Coassin. I loro nomi non sono stati resi noti.

Sulla stessa pista hanno lavorato contemporaneamente nella primissima fase delle indagini i carabinieri del nucleo operativo e gli uomini della mobile. Probabilmente l'uno all'insaputa dell'altro. Quando i primi hanno arrestato Edoardo Marassovich le indagini si sono fuse. C'erano troppi elementi in comune per giustificare due inchieste, almeno a Trieste. Da qui la collaborazione e li ottimi risultati.

L'inchiesta, che non è ancora conclusa, nasce dal terremoto provocato nel mondo triestino dei tossicodipendenti dalla maxi retata di luglio in cui, sempre per iniziativa del dottor Roberto Staffa finirono in carcere quasi cinquanta persone: studenti insospettabili, tossicomani incalliti, ex rapinatori, balordi di tutte le risme. Al suo «vertice» per l'accusa c'era Mario Bortone.

La «bonifica» del luglio scorso, con i principali spacciatori chiusi al Coroneo, ha creato un vuoto sul mercato, un vuoto subito colmato dalla nuova organizzazione. La prima inchiesta ora nelle mani del giudice istruttore si sta ulteriormente allargando e ne sono coinvolte ormai più di 60 persone. La nuova non ancora conclusa, ne ha già invischiate tra Trieste, Pavia e Milano almeno una ventina.

Resta una domanda. Chi profitterà del nuovo «vuoto» del mercato della morte?

Le indagini e gli arresti intanto continuano anche a Pavia. Sempre per ordine di cattura del sostituto procuratore Roberto Staffa sono stati bloccati ieri dai carabinieri Giorgio Martinotti, 23 anni di Pavia e Marco Vitali, di 24, residente a Cesano Boscone in provincia di Milano. Le persone inquisite ai due tronconi dell'inchiesta salgono così a 25. Tra di esse un latitante triestino che però i carabinieri sperano di catturare nelle prossime ore.

C. E.

Quinta serale geometri Protesta dei sindacati

La segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil e i sindacati della categoria scuola denunciano — in una nota — l'ulteriore attacco alla scuola di stato e al diritto allo studio che si manifesta attraverso la negata apertura della quinta classe serale dell'Istituto per geometri.

La presidenza dell'Istituto ha prima rigettato le iscrizioni al corso serale accusando inadempienze negli atti e successivamente, quando le domande sono state ripresentate con l'adeguata documentazione ha ripetutamente negato l'apertura, motivandola con lo scarso numero di corsisti. La conseguenza di questo atteggiamento è che i lavoratori studenti dovranno iscriversi ad una scuola privata rinunciando ai propri diritti e sostenendo costi non indifferenti.

La confederazione ha chiesto l'intervento immediato del Provveditore onde: «chiarire le confuse e contestate motivazioni addotte per l'esclusione dei lavoratori-studenti e per la mancata apertura della quinta».

«L'ora del racconto» ha ripreso l'attività

Da qualche settimana ha ripreso la sua attività la rivista «L'ora del racconto» nella nuova sede di via Archi 1 (linee 25 e 26) della scuola «A. Padoa».

La rivista è una organizzazione parascolastica-culturale che pubblica un semestrale specifico sulla storia e critica della letteratura per l'infanzia e per la gioventù, con organizzazione di incontri, pubbliche manifestazioni e attività artistico-letterarie di animazione alla lettura. Si pone al servizio dei ragazzi della scuola elementare e media con una biblioteca aggiornata e organizzata in schede, con scelta volontaria e stesura personale di una opinione scritta, riportata sulla rivista che esce a ottobre e a marzo di ogni anno, dal lontano 1967 in cui è stata fondata dal dott. Tullio Bressan, animatore e scrittore per ragazzi.

Il servizio di biblioteca è l'attività centrale della rivista, aperta il lunedì e giovedì dalle ore 10 alle 12, e lunedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17, per tutti i più volonterosi ragazzi delle scuole dell'obbligo.

Profughi dell'Anvgd in visita al Senato

In occasione dell'udienza speciale che il Santo Padre ha concesso ai profughi istriani, fiumani e dalmati, una delegazione del comitato provinciale della associazione Venezia-Giulia e Dalmazia, guidata dal presidente provinciale avv. Antonio Sablich e dal consigliere nazionale avv. Piero Ponis, ha partecipato al Quirinale all'incontro con il Capo dello Stato assieme ai rappresentanti delle altre associazioni degli esuli.

Successivamente un numeroso gruppo di profughi dell'Anvgd di Trieste è stato ricevuto al Senato dal direttore di gabinetto, avv. Cesare Cursi, che ha portato il saluto e l'adesione all'iniziativa del presidente Amintore Fanfani, assente da Roma.

Nel corso del cordiale incontro i rappresentanti dell'Anvgd si sono soffermati sui vari problemi che riguardano la comunità giuliano-dalmata, con particolare riguardo alla tutela del suo patrimonio storico-culturale, richiamando specificatamente l'attenzione dell'on. Cursi sul problema della conservazione delle tombe abbandonate

In poche righe

San Giusto del mare

A un anno di distanza della deposizione in mare della statua di San Giusto, domenica 3 novembre alle 12 i sub torneranno ad immergersi dalla scogliera di Grignano per rendere omaggio al nostro Santo patrono. Alla testa di chi si immerge ci sarà il nucleo subacqueo dei carabinieri che doporrà sulla statua una corona d'alloro a ricordo di tutti i morti in mare. Alla manifestazione, organizzata dal Gruppo giuliano cronisti, sono invitati, oltre alle autorità anche tutti i circoli subacquei, nautici velici e remieri della regione.

Sostanzioso scippo in piazza Scorcola

500 mila lire in contanti, buoni postali per tre milioni e mezzo, un libretto di risparmio con altri 4 milioni rappresentano il bottino di uno scippo messo a segno ieri sera verso le 18.45 in piazza Scorcola. Un giovane sui 20-25 anni ha strappato la borsetta di Giovanna Baldi, 55 anni, residente a Rovigo, ma attualmente ospite della zia Maria in via Aleardi 4. Poi è scappato probabilmente con un complice che lo aveva atteso nell'ombra su per Salita Trenovia. Una immediata battuta degli uomini della «volante» non ha avuto esito.

Benvenuto al «Teatro d'Arte»

In occasione della venuta a Trieste della compagnia «Teatro d'Arte» che inaugura stasera la terza Stagione del teatro Cristallo presentando la commedia musicale «Cinecittà», il presidente della Provincia Gianni Marchio, darà il benvenuto agli attori oggi alle 12 nel palazzo di piazza Vittorio Veneto.

Durante l'incontro il presidente della Provincia consegnerà un riconoscimanto a Pietro De Vico, Anna Campori, Rosalia Maggio e Dino Valdi per la loro lunga ed encomiabile carriera artistica.

Mostra degli uccelli a Ronchi

La Federazione ornitologica italiana e l'associazione isontina ornitofila organizzano dal primo al 3 novembre la ventitreesima mostra degli uccelli. La manifestazione a carattere internazionale avrà luogo a Ronchi dei Legionari, nel palazzetto dello sport.

Vi parteciperanno 300 espositori provenienti dall'Austria, dalla Jugoslavia e dall'Italia con più di 3 mila canarini esotici e indigeni e numerosi esemplari di pappagalli ondulati inglesi.

Ha fin d'ora dato la sua adesione alla manifestazione il triestino Nunzio Concas, già terzo ai mondiali, vincitore di numerosi campionati europei e leader degli allevatori regionali.

Consulta comunale dello sport

La Consulta comunale dello sport è stata convocata per giovedì 7 novembre alle ore 18 nella sede dell'assessorato allo sport di via del Teatro, 5 primo piano.

Gli argomenti che verranno trattati durante la seduta e per i quali la Consulta è chiamata ad esprimere il proprio parere, sono i seguenti. Gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale, con particolare riguardo al campo sportivo di San Luigi e delle palestre scolastiche; organizzazione della manifestazione di fine anno sportivo, con premiazione degli atleti cittadini che si sono maggiormente distinti nel 1985; e attività promozionale per l'anno 1986;

Si parlerà inoltre del progetto per la costruzione di un complesso polisportivo nella circoscrizione di San Giacomo presentato dalla società «Amici di San Giacomo»; e del progetto per la copertura del campo di pattinaggio della società «Edera» per estendere l'uso alla disciplina dell'hockay a rotelle.

Camera del lavoro di Aurisina

Si svolgerà oggi alle ore 18 in piazza San Rocco ad Aurisina l'assemblea pubblica per la ricostruzione della Camera del lavoro di Aurisina. Parleranno: Teresa Todera dell'Inca provinciale, Stanka Mokole funzionaria della Cgil e Roberto Treu segretario generale della Nccdl Cgil di Trieste.

La Camera del lavoro di Aurisina oltre a costituire una nuova presenza politica del sindacato sul territorio, offrirà anche i seguenti servizi: assistenza contrattuale, ufficio vertenze individuali e collettive, centro informazione per i disoccupati (Cid), assistenza ai pensionati, servizi di patronato (posizioni assicurative, pratiche pensione, assegni familiari, invalidità, infortuni, malattie professionali).

L'orario di apertura dei servizi della Camera del lavoro di Aurisina, sarà il seguente: lunedì dalle 9 alle 12, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18.

Nuovo direttivo dell'Mcl di S. Giacomo

Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Circolo lavoratori cristiani «San Giacomo», aderente all'Mcl (Movimento cristiano lavoratori). Dopo la relazione morale e finanziaria del biennio trascorso, presentata dal presidente uscente Antonio Susovsky e dell'amministratore Nello Galante, si è svolta un'ampia discussione. Al termine, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio di presidenza che dirigerà il circolo sangiacomino per il biennio 1985-1987, che risulta così composto: presidente: Fabio Delise; vicepresidenti: Giuseppe Suligoj e Giorgio Pitacco; segretario: Luigi Del Puppo; amministratore: Antonio Susovsky; relazioni pubbliche: Renato Privileggio; consiglieri: Giovanni Pertot, Tullio Giorgi, Albina Grancampi, Gianni Cioccolanti, Bruno Petronio, Zoe Cetin, Carlo Nessi, Nello Galante, Daissi Rasman, Fabio Petronio, Vittorio Russi, Edda Giorgi, Ennio Gerolini.

Revisori dei conti: Mario Guadagni, Umberto Grancampi, Vittorio Del Ben, Radomiro Mozè.

8077

AUTOBETA s.d.f.
di UDOVICIC & PAROVEL
Riparazioni su «fuori strada» 4x4 di tutte le marche
OFFICINA ABILITATA
AUSTIN ROVER
LAND ROVER RANGE ROVER
MONROE
TRIESTE - VIA BELPOGGIO 14 - TEL. 306088

Per un'auto sicura...
a cura della SPE

La meccanica di un automobile è la parte più facile da controllare perché mostra in modo quasi evidente i difetti e non sempre essa ha peso determinante nell'acquisto. Se il motore richiede qualche revisione è possibile spuntare un prezzo migliore con la certezza dell'avvenuta riparazione. Se i prezzi dei ricambi sono bassi sicuramente conviene far eseguire in proprio l'intervento. In ogni caso al momento dell'acquisto è bene conoscere che cosa c'è da fare per mettere a punto la vettura.

Verificare il motore a temperatura d'esercizio, e mentre questa si riscalda, fare bene attenzione a eventuali battiti del basamente, perché se persistono anche a motore caldo indicano notevoli danni all'imbiellaggio.

Aprire il tappo del radiatore e se compaiono tracce di olio, o delle impurità schiumose, vuol dire che la testata e la sua guarnizione hanno perso la tenuta in conseguenza a un surriscaldamento; attenzione che questa riparazione è costosa.

A motore caldo bisogna dare colpi di acceleratore, se il fumo di scarico appare bianco vuol dire che passa acqua nella camera di scoppio, se è azzurro vuol dire che brucia olio e segnala diverse anomalie e usure del gruppo termico. In un motore a benzina se il flusso di scarico è nero può trattarsi soltanto di una non corretta messa a punto di carburazione e accensione e questo è l'unico caso in cui le riparazioni non saranno gravose.

In un motore a diesel, invece, se il fumo di scarico è nero significa che è necessaria la revisione delle pompe di iniezione.

La frizione è un organo di frequente usura soprattutto nel caso di automobile impiegata in città.

Per verificarne lo stato bisogna tentare di partire con il freno a mano tirato, così il motore deve spegnersi immediatamente e senza slittamenti.

Nello stesso modo controllare anche il funzionamento del freno di stazionamento. Da tenere presente che la sostituzione della frizione è operazione piuttosto costosa.

8076

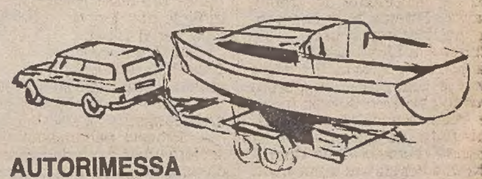
per chi vuole un'auto non un simbolo
Modelli '85-'86
in pronta consegna
130 L 5 marce
L. 7.500.000
120 LS
L. 6.690.000
105 L
L. 6.000.000
Chiavi in mano
AUTOAGENZIA CLAUDIO
VIA GEPPA 8 TRIESTE TELEFONO 62640

autocarrozzeria Augusto
VERNICI R.M. VERNICIATURA A FORNO
NUOVA GESTIONE
VIA GIULIA 23 TRIESTE TEL. 040/573144

Centro Ricambi
di O. STUPER
TRIESTE - PIAZZA LIBERTÀ, 3 - TEL. 69062
RICAMBI ORIGINALI
Ford
RICAMBI ORIGINALI - INFORMAZIONI E CONSULENZE AUTO
RICAMBI: FIAT RENAULT

A. M. A. R.
Via del Bosco 6 – Tel. 741946 – Trieste
Nuovo Centro Carburatori
SOLEX - WEBER - DELL'ORTO
Sostituzione, revisione, messa a punto, banco di prova, controllo ed analisi antinquinamento gas di scarico.
Inoltre continua la campagna di vendita di
SILENZIATORI (MARMITTE) DI SCARICO
per qualsiasi autovettura con montaggio gratis e lo sconto del 15%.
Ammortizzatori MONROE con sostituzione e montaggio

8075



AUTORIMESSA
COMBI
● POSTO MACCHINA AL COPERTO
● OFFICINA E LAVAGGIO
● POSSIBILITÀ POSTEGGIO PICCOLE IMBARCAZIONI CON CARRELLO E RIMESSAGGIO MOTORI MARINI
COMODA ENTRATA IN VIA COMBI 19
ED USCITA SU VIA COLAUTTI 12
● POSTI DISPONIBILI
VIA COMBI 19 - TELEFONO 306491

8072

CONCESSIONARIO
GIANNINI
MORETTI
cierreauto
di C. RIBOLI
CENTRO FUORISERIE
A TRIESTE
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 10
TEL. 040/64654
PUNTO VENDITA:
AUDI - BEDFORD
CITROËN - FIAT
OPEL - PORSCHE
VOLKSWAGEN

DALLA REGIONE

I vescovi della regione sulla tutela degli sloveni

I vescovi di Gorizia, Udine e Trieste hanno fatto pervenire una lettera alla commissione parlamentare che sta trattando il problema della legge di tutela della minoranza slovena in Italia.

Qui di seguito riportiamo il testo integrale dell'intervento.

Noi sottoscritti Vescovi di Gorizia, Udine e Trieste, attenti ai problemi dei fedeli di lingua slovena, che costituiscono una minoranza etnica delle nostre rispettive diocesi, riteniamo di dover esprimere un nostro parere in rapporto al progetto di «Legge per la tutela globale della minoranza slovena in Italia».

In linea di principio riteniamo che tale normativa sia giusta e necessaria. Essa è richiesta dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Inoltre la tutela delle minoranze è raccomandata da solenni documenti della Chiesa, quali l'enciclica «Populorum progressio», la costituzione «Gaudium et Spes» del Concilio Ecumenico Vaticano II e la recente lettera apostolica di Giovanni Paolo II «Slavorum Apostoli».

Perciò, in forza della nostra fede religiosa, abbiamo ulteriori motivazioni circa la doverosità di questo intervento legislativo.

Non tocca a noi avanzare proposte di tipo tecnico specifico, che competono alle forze politiche e all'autorità dello Stato.

Tuttavia ci sembra di poter manifestare in merito l'auspicio che tale normativa renda legalmente più certi i benefici, di diritto e di fatto, di cui la nostra minoranza slovena già gode in buona misura a livello culturale, sociale, economico, ecc...; e che essi vengano estesi anche alle zone che attualmente ne sono prive.

Sotto questo profilo siamo consapevoli, per esperienza diretta e quotidiana, che le situazioni esistenti nella popolazione slovena, insediata lungo il confine orientale della nostra Patria da Tarvisio a Muggia, non sono uguali. La loro reale diversità richiede una norma articolata e flessibile, che ne tenga conto e consenta soluzioni adeguate a tale varietà.

Come Pastori della Chiesa siamo chiamati a intervenire in favore dei diritti fondamentali della persona umana. Ci sembra che, nel nostro caso, il diritto del singolo a usare la propria lingua debba essere regolato per quelle sedi pubbliche, dove sono in gioco tali diritti.

Vorremmo, alla fine, che si tenesse conto che la tutela della minoranza può comportare delle difficoltà a livello generale, specie laddove la popolazione appartenente alla maggioranza possa risentirne effetti negativi. L'occasione di questa legge si presenta buona per affrontare anche questo aspetto, che in alcune zone della nostra Regione è particolarmente acuto e delicato.

Antonio Vitale Bommarco
Arcivescovo di Gorizia
Alfredo Battisti
Arcivescovo di Udine
Lorenzo Bellomi
Vescovo di Trieste

UNA STORIA DI MISERIA AD AZZANELLO, PROTAGONISTI PADRE, MADRE E SETTE FIGLI

Sono diventati ladri per fame soltanto per non chiedere aiuto

Tre membri della famiglia hanno «ripulito» gli avanzi di un banchetto nuziale

Sono diventati ladri per fame: una storia che ha dell'incredibile, quella che la cronaca ci ha sbattuto in faccia, quasi come una frustata. Sembra una vicenda d'altri tempi eppure il caso è attualissimo, di ieri. Padre, madre e sette figli, quasi tutti giovanissimi. Una famiglia che vive in condizioni di estrema indigenza, alla periferia di Azzanello, una povera borgata di Pasiano di Pordenone. Tirano avanti con i magri proventi della terra, sulla quale lavorano il capofamiglia e il figlio maggiore, di 18 anni. Un'altra figlia, quindicenne, lavora saltuariamente in una filanda. Gente strana, dicono in paese, non priva di un certo orgoglio, però, visto che finora ha sempre rifiutato sdegnosamente quel po' di aiuto che veniva loro offerto.

L'altro giorno la madre e i due figli maggiori, un ragazzo e una ragazza, sono stati denunciati dai carabinieri per furto. E sembra che altre volte in passato la famiglia di Azzanello abbia dovuto fare i conti con la giustizia per questo reato particolare.

Il fatto per il quale sono stati incriminati è accaduto un paio di settimane fa. I tre, secondo il rapporto inviato alla magistratura, si sono introdotti in un'abitazione di Pasiano, dove poco prima si era avuto un banchetto nuziale. Nella taverna della villa, sopra i tavoli, c'era ancora buona parte delle vivande: pasticcini, bibite, roba da mangiare e da bere. E i tre hanno approfittato di quel ben di dio. Ed era quello, secondo la stessa versione degli inquirenti, che a loro premeva, più che le suppellettili e alcuni oggetti in rame che, prima di andarsene, hanno raccolto. Tutte cose che sono state comunque già recuperate e restituite ai proprietari. Gente indubbiamente povera, dicono in paese, ma anche molto strana. E il parere viene anche condiviso dal parroco di Azzanello, don Matteo Pasut.

«Indubbiamente — afferma il sacerdote — ci troviamo in presenza di un caso limite. Il loro è uno strano pudore, un ritegno singolare, che li fa rifiutare ogni aiuto che viene loro proposto dall'esterno». Non accettano nulla dagli altri, nonostante che talvolta qualche anima buona si presenti con pasta, carne, olio, pane e tutto quello che può servire a sfamare una famiglia tanto numerosa. Sembra anzi che siano in corso le pratiche per affidare a qualche istituto i cinque figli più piccoli.

Un'altra «stranezza» viene raccontata dalla gente del luogo: i nove di Azzanello preferirebbero dormire in una stamberga attigua alla casa, piuttosto che nella loro abitazione. Questo per volere del capofamiglia, preoccupato di «salvaguardare» il più possibile l'abitazione.

Come se ciò non bastasse, altri guai sembrano arrivare da un mutuo di un centinaio di milioni contratto al momento dell'acquisto della terra. La famiglia non sarebbe in regola col pagamento delle rate. Rischia in tal modo di essere sfrattata dal tribunale.

In poche righe

Giuliani d'Australia in visita

Per iniziativa dell'Associazione giuliani nel mondo di Trieste, e grazie ad un finanziamento regionale, 34 anziani di origine giuliana, residenti in Australia, hanno potuto compiere un soggiorno di due mesi in regione dalla quale mancavano almeno da 20 anni. Quest'ultimo infatti è stato uno dei requisiti richiesti ai pensionati per poter partecipare al viaggio che altrimenti non avrebbero mai potuto permettersi. Il gruppo composto esclusivamente da sessantenni ha effettuato tutta una serie di escursioni di particolare valore storico, artistico e culturale, ed ha potuto anche rendersi conto delle condizioni di vita degli anziani nel Friuli-Venezia Giulia, visitando le diverse strutture che li ospitano.

Sempre nell'ambito delle attività dell'Associazione giuliani nel mondo, si è svolto sabato 26 ottobre a Monaco di Baviera un concerto del coro Illesberg dedicato alla comunità giuliana locale.

Incontri al consiglio regionale

Il presidente del consiglio regionale, Solimbergo, ha ricevuto ieri mattina il prof. Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste che è stato chiamato alla cattedra di clinica chirurgica dell'ateneo di Milano. Nel corso del cordiale colloquio il presidente Solimbergo, ha ricordato l'attività dell'illustre chirurgo e della sua équipe nel capoluogo regionale nella scuola di chirurgia vascolare.

Successivamente il presidente dell'assemblea Solimbergo si è incontrato con il console degli Stati Uniti Mr. Robert J. Smolik.

L'incontro rientra nelle visite di presentazione e dei primi contatti ufficiali del nuovo presidente del consiglio con le autorità regionali.

Presto una dogana comune a Tarvisio

Al confine di Tarvisio — informa una nota della Camera di commercio — entrerà in funzione un centro doganale comune italo-austriaco, «così come era stato richiesto da Tombesi e promesso dal sottosegretario Mazzola in attuazione delle intese siglate fra i ministri dei trasporti dei due paesi nel luglio scoros».

La dogana comune potrà essere operativa alla fine dei lavori di costruzione e di raccordo dell'autostrada Carnia-Tarvisio e della «Sudautobahn», prevista nel giugno '86.

È questa una delle conclusioni più importanti, prosegue una nota della Cdc, emerse dal XII «Incontro economico italo-austriaco» di Salisburgo al quale Tombesi ha partecipato il 18 e 19 ottobre scorso, in rappresentanza dell'Unioncamere Friuli-Venezia Giulia.

La Giunta in Slovenia

Una delegazione della giunta regionale sarà in visita ufficiale alla repubblica socialista di Slovenia il 5 e il 6 novembre.

Ieri il presidente Adriano Biasutti e l'assessore per i rapporti con le regioni contermini Dario Rinaldi hanno ricevuto il console generale di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosic, che ha loro prospettato il programma della visita.

La delegazione regionale avrà un incontro con le autorità della vicina repubblica su argomenti che riguardano la collaborazione bilaterale e la congiunta partecipazione alla comunità di lavoro Alpe-Adria.

Saranno approfondite tematiche di reciproco interesse quali il problema dell'ambiente, delle infrastrutture e della cooperazione.

Gonano con gli studenti

Il vicepresidente del consiglio regionale, Gonano, presente anche il consigliere Stoka, ha ricevuto ieri un gruppo di alunni della scuola elementare «Oton Zupanino» di Gorizia, che hanno compiuto una visita all'assemblea regionale. Nel corso dell'incontro, Gonano ha illustrato ai giovani studenti il funzionamento e l'attività del massimo organo istituzionale del Friuli-Venezia Giulia, rispondendo quindi alle varie domande poste dagli scolari.

I nuovi orari di Ronchi

Nel riportare ieri i nuovi orari aell'aeroporto di Ronchi è stato commesso un errore. I voli da Roma arrivano a Ronchi alle 10.40, 17.50 e 21.45 (e non partono quindi in tali orari dalla capitale).

Ecco comunque i nuovi orari: partenze per Roma, 7.30, 11.20, 18.35; arrivi da Roma, 10.40, 17.50, 21.45. Partenze per Milano, 7.05 e 16.45; arrivi da Milano, 16 e 22.10.

IL DISARMO DELLE DUE NAVI IN SERVIZIO SULLA ROTTA PER LA CINA

Si allargano gli scioperi al Lloyd

Ferme le navi a Genova - Assemblea sulla «Trieste» - Ora la compagnia teme per la sua immagine

Scioperi a raffica al Lloyd Triestino. Da ieri, infatti, si è ulteriormente esteso il fronte delle iniziative di protesta provocato dalla decisione di fermare le navi della linea per la Cina.

La Federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil ha proclamato altri sette giorni di sciopero della motonave «Trieste» e 48 ore di sciopero delle altre navi del Lloyd Triestino nei porti italiani. Attualmente, dunque, sono all'ancora, oltre alla «Trieste», le unità «Lloydiana», «Apulia» a Genova e l'«Adria» a Trieste (quest'ultima interessata alla protesta da ieri per 48 ore rinnovabili).

L'appesantimento dell'azione sindacale — informa una nota di Cgil-Cisl-Uil — segue alla presa di posizione della società che «non recede alla decisione di disarmare le navi nonostante la reazione del ministro della marina mercantile e della giunta regionale, garante dell'accordo di non porre in essere azioni che modifichino l'operatività dell'azienda.

«L'oggettivo deficit di bilancio tra introiti e costi — prosegue il documento unitario — che la società denuncia per il servizio con la Cina è un pretesto per rinunciare a un'attività commerciale internazionale... che sarebbe difficile presumere non passiva. D'altra parte la gestione della linea viene strumentalmente effettuata in modo da portare il deficit a livelli tali da giustificare il disarmo delle navi».

Cgil, Cisl e Uil danno appuntamento ai lavoratori per oggi. Ci sarà un'assemblea aperta anche ai portuali in piazza Unità alle 15 che poi proseguirà a bordo della motonave «Trieste», ormeggiata al porto carboni presso il magazzino 53. A partire dalle 16, gli impiegati del Lloyd entreranno in sciopero.

Durissimo il comunicato della Federmar (Cisal) che dopo aver condannato la perdurante assenza di apertura da parte dei vertici della compagnia, azzarda persino l'ipotesi che «l'ing. Ricci sia l'uomo che l'Iri e la Finmare hanno deciso di inviare a Trieste per affondare il Lloyd Triestino».

«Profonda preoccupazione» e incredulità vengono espressi inoltre dalla Compagnia unica dei lavoratori portuali di Trieste che, in una nota, denuncia «il gioco allo scarica-barile tra il Ministero competente, l'Iri, la Finmare e il Lloyd Triestino». Un gioco che rischia, secondo la Compagnia, di «emarginare progressivamente Trieste nelle sue funzioni di porto internazionale».

Infine, una notizia che riguarda l'ipotesi di fusione tra le due compagnie di assicurazioni della Finmare, la Sasa di Trieste e la Mutuamar di Genova. La segreteria provinciale di Trieste della Federazione nazionale assicuratori prende posizione su quello che la finanziaria considera un progetto di rilancio e lancia un avvertimento: «Se la "Sasa" dovesse trasformarsi in una scatola vuota, immediata sarà la protesta sindacale.»

Ricci: perché la decisione

— Ing. Ricci, quale logica sta dietro questa sospensione? Una logica di risparmio o qualcosa di più?

«Non è un problema di risparmio ma di sopravvivenza con successo dell'azienda. Se i conti dell'azienda tornano, l'azienda è forte, può esprimere le sue volontà, avere una voce che conta sia nell'ambito della marineria sia nell'ambito Finmare. Un'azienda che deve continuamente ricorrere all'aiuto dello Stato è invece un'azienda debole, con tutti i rischi che ciò comporta in una situazione di competizione esasperata e di ricerca di economicità anche nella flotta di Stato. Noi, nel giro di quattro, cinque anni vorremmo riuscire a camminare con le nostre gambe.

— Per questo avete tolto il servizio con la Cina...

«Noi non abbiamo eliminato il servizio. Lo abbiamo semplicemente ristrutturato su basi di maggiore economicità. Abbiamo disarmato due navi convenzionali, quindi con un mercato in declino, che nel 1985 hanno portato in sei viaggi a Trieste appena cinque tonnellate di merce, e portavano nel viaggio di ritorno più o meno un decimo del carico acquisibile. Trieste non soffrirà dunque per il mancato arrivo di merci».

— Chi le dice che i traffici, su quella linea, siano senza prospettive?

«Si stanno facendo dei grossi accordi con la Cina, accordi ai quali il Lloyd è interessatissimo. Questi accordi prevedono un incremento dei traffici verso l'Oriente e, in compenso, petrolio cinese per l'Italia. Ebbene, il Lloyd non trasporta petrolio. Quindi il traffico non è bilanciato. A questo punto abbiamo dovuto trarre le nostre conclusioni. Abbiamo fatto un accordo con la società di stato «Sino Chart» che ci noleggia ora le sue navi; navi che noi paghiamo solo per la tratta Europa-Cina. C'è di più: il numero di tratte previste è doppio di quello che potevano fare le nostre "Serena" e "Trieste".

— Mi perdoni, ma che senso ha questa decisione nel mezzo di una crisi di governo, e quindi in assenza di interlocutore?

«Noi la nave la disarmiamo quando arriva, e la nave arriva ogni sessanta giorni. Quanto al governo, esso prevedeva la sovvenzione nel momento in cui noi abbiamo rimesso in linea la "Serena" e la "Trieste". Nella sua ultima versione, la legge sulla marineria pubblica non contiene più la sovvenzione. Questa linea non riceve in questo momento nessun aiuto dal Governo. Quindi noi siamo del tutto liberi di aprire o chiudere qualsiasi cosa. E le dirò di più. Se dovesse venire una sovvenzione, io cercherò di non farla arrivare su queste due navi o su questo tipo di servizio. Sarebbe una distruzione di ricchezza».

— Secondo il ministero della Marina, doveva essere il Governo a decidere...

«Il Governo può decidere nella misura in cui garantisce il pareggio del bilancio. In questo caso, invece, non c'è alcuna garanzia di sovvenzione ministeriale».

— Carta dice di non essere stato avvertito. È vero?

«Noi abbiamo informato il ministero, come al solito attraverso la Finmare, della nostra intenzione di sospendere il servizio. Questo è avvenuto diversi mesi fa. Anche i sindacati sono stati informati della decisione di disarmare le navi. Decisione che è stata presa, è importante ribadirlo, in attuazione di un accordo sindacale che subordinava il servizio alla sua economicità e alla presenza della sovvenzione. Quindi non è vero che non c'è stata informazione...».

— Ingegner Ricci, ma questa sospensione va comunque contro l'intesa di 'bocce ferme' fatta con Regione e sindacati...

«Guardi che noi le bocce le abbiamo anticipate, perché siamo stati noi, in gennaio, a riarmare le navi, sulla base dell'accordo sindacale che le dicevo. Poi le premesse di questo accordo sono venute meno».

— Ma perché non si è pensato a noleggiare una nave altrui con equipaggio lloydiano? Le navi della Sino Chart avranno pure un carico da portare verso l'Europa...

«Andranno in qualche altro mercato. Questo a noi non interessa. Io so solo che su queste navi Serena e Trieste noi non avevamo traffico».

— Secondo lei esiste da parte della Finmare la volontà di sostenere il versante adriatico?

«Credo proprio di sì. Io credo in generale che uno sostiene le cose che hanno validità economica. Non c'è un problema di volontà. Il punto è se una cosa rende o non rende».

— Nella bozza di legge congedata dal governo per la ristrutturazione della flotta di Stato, si parla fra l'altro di 'intercambiabilità' delle linee fra le tre compagnie di Preminente Interesse Nazionale. È difficile non leggervi un pericolo per il Lloyd...

«Ma quali pericoli per il Lloyd! Mettiamoci bene in testa una cosa. Delle tre società, il Lloyd è la più grossa, di gran lunga..

— Proprio per questo è la società che ha più da perdere da una clausola del genere.

«No, dovrebbero essere i più piccoli, l'Adriatica e l'Italia, a essere preoccupati. Questo atteggiamento di permanente preoccupazione, secondo me, non è giustificato dalla dimensione del Lloyd, che è almeno tre volte l'Italia, e che ha una struttura organizzativa e un bagaglio di conoscenze con le quali le altre due compagnie devono comunque fare i conti. Quanto all'intercambiabilità di linee, non mi sembra abbia alcun senso. Forse si intendeva dire un'integrazione delle linee. Operazione che effettivamente stiamo facendo, per realizzare una specie di mezzogiromondo italiano».

— Ing. Ricci, gli scioperi contro la sua decisione sono in crescendo...

«Questi scioperi io li considero veramente sovradimensionati al problema: il disarmo di navi antieconomiche è un atto di ordinaria amministrazione. Ma il grave e che sono scioperi dannosi. Stando nei consorzi, il Lloyd ha un grosso problema di credibilità commerciale. I nostri partner sono di altissimo livello e rispetto, sono i maggiori armatori del mondo. Scioperi come quelli della «Lloydiana», ferma in questo momento a Genova, intaccano questa credibilità. Gli effetti di 48 ore di sciopero si ripercuotono per mesi. La «Lloydiana» è attesa in Australia per caricare ottomila balle di lana di cui la Marzotto ha urgente bisogno. Il ritardo che ci sarà potrebbe far passare questo carico alla concorrenza...».

Paolo Rumiz

L'INCENDIO ERA SCOPPIATO ALLE SPALLE DI TARCENTO

La pioggia spegne le fiamme Cessato allarme sul Bernadia

È stato domato, con l'aiuto anche della pioggia caduta insistentemente la notte scorsa, il vasto incendio scoppiato tra lunedì e martedì scorsi sul monte Bernadia, alle spalle di Tarcento. Sul posto sono intervenuti per prestare la loro opera gli uomini del servizio antincendi del corpo forestale regionale, i vigili del fuoco, i carabinieri e numerosissimi volontari. Ma è stata proprio la pioggia, tornata a cadere la notte scorsa dopo settimane e settimane di siccità, a fornire un contributo insostituibile per domare le fiamme.

Intanto il ritorno della pioggia consente di guardare con maggior ottimismo al futuro: proprio domani infatti inizia, secondo il calendario stilato dalla Regione, il periodo di massima pericolosità, che continuerà fino al 30 aprile. Da domani quindi sarà in funzione 24 ore su 24 il Centro operativo regionale che potrà essere interpellato componendo il 212020 (senza prefisso).

MASSICCIO RADUNO A CAPODISTRIA

Studenti capodistriani contro la centrale Enel

Ieri, alle 12.30, in piazza Tito, a Capodistria, ha avuto luogo un raduno indetto dalle organizzazioni giovanili delle scuole cittadine contro la costruzione della centrale termoelettrica nel Comune di Muggia. All'ora fissata la piazza era gremita di ragazzi molti dei quali portavano cartelli e striscioni.

Nel corso della manifestazione è stato letto il testo di una «lettera aperta» in cui, sottolineato che la centrale, con le sue conseguenze ecologiche, minaccerà anche l'ambiente naturale e la vita nei comuni limitrofi sloveni, si contesta energeticamente «qualsiasi impianto inquinante di qua e di là del confine». «Chiediamo — è detto ancora nella lettera — che cosa abbiano fatto finora la Jugoslavia e la Slovenia per scongiurare simili interventi ed esigiamo che tutti gli organismi responsabili si colleghino immediatamente e si adoperino affinché la vicina Italia rinunci al progetto». È stata pure presentata una serie di dati, nel caso specifico, relativi ai pericoli di inquinamento e alle ripercussioni sulla salute delle persone.

In alcuni interventi, tutti bilingui, è stato accennato pure alla costruenda centrale a carbone «Fianone 2» di cui si teme che, in determinate circostanze atmosferiche, la ricaduta di scorie possa raggiungere perfino la costa Nord-occidentale dell'Istria.

Parecchi i messaggi di consenso pervenuti agli organizzatori della dimostrazione. Quello della Comunità locale di Ancarano —circa duemila persone — oltre che contro la centrale di Muggia si è pronunciato anche contro l'ampliamento del terminal carbonifero del porto di Capodistria. La lettera aperta approvata al raduno verrà inoltrata al ministero jugoslavo degli affari esteri e ai comitati federale e sloveno per la protezione ambientale e sarà accompagnata da un grosso fascicolo di firme di adesione. Fino a ieri ne erano state raccolte 8500.

O. S.

IERI PRIMA RIUNIONE CON I SINDACATI

Sul bilancio '86 la Giunta Biasutti incomincia ora le consultazioni

Un fitto calendario di lavori a breve termine, che analizzi concretamente i problemi più urgenti dell'assetto economico-occupazionale del Friuli-Venezia Giulia: con questo intendimento, congiuntamente concordato tra la giunta regionale e i rappresentanti dei lavoratori, si è chiusa ieri la prima riunione indetta con le forze sociali dall'amministrazione regionale, di avvio alle consultazioni sulle linee generali del bilancio di previsione 1986 e del piano regionale di sviluppo 1986-88.

All'incontro, per il governo regionale, hanno partecipato il presidente Biasutti, il vicepresidente Renzulli e gli assessori alle finanze, Rinaldi e al bilancio e alla programmazione Carbone, mentre per i sindacati Cgil-Cisl-Uil erano presenti Bravo, Giorgetti, Giustina, Gregoretti, Patuanelli, Todaro e Trebbi.

Come ha sottolineato al termine il presidente Biasutti, è stata concordata la necessità di giungere, subito dopo la metà di novembre, a una riunione con il movimento sindacale per definire le modalità della concertazione triangolare sulle scelte di politica industriale tra Regione, sindacati e imprenditori e, nbl contempo, per verificare i protocolli d'intesa sottoscritti tempo addietro; accanto a questa scadenza, poi, si aggiunga quella di una verifica entro la metà del mese di dicembre del lavoro svolto sul tema delle PP.SS. Questo nella prospettiva di definire gli argomenti da portare all'attenzione della prossima conferenza regionale delle partecipazioni statali (che d'intesa tra il presidente Biasutti e il ministro competente è stata fatta slittare a primavera, proprio allo scopo di riconsiderare il ruolo dell'industria pubblica nell'area giuliana).

Altri temi importanti per il sistema produttivo dell'intera regione, che dovranno essere affrontati con i sindacati, riguarderanno il programma di decentramento amministrativo (dando particolare rilievo alla delega e al trasferimento di competenze agli enti locali, in primo luogo alle Province, a seconda dell'indirizzo che sarà possibile realizzare) e l'approfondimento del lavoro che si sta svolgendo per una nuova normativa di incentivazione in campo industriale.

Infine, ha evidenziato Biasutti, sarà indispensabile programmare dopo le discussioni relative alla «Legge finanziaria regionale», alcuni incontri su temi specifici, quali, ad esempio, il «Progetto montagna».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6,9	13,8
Gorizia	7,2	15,5
Monfalcone	7,9	12,9
Pordenone	10	13
Udine	7,2	13,5

incontri a cura della SPE

L'inglese vivo Wall Street
• Corsi su misura per tutte le esigenze
• Corsi «speciali» per le aziende
• Iscrizioni aperte tutto l'anno
ATTENZIONE
ISCRIVITI ENTRO IL 31 OTTOBRE PUOI VINCERE UN FANTASTICO VIAGGIO NEGLI USA PER DUE PERSONE
Aut. Min. conc.
50 sedi in Italia
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

QUESTI PAZZI PAZZI PREZZI
TV COLOR PHILIPS 20"
con telecomando
L. 690.000
ora anche a rate, senza interessi, senza acconto, senza cambiali, in 12 mesi
prestito amico
Luisa Gelleti TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 TELEFONO 733336

SALUMERIA TABERNI
CHI SI ACCONTENTA GODE MA PER CHI NON SI ACCONTENTA...
VIA COMBI 14
TEL. 305351

SALDATRICI e MOTOSALDATRICI
C.A., C.C., MIG e TIG
anche per usi hobbystici da:
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300

OLYMPIC SPORT
TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. (040) 773902
I PIUMINI A PREZZI...
GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.
sappada
NEL PREZZO D'ACQUISTO DEGLI SCI È COMPRESO UN CERTIFICATO DI GARANZIA ASSICURATIVA R.C. O UNO SKIPASS VALIDO PER SAPPADA

OFFERTA
MINIMARKET
SAN DORLIGO 41 - TEL. 040/228113
(a fianco della Trattoria alla Sorgente)

PROSCIUTTO CRUDO TIPO CASALINGO	al kg	11.400
PROSCIUTTO S. DANIELE	al kg	15.500
LATTERIA DOLCE	al kg	4.800
LATTERIA STAGIONATO A PREBENICO	al kg	6.800
SALAME NOSTRANO TIPO CASALINGO - PURO SUINO	al kg	8.800
PANCETTA NOSTRANA STAGIONATA A PREBENICO	al kg	5.800
GRANA PADANO PRIMA SCELTA	al kg	13.200
MORTADELLA PURO SUINO	al kg	6.200
OLIO SEMI	litro	1.650

Tutti i nostri prezzi si intendono per pezzi interi o tranci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

N165

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica stabile con dormire o lungo orario cercasi pratica cucinare, referenziata. Telefonare 418249. 64282/2

COLLABORATRICE domestica stabile con dormire referenziata amante bambini cercasi zona Costiera, ottima retribuzione. Telefonare 304131 ore pasti. 64275/2

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista banconiere per pizzeria. Tel. 774908 dalle 12 alle 13. 64223/4

CERCASI commessa età 30-40 anni; si richiede esperienza pluriennale, bella presenza e comunicativa con il pubblico. Presentarsi sabato 2 novembre ore 18 presso Valmar, via Udine 11. 050286/4

CERCASI persona esperta per gestire contabilità con computer. Tel. 0481/83585 ore ufficio. 050287/4

LA diffusione grandi opere Scrascia assume 2 ambosessi maggiorenni e dinamici per lavoro di vendita. Presentarsi oggi via Conti 11/A ore 10-12 16-18. 506/4

SIGNORA quarantenne referenziatissima praticissima confezioni salumeria velocissima fornitura banchi self-service assume. Non fare offerte se prive dei requisiti. Scrivere cassette n. 17/H Publied 34100 Trieste, 5748/4

SOCIETÀ commercio pneumatici cerca un gestore cui affidare la responsabilità operativa dei due negozi di Trieste. È richiesta una persona dotata di forte motivazione alle vendite esterne e di capacità organizzativa all'interno dei negozi. Titolo preferenziale potrà essere la conoscenza del settore pneumatici o similari, legati all'autotrazione. Il trattamento previsto è senz'altro incentivante e gli sviluppi professionali interessanti all'interno di un ambiente dinamico e selettivo, orientato ai risultati. Inviare dettagliato curriculum e altre notizie personali. Scrivere Publied, a cassetta n. 18/H 34100 Trieste. 111/4

SOCIETÀ informatica veneta ricerca per la provincia di Gorizia ambosessi da professionalizzare nella contabilità e nella gestione aziendale computerizzata. Presentarsi — non telefonare — presso Elcom, Gorizia, corso Italia 149 soltanto oggi, orario 9-12 15-17. Selezione e colloquio individuale. 5715/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 821353, 810012, 811344. 5671/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 821353, 810012, 811344. 5671/6

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

SI eseguono restauri in genere con pitturazioni appartamenti. Tel. 61363. 64253/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la vostra pellicceria di fiducia, Cervo, viale XX Settembre 16, III p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti mobili intere giacenze ereditarie. Telefonare 300719. 5583/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, vasi, lampade tappeti pizzi centrini tende tovaglie lenzuola bigiotteria acquisatano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5703/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili e soprammobili del '900, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5703/11

VENDO studio cristalleria tavolo bistro sedie tavolino originali dell'800. 43803. 64279/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5601/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argento orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 5264/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

13 Alimentari

VINO Vino vino alla Di.Be.Ma. a prezzi ribassati sino al 9 novembre Tocai Merlot Cabernet 11° 890 al litro in damigianette da 5 litri 4.650 Soave Valpolicella Bardolino fiasco 2 litri 3.900 botticella 5 litri birra tedesca 14.900 con spillatore 16.900 lattina Nastro Azzurro 550 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 5699/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODOMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5695/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5736/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 727069 Rekord diesel Ascona 1.2 1.3 Kadett. 5777/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat. 127. Ritmo 131 132 1.6 Ritmodiesel Fiesta Maggiolino R4 Furgonetta Dyane 6. 5777/14

ALPINA Seat tel. 226600: Beta coupè '78 Talbot 1600 TI '81 Taunus 1300 '78: solo 91000 mensilmente senza anticipo. Ritmo 105 '82 Citroen Ds interno pelle Fiesta '77 127 R5. Permute interesse solo 8%! 5741/14

AUTOSALONE Gerzel Volvo turbo benzina BMW 320 i nuova serie BMW 315 Panda 30 Golf Cabrio aperto anche sabato e lunedì 040/274275. 5766/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT-BMW. Occasioni: Uno 55 5 porte Pnada 30 45 127 Ritmo 75 super R 14 TS GTL 5 GTL 11 TCE Alfetta GTV Golf GLS Mini 90 Fiesta 1100 Peugeot 104ZS BMW 520m60, CX Pallas. Via Franca 4/2. Telefono 304893. 5709/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza anticipo: Mercedes 190 in pronta consegna 127 3p. '81 Ritmo 1100 '80 '81 Panda 30 '82 127 Sport '80 A 112 '81 Giulietta 1.6 '79 '80 '81 Alfasud '81 Delta 1500 '80 R5 Alpine '80 R5 TL '78 Opel Kadett 100 3p. '79 VW Maggiolone Cabriolet '74 Mercedes 190 E '85. 5590/14

ATTENZIONE: USATI D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: A112 LX 83 Duetto Spider 72 Golf Cabrio 1800 GLI 82 127 Confort 3p. 79 132 2000 77 Ritmo 130 Abarth 83 R5 Alpine 80 131 CL 80 Giulietta 1600 79 Golf GTI 1600 82 Panda 30 81 Montreal 72 Ronda CL Diesel 84 Ferrari 208 GT4 79 Maggiolone Cabrio 77 Vespa ETS 84. 3 MESI GARANZIA PERMUTE USATO CON USATO. AUTOCCASIONI V. Romagna 6 040/61126. 5686/14

A 112 75 L. 1.700.000 visibile Strada Monte D'Oro 8. 61974/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782: Guzzi 250 Prisma 1.5/83 A 112 70 HP BMW 320I 520 Dyane 6 LNA Supercinque TSE/85 18 Break 14TL Fiesta 11/1.3 Fiat Uno 55/83 Panda 30/83 126 127 128 131 Racing Topolino/52 Peugeot 205 GR/84 104ZS 305 Diesel/83 505 Turbo Diesel/82 Horizon Diesel Sunbeam 1.6 TI. 5672/14

U113

A. M. A. R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
allenziatori scarico (marmitte)
per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

GIULIETTA 1300 1600 1800 2000 belle occasioni all'Autocar Forti 4/1 828655. 505/14

LAND Rover 109 diesel accessoriatissima predisposta a qualsiasi uso vende Autocar Forti 4/1 828655. 505/14

MACCHINE da restaurare Giuliette sprint Lancia Flavia Spider Pugeot 203 anni 50 Dino 2000 Anficar Triumph anfibio vendesi. Tel 231193. 5445/14

U113

NUOVO CENTRO CARBURATORI
Sostituzione, revisione, messa a punto
Ammortizzatori MONROE
A. M. A. R.
Via del Bosco 6 - 741946 - Trieste

MERCEDES 200D Diesel anno 75 vendesi. Tel. 281022. 63941/14

OCCASIONE Uno Fire 1000 3 porte 1985 SENZA ANTICIPO MY CAR V. F. Severo 122 040/569119. 56881/14

OCCASIONE Ritmo 130 Abarth 1983 SENZA ANTICIPO MY CAR V. F. Severo 122 040/569119. 5688/14

PRIVATO vende Dyane 6 dicembre 77 ottimo stato. Tel. 762272. 64268/14

RENAULT 5 Alpine vende Autocar Forti 4/1 828655. 505/14

Continua in 18.a pagina

POLO

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

nuovo!
motore di 45CV,
più velocità, minori consumi,
soltanto 66 minuti di
manutenzione in un anno.

nuovo anche:
– l'accensione elettronica;
– la regolazione idraulica del gioco delle valvole;
– le candele a "lunga vita," 30.000km;
– la marmitta e lo scarico in acciaio;
– la frizione autoregistrante.

È per questo che vi chiede soltanto 66 minuti di manutenzione per un anno.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

aziende informano

Accornero-Murano Un'unione nel segno della tradizione

Accornero, produttrice di Campiello il novellino al latte fresco, ha voluto legare il suo nome ad una serie di iniziative che mirano a riscoprire l'antica arte vetraria di Murano, l'isoletta della laguna veneta ove, sin dal 1291 i maestri artigiani creano dei capolavori unici al mondo.

Si è appena concluso l'originale concorso «scegli la brocca» cui hanno partecipato oltre duecentomila consumatori di Campiello Accornero. Partecipare era semplice: si trattava infatti di scegliere, per mezzo di una cartolina presente in ogni pacco di Campiello, una brocca fra tre splendidi capolavori appositamente studiati a Murano.

Ha avuto il maggior numero di voti la brocca presentata nella foto, con la sua particolare lavorazione a filigrana, un metodo le cui radici risalgono alla più antica lavorazione artigianale muranese. Con il voto, cinquanta consumatori hanno vinto un week-end a Murano, mentre altri 500 riceveranno a casa un esemplare della brocca vincente. Ma questo è solo la prima fase.

L'abbinamento Accornero-Murano prosegue con un nuovo concorso che l'azienda ha deciso di lanciare per offrire a tutti, in regalo, la brocca vincente.

Sarà infatti sufficiente raccogliere solo 25 punti sulle confezioni Campiello Accornero, per ricevere gratis questo oggetto, realizzato in esclusiva dalle mani esperte degli artigiani vetrai.

Perché questo abbinamento Accornero-Murano?

L'azienda è convinta della necessità di conservare e sviluppare il rispetto della tradizione e della qualità.

Lo dimostra con la produzione di Campiello (un nome anch'esso legato a Venezia), un biscotto di profonde radici artigianali fatto ancora oggi con latte fresco e miele di acacia.

Offrire in regalo ai propri consumatori un oggetto originale, garantito come pezzo unico, fabbricato a Murano, costituisce un dono di alto pregio con cui si vuole, valorizzando la tradizione artigianale muranese, ricordare a tutti la qualità antica della Campiello.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nei periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

COMUNE DI PORDENONE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Pordenone intende appaltare i lavori di realizzazione del 33.o lotto della fognatura.

Tale lotto prevede la costruzione di due condotte per acque nere, che attraversano il subalveo del fiume Noncello, e un tratto di condotto di fognatura per acque miste.

L'importo a base d'asta ammonta a lire 962.076.573 e i lavori saranno aggiudicati alla impresa che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione con le modalità di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese iscritte all'A.N.C. per la categoria decima, lettera A), della nuova tabella e per un importo adeguato, possono inoltrare, mediante lettera raccomandata a questa Amministrazione, richiesta in carta legale di invito alla gara entro il 25 novembre 1985.

L'opera è finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

Pordenone, 24 ottobre 1985

IL SINDACO
(comm. Alvaro Cardin)

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su **"IL PICCOLO"** sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con **"IL PICCOLO"** avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924

piural - milano

ESTERI

«INDISCREZIONI» PILOTATE E RETICENZE DA PARTE SOVIETICA

Forse la moglie di Sakarov arriva stamattina a Vienna

Qualcuno ipotizza perfino che anche allo scienziato verrebbe concesso di espatriare

MOSCA — Le fonti ufficiali di Mosca, ostentando limitato interesse per quello che definiscono «un fatto privato», continuano a essere reticenti sulla partenza dall'Urss di Yelena Bonner, la moglie del premio Nobel Andrei Sakarov confinato a Gorki. Ma a Vienna si attende il suo arrivo per questa mattina, alle 11.45, con un volo dell'«Aeroflot».

L'ottimistica notizia è stata diffusa dall'agenzia di stampa austriaca «Apa», che afferma di averla appresa da fonti di Amnesty International. Sempre a Vienna si arriva addirittura a ipotizzare che anche lo stesso Sakarov sarebbe stato autorizzato a lasciare l'Urss. Nessuno è però in grado di dire se, dopo l'espatrio, la Bonner potrebbe ottenere il visto per rientrare in Urss.

Dal canto suo, pesando ogni parola, l'ambasciatore sovietico a Bonn, Vladimir Semionov, ha detto ieri soltanto di ritenere che a Yelena Bonner sarà consentito di lasciare l'Urss, ma ha aggiunto di non sapere quando la moglie di Sakarov intenda partire, né in quale paese occidentale ella intenda recarsi. A un giornalista che gli ha domandato se Yelena Bonner abbia il permesso di lasciare l'Unione Sovietica, l'ambasciatore Semionov ha risposto laconicamente «Credo di sì».

Più incline (o più autorizzato) a sbilanciarsi è apparso il giornalista sovietico Victor Louis, il quale ha nuovamente confermato l'imminente espatrio dall'Urss della signora Sakarov per «motivi umanitari». «Il visto le è stato concesso già da alcuni giorni e adesso spetta solo a lei decidere quando partire», ha detto Victor Louis, astenendosi dal fornire informazioni più precise.

Il giornalista sovietico, ben noto per i suoi «scoop» pilotati dalle autorità del suo paese, si è preoccupato di far sapere che il premio Nobel per la pace «non ha chiesto nessun visto d'uscita e vorrebbe rimanere a Gorky», dove si trova esiliato fin da quando — alla fine del 1979 — prese posizione contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Subito dopo la nomina di Mikhail Gorbacev a segretario generale del Partito comunista sovietico, negli ambienti moscoviti più vicini a Sakarov si è nutrita a lungo la speranza di una imminente liberazione dell'anziano e malato fisico dissidente.

Quando, successivamente, è stato fissato il vertice di Ginevra tra Reagan e Gorbacev, queste speranze sono rinate, perché si pensava che il capo dell'Urss avrebbe colto l'occasione per compiere un gesto tale da guadagnarsi simpatie in Occidente. Infatti, l'eminente fisico sovietico — uno dei padri dell'atomica dell'Urss — si trova in gravi condizioni di salute e praticamente isolato, dopo che la stragrande maggioranza dei suoi compagni di lotta o sono «emigrati», o devono scontare lunghe pene nei campi di lavoro.

Ambienti diplomatici nella capitale sovietica fanno tuttavia osservare che la liberazione del portabandiera del dissenso in Urss prima del vertice di Ginevra sarebbe un gesto «che potrebbe essere interpretato come un cedimento», e quindi, forse per questo motivo, sarebbe stata presa la decisione di ricorrere a una soluzione alternativa, consentendo a Yelena Bonner di recarsi all'estero «per motivi umanitari».

Peraltro, in attesa di verificare le «indiscrezioni» del giornalista Victor Louis, le ipotesi che vengono avanzate sono molteplici e spesso discordanti. Sembra probabile che, se la signora Sakarov si recherà all'estero, la sua meta finale sarà l'Italia, e in particolare Firenze, dove da anni viene sottoposta a un trattamento speciale per un glaucoma agli occhi.

Proveniente da una famiglia molto impegnata nella politica (suo padre fu una vittima dello stalinismo a causa della fedeltà al rivale di Stalin, Serghei Kirov), la moglie di Sakarov è sempre stata molto attiva nel movimento a favore dell'emigrazione degli ebrei.

CONCLUSA LA SPINOSA VICENDA INIZIATA NELLE ACQUE DEL MISSISSIPPI

Torna in patria il marinaio russo due volte fuggito dalla sua nave

Funzionari del Dipartimento di Stato gli hanno parlato in ospedale, verificando la sua volontà

WASHINGTON — Si è conclusa la vicenda del marittimo sovietico che avrebbe tentato di fuggire dal mercantile su cui era imbarcato per chiedere asilo politico negli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che Miroslav Medvid, originario dell'Ucraina, «ha espresso il desiderio di ritornare in patria». Con questo annuncio si risolve dunque la spinosa vicenda di quello che i giornali di tutto il mondo avevano battezzato come l'«incompreso».

Tuffatosi in acqua giovedì scorso mentre la sua nave, la «Maresciallo Koniev», si trovava nelle acque del Mississippi, nelle vicinanze di New Orleans, il marinaio riusciva a guadagnare la riva, ma qui veniva bloccato dalla Guardia costiera. L'ufficiale americano non comprendendo una parola di russo (non parlando Medvid l'inglese), lo riportò a bordo della «Maresciallo Koniev».

Il giorno dopo, Medvid riproponeva il tentativo di fuga, che però si concludeva allo stesso modo.

A questo punto, insorgevano nelle autorità americane dei sospetti e funzionari del Dipartimento di Stato — dopo consultazioni e discussioni con addetti dell'ambasciata sovietica a Washington — salivano a bordo del mercantile, ancorato davanti a New Orleans, per incontrare il marinaio e indagare sulla sua reale disposizione e volontà a ritornare nell'Unione Sovietica.

Un portavoce del Dipartimento di Stato dava così la notizia che il marinaio era stato ricoverato in un centro sanitario della Marina ad Algiers.

Subito dopo l'annuncio, una motovedetta della Guardia costiera si è accostata alla fiancata del mercantile sovietico e i cronisti, da terra, hanno potuto osservare un gruppetto di persone salire sulla nave. Non è stato possibile distinguere se nel gruppetto ci fosse anche Medvid, ma il fatto che l'amministrazione statunitense ora ritenga chiuso il caso significa che il marinaio è ritornato sulla «Maresciallo Koniev».

Il servizio d'immigrazione e naturalizzazione ha spiegato di avere parlato telefonicamente con Medvid la stessa sera di giovedì scorso, dopo il suo primo tentativo di fuga e di avere concluso che «non si trattava di un potenziale fuggiasco».

Il Dipartimento di Stato ha anche detto che nel corso dei colloqui avuti dai suoi funzionari con il marittimo a bordo di una motovedetta della Guardia costiera e successivamente nel centro medico di Algiers, Medvid ha ripetutamente espresso il desiderio di ritornare in patria.

INTERVISTA

Antiterrorismo: per Reagan lecito violare il diritto internazionale

LONDRA — Il Presidente degli Stati Uniti Reagan ha dichiarato, in un'intervista alla Bbc, che sarebbe disposto a violare il diritto internazionale, se ciò fosse necessario per combattere il terrorismo. Comunque, il dirottamento dell'aereo egiziano con a bordo i sequestratori dell'«Achille Lauro» non rientrerebbe fra gli episodi di questo tipo.

Reagan ha infatti risposto, a un'esplicita domanda sull'argomento: «In tale occasione non abbiamo violato il diritto internazionale. Se lo rifarei ancora? E' una domanda ipotetica. Occorre giudicare caso per caso». «E se fosse necessario violare il diritto internazionale — gli è stato chiesto — lo farebbe lo stesso?». «Sì».

FELICE AVVIO DELLA MISSIONE INTERNAZIONALE DEL «CHALLENGER»

Tutti insieme sullo Shuttle

CAPE CANAVERAL — Il traghetto spaziale «Challenger» è partito ieri in perfetto orario a mezzogiorno locale (le 18 ora italiana) dal Centro spaziale «John F. Kennedy» di Cape Canaveral, in Florida. Durante la missione (che durerà una settimana) verranno compiuti 76 esperimenti, diretti per la prima volta non dagli americani, ma dai tedeschi. Nella stiva dello Shuttle è contenuto per la terza volta il laboratorio europeo Spacelab.

Questa missione «D1» (dove la «D» sta per Deutschland, Germania) ha una portata storica, rappresentando il punto massimo finora raggiunto nella cooperazione spaziale tra americani e europei.

Il coordinamento scientifico della missione viene infatti curato direttamente dalla Germania: dal centtro di controllo spaziale di Oberpfaffenhofen, presso Monaco di Baviera, gli scienziati tedeschi sono in contatto continuo con il traghetto.

CAPE CANAVERAL — Equipaggio record nello spazio con la ventiduesima missione Shuttle, la terza che porta in orbita anche il laboratorio europeo Spacelab. Ben otto sono infatti gli uomini impegnati nella missione, cinque americani e tre europei. Li vediamo nella foto: in prima fila Bonnie Dunbar (quinta donna americana nello spazio) e il comandante Henry Hartsfield; in seconda fila l'olandese Wubbo Ockels (dell'Agenzia spaziale europea), James Buchli e Guion Bluford (uno dei due astronauti di colore della Nasa); in fondo, il tedesco Erns Messerschmidt, il pilota dello Shuttle Steve Nagel e l'altro astronauta tedesco Reinhard Furrer. Per questa missione il governo di Bonn ha pagato alla Nasa 67 milioni di dollari.

SCETTICISMO E POLEMICHE DOPO L'ANNUNCIO D'UNA PRESUNTA CURA

Clamorosa retromarcia francese Macché ciclosporina anti-Aids!

PARIGI — Scetticismo, polemiche, imbarazzate giustificazioni: non ha retto nemmeno 24 ore l'euforia francese sulla scoperta del rimedio anti-Aids. Ieri l'altro, nel vecchio ospedale parigino «Laennec», tre ricercatori annunciavano di avere individuato un trattamento a base di ciclosporina capace di bloccare la terribile evoluzione del virus. C'erano tutti i giornali, le televisioni americane e giapponesi, la stampa «gay», studiosi e scienziati in incognito, informatori delle grosse ditte farmaceutiche. Sembrava l'affare del secolo.

Ora è la grande depressione, pochi sembrano credere alla scoperta. Non ci credono, ovviamente, gli americani, che sono in forte competizione con la Francia nella ricerca sull'Aids. Ma non ci crede nemmeno il «milieu» medico francese. Come si fa a proclamare al mondo la buona novella, senza nemmeno uno straccio di documentazione scientifica, senza una seria sperimentazione, sulla base di appena due casi sottoposti a trattamento per appena cinque giorni?

I quotidiani francesi vanno giù pesanti. «Liberation» scrive con una certa perfidia che «sono gli scienziati i veri malati di Aids». Il parigino «Figaro» critica l'incredibile pubblicità data a un metodo che può anche essere interessante, ma che è ancora al primo balbettio. Altri quotidiani affermano che «la Francia ha sfiorato il ridicolo».

La «bomba», fatta esplodere con troppa precipitazione, sta provocando psicosi di qua e di là dell'Atlantico. A San Francisco i malati di Aids stanno mettendo in croce i medici reclamando la «miracolosa» ciclosporina; in Francia, come informa «Le Monde», si temono sperimentazioni selvagge, poiché il farmaco è da un anno reperibile in farmacia dietro semplice presentazione di ricetta medica.

Per capire meglio la situazione bisogna aver presenti i contorni della feroce «guerra» franco-americana che si sta combattendo in materia di Aids: i francesi ritengono di essere all'avanguardia, e citano con orgoglio il fatto che l'attore Rock Hudson sia venuto a Parigi per curarsi; gli americani replicano con pesante ironia, dicendo che «infatti Rock Hudson è morto».

Giovanni Serafini

Da Mosca: «Tutta colpa della Cia»

MOSCA — L'Aids altro non sarebbe che il risultato di «malvagi esperimenti» condotti dalla Cia e dal Pentagono. Lo scrive la «Literaturnaya Gazeta», che nel suo ultimo numero dedica un lungo articolo alla terribile malattia. Il settimanale scrive che sono stati alcuni immigrati da Haiti, nel 1978, le prime vittime del morbo, che si è successivamente diffuso fra gli americani, «soprattutto omosessuali, drogati e vagabondi».

Il giornale si chiede perché tutte queste nuove malattie, come anche il «morbo del legionario», nascano negli Stati Uniti, e soprattutto nelle città della costa orientale. Viene quindi ricordato che la Cia e il Dipartimento della Difesa hanno ammesso di aver condotto in passato ricerche sulle malattie infettive e sulle difese immunitarie. Il governo degli Stati Uniti — scrive il giornale russo — avrebbe già dovuto affrontare in tribunale diverse famiglie delle cavie di questi esperimenti.

L'IPOTESI DI «CONDOMINIO» IN CISGIORDANIA

La Knesset appoggia Peres nel negoziato con Hussein

GERUSALEMME — La «Knesset» (parlamento) ha approvato la proposta di pace israeliana ad Amman basata [illegible] un «condominio» in Ci[illegible]a fra i due paesi.

[illegible]er laburista Shimon [illegible] ricevuto il consenso — secondo fonti Usa citate da un giornale di Tel Aviv — di Re Hussein per la sua proposta di tutelare insieme l'autonomia amministrativa da concedere ai palestinesi della Cisgiordania, ma non ha mai cambiato il programma del suo partito, legato ad una spartizione del territorio.

In ambienti diplomatici occidentali si è rilevato il silenzio in proposito di Peres, che finora ha accettato l'autonomia — prevista dagli accordi di Camp David da Israele ed Egitto — come primo passo e non come soluzione finale per la Cisgiordania voluta dai suoi alleati del blocco di centro-destra Likud.

La vittoria di Peres sul Likud — ha titolato a piena pagina il giornale dell'opposizione socialista «Al Hamishmar» — ha soddisfatto gli Usa, che hanno così reso disponibile il loro finanziamento annuale a Israele per gli aiuti civili, pari a 1,2 miliardi di dollari su un aiuto annuale di oltre 4 miliardi.

Esperti israeliani si sono però detti scettici sulla praticabilità del «condominio» in Cisgiordania («vecchia idea di Peres»), dove Israele si riserva il controllo di oltre 200 insediamenti ebraici. L'idea di uno Stato palestinese in Cisgiordania e nella striscia di Gaza è respinta a priori dai laburisti e dal Likud, come dalla maggioranza degli israeliani, ha ricordato Salman Shoval, un fedelissimo dello scomparso Moshe Dayan, mentre nulla è stato detto riguardo il futuro della parte araba di Gerusalemme, annessa da Israele.

Un dato viene comunque sottolineato dagli osservatori: la flessibilità di Peres è pari a quella israeliana prima della visita a Gerusalemme del Presidente egiziano Anuar El Sadat.

Intanto, anche se è l'argomento principale dei giornali, alla stampa israeliana non è chiaro quale sia il tenore dell'intesa raggiunta ad Amman da Re Hussein con il capo dell'Olp Yasser Arafat. Fonti citate dal quotidiano «Haaretz» hanno affermato che Re Hussein ha dato una scadenza ad Arafat e al suo stato maggiore perché prendano una posizione che permetta di arrivare ad una trattativa con lo Stato ebraico.

Impiccagione pubblica a Sidone

BEIRUT — Accusato di collaborazionismo con Israele, un uomo è stato impiccato nella piazza principale di Sidone, la città più importante del Libano meridionale. Si tratta di Mohamed Habli, conosciuto anche come «il capitano», che aveva diretto la «Guardia nazionale» fondata dagli israeliani durante la loro invasione.

«Radio Beirut» ha riferito che l'uomo era stato catturato tre settimane fa a Sidone e processato dalle «milizie nasseriane». Numerose persone hanno assistito all'impiccagione.

PER RINNOVARE IL PARLAMENTO

Sud Africa, si vota Uccisi sette negri

JOHANNESBURG — Sette negri sono morti, tre sono rimasti feriti ed undici arrestati in vari episodi di violenza avvenuti la notte scorsa in alcune città-satelliti del Sud Africa, mentre circa 60 mila elettori bianchi hanno cominciato a recarsi nei seggi elettorali in cinque città del paese, in quello che viene considerato un «test» dell'approvazione della politica riformista del Presidente Pieter Botha.

Un portavoce della polizia ha precisato che in un singolo incidente avvenuto a Umlazi, vicino a Durban, cinque negri sono stati presi a sassate e poi uccisi a colpi d'arma da fuoco in quella che sembra una faida tra elementi radicali e sostenitori del movimento moderato degli zulù «Inkhata». I cadaveri sono stati rinvenuti all'interno di una vettura, semidistrutta a sassate. La polizia non ha fornito altri dettagli.

L'altro giorno era stato annunciato che una banda di negri armati aveva ucciso a fucilate Francis Dlamini, 57 anni, uno dei collaboratori del presidente dell'«Inkhata» e capo di sei milioni di zulù, Chief Mangosuthu Buthelezi.

La polizia ha reso anche noto che — sempre la notte scorsa — un nero è morto allorché la polizia ha sparato su una folla che lanciava sassi ed un altro è stato ucciso a colpi d'accetta da un gruppo di persone che prima gli avevano incendiato la casa. Ambedue gli episodi si sono verificati in una «township» vicina a Port Elizabeth.

I 400 OGGETTI SOTTRATTI ALL'EX MOGLIE DEL RICCHISSIMO KASHOGGI

Che facile rubare alla bella Soraya Ma al suo autista è andata male...

LONDRA — La quarantaquattrenne Soraya Kashoggi, ex moglie dell'uomo più ricco del mondo, è diventata protagonista di uno sconcertante processo. Il suo licenziato autista, Anthony Howard, di 39 anni, è chiamato a rispondere di averle sottratto almeno quattrocento oggetti di grande valore senza che lei se ne accorgesse.

Ma come fa una donna che si alterna tra una dozzina di abitazioni situate in varie parti del mondo ad avvedersi quando una suppellettile le è stata trafugata? La bella Soraya, che ricevette cento milioni di sterline al momento del divorzio è apparsa come una «Lady» terribilmente indaffarata e distratta dinanzi al tribunale di Winchester, dove si celebra il dibattimento.

Ha raccontato che fino a tre anni fa disponeva di quattro dimore a Londra, di una casa di campagna nel Kent, di due appartamenti in Svizzera e doveva infine occuparsi della gestione di alcuni negozi d'antiquariato da lei posseduti in Europa e negli Stati Uniti. Come se non bastasse, le toccava dirigere gli spostamenti delle cinque automobili a lei intestate, tra cui una «Rolls Royce», una «Lamborghini» e una «Lincoln Continental».

Quando le è stato chiesto dal giudice se il suo ex marito Adnand Kashoggi, celebre commerciante internazionals d'armi, sia davvero uno degli uomini più facoltosi del mondo, ha risposto candidamente: «Devo ammettere che così viene descritto».

Gli oggetti trafugati a Soraya furono rinvenuti dalla polizia nell'abitazione dell'imputato, il quale sostiene di averli ricevuti da lei in dono. Ma la signora nega di aver concesso al suo ex autista l'autorizzazione a rimuovere la refurtiva.

L'inconsueta collezione comprende un monumentale letto matrimoniale con baldacchino, una imponente vasca da bagno maiolicata, oltre a preziose porcellane, tendaggi, tappeti eccetera. Perfino una fotografia di Re Hussein con firma autografa venne trafugata dall'infido autista. Parlando del sovrano di Giordania, la Kashoggi ha detto: «È un buon amico di famiglia, padrino di uno dei miei sei figli».

Come parte lesa, Soraya avrebbe potuto forse perdonare la sparizione degli oggetti preziosi, ma non il trafugamento della sua autobiografia, che l'ex marito le ha proibito di pubblicare prima che alcuni brani di natura intima vengano emendati. «Cominciai a scriverla quando il matrimonio attraversava le prime difficoltà. Il signor Kashoggi mi ha autorizzata a pubblicarla soltanto sotto forma di romanzo, escludendone i capitoli da lui considerati offensivi».

Il giudice e le parti hanno osservato con interesse l'esposizione in aula dei quattrocento oggetti rubati. «Evitiamo di toccare le porcellane — ha raccomandato il magistrato — perché nessuno di noi sarebbe in grado di rimpiazzarle se andassero in frantumi».

Luigi Forni

Australiano deceduto per ustioni in Antartide

CHRISTCHURCH — Un australiano rimasto seriamente ustionato sul 70 per cento della superficie del corpo in Antartide, è deceduto mentre lo trasportavano (a bordo di un C-130 americano) al più vicino centro dotato di una attrezzatura ospedaliera: Christchurch, in Nuova Zelanda.

L'eredità Springer intoccabile fino al 2015

BONN — Il patrimonio e profitti della casa editrice di Axel Springer (73 anni), morto a Berlino Ovest il 22 settembre scorso, non potranno essere ripartiti tra gli eredi fino all'anno 2015. Nel testamento aperto ieri a Berlino Ovest, Springer — che tra l'atro era l'editore del più venduto quotidiano tedesco federale «Bild Zeitung» (circa 4,5 milioni di copie al giorno) — afferma che questa disposizione è diretta a salvaguardare «i fondamenti economici della sua impresa e l'indipendenza dei suoi giornali e riviste».

«Ricordate sempre — dice Springer ai suoi eredi, moglie, figli e nipoti, nelle ultime volontà rese pubbliche dal capo dei curatori testamentari, Bernhard Servatius — che la parte centrale dell'eredità è il frutto di una intera vita di lavoro. Questa opera è per me un impegno che non finisce con la mia vita e che non riguarda solo la mia famiglia. Il significato della mia attività e i valori in essa raffigurati chiedono alcuni riguardi ai quali devono sottomettersi anche i miei eredi».

■ AFGHANI — Una delegazione della commissione per i diritti umani, istituita a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio dei ministri on. Bettino Craxi, si recherà dall'1 al 9 novembre in Pakistan per svolgere un'inchiesta sulla situazione afghana.

Da noi trovate chiarezza e serenità.

Efficienza e professionalità distinguono da sempre le Generali ed i suoi Agenti: consulenti al servizio della famiglia e di chi lavora, per consigliare le formule assicurative più adeguate. Dal ramo vita alle polizze per la casa e l'azienda, dalle coperture infortuni e malattie a quelle di responsabilità, a tutte le esigenze di sicurezza della più vasta clientela.

I vostri consulenti assicurativi in provincia di Trieste e di Gorizia:

TRIESTE

Agenzia Generale
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel. 040/671.1

Agenzie di città

DONATO CUSCITO
ANDREA SPACCINI
Via S. Ermacora, 7
Tel. 040/414559

PAOLO PUPPI
Viale Frausin, 7 (Muggia)
Tel. 040/272510

PIER MARIA RUBATTO
FABIO RUBATTO
Via San Marco, 45
Tel. 040/732240

Agenzia Principale

ROBERTO AUGELLI
CORRADO SVAB
Via Genova, 14
Tel. 040/61034

GORIZIA

ATTILIO MINNITI
MARIA MADDALENA LUTMAN
Corso Verdi, 139
Tel. 0481/33966

MONFALCONE

ENRICO ZORATTO
Viale S. Marco, 60
Tel. 0481/74502

Generali: un libro aperto.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

MAC SpA

Oggi si celebra la

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

a cura della SPE

Un'indispensabile piattaforma sociale

Non è un mistero che la voce risparmio rappresenti una colonna portante, forse addirittura l'elemento decisivo, dell'economia e dell'industria mondiale. I capitali che esso permette di raccogliere, sono la via, il viatico più immediato per stimolare, per finanziare ogni tipo di attività imprenditoriale, sia del settore pubblico sia di quello privato. In altre parole il risparmio può essere paragonato all'insostituibile piattaforma sulla quale costruire l'essenza economica di qualsiasi società.

Ma questo è, per così dire, un grande discorso, più adatto a coinvolgere, ad interessare i cosiddetti addetti ai lavori, gli esperti, coloro, in definitiva, che per professione studiano le mille sfaccettature dell'economia teorica e ne programmano le possibili applicazioni. Per l'uomo della strada il risparmio ha altri significati, vuol dire, molto semplicemente, accantonare parte del proprio attuale guadagno, trasferendola nel futuro, allo scopo di fronteggiare, con una certa sicurezza, ogni evenienza, o gran parte di esse.

E' un sentimento, un comportamento che è innato nell'uomo: l'immagine della formica che raccoglie, nei tempi favorevoli e accantona per poter affrontare, senza eccessivo dolore, quelli sfavorevoli, ben si attaglia all'immagine dell'uomo che risparmia, nel periodo attivo della propria vita, per poter poi godere, senza l'assillo del bisogno economico, la parte finale, e meno efficiente della propria vita.

Un discorso logico, si diceva, nell'ambito dell'esistenza umana, ma certamente non automatico. Al di là di quella che può essere la naturale tendenza al risparmio, esiste, e oggi si sta facendo sempre più impellente, il discorso della correttezza e della razionalità della scelta: in altre parole di affidare i propri soldi al settore che dà maggior... affidamento, in grado, cioè di mantenere, come assicurazione minima, il potere di acquisto della somma, dei soldi che si è deciso di accantonare.

Una scelta non facile, oggi, alla luce delle modificazioni che si sono verificate, e costantemente si verificano, nell'ambito della società. Si assiste, cioè, al declino di quelle che da sempre sono state le tradizionali possibilità di risparmio, o almeno ad alcune di esse, e al parallelo sovrapporsi di nuove e più promettenti possibilità.

Hanno senza dubbio perso gran parte del loro fascino voci come la casa e i cosiddetti bene rifugio, cioè metalli e pietre preziose. Che l'acquisto di «quattro mura» per propria abitazione rappresenta, ancora un impiego positivo dei propri risparmi, l'investimento in appartamenti, da concedere poi in affitto, non promette più, a causa della radicale trasformazione che il mercato ha subito dopo l'introduzione del tanto discusso «equo canone», la sede del passato. Oro, argento, platino, pietre preziose rappresentano, e hanno sempre rappresentato la sicurezza, la solididità nel tempo. Ma ciò vale solo in parte; la liquidazione, eventuale, di questi beni comporta l'automatico abbandono di parte del loro valore reale.

Tradizionali sono anche il deposito bancario e il libretto postale. Sono scelte solide, che, tra l'altro, possiedono una innegabile parte di importanza sociale (le banche rappresentano la tradizionale fonte di finanziamento per le imprese). Ma sono mezzi di risparmio che non sempre sono in linea con il tasso d'inflazione: non sempre gli interessi che si percepiscono riescono a coprire quello che è il naturale deprezzamento della moneta (anche se nel sistema bancario si sta facendo strada la tendenza ad offrire tutta una serie di servizi senza dubbio utili per il risparmiatore).

Dalla solidità all'azzardo. La Borsa e la speculazione monetaria. Comprare azioni o obbligazioni è quasi come entrare in una casa da gioco: una crisi politica internazionale o interna, uno scandalo finanziario, può far perdere nel giro di qualche ora non solo parte del guadagno già ottenuto ma anche parte del capitale impiegato. Certamente il profitto può essere anche di sostanziose proporzioni (l'attuale andamento della Borsa italiana ne è esempio clamoroso) ma è sempre derivato da un felice concatenamento di circostanze. Anche le monete sottostanno alla stessa alternativa di positivo e negativo (vedi dollaro): per esse vale il discorso precedente.

Questa breve panoramica sulle possibili forme di risparmio non può essere conclusa se non da quelle «vie» che sembrano le più attuali e le più promettenti, come i titoli pubblici, i fondi di investimento e le polizze sulla vita. L'investimento in Bot e Cct presenta molti lati positivi, come il fatto che vi sia un debitore generalmente solvente come lo stato, e perché i rendimenti si allineano, vengono allineati, ai tassi d'inflazione presenti (i soldi, quindi conservano il proprio potere d'acquisto iniziale). E' divenuto, tuttavia, meno allettante da quando attorno a esso sono circolate minacciose voci di tassazione.

Maggior promesse di sviluppo e di remunerazione sono racchiuse nella voce fondi comuni d'investimento, perché essi rappresentano un investimento più attivo e più capace di alti rendimenti. L'ingresso dell'Italia in questo settore è abbastanza recente, ma lo sviluppo è stato certamente clamoroso: attualmente esistono circa quaranta fondi italiani. I rendimenti, come detto, in questo caso sono molto stimolanti (per fare un esempio i due fondi lanciati recentemente dalla Fininvest di Berlusconi, cioè il Risparmio Italia bilanciato e il Risparmio Italia reddito hanno attualmente in testa alla classifica dei fondi di diritto italiano, hanno fruttato rispettivamente il 6,84 e il 2,62 per cento). Infine le polizze vita che stanno subendo un rilancio importante, perché il discorso dell'affiancamento dell'iniziativa privata all'esclusiva gestione pubblica della sicurezza sociale (vedi deficit dell'Inps) è destinato ad imporsi fermamente in un futuro non molto lontano.

Una breve panoramica, si è detto. Ma da essa appare chiaramente l'importanza che, in Italia, come, d'altra parte in ogni paese del mondo, sia esso ad economia di mercato o centralizzata, ha la voce risparmio. Un'importanza che certamente non è sfuggita all'italiano se, come riferiscono le più recenti statistiche dell'Istat relative all'84, egli ha voluto riservare al risparmio, appunto, quasi il 20% del proprio reddito disponibile: in pratica qualcosa come 122 mila miliardi di lire.

Alessandro Cappellini

(Foto di Montenero)

UN RISPARMIO SICURO

I.T.EL.

VIA VERGA 16/B 040/577896

di Paolo Pastor

Progettazione e installazione:

- ANTIFURTI
- ANTIFURTI PER IMBARCAZIONE
- ANTIRAPINE
- TV. CC.
- VIDEOCITOFONI
- CANCELLI AUTOMATICI

Cassa di Risparmio di Trieste - Acquerello di Aldo Raimondi

Attraverso la presenza capillare nella provincia di Trieste, quella da tempo consolidata nella provincia di Gorizia con gli sportelli di Monfalcone, Fossalon e Grado, e la nuova filiale di Porcia, la CRT si pone come una realtà di rilievo nell'ambito regionale, mettendo le proprie esperienze e capacità al servizio delle attività economiche del territorio.

crt

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

NOI SAPPIAMO CHE SI PUO' CREDERE NEL RISPARMIO

Inflazione, svalutazione, diminuzione del potere di acquisto dei salari: in questi anni è stato oggettivamente difficile parlare di risparmio. Eppure sappiamo che si può ancora credere in questo valore fondamentale. Le Casse Rurali e Artigiane, nate più di cento anni fa proprio dalla capacità di risparmio di pochi soci fondatori, sanno bene che proprio questo rimane il fondamento su cui si basa la sicurezza della famiglia, la crescita stessa della società. Per questo le Casse Rurali e Artigiane hanno una particolare considerazione per chi sa risparmiare, riconoscendo remunerativi tassi di interesse.

CASSE RURALI ED ARTIGIANE del Friuli Venezia Giulia

la Banca di casa tua

Valorizza il tuo risparmio!

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI OPICINA
HRANILNICA IN POSOJILNICA NA OPČINAH

ECONOMIA E FINANZA

INDAGINE ISCO-MONDO ECONOMICO

Più solida la ripresa

Escluse per ora spinte inflazionistiche

ROMA — Buoni segnali sul fronte dell'economia: il processo espansivo è in fase di consolidamento e si possono escludere, almeno in una prospettiva a breve termine, accelerazioni alla dinamica inflazionistica. È questo almeno il quadro che emerge dalla consueta indagine congiunturale Isco-Mondo economico tra gli imprenditori relativa al mese di settembre.

Secondo le previsioni gli ultimi mesi dell'anno sarebbero caratterizzate dal rafforzamento delle attuali tendenze, con una più vivace intonazione delle esportazioni e un maggior dinamismo per i beni finali. Quanto all'inflazione, eventuali spinte aggiuntive saranno limitate a livello locale, mentre complessivamente, secondo le aziende, dovrebbe realizzarsi un'ulteriore graduale decelerazione.

Tra gli imprenditori, in sostanza, prevale l'ottimismo e non a caso la quota dei pessimisti dichiarati resta confinata in poco più del 10%. Per quanto riguarda invece l'andamento del mese di settembre, in base all'indagine, si rileva un consistente miglioramento del portafoglio ordini, particolarmente pronunciato per le industrie produttrici di beni di consumo.

Positivo anche il panorama per i prossimi tre mesi: gli imprenditori si aspettano uno sviluppo a breve della domanda, che dovrebbe consentire all'attività produttiva di consolidare le posizioni acquisite a inizio autunno. Diffuse in tutti i settori, le aspettative di miglioramento sono più marcate nel comparto dei beni di consumo. Per i prezzi di vendita le indicazioni aziendali sono coerenti con le previsioni di un rallentamento dell'inflazione: già in diminuzione ad agosto, l'area delle imprese che prevedono aumenti ha segnato infatti una nuova, anche se moderata, riduzione.

Segnali preoccupanti vengono invece dal fronte occupazionale: per i prossimi tre-quattro mesi il 34% delle aziende dà per scontata una riduzione di manodopera, il 63% prevede stabilità

ILLUSTRATI IN COMMISSIONE I PROGRAMMI DELL'ENTE

La certezza di Prodi Pareggio Iri nel 1986

Perdite ridotte di mille miliardi nel 1985

ROMA — L'Iri prevede di chiudere il 1985 con una riduzione delle perdite di circa mille miliardi (erano state di circa 2600 nel 1984 e di 3200 miliardi nel 1983), di raggiungere il pareggio nel 1986 e un graduale ritorno agli utili negli anni successivi. È quanto ha preannunciato lo stesso presidente dell'Iri, Romano Prodi, il quale ha illustrato i programmi triennali dell'istituto ai parlamentari della commissione bicamerale per le partecipazioni statali.

Prodi ha però subito dopo avvertito che i programmi scontano nel triennio apporti dello stato per 7774 miliardi, al netto dei 2335 miliardi di obbligazioni e che «se come sembra dagli stanziamenti indicati nel disegno di legge finanziaria 1986, gli apporti nel triennio dovessero risultare di oltre 1700 miliardi inferiori alle richieste e per di più con tempi e modalità di erogazione meno favorevoli, questi obiettivi temporali e quantitativi subirebbero qualche slittamento».

Il presidente dell'Iri ha comunque tenuto a sottolineare che il miglioramento dei risultati dell'istituto «non è un fatto occasionale, né un "face lifting" non ripetibile, ma invece la prima manifestazione di una tendenza di lungo periodo che si confermerà e si consoliderà in futuro».

Il miglioramento del 1985 (il flusso di cassa di gruppo dovrebbe migliorare di oltre 1.700 miliardi rispetto al 1984) non è — secondo Prodi — «un fatto trascurabile; la credibilità del gruppo aumenta in base alle cifre concrete dei consuntivi molto più che in base ai programmi». Il presidente dell'Iri ha anche annunciato che per la siderurgia le perdite di quest'anno dovrebbero essere intorno ai 900-mille miliardi, contro i quasi 1600 dello scorso anno e i 2.095 del 1983.

Per il raggiungimento del pareggio nel 1986 e del graduale ritorno agli utili negli anni successivi, l'Iri è comunque — ha rilevato Prodi — «sostanzialmente in linea con questi obiettivi, forse con un ritardo di cinque-sei mesi dovuto prevalentemente alle carenze negli apporti dello stato e a fattori esogeni come i cambi e la perdurante gravità della crisi siderurgica». Soffermandosi sulla politica di dismissioni intrapresa dall'Iri, Prodi ha detto che i programmi pluriennali non possono prevedere tutte le operazioni di smobilizzo ipotizzabili in quanto è il mercato che detta i prezzi e gli acquirenti «non sono programmabili».

«È anche chiaro però — ha aggiunto Prodi — che se i programmi di investimento devono essere mantenuti perché sono necessari al paese, se le risorse che lo stato assegna sono sempre più limitate, se il progressivo miglioramento dell'autofinanziamento non può essere accelerato oltre certi limiti, e se il livello dell'indebitamento in termini reali è già al massimo sopportabile, tocca agli smobilizzi fornire quello che manca per far quadrare i fabbisogni con le coperture».

Mediobanca: una seconda circolare del ministro De Michelis

ROMA — La circolare De Michelis dell'aprile '81 sui limiti di età per le nomine negli enti a partecipazione statale, non fu l'unica in materia. Il 6 febbraio '81 con circolare n. 0192/16/4 lo stesso ministro aveva riaffermato «il principio fondamentale che la scelta degli amministratori e dei sindaci spetta a chi, per legge o per statuto, ne ha la competenza».

Nella stessa circolare il ministro condannava la prassi in base alla quale: «la scelta di amministratori di società operative non dipendenti direttamente dagli enti di gestione sia stata previamente sottoposta alla approvazione di organi di amministrazione degli enti stessi, pur rientrando nei poteri perculiari delle finanziarie controllanti».

Secondo ambienti vicini al ministro del lavoro Gianni De Michelis, la circolare di aprile (quella che impartisce direttive precise sull'età): «integra e completa, ma non revoca» quella di due mesi prima. Negli stessi ambienti inoltre si fa notare che Enrico Cuccia fu di fatto prorogato già nell'82, un anno dopo cioè la circolare del ministro, (quattro anni prima di quella più vincolante dell'Iri) e che una deroga del genere è già stata concessa all'ottantanovenne presidente dell'«Intermetro Spa» Borri.

Le affermazioni dei collaboratori di De Michelis comunque, che interpretano la delibera del febbraio, sembrano però, secondo fonti dell'Iri, contrastare con il testo della circolare dell'aprile '81 che fa, invece, testualmente riferimento a «società direttamente o indirettamente controllate». Gli stessi collaboratori sostengono che: «per il settore bancario è da tempo prassi consolidata, sostenuta in passato vigorosamente proprio dall'Iri, che i criteri applicabili in materia di nomine e idoneità dei soggetti, non siano quelle delle altre società delle Ppss, ma quelle concordabili in generale o volta per volta con le autorità cui compete il relativo potere di vigilanza», in pratica il Cicr.

Anche in questo caso fonti dell'Iri affermano che una delibera del comitato del 1981 stabilisce il limite di 70 anni per la nomina di banchieri e che comunque dopo nove anni gli incarichi non sono più prorogabili.

Rialzi in tutto il listino alla Borsa di Milano

MILANO — Mercato sostenutissimo alla Borsa valori di Milano, dove una domanda piuttosto vivace ha provocato una serie di rialzi che hanno investito quasi tutta la quota. Ai prezzi più alti sono però affiorati alcuni realizzi. Catt. del Veneto, Ciga, Ifi priv., Previdente e Fondiaria hanno toccato i nuovi massimi. Particolarmente richiesti i bancari con le Catt. del Veneto aumentate del 5,2, le Nba del 4, Interbanca (+2,7), Credit (+1,7), Comit e Bco Roma (+1). In assestamento invece le Mediobanca (−1,6).

Ancora ben intonate le Fiat ed Ifi e diversi valori del gruppo: Rinascente (+4,3), Gilardini (+2,8), Ifi priv (+2,2), Unicem (+1,9), Fiat (+1), Ifil (+1). Tra gli assicurativi in vivace recupero le Milano e le Italia (+3,8), e le Ras (+2). Migliori anche: Toro priv (1,7), Generali (+1,5), Fondiaria (+1,3), Previdente (+0,9), Toro (+0,8) e Abeille (+0,7).

Da segnalare poi il nuovo rialzo dell'Espresso (+7,6, portatesi a quota 14 mila), delle Burgo (+3,6), Ciga (+3,1 anche in seguito a voci di una possibile operazione sul capitale) e Fidis (+2,1). Di poco migliori le Montedison (+0,6), mentre tra i valori del gruppo è proseguito il rialzo delle Fidenza Vetr. (+1,9) e delle Farmitalia C. Erba. Ancora in assestamento invece le Iniz. Meta (−0,9) e le Bi Invest, mentre le Standa hanno recuperato frazionalmente terreno.

In buon denaro i valori del gruppo Ferruzzi: Agricola (+3), Eridiana (+2,1), e Silos (+1,4). Migliori le Pirellona (+1,7 le ord. +2,3 le risp), mentre le Pirelline sono apparse resistenti e le Caboto contrastate (−1 le ord., +3 le risp). Irregolari i valori del gruppo Pesenti con frazionali migliorie per le Italcementi ord. mentre quelle di risp. sono salite dell'1,8. In buon recupero le Bastogi (+3,2) ed in minor misura le Cogefar (+1). Cedenti le Italmobiliare e F. Tosi. Di poco migliori le Olivetti, che hanno superato le 7400 lire, mentre le Cir e le Buitoni sono salite dell'1,1 e le Sabaudia da 2569 a 2619.

Brillante il mercato dei premi con buoni scambi per le due scadenze e donts in ripresa. Ancora in evidenza le Montedison, Generali, Fiat, Nba e Bastogi. Sempre poco attivo con prezzi abbastanza equilibrati il reddito fisso. Prevalentemente migliori con discreti scambi le convertibili.

RAGGIUNTO IL COMPROMESSO DOPO UNA LUNGA TRATTATIVA

Acciaio Cee: quote libere alla fine dell'anno venturo

BRUXELLES — La siderurgia Cee, «grande malata» dell'industria europea si sta riprendendo ma non è ancora guarita: è questa l'indicazione che emerge dalle decisioni assunte durante la scorsa nottata a Lussemburgo dai ministri dell'industria della Comunità. Dopo cinque anni di quote alla produzione (le imprese non potevano produrre, cioè, più di quello fissato da Bruxelles, al fine di non deprimere i prezzi) i responsabili della politica industriale non se la sono sentita di liberalizzare totalmente il mercato, come più volte annunciato.

Questo anche perchè un'abolizione totale avrebbe comportato il parallelo divieto degli aiuti pubblici di cui molte imprese hanno ancora bisogno. Nella sostanza è stata adottata, al termine di un'estenuante maratona che vedeva la Germania nel ruolo liberalizzatore e Italia e Francia favorevoli a una prosecuzione della regolamentazione del mercato, una soluzione di compromesso.

Le quote verranno abolite a partire dal 1.o gennaio prossimo per quanto riguarda il tondo per cemento e il lamierino rivestito, mentre resteranno in vigore per altri dodici mesi sugli altri prodotti. Gli aiuti vengono delimitati fortemente e ristretti ai soli casi in cui si finanzi un'azienda che ristruttura, chiude e si ritira dal settore. Sovvenzioni potranno inoltre essere accordate per interventi a protezione dell'ambiente e a sostegno della ricerca.

Come si vede, se da un lato il «regime di crisi» si avvia formalmente a finire, nella pratica la situazione è ancora critica, caratterizzata da bilanci ancora in forte perdita e una domanda non ancora sufficiente a far viaggiare gli impianti a un ritmo soddisfacente. Per questo, nonostante che dal 1980 a oggi la capacità produttiva sia stata ridotta di 30 milioni di tonnellate (un quinto del totale) e che dal 1974 gli occupati si siano dimezzati rispetto agli originali 800 mila, la commissione Cee, alle prese anche con una delicata trattativa commerciale con gli Stati Uniti, ha indicato che occorre fare uno sforzo ulteriore, «tagliando» altri 20 milioni di tonnellate di capacità.

Il quadro, come si vede, appare ancora assai problematico e sfaccettato in mille punti di crisi nazionali.

Siderurgia: «no» ai contributi

ROMA — Il Cipi, comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, ha respinto le richieste di contributo in conto interessi presentate da alcune imprese del settore siderurgico, ai sensi della legge che agevola lo «smantellamento» degli impianti. Si tratta delle istanze avanzate dalla «Siderpotenza Spa» di Potenza, dalle «Acciaierie ferriere e tubifici Pietra Spa di Brescia, dalla Acciaierie e ferriere Stefania Antonio Spa» e dalla «Società siderurgica del Friuli Spa» di Udine.

DAL SETTORE TRASPORTI IL MAGGIOR PESO PER LE AZIENDE

Municipalizzate: un deficit di tremilaottocento miliardi

ROMA — Il disavanzo delle imprese pubbliche locali è stato nel 1984 di circa 3.800 miliardi di lire ed è quasi interamente imputabile alla gestione dei trasporti: questo risultato è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina dalla Cispel, la confederazione dei servizi pubblici degli enti locali, nel corso della quale si è fatto il punto sull'andamento dei diversi rami di attività in cui sono presenti le municipalizzate (oltre ai trasporti, elettricità, gas, igiene urbana, latte, acquedotti, farmacie.

Nel 1984 l'aumento del deficit rispetto al 1983 è stato del 13 per cento, superiore al tasso d'inflazione del 10,7 circa e su questo risultato negativo ha influito notevolmente il blocco delle tariffe dei trasporti pubblici, deciso dal governo nel quadro della manovra complessiva di contenimento del costo del lavoro.

Proprio di fronte alla difficile situazione dei trasporti pubblici locali, che presentano un disavanzo strutturale (dovuto al prezzo «politico» dei servizi, che non può coprire tutti i costi) il presidente della Cispel, Sarti, ha avanzato alcune proposte: «sì» ad un aumento moderato delle tariffe (fino ad un massimo di 600 lire entro l'86 del costo del biglietto ordinario delle corse ubane), investimenti in grandi infrastrutture, ricorso anche a forme di privatizzazione di alcuni servizi collaterali.

Sarti ha contestato gli aumenti delle tariffe proposti dal disegno di legge finanziaria, essenzialmente perché eccessivi, al punto che diminuire la domanda di trasporto pubblico ed ha precisato poi di essere favorevole alla costituzione di società private cui affidare alcuni servizi attualmente gestiti dalla mano pubblica, come la manutenzione degli autobus, il pronto intervento.

Inoltre, il presidente della Cispel ha chiesto che il governo provveda, magari con un intervento-tampone per il 1986, a rifinanziare gli investimenti per il rinnovo del parco automezzi pubblici (il relativo fondo scade quest'anno e le aziende produttrici di autobus hanno le commesse assicurate per altri quattro mesi soltanto).

Cambi: il dollaro perde 10 lire

ROMA — Dollaro ancora in ribasso sui mercati valutari: in Italia la divisa statunitense è stata indicata a 1766,85 lire contro le 1776,75 lire del fixing di martedì. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,6166 marchi contro i 2,6325 precedenti, mentre la Bundesbank non è intervenuta.

Il dollaro prosegue la sua corsa all'indietro sulla spinta della nuova situazione che si sta verificando sui più importanti mercati finanziari. L'aumento dei tassi di interesse giapponesi e tedeschi ha generato timori aggravati dalla possibilità che la Riserva federale degli Stati Uniti favorisca un calo dei tassi di interesse e, forse, anche del tasso di sconto attuale, pari al 7,5 per cento.

Queste le quotazioni di alcune valute secondo le rilevazioni dell'ufficio italiano cambi (tra parentesi i valori di ieri): dollaro 1766,85 (1776,75); marco 675,48 (675,19); franco francese 221,66 (221,54); sterlina 2551,30 (2547,55); franco svizzero 824,83 (823,67).

LA SICCITÀ CHE HA COLPITO IL BRASILE

Forte aumento del caffè verde

La grave siccità che ha colpito il Brasile per circa tre mesi ha compromesso una parte rilevante dei raccolti dell'anno caffé in corso. Le valutazioni dei raccolti stimate in settembre su 30-33 milioni di sacchi da 60 kg, potrebbero scendere a 18-20 milioni, compromettendo gravemente le esportazioni brasiliane, che tengono il primato mondiale.

I prezzi nelle borse del caffè hanno avuto i seguenti andamenti: 1) BORSA DI NEW YORK: contratti su consegna dicembre; caffè arabica altri dolci: 1.o ottobre dollari 1,3507 per libbra; 28 ottobre dollari 1,589; aumento del 17,6%; da rilevare che i prezzi sono aumentati progressivamente seduta per seduta borsistica.

2) BORSA DI LONDRA: contratti su novembre: 1.o ottobre sterline 1,598 per kg; 29 ottobre sterline 1,804 per kg. A Londra sono trattati i caffè robusta che in Italia costituiscono il 50% dei consumi. L'aumento è stato del 12,970.

Il prezzo medio dei caffè arabica, trattati nei porti di New York e di Brema, è salito dall'1 al 29 ottobre da 1,339 dollari per libbra a 1,5275 dollari, a loro volta i caffè robusta calcolati franco porto New York-Le Havre, sono saliti rispettivamente per le date sopra indicate da dollari 1,062 per libbra a 1,212 dollari.

D. L.

Brevi di finanza

Finanziamenti Bei all'Italia

BRUXELLES — L'industria è al centro di nuovi finanziamenti concessi all'Italia dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) per un ammontare complessivo di 297,3 miliardi di lire, di cui 80 miliardi su risorse del nuovo strumento comunitario (Nsc). Tra l'altro 10 miliardi di lire alla Regione Friuli-Venezia Giulia per opere di metanizzazione che permetteranno di sostituire circa 45000 tep/anno di prodotto petroliferi.

«Techint»: raddoppio gratuito

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Techint», la finanziaria della famiglia Rocca, ha deliberato, in sede straordinaria, il raddoppio gratuito del capitale da 5 a 10 miliardi. In sede ordinaria è stato invece approvato il bilancio al 30 giugno scorso, chiuso con un utile netto di 1,2 miliardi di lire, per 500 milioni distribuiti e per la parte restante passato a riserve.

Assemblea Gemina: Montedison

MILANO — La Gemina resta azionista di maggioranza di Montedison con una quota del 50 per cento nel sindacato di controllo, e intende fare valere il proprio peso nelle decisioni della società, a cominciare dall'operazione di aumento di capitale allo studio del gruppo di Foro Buonaparte, così come «non intende più sopportare azioni autonome come quella dell'acquisizione della maggioranza Bi-Invest». Nel contempo Gemina non intende vendere la partecipazione nella Rizzoli, mentre sono solo «fantasie» le ventilate operazioni di fusione con la Bastogi o di sostituzione a Mediobanca nel ruolo di punto di riferimento per gli equilibri azionari di alcuni gruppi industriali.

«Broggi Izar»: consiglio rinnovato

MILANO — La «Broggi Izar» si appresta a deliberare un aumento di capitale di circa 10 miliardi. L'indicazione è emersa nel corso dell'assemblea straordinaria degli azionisti che ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione, composto da Umberto Monacelli (titolare della «Atro» che detiene il controllo della stessa «Broggi Izar»), Venanzio Cove, Roberto Cesana, Enrico Clementi e Antonia Oggioni.

NOVITÀ A CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA IATA AD AMBURGO

Alitalia: rincari per tariffe estere

AMBURGO — Le tariffe aeree tra Italia ed Europa aumenteranno nel prossimo anno del 3-6 per cento con l'aggiunta però di nuove tariffe promozionali che agli attuali sconti aggiungono un 10-15 per cento. La data di entrata in vigore è il primo aprile 1986 con validità a fine 1987. Le tariffe Italia-Stati Uniti dovrebbero avere aumenti molto bassi; anche fra Italia, Medio ed Estremo Oriente gli aumenti saranno attorno al tre per cento e così con l'Africa.

Quanto alle tariffe nazionali l'aumento del dieci per cento concesso da lunedì 21 ottobre è arrivato con un anno di ritardo sulla validità richiesta: questo ha provocato per Alitalia e Ati un mancato introito di 50-60 miliardi di lire. La conseguenza sarà la richiesta di un nuovo aumento che interessa anche l'Alisarda.

È quanto si è appreso all'assemblea generale della Iata, l'associazione internazionale delle compagnie aeree, che si è conclusa ad Amburgo. L'assemblea nella quale si discute la politica del trasporto aereo non si interessa di tariffe che sono materia delle particolari «conferenze» fra le compagnie ma ad Amburgo erano presenti tutti i «negoziatori».

Le tariffe Italia-Europa sono già state concordate dall'Alitalia con le altre compagnie e probabilmente entro novembre saranno definite per poi fare le proposte ai governi che devono approvarle.

Nelle «risoluzioni finali» approvate dall'assemblea si raccomanda che gli stati applichino le convenzioni internazionali sulla sicurezza del volo e contro il terrorismo e che compagnie e autorità aeroportuali aumentino l'attività per la sicurezza degli aeroporti. Si chiede anche che gli stati assicurino un completo supporto, (parti di ricambio compresi) agli aerei consegnati e al controllo del traffico aereo.

Un'altra novità nel settore delle tariffe è stata annunciata nella conferenza stampa finale dal direttore generale della Iata, Gunter Eser: in dicembre la Iata avrà riunioni con le associazioni dei consumatori, degli uomini di affari, degli utilizzatori del mezzo aereo in genere con lo scopo di individuare nuove soluzioni. In marzo poi, il comitato esecutivo della Iata (il «governo» dell'associazione di cui fa parte anche il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio) discuterà le richieste della compagnia British Caledonian per nuove tariffe scontate nei «fine settimana».

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Banca Briantea 18100 (18200), Banca Picc. Cred. Valtellinese 18000 (17950), Credito Agrario Bresciano 2710 (2730), Terme di Bognanco 580 (510), Italiana Incendio e Vita 83200 (82500), Usa 19500 (18500), Vittoria Assic. 21450 (21200), Banca Popolare Brescia 7520 (7600), Banca Centro Sud 5410 (5410), Banca Popolare Comm. - Industria 16900 (16900), Banca di Legnano 3280 (3050), Banca Industriale Gallaratese 24150 (24000), Banca Popolare Bergamo 21500 (21500), Banca Provincia Napoli 4450 (4435), Banca Popolare Crema 31400 (31400), Banca Popolare Intra 12400 (12500), Banca Popolare Lecco 8490 (8650), Banco di Chiavari 3870 (3999), Banca Subalpina 6400 (6590), Banca Tiburtina 4110 (4150), Banco di Perugia 2605 (2440), Banca Provinciale Lombarda 12650 (12250), Finance Ord. 29000 (23800), Finance priv. 15500 (14500), Bieffe 6250 (5990), Creditwest 11900 (11900), Frette 3400 (3400), Zerowatt 1299 (1250), Industrie Secco 3179 (3200), Ind. Secco '83 cv 15 pc. 176 (176), Banca Popolare Lodi 16800 (16600), Banca Popolare Luino e Varese 9650 (9500), Banca Popolare Milano 15100 (15500), Credito Commerciale 10200 (9950), Banca Popolare Novara 18050 (17999), Credito Bergamasco 21950 (22900), Banca Cred. Popolare Siracusa 7350 (7200).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	30/10	29/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7350	7205
Bonifiche ferraresi	27500	27700
Eridania	11020	10790
Ibp	4250	4201
Ibp risp.	3600	3550
Mil. Agr. Vittoria	7380	7249
Perugina	3685	3685
Perugina risp.	2970	2980
Ibp priv.	3745	3740
Ibp risp. priv.	2976	3020
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43000	42990
Ass. Ausonia	1299	1299
Comp. Ass. Milano	21390	20600
C. Ass. Milano risp.	17200	17200
Comp. Latina	3579	3580
Comp. Latina priv.	3030	3198
Firs	2230	2200
Firs risp.	980	968
Generali	65480	64500
Italia Assicurazioni	7510	7230
L'Abeille Italiana	49500	49110
La Fondiaria	43800	43200
Previdente	32510	32200
Lloyd Adriatico	9750	9700
Ras	113500	111200
Sai	25650	25700
Sai priv.	26050	26000
Toro Assicurazioni	20360	20200
Toro priv.	15700	15430
Bancarie		
Banca agric.	6750	6750
Banca agric. priv.	4720	4620
Banca Comm. Ital.	24950	24675
Banca Catt. Veneto	6890	6550
Banco di Roma	16990	16800
Banco Lariano	4990	5000
Credito Italiano	3298	3250
Credito Varesino	5805	5820
Interbanca priv.	28780	28000
Mediobanca	126000	128100
Cartarie editoriali		
Burgo	9950	9598
Burgo priv.	7080	6975
Burgo risp.	8940	8900
De Medici	3760	3799
Espresso	14000	13000
Mondadori	4950	4880
Mondadori priv.	3001	3000
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2368	2322
Pozzi	160	165
Pozzi risp.	150	155
Italcementi	47870	47800
Italcementi risp.	37290	36600
Unicem	20950	20590
Unicem risp.	13700	13700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5898	5620
Caffaro	1360	1320
Caffaro risp.	1292	1270
Farmit C. Erba	13411	13100
Fidenza Vetr.	8010	7857
Italgas	2079	2060
Mira Lanza	35450	36000
Montedison	2495	2480
Perlier	9380	9450
Pierrel	2720	2660
Pierrel risp.	2120	2050
Pirelli spa	3260	3205
Pirelli risp.	3280	3205
Recordati	9500	9505
Rol	3300	3210
Saffa	6060	5982
Saffa risp.	6051	5970
Siossigeno	22000	22490
Snia Bpd	4085	4075
Snia Bpd risp.	4044	4050
Manuli	3575	3565
Uce	2150	2160
Fmc	4700	4651
Commercio		
La Rinascente	970	929,50
La Rinascente priv.	750	740
Silos di Genova	1791	1765
Standa	14400	14300
Standa risp.	14200	14200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1344,50	1340
Ausiliare	4120	4050
Ausiliare priv.	4000	3900
Aut. Torino-Milano	5900	5850
Italcable	18350	18200
Italcable risp.	18000	18100
Nord Milano	6550	6550
Sip	2750	2690
Sip risp.	2680	2685
Sip Warrant	2920	2930
Sirti	7240	7049
Elettrotecniche		
Selm	4590	4470
Selm risp.	4395	4440
Tecnomasio	1405	1390
Finanziarie		
Acqua Marcia	4600	4545
Agricola	19790	19200
Agricola risp.	24990	25010
Bastogi	424,50	411
Bi Invest	5675	5690
Bi Invest risp.	5500	5500

	30/10	29/10
Bon Siele	30200	29790
Brioschi	805	805
Buton	2699	2739
Mi-Centrale	12810	12940
Mi-Centrale risp.	10600	10290
Centrale	—,—	—,—
Centrale risp.	—,—	—,—
Cir	6300	6230
Cir risp.	6200	6100
Cir risp. n.c.	4055	4050
Eurogest	1430	1434
Eurogest risp.	1340	1345
Eurogest risp. n.c.	1200	1220
Euromobiliare	6480	6200
Fidis	10320	10100
Breda	5315	5250
Finrex	1295	1275
Fiscambi	7000	7030
Gemina	1449	1436
Gemina risp.	1362	1368
Gim	5821	5700
Gim risp.	3151	3101
Ifi priv.	11655	11400
Ifil	8855	8760
Ifil risp.	6768	6680
Iniz. Edilizia	47440	47900
Italmobiliare	131900	132500
Mittel	2439	2410
Part. Finan.	6450	6490
Pirelli Co.	6400	6410
Rejna	12400	12300
Rejna risp.	12250	12250
Riva	8700	8700
Schiapparelli	689,50	688
Serfi	3644	3579
Sme	1389,50	1391
Smi metalli	3091	3100
Smi metalli risp.	2575	2520
Sopaf	2255	2165
Stet	3700	3680
Stet risp.	3630	3630
Terme Acqui	1710	1749
Tripcovich	5450	5399
Pirelli Co. risp.	4595	4600
Euromobil risp.	4680	4630
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9700	9590
Attività imm.	4960	4910
Cogefar	6480	6410
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	2400	2360
Inv. Imm. It.	2628	2840
Inv. Imm. It. ris.	2650	2631
Isvim	10950	10490
Risanamento	9340	9210
Risanamento risp.	7010	7010
Sifa	3744	3750
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3800	3760
Danieli	7150	7150
Fiat	4699	4645
Fiat Warrant	3380	3300
Fiat priv.	4048	4048
Fiat Warrant priv.	2758	2710
Gilardini	20150	19600
Franco Tosi	25400	25600
Magneti	2410	2434
Magneti risp.	2345	2339
Olivetti ord.	7420	7399
Olivetti priv.	5899	5890
Olivetti risp.	7424	7416
Olivetti risp. n.c.	5460	5470
Saipem	7049	7035
Sasib	8550	8550
Sasib priv.	8500	8460
Westinghouse	28200	27800
Worthington	1830	1825
Fiar	11400	11200
Necchi	4002	3900
Necchi risp.	3920	3990
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5555	5501
Dalmine	725,50	724
Falck	8700	8700
Falck risp.	8240	8650
Ilssa Viola	1235	1210
Magona	7750	7650
Trafilerie	3850	3850
Falck risp. priv.	8600	7810
Tessili		
Cantoni	5990	5910
Cucirini	2700	2600
Cascami Seta	6950	6900
Eliolona	1531	1525
Fisac	5200	5300
Fisac risp.	5290	5340
Linificio	2590	2560
Linificio risp.	2140	2125
Marzotto	3920	3810
Marzotto risp.	3730	3601
Olcese	208	197,50
Rotondi	13670	13750
Zucchi	2700	2700
Diverse		
Acq De Ferrari	1785	1760
Acq. De Ferrari risp.	1690	1700
Condotte To	3460	3450
Ciga	12890	12500
Jolly Hotels	7850	7760
Jolly risp.	7550	7500
Pacchetti	162	159,50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1766,90	1765,—	1766,85
» USA TP	—,—	1730,—	—,—
Marco tedesco	675,47	673,50	675,48
Franco francese	221,65	221,25	221,66
Fiorino olandese	598,79	593,—	598,79
Franco belga	33,33	32,25	33,33
Lira sterlina	2551,60	2540,—	2551,30
Lira irlandese	2089,75	2050,—	2089,12
Corona danese	186,38	184,—	186,38
Ecu	1493,70	—,—	1493,60
Dollaro canadese	1295,10	1280,—	1295,10
Yen giapponese	8,36	8,20	8,36
Franco svizzero	824,69	820,—	824,83
Scellino austriaco	96,13	96,—	96,15
Corona norvegese	224,88	223,—	224,84
Corona svedese	224,88	222,50	224,86
Marco finlandese	314,88	313,—	314,94
Escudo portoghese	10,84	9,60	10,84
Peseta spagnola	11,—	10,80	11,01
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,25	—,—
» (Trieste)	—,—	4-5	—,—
Dracma greca TG	11,48	9,—	11,49
» greca TP	—,—	10,—	—,—
Dollaro australiano	1238,75	1220,—	1238,87

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,12% (67,30); delle valute Cee 62,09% (62,70); di tutte le valute 64,20% (64,25).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18800-19000; argento 350000-360000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 113000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	29/10	30/10
Generali*	64.480	65 250
Ras	111.000	113.500
Montedison*	2472	2487
Pirelli	3210	3250
Pirelli risp.	3210	3280
Snia BPD*	4055	4079
Snia BPD risp.*	4040	4040
La Rinascente	930	970
La Rinascente priv.	745	760
La Rinascente risp.	700	720
Gerolimich e Comp.	139	145
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1300	1250
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2686	2710
Sip risp.*	2700	2710
Warrant Sip*	2965	2950
Bastogi Irbs	412	420
Fidis	9900	9880
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1400	1400
Stet*	3700	3700
Stet risp.*	3670	3645
D. Tripcovich	5500	5500
Attività immob.	4850	4950
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4632	4673
Warrant Fiat ord.*	3280	3330
Fiat priv.*	4040	4025
Warrant Fiat priv.*	2690	2765
Dalmine	720	725
Lane Marzotto	3950	3850
Lane Marzotto priv.	3800	3600
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7400	7500
Sorin	10700	10800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,70
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,80
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,75
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,65
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,85
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,45
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,35
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,60
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	104,15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	103,90
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	103,90
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,15
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,20
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,20
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,15
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,30
C.C.T. set. 91 sem 7,45%	101,35
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,20
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,35
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,30
C.C.T. gen. 92 sem. —,—%	100,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	111,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	110,80
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	108,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,—
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,15
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,35
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	97,95
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97,95
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	97,75

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	480,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	215,—
Tripcovich 84/89 14%	149,90

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	34,12	—
Interfund	»	18,31	—
Int. Sec. Fund.	»	13,20	—
Italfortune	»	17,46	18,51
Italunion	»	11,76	12,76
Multinvest	»	26,22	—
Capital Italia	»	17,74	—
Mediolanum	»	20,22	21,93
Rominvest	doll.	20,30	21,52
Robeco	fior.	78,10	—
Rolinco	»	70,60	—
Rasfund	lire	24.745	—
Fondo Tre R	lire	26 807	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 227,49 (+0,39% rispetto a ieri e +55,64% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.991
Arca BB	14.731
Arca RR	11.086
Aureo	10 808
Azzurro	12.323
Capitalgest	10.652
Euro Vega	10.580
Euro Antares	11.029
Euro Andromeda	11.958
Fiorino	12.306
Fondattivo	11.607
Fondersel	17.286
Fondicri 1°	10.769
Fondinvest 1°	10.593
Fondinvest 2°	11.005
Fondo centrale	10.170
Fondo Professionale	18.396
Genercomit	12.829
Gestiras	13 514
Imicapital	16.666
Imirend	12.608
Interb. Azionario	13.603
Interb. Obbligaz.	11.245
Interb. Rendita	11.061
Libra	12.548
Multiras	12.309
Nagracapital	10.867
Nagrarend	10.458
Nordfondo	11.592
Primecash	11.869
Primerend	14.319
Primecapital	17.196
Rendifit	10.247
Risparmio Italia bilanc.	11.854
Risparmio Italia reddito	10.886
Redditosette	11.110
Sforzesco	10.902
Visconteo	12.133
Verde	10.850
Fondo Ina	1.571,281

Indici «Studi finanziari» fondi comuni Italia (base 2.1.1985 = 100).

Generale	135,36	(+ 0,38%)
Azionari	152,07	(+ 0,54%)
Bilanciati	136,44	(+ 0,47%)
Obbligazionari	116,57	(+ 0,13%)

PUBBLICITÀ POLITICA

MI SONO TESSERATO, CIPPUTI.

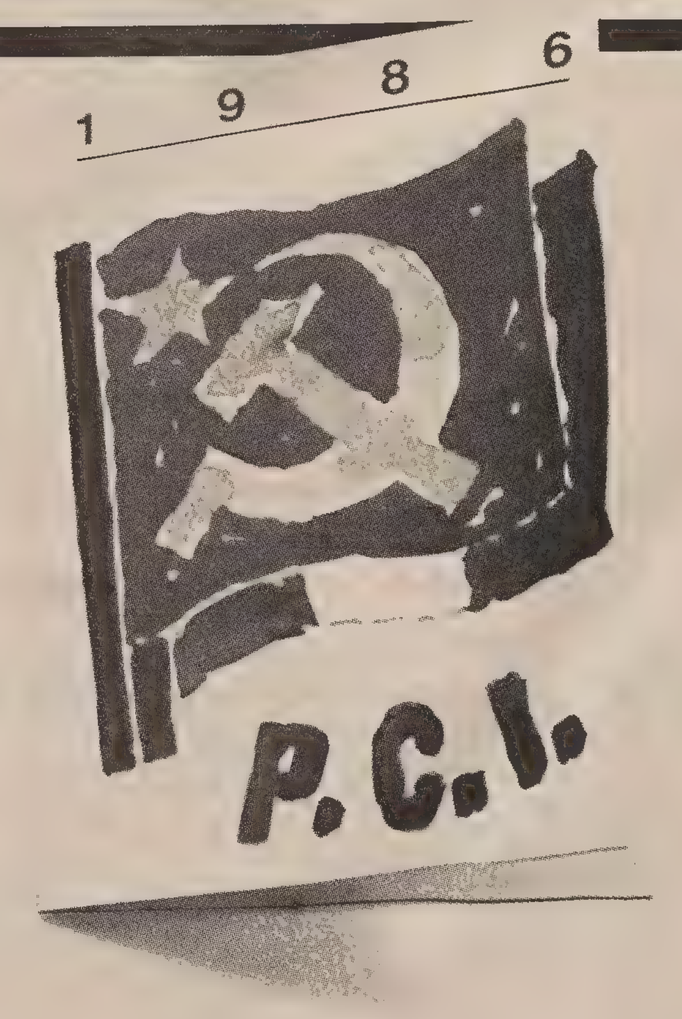
BRAVO. E ADESSO METTIAMOCI UN PO' DI RITMO, CHE IL CAMPIONATO È LUNGO.

ALTAN.

Altan scherza. Su una cosa seria: l'adesione al Pci, nell'anno del suo 17° Congresso.

Iscriversi. Una scelta personale, per grandi ideali e obiettivi collettivi: la pace, la sovranità nazionale, la solidarietà tra i popoli, il progresso e il rinnovamento dell'Italia. Per la sinistra in Europa.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
TESSERAMENTO 1986



A cura del Dipartimento stampa, propaganda e informazione del Pci

ATTUALITA'

STAMANI NE PARLA IL CIPE

Ponte sullo Stretto nuovo passo avanti

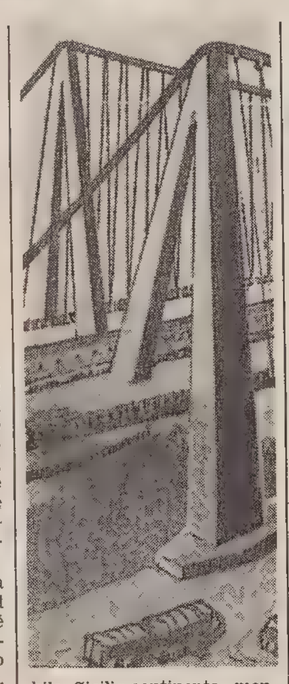
Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato due notizie: una che la società di traghetti della Manica aveva presentato un progetto per la costruzione di un ponte-tunnel per l'attraversamento del canale e l'altra da Hong Kong dell'intenzione di un'altra società di traghetti di finanziare addirittura un progetto per un tunnel sotterraneo per collegare la metropoli asiatica con i sobborghi.

In Italia, invece, il partito del dissenso contro il ponte sullo Stretto di Messina è capeggiato dall'armatore Elio Matacena, amministratore delegato della «Caronte», una società che possiede cinque traghetti privati che collegano la Sicilia con la Calabria, in concorrenza con le ferrovie dello Stato. La maggior parte dei camion che fanno il tragitto Sicilia-continente viaggiano sui suoi traghetti.

«Lo scriva pure: Matacena non demorde — ha detto al Corriere della Sera — perché le ventisette commissioni nominate dalla società per lo Stretto sono tutte "pontiere", non offrono garanzie di credibilità. Il ponte sullo Stretto è una sfida all'impossibile, fatta oltretutto con i nostri soldi. Ma non è detta l'ultima parola, secondo me, il ponte sospeso non si farà».

Per il ponte, come si sa, sono state spese molte parole: dal presidente del consiglio al ministro dei trasporti, dal presidente dell'Iri agli esponenti della regione siciliana. Insomma manca soltanto la decisione ufficiale di bandire la gara d'appalto per consentire finalmente il via ai lavori che dovrebbero realmente «accorciare» l'Italia.

Ma proprio ieri il partito del dissenso ha avuto un brutto colpo: il Cipe (il comitato per la programmazione economica) è stato convocato per stamani per approvare lo schema di convenzione per l'affidamento in concessione del progetto di collegamento stabile Sicilia-continente, mentre il Cip esaminerà con tutto probabilità il passaggio della flotta Lauro ai privati. Con precisione, l'ordine del giorno fa riferimento alle «autorizzazioni richieste dai commissari straordinari ai sensi della legge 95, cioè la legge Prodi».



Il Cipi inoltre dovrà occuparsi anche di alcuni contributi alla siderurgia, dare il via ai programmi presentati dalle aziende in base alla legge sulle innovazioni tecnologiche ed esaminare le richieste di cassa integrazione guadagni. Il Cipe, invece, oltre al ponte di Messina dovrà approvare un nuovo contributo alla San Marco nell'ambito del programma spaziale, deliberare la ripartizione dei fondi di dotazione alle industrie per la quota disponibile nell'85 ed esaminare alcuni programmi dell'Enel e dell'Eni.

E torniamo al tunnel sotto la Manica che, secondo notizie provenienti da Londra, potrebbe essere pronto entro il 1993 e permetterebbe a trenta milioni di passeggeri all'anno di passare direttamente dalla Francia in Inghilterra o viceversa.

Sono questi i dati più significativi di uno dei tre progetti per la costruzione del tunnel presentato ufficialmente anche alla stampa dal «Channel tunnel group», un consorzio di imprese britanniche. Il progetto prevede una spesa di due miliardi e trecento milioni di sterline (qualcosa come seimila miliardi di lire). Le due sponde della Manica sarebbero collegate da un treno-navetta che trasporterebbe anche auto e nelle ore di punta partirebbe ogni cinque minuti. Un secondo progetto, più costoso, prevede la costruzione di un tunnel per la ferrovia e di un ponte per le auto. E questo sarebbe il preferito dal primo ministro britannico Margareth Thatcher, secondo una rivelazione del settimanale londinese «Observer».

Il termine fissato dal governo britannico per la presentazione dei progetti scade la settimana prossima. Secondo il giornale, alla Thatcher piace il piano del consorzio «Euroroute» che prevede la costruzione di un tunnel e di un ponte per il costo complessivo di tredicimila miliardi, più del doppio dell'altro.

Con questa soluzione tanto le auto quanto i treni potrebbero viaggiare direttamente dalla costa francese a quella inglese e viceversa. Secondo un sondaggio di opinione svolto questo mese, tre cittadini britannici su quattro preferirebbero poter raggiungere la Francia guidando la loro auto piuttosto che fare un viaggio in treno.

Non si hanno ancora particolari, invece, sul terzo progetto quello appunto presentato da una delle maggiori compagnie di gestione dei traghetti nella Manica.

ANCORA UNA VOLTA AL «PRINCEPS CLUB» DI GRIGNANO

Per la ragazza SuperBingo martedì grande semifinale

Altre cinque aspiranti ragazze SuperBingo, si sono aggiunte, da ieri, alle giovani lettrici che parteciperanno, il prossimo martedì, 5 novembre, alla serata di semifinale del grande concorso organizzato dal «Piccolo».

Al Princeps club di Grignano (Trieste), infatti, si è svolta un'altra festa della gara di bellezza, fascino e simpatia che questo giornale ha indetto in collaborazione con i quotidiani «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze.

Il cuore di tutte le concorrenti, in queste ore, batte forte e già si avvicina il periodo dei primi bilanci.

La ragazza SuperBingo, che nelle prossime settimane giungerà alla fase culminante, infatti, ha coinvolto giovani nelle quattro province della regione, facendole prendere parte a una competizione del tutto originale.

Non si tratta, infatti, in questo caso, del solito concorso di bellezza, ma di una gara aperta al fascino e alla simpatia, libera dalle costrizioni e dai regolamenti tradizionali.

È probabilmente questo il motivo di tanto successo: la possibilità di trovarsi catapultate nell'anticamera della vittoria da un momento all'altro, senza dover sottostare a regole complicate o sgradevoli.

Marina Gnot, Liliana Smillovich, Miriam Gregori, Elena Valente e Cristina Licurgo (le giovani classificate l'altra sera), come tante altre concorrenti, si sono trovate coinvolte nella competizione all'ultimo momento, in qualche caso quando già si trovavano all'interno del locale dove si svolgeva la festa.

Il pubblico, poi, unico giudice ammesso dal regolamento nelle prime fasi del concorso, si è comportato bene, mettendo sempre le ragazze a proprio agio.

Assieme alle sette prime classificate nelle altre feste della ragazza SuperBingo, quindi, anche queste cinque concorrenti gareggeranno nell'attesa finale regionale, che dovrà indicare i nomi delle reginette selezionate nella nostra regione.

Il servizio fotografico è di «Foto studio Reporter» di Trieste

NONNA CON CINQUE NIPOTINI JAFFA JARCONI SI È CONFESSATA A TRIESTE

Ho cominciato da soldato a cantare e da quel momento non ho più smesso

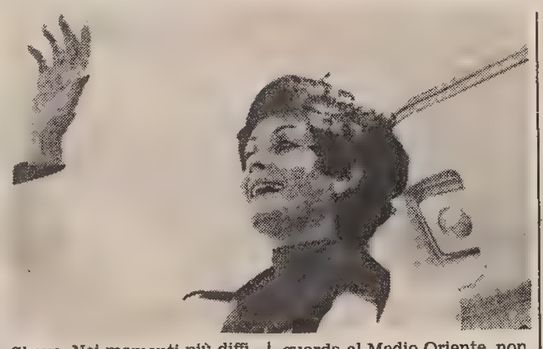
Impossibile parlare con Jaffa Jarconi (l'interprete israeliana di musica folcloristica) prima e dopo i suoi concerti: gli amici, gli ammiratori, il pubblico in genere, non la lasciano mai in pace un momento, e lei si trova a impersonare la diva forse più di quanto desidererebbe. È sempre così, dall'Olympia di Parigi al Madison Square Garden di New York, dov'è di casa, e non poteva andare altrimenti nemmeno per il suo primo concerto in Italia, quello a Trieste, nella sala grande del Circolo della cultura e delle arti, da dove la cantante ha cominciato una tournée nel nostro paese.

«Una chance — è riuscita a far capire lei, mentre il pubblico riempiva la sala del Ridotto del Verdi come sempre più di rado avviene — forse c'è: gli amici e la piccola colonia degli israeliani di Trieste, infatti, hanno indetto questa sera una piccola festa per me, ci si potrebbe trovare lì».

A notte alta, dopo aver cantato e fatto cantare il pubblico per quasi due ore, Jaffa Jarconi non è ancora stanca, ma la festa in questione non è una pura e semplice ripetizione del concerto tenuto poco prima. Dai canti religiosi della comunità israelitica triestina alle marce patriottiche, dalle canzoni per bambini alle affascinanti e complicate danze degli ebrei yemeniti, ognuno ha voluto dare all'artista una risposta alla israeliana, replicando alla musica con la musica e all'amicizia con l'amicizia. Riportata nella dimensione di spettatrice, mentre finalmente è lei ad applaudire gli altri, Jaffa Jarconi si lascia interrogare più volentieri.

«Lo sa che sono nonna, che ho cinque nipotini?», dice tutta fiera tanto per cominciare, quasi a rammentare che per lei, come per tanti suoi connazionali, il successo e la famiglia sono ingredienti della stessa ricetta.

«Ma forse — continua — vuoi sapere come ho cominciato a cantare. Il canto mi è sempre piaciuto, naturalmente, ma all'inizio non avevo pensato di dare spettacolo: tutto è successo per caso. Nel 1948, durante la guerra d'indipendenza di Israele, ero nell'esercito, come tante altre donne, e mi era stata affidata una postazione radio verso Beer-Sheva. Nei momenti più difficili arrivavano di continuo chiamate dei vari reparti che avevano bisogno di aiuto: una volta, durante una lunga attesa, per riempire il silenzio angoscioso ho pensato di cantare via radio e da allora non mi sono fermata più.



«In un momento — prosegue — ho scoperto qualcosa di importante: che la musica avvicina, aiuta la comprensione, rende amici, e fa passare la paura. Per questo, quando salgo sul palcoscenico anch'io mi sento un poco ambasciatrice del mio paese, e credo di praticare una diplomazia molto seria: quella di far conoscere il volto meno noto di Israele. Spesso, quando si guarda al Medio Oriente, non si può fare a meno di pensare alla guerra, alla distruzione... ma io vorrei che sempre più fosse conosciuta la nostra vera anima, che è amica della pace, così come della musica».

Inutile chiedere a Jaffa Jarconi giudizi politici, o anche semplicemente previsioni sul futuro di un processo di pace che in questi giorni sembra fare finalmente passi avanti. «È solo della musica che voglio parlare, per fare continuare il più possibile l'incanto di qualcosa che unisce, che abbatte gli steccati. Da noi tutti amano la musica, che si tratti di composizioni classiche, o di melodie orecchiabili, di jazz o di folk, o di rock, ma non solo. Tanti vogliono anche partecipare, non sono contenti di fare gli spettatori, hanno bisogno di fare sentire la propria voce. Così ho dovuto studiare come cantare per il pubblico, ma anche come cantare assieme agli spettatori, e ti assicuro che non è facile».

Coinvolgere la gente nel ritmo della musica israeliana, non lasciarla indifferente. Jaffa Jarconi lo fa in ogni suo concerto, e nemmeno a Trieste ha mancato di proporre a distinti signori di prendere un tamburello in mano.

In 68 long playing incisi, in migliaia e migliaia di serate sulla scena, è riuscita a far vibrare le corde di tutte le componenti del folclore ebraico, spaziando con naturalezza dalla cultura di origine centro-europea, a quella americana, a quella nord-africana.

«Ma quando sono all'estero — aggiunge lei — mi piace, dopo aver presentato la mia musica, anche fare un omaggio alle tradizioni del luogo, e a Trieste ho voluto cantare anche in tante lingue europee, compreso l'italiano. Non capisco niente della vostra lingua — dice lei ridendo — ma si sa che noi ebrei, per vincere i pregiudizi, dobbiamo sforzarci di riuscire simpatici più degli altri».

E le principali soddisfazioni, le amarezze più grandi? «Ho cantato in tutti i continenti — risponde — ma quello che più mi ha colpita è stato come mi hanno accolta in Giappone! non c'è nessun ebreo giapponese, sai, ma al mio arrivo, sul campo di atterraggio, la bandiera israeliana sventolava al sole. Dopo mi hanno quasi sopraffatta, con la loro gentilezza», aggiunge per scherzo, lasciando un poco riaffiorare un caratteraccio di vecchia soldatessa.

«Se proprio ti devo raccontare di una delusione, poi, ti dirò che ero andata a passeggiare nel parco di Miramare, e una coppia di mezza età si è avvicinata per chiedere se io ero proprio Jaffa Jarconi. Erano israeliani in vacanza e pensavo si sarebbero meravigliati di vedermi così lontano da casa. E invece niente, mi hanno solo fatto i complimenti per gli articoli che mia figlia scrive su «Haarez» (il quotidiano israeliano più autorevole n.d.r.). Sono contenta che lei sia una brava giornalista, ma pure io, che sera dopo sera da trentotto anni salgo sul palcoscenico, avrò diritto a un poco di considerazione, no?». E ride ancora, come una bambina.

Guido Vitale

Bacco e tabacco uccidono più della droga

ROMA — Bacco e tabacco ne uccidono molti di più delle droghe illegali. L'Italia paga, in vite umane e danni alle collettività, uno dei prezzi più elevati del mondo per l'abuso di alcol e tabacco. Centomila in dieci anni sono i morti (fra cirrosi epatica e incidenti stradali) per l'alcol, mentre il fumo provoca il 90% dei decessi per cancro al polmone, il 75% di quelli per bronchite, il 25% delle cardiopatie mortali. I dati — in parte noti, ma sempre allarmanti — sono stati discussi dagli esperti del Labos che ha organizzato una serie di seminari sulle tossicodipendenze.

Alcolismo — Oltre cinque milioni di italiani (9,1% della popolazione) sono alcolisti e consumano alcol in dosi eccessive. La media nazionale è largamente superata in tutte le regioni a Nord della Toscana con le punte più alte in Friuli (23,8% della popolazione) e in Valle d'Aosta (19,8%). La mortalità per abuso di alcolici segue un andamento analogo: contro la media nazionale di 50 morti per 100.000 abitanti, il Friuli e la Valle d'Aosta ne denunciano, rispettivamente, 92,6 e 90,3.

I consumi più consistenti di alcol — ha osservato lo psichiatra Giovanni Bonfiglio — sono legati ai paesi grandi produttori di vino (l'Italia ha la massima produzione). Le medie dei consumi nazionali sono lievemente ridotte dagli astemi (solo il 3-5% dell'intera popolazione), mentre i «bevitori adeguati, cioè quanti rispettano le regole dell'igiene alimentare — ha rilevato Marino Collacciani de «Il Tempo» — si aggirano intorno al 70-80% degli italiani.

Ma l'alcol non produce gli stessi effetti sugli organismi umani. Il 15-20% degli incidenti sul lavoro sono infatti causati — secondo gli psichiatri Tempesta e Troncon dell'Università del Sacro Cuore — dall'ingestione di alcolici in quantità solo apparentemente non eccessive.

Tabagismo — Il tasso di mortalità dei fumatori per malattie coronariche è superiore del 70% a quello dei non fumatori. Questa percentuale raggiunge il 200% per i fumatori di più di due pacchetti al giorno. Contraccettivi orali e sigarette aumentano di dieci volte il rischio di malattie cardiovascolari. I nati da madri che fumano in gravidanza pesano in media 200 grammi in meno, mentre la mortalità prenatale è accresciuta del 28%.

Smettere di fumare dà risultati positivi dopo molto tempo: occorrono dieci anni perché il rischio dell'ex fumatore si avvicini a quello di un non fumatore. Tuttavia può far riflettere il numero delle morti all'anno: 60.000 — secondo Cristina Colarizzi, del ministero della sanità — oltre a 270.000 ricoveri fra malattie broncopolmonari e cardiache. Oggi lo Stato ricava dal consumo dei tabacchi tremila miliardi l'anno.

Il numero dei fumatori diminuisce (dal 35% del 1980 al 31% dell'83), ma aumenta — secondo il Labos — il consumo medio pro capite di sigarette con un tasso superiore a quello mondiale. Il pro capite è per l'italiano di 5 sigarette al giorno, compresi cioè i neonati, i malati, le suore e senza tener conto del contrabbando. Inadeguata e non sempre rispettata — ha sottolineato Collacciani — la legge che limita il fumo nei locali frequentati da non fumatori.

SPECIALE

Una nuova arma contro l'infarto e in cardiochirurgia

Alcuni cardiologi russi hanno comunicato i risultati di studi effettuati su animali a cui era stato indotto sperimentalmente un **infarto miocardico** tramite legatura delle coronarie. Tali studi hanno rilevato che la somministrazione di un farmaco, la creatina-fosfato, riduce del 40% le dimensioni della zona necrotica e protegge la zona miocardica circostante.

Dopo questi esperimenti su animali gli studiosi dell'Università di Mosca sono passati a condurre indagini cliniche su pazienti con infarto miocardico acuto. E' risultato che la somministrazione di **creatina-fosfato** nelle prime ore della fase acuta dell'infarto dà risultati positivi nell'evoluzione **elettrocardiografica** e ha ridotto la frequenza di aritmie, segno di una minor gravità dell'**evento necrotico.**

Un altro studio estremamente interessante su questo farmaco, sempre condotto da gruppi di ricerca sovietici, ha valutato gli effetti protettivi della creatina-fosfato in pazienti sottoposti a intervento cardiochirurgico di sostituzione valvolare.

In questo caso i chirurghi devono indurre l'arresto cardiaco mediante soluzione **cardioplegica** realizzando quindi la circolazione extracorporea. Il problema è di evitare una situazione di **ischemia** grave nel corso dell'intervento.

Ebbene, è risultato che con creatina-fosfato si ha una più rapida ripresa sia elettrica che meccanica del cuore al momento del declampaggio aortico, cioè della riapertura dell'aorta; inoltre le analisi bioptiche dei prelievi di tessuto muscolare cardiaco hanno documentato l'integrità della membrana cellulare.

Sulla scorta di questi rilievi, anche in Italia ci si è proposti di studiare e confrontare l'effetto protettivo della creatina-fosfato all'atto dell'induzione dell'arresto cardiaco durante le procedure cardiochirurgiche, sia in pazienti con **valvulopatie** o malattie congenite, sia in pazienti affetti da **cartiopatia ischemica.**

Presso l'Università di Pavia è stato effettuato un confronto fra un gruppo di 70 pazienti trattato con i metodi classici e un analogo gruppo di 70 pazienti pretrattati con creatina-fosfato, che ha permesso di confermare l'esperienza dei centri sovietici. In particolare è stato ottenuto il ripristino spontaneo del normale ritmo cardiaco all'atto del declampaggio aortico nel 33% dei pazienti trattati con creatina-fosfato, contro il 16% nei pazienti non trattati.

Risultati positivi si sono osservati anche per quanto riguarda l'incidenza delle aritmie ventricolari gravi.

I risultati più brillanti, tuttavia, concernono la forza di contrazione del cuore e la sua capacità meccanica di «pompare».

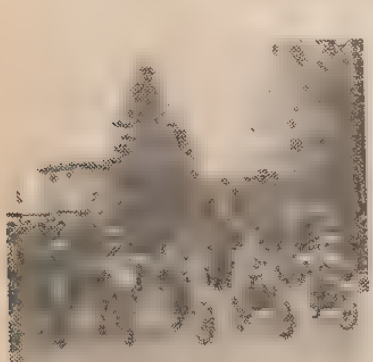
Il rapido ripristino di una pressione arteriosa di almeno 80 mmHg alla ripresa dell'attività contrattile è stato ottenuto in oltre l'80% dei pazienti trattati con creatina-fosfato, contro una percentuale inferiore al 10% negli altri.

Una buona ripresa delle contrazioni cardiache è stata riscontrata anche nei pazienti con cardiopatia ischemica e ridotta funzione del ventricolo sinistro.

In definitiva, i dati ottenuti dai ricercatori italiani costituiscono una buona notizia per molti cardiopatici, indicando l'efficacia di un nuovo presidio farmacologico in grado di favorire il recupero funzionale del **miocardio** sia in caso di cardipatia ischemica, sia nei problemi di riattivazione meccanica durante i complessi interventi di cardiochirurgia.

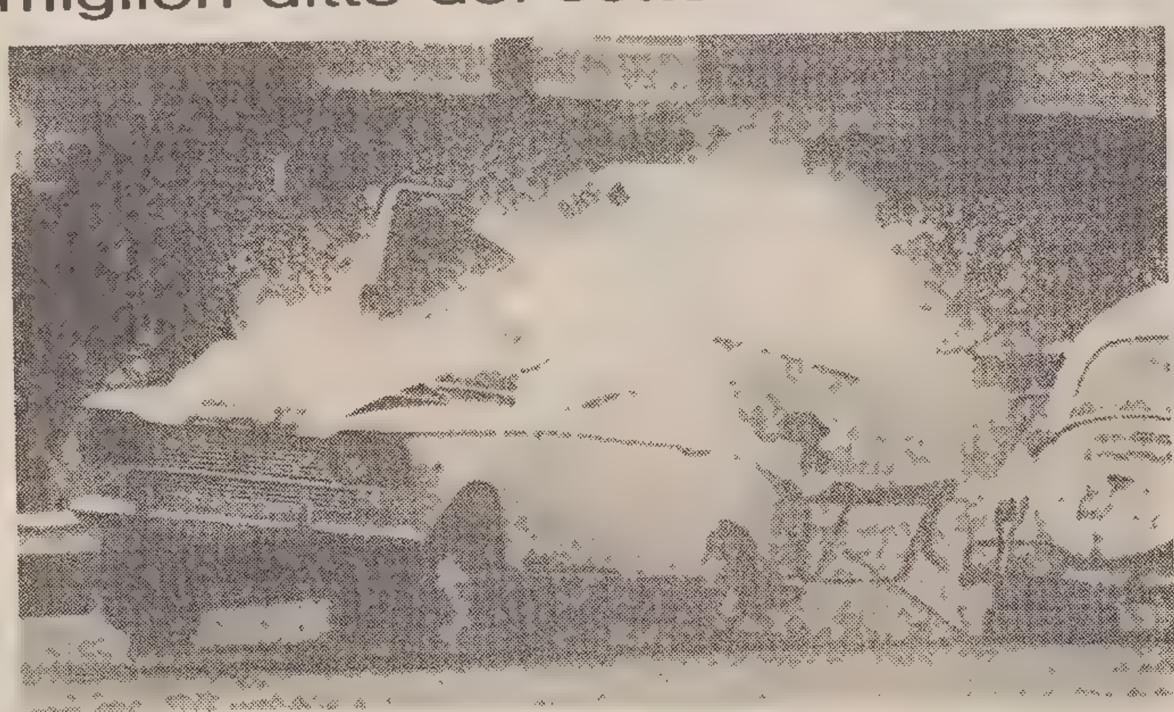
Prof. Luigi Tronconi
Divisione Cardiologia
Università di Pavia

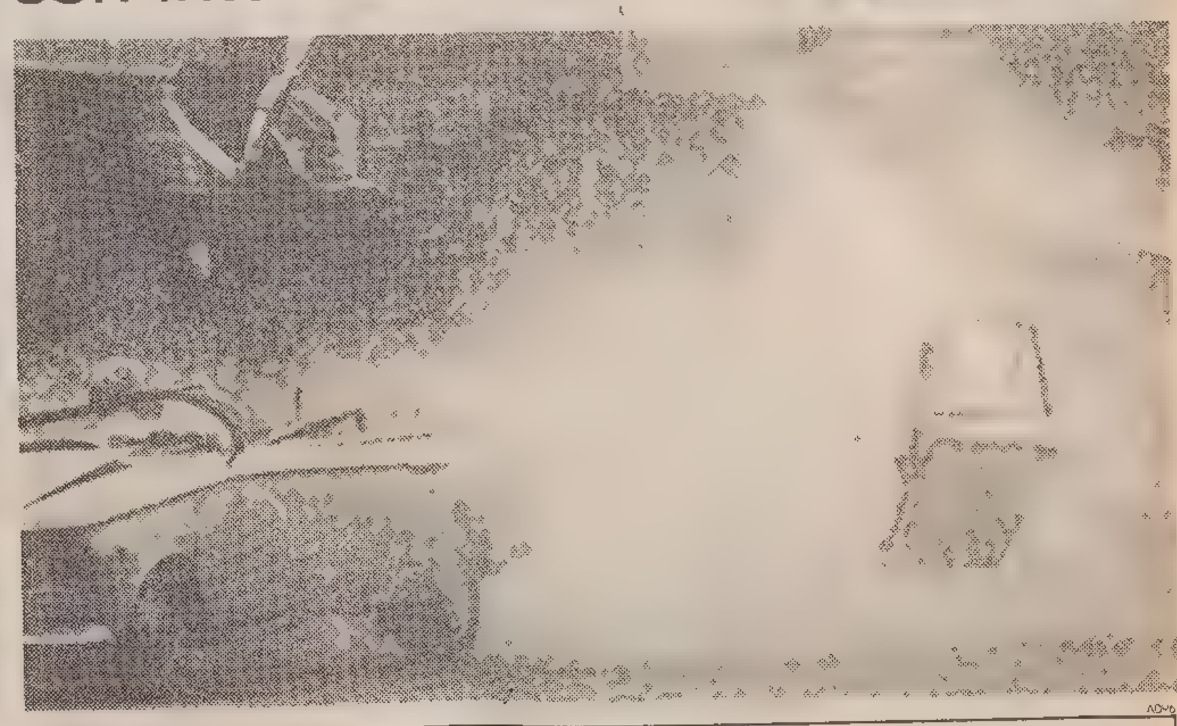
FINO AL 3 NOVEMBRE AL QUARTIERE FIERISTICO DI UDINE ESPOSIZIONI



Motor Stars: un lungo fine settimana tra bolidi potenti e brividi mozzafiato

Presenti negli stand le migliori ditte del settore motoristico con interessanti novità





Gran galà per la motoristica ed i suoi appassionati al quartiere della Fiera di Udine fino al 3 novembre.

Tutta la complessa macchina organizzativa di Motor Stars ha lavorato a pieno ritmo per concretizzare le intese e gli accordi raggiunti nel corso dell'anno e per avere alla Fiera di Udine il meglio nel campo dei motori.

Offrire ai visitatori novità ed immergerli nell'atmosfera dei Grand Prix: con questo duplice obiettivo il quartiere fieristico udinese si è trasformato anche nelle strutture.

Sulle vaste superfici esterne sono allestite: una pista di moto-cross che ospiterà una tre giorni indoor dall'uno al 3 novembre con la presenza di molti protagonisti nazionali della specialità; altra realizzazione consiste nell'allestimento di una pista per auto fuoristrada; pista speciale per minibolidi radiocomandati. Come nella precedente edizione sarà in funzione nei giorni festivi e prefestivi l'eliporto con la possibilità per i visitatori di Motor Stars di compiere escursioni aeree sul Capoluogo Friulano.

Siamo, comunque, sicuri che il punto di confluenza di tutti i visitatori sarà costituito dalla Arena --Motori dove Jean Pierre Charasse ed i suoi piloti si esibiranno in eccezionali acrobazie automobilistiche, fra i «numeri» di particolare bravura e pericolosità sarà presentato il «decapitage» dove un pilota costringerà la propria auto a passare sotto una rotaia posta all'altezza di poco superiore al metro provocandone la «decapitazione» del tetto e stando però attento a mantenere la propria testa ben attaccata al collo.

Fra le manifestazioni collaterali ricordiamo la prima mostra concorso per «Van» ed un motoraduno nazionale.

Nei padiglioni del Quartiere oltre ai consueti fronti espositivi vi sono allestimenti speciali quali: spaccato della partenza di una gara di F3 con zona box, tribune e una decina di «macchine» fra le protagoniste della stagione; nel settore moto trova posto invece uno spaccato di gara sia delle moto da velocità che da cross.

Per quanto riguarda le vetture esposte i visitatori potranno ammirare fra le altre la Osella F1 e la Brabham con «ventilatore» che fu di Niki Lauda, la F. 3000 March, la Lancia endurance, le 037 di Biasion e di Tabaton, la Ritmo 130 Tc di Chiti.

In campo motonautico sono in esposizione: l'off-shore classe uno di Alberto Smania che con Panatta, Vio, Fiorio nella stagione passata ha raggiunto brillanti traguardi, l'F.3 del Team Girardi che pilotato da Selva ha vinto il Campionato del mondo ed inoltre altri scafi da competizione delle varie classi.

L'aeronautica è presente nella sua massima espressione tecnico-teorica con gli Allievi dell'I.T. «A. Malignani» che sotto l'occhio attento del prof. Piero Pittini, coordinatore della presenza, oltre a mettere in esposizione motori e componentistica aeronautica allestiranno un aereo G 91, recentemente acquisito dalla scuola, in «esplosione».

Su tutto coprirà il ruolo di prima donna la Lancia Delta Rally S4, che in anteprima assoluta sarà esposta per i visitatori di Motor Stars '85.

Il fitto calendario di Motor Stars è completato da un convegno regionale di autotrasportatori e da un incontro fra i massimi dirigenti Federali di Austria - Jugoslavia - Italia per la definizione del calendario Alpe-Adria motociclistico.

E' presente al Motor Stars con un proprio stand anche **l'Autofriuli** di Renzo Cossutti, concessionaria ufficiale per Udine e provincia della **Toyota** italiana che esporrà la Land Cruiser BJ 70, la Land Cruiser LJ 70, la Station wagon HJ 60 e la Tercel AL 25 4WD. In particolare soffermiamoci sulla Land Cruiser, non senza ricordare che la Toyota, marchio peraltro non eccessivamente diffuso in Italia, rappresenta a livello mondiale il terzo colosso in campo automobilistico dopo la General motor e la Ford. Dunque, la Land Cruiser, in quanto a estetica, si presenta molto bene, e già questo è un particolare importante. Ma non sono da dimenticare la facilità di guida, il confort e la grinta di cui questo mezzo indiscutibilmente dispone. Estremamente comodi poi sono anche i sedili, avvolgenti, regolabili anche nel molleggio. Le prestazioni, che gli amanti del fuoristrada potranno ottenere, sono notevoli e non si deve dimenticare il fatto che pure nei lunghi spostamenti il mezzo non crea problemi. Insomma, una macchina comoda tanto su asfalto quanto sullo sterrato.

Dalle quattro alle due ruote, con uno sguardo allo stand della **Gilliam** motocicli. Una ditta, la Gilliam, presente sul mercato da oltre quindici anni, e conosciuta non soltanto a Udine e nel Friuli ma in tutte le Tre Venezie e pure nella vicina Austria, dove conta affezionatissimi clienti.

Al Motor stars Gilliam non poteva mancare e ha scelto questo appuntamento per presentare tutta la gamma dei mezzi enduro e da strada della Cagiva. Tra gli altri, gli appassionati potranno osservare l'Aletta oro 125, un mezzo estremamente interessante e di sicuro successo. Inoltre sarà presente il già tanto conosciuto Kanguro 350/2 della Morini, che ha ottenuto il massimo gradimento da parte della clientela che si rivolge alla media cilindrata enduro. Infine un'assoluta novità, appena presentata al salone del motociclo di Parigi: la 750 F1 Ducati moto da veri amatori, tale da risvegliare sopite passioni e per la quale sono già aperte le prenotazioni.

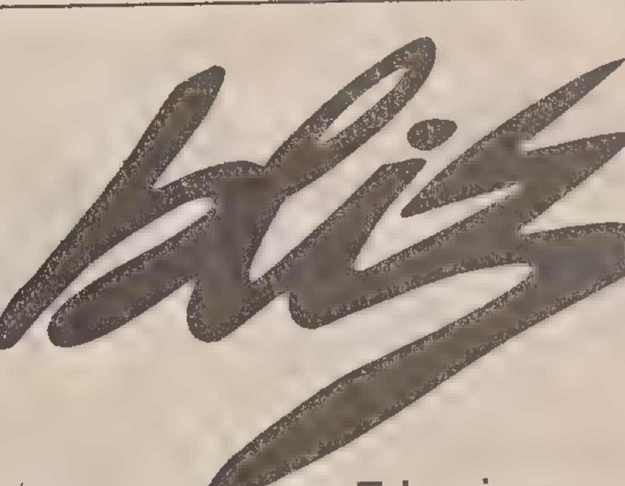
Infine alcune note sulla **Utensilmacc Nord** di Vit & c. con sede a Tavagnacco, in via Nazionale 46. Un'azienda all'avanguardia, è la Utensilmacc, nella fornitura di macchine e attrezzature nuove ed usate specifiche per autofficine, carrozzerie e gommisti. Insomma, nei suoi magazzini si trovano torni, compressori, ponti, trapani, idropulitrici, cacciaviti, chiavi e inoltre tutta l'attrezzatura per i motori diesel. Il tutto, manco a dirlo, delle migliori marche in commercio nel settore, la Beta utensili, la Ravaglioli, la Dowidat, la Pedrazzoli, la Bosch e la Ingersoll.

Sulla statale Pontebbana all'altezza di Tavagnacco, in un punto quindi quasi «strategico» e di grande passaggio, si trova la **Bliz Auto**, rappresentanza di autovetture italiane ed estere di importazione. Qui si possono acquistare infatti le migliori marche italiane, Alfa, Fiat e Lancia e, tra le marche straniere, Renault e Peugeot. Inoltre, su ordinazione ed importazione diretta dall'estero è possibile acquistare pure Golf e Mercedes. La consegna è rapida ed anche i prezzi sono ottimi: si riesce infatti a «spuntare» diversi milioni (a seconda della vettura) sui normali prezzi di listino.

Altra grande convenienza, oltre ai tempi di consegna ristretti ed al prezzo, è quella di poter contare su un anno di garanzia e assistenza completa o, a seconda delle esigenze, su una polizza assicurativa: in questo modo i clienti che giungono da fuori provincia potranno rivolgersi tranquillamente al loro meccanico di fiducia per l'assistenza. La notevole esperienza, maturata in anni di lavoro nel settore, del titolare sig. Gobbato, rappresenta poi una ulteriore sicurezza per gli acquirenti.

SPECIALE SPE

MOTO NAUTICA
GILLIAM
UDINE - PIAZZALE CAVEDALIS, 4
CONCESSIONARIA PER UDINE E PROVINCIA
LA MOTO ITALIANA
MOTO MORINI
Fabbrica Italiana Motocicli S.p.A.



Aletta oro 125
RICAMBI ACCESSORI

MOTOR STARS
Mostra Auto Moto Imbarcazioni da competizione e di serie
Aeronautica - Accessori - HI-FI Car - Spettacoli motoristici
30 OTTOBRE 3 NOVEMBRE
SARANNO IN ESPOSIZIONE
F1 – BRABHAM – OSELLA
F3.000 MARCH – PROTOTIPI
LE PIÙ PRESTIGIOSE AUTO DA RALLY Lancia 037 – Peugeot 205 – Opel GSI
MOTO DA VELOCITÀ 500 – TRIAL – CROSS
SCAFI OFF-SHORE
IN ANTEPRIMA ASSOLUTA LA LANCIA DELTA S4
ORARIO:
Ogni giorno ore 9-20
SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI
ARENA MOTORI 1.000 posti a sedere – numeri mozzafiato con Jean Pierre Charasse
UNA TRE GIORNI DI MOTO CROSS INDOOR in gara i migliori piloti Nazionali
DIMOSTRAZIONE FUORISTRADA con le auto ufficiali
GARA MODELLI RADIOCOMANDATI a partecipazione nazionale
AUTO CROSS INDOOR per la prima volta in Italia
MOSTRA CONCORSO VAN – CUSTON – CARS – VEICOLI SPECIALI
MOTO RADUNO NAZIONALE 1° novembre
VOLI IN ELICOTTERO
SERA CON I CAMPIONI «MILLEMOTORI» giovedì 31 ottobre ore 20 Palaste Fiera di Udine
Graphic & Promotion

LANCIA DELTA S4
Concessionarie per Udine e Provincia:
ferri
via IV Novembre, 76
FELETTO
ruggenini
viale Tricesimo 13
TAVAGNACCO

bliz
sulla Udine Tricesimo
AUTO NAZIONALI ED ESTERE D'IMPORTAZIONE
PRONTA CONSEGNA
garanzia 1 anno
15 GIORNI DI SUPERPREZZI
dal 4 al 19 novembre

ALFA 33 1.3	L. 11.900.000	RENAULT 5TL	L. 8.500.000
ALFA 33 1.5 Q. verde	L. 14.500.000	RENAULT 5TL	L. 9.000.000
ALFA 90 TD	L. 22.500.000	RENAULT 5 GTL	L. 9.600.000
FIAT REGATA DIESEL	L. 13.800.000	RENAULT 9 TLE	L. 11.900.000
FIAT REGATA 100S	L. 14.500.000	PEUGEOT XE	L. 8.500.000
LANCIA DELTA 1.300	L. 12.200.000	PEUGEOT XR	L. 10.000.000
LANCIA PRISMA 1.500	L. 14.200.000	PEUGEOT 205 GLD	L. 11.500.000
LANCIA PRISMA 1.600	L. 15.300.000	PEUGEOT 505 GTD	L. 24.000.000

chiavi in mano, accessori compresi esclusa metallizzazione
FACILITAZIONI NEL PAGAMENTO
Tramite la Banca Popolare di Cividale
BLIZ - VIA NAZIONALE, 50 - TAVAGNACCO - TEL. 0432/42842 - 44225

USATO SI, MA...
FORMULA Eurocasion
CITROEN L'USATO CON LA GARANZIA DEL NUOVO
E' NUOVA
E' BX
E' 1700
E' DIESEL
CONCESSIONARIA
CITROËN
DONATIS s.r.l.
SEDE:
VIA S. ROCCO, 10 - TEL. 206106
(chiuso sabato pomeriggio)
ESPOSIZIONE:
VIALE TRICESIMO, 46 - TEL. 482575-76
(aperto dalle 15.30 alle 19 escluso il sabato)

MARCA	MODELLO	ANNO	ACCESS.
CITROEN	Visa 650	1983	
CITROEN	Visa 11 RE	1984	5 m.
CITROEN	2 CV Special	1981	
CITROEN	Dyane 6	1984	
CITROEN	GSA Pallas	1981	5 m.
CITROEN	GSA Special	1983	5 m.
CITROEN	BX 19 TRD	1984	Ruote lega
CITROEN	BX 14 RE	1983	Metall.
CITROEN	CX 25 D. Break	1981	Metall.
CITROEN	CX 25 Pallas D	1981	tetto ap.
CITROEN	CX 2000 Pallas	1981	
CITROEN	CX 2400 GTI Iniez.	1982	Condizionatore
FIAT	131 Diesel	1981	Vetri el.
FIAT	Ritmo D.L. 5 p.	1982	
FIAT	Ritmo 65 CL	1981	
FIAT	Regata Diesel	1983	Condizionatore
RENAULT	18 GTD	1981	
PEUGEOT	104 GR	1981	
PEUGEOT	305 GLD	1982	
PEUGEOT	205 XLD Diesel	1984	
TALBOT	Canguro 1100	1983	
OPEL	Kadett 1600 D.	1983	

TUTTE LE VETTURE IMMATRICOLATE DOPO IL 1980 SONO COPERTE DALLA GARANZIA EUROCASION 12 MESI CON «EUROPASSISTANCE»

TOYOTA

LAND CRUISER STATION WAGON
MOTORE DIESEL 2H 6 CILINDRI 3950 C.C. 105 CV
Vi attendiamo al
«MOTOR STARS»
UDINE ESPOSIZIONI
30 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE 1985
Concessionario Ufficiale Toyota
autofriuli
di RENZO COSSUTTI
33100 UDINE
VIA MARCO A. FIDUCIO, 20
TEL. 0432 - 42901

Utensil Macc Nord sas
TAVAGNACCO - Via Nazionale 46
Telefono 480053-480054
• Articoli tecnici
• Macchine utensili
• Attrezzature speciali per autofficine carrozzerie – gommisti
• Strumenti per diagnosi motori

CRONACHE DELLO SPORT

Mundial '86: ultimi duelli per le qualificazioni

Ma la Francia «europea» non è ancora al sicuro

ROMA — Si stanno per sciogliere gli ultimi nodi relativi alle squadre nazionali che formeranno il cast delle 24 partecipanti alla prossima Coppa del Mondo.

L'Europa saluta la qualificazione dell'Unione Sovietica alla quale bastava soltanto pareggiare nell'incontro di ieri con la Norvegia a Mosca (97 partite in nazionale di Oleg Blokhin). Ma i sovietici sono andati più in là per accontentare i loro tifosi e per festeggiare la loro qualificazione per la massima manifestazione mondiale.

E così, oltre all'Italia e al Messico, i paesi già qualificati sono Polonia, Germania Ovest, Portogallo, Inghilterra, Ungheria, Bulgaria, Danimarca, Spagna e Unione Sovietica per l'Europa; Brasile, Argentina, Uruguay e Canada per le Americhe, Algeria e Marocco per l'Africa.

Chi non è ancora matematicamente qualificata è la Francia campione d'Europa, che dovrà soffrire sino al sedici novembre ossia all'incontro di ritorno con la Jugoslavia per conoscere il suo destino.

Vincere con il Lussemburgo ma pareggiare soltanto con gli slavi potrebbe anche non bastare ai galletti, nel girone che ha già laureato la Bulgaria. Nello stesso giorno di Francia-Jugoslavia si giocherà infatti anche Germania Est-Bulgaria e dando per possibile una vittoria dei tedeschi su un'avversaria che ha già timbrato il passaporto per il Messico, arriverebbero entrambe a quota dieci punti. Al che scatterebbe il computo della differenza reti.

La Francia doveva intanto preoccuparsi di battere con largo margine il Lussemburgo al Parco dei Principi. Un successo sulla Jugoslavia risolverebbe pe :altro ogni problema dei campioni d'Europa.

Per completare il cast delle altre partecipanti al Mundial '86 si attendono ora i seguenti verdetti sugli ultimi duelli ancora in corso.

Olanda o Belgio: il primo spareggio, a Bruxelles, è stato vinto con affanno dal Belgio, che pure aveva un avversario ridotto a dieci giocatori per l'espulsione/lampo di Kieft. La partita di ritorno è fissata per il 20 novembre a Rotterdam.

Nord Irlanda o Romania: se gli irlandesi pareggiano a Wembley il 13 novembre non devono neanche temere di un'eventuale vittoria dei romeni in Turchia. Altrimenti, si qualifica la squadra di Lucescu.

Scozia o Australia o Nuova Zelanda: si aspetta la definizione del girone «oceanico» per stabilire chi incontrerà la nazionale scozzese nello spareggio. Australiani, per il momento, in vantaggio nel loro torneo, dopo l'8-0 su Taiwan.

Cile o Paraguay: visti i risultati delle partite di andata, sembrano le due squadre destinate a battersi nello spareggio per l'unico posto a disposizione. Nelle partite di andata delle semifinali il Cile ha superato il Perù di Barbadillo 4-2, mentre il Paraguay ha battuto la Colombia 3-0.

Corea del Sud o Giappone: una delle due andrà in Messico. Si sono qualificate a conclusione di una lunga «maratona».

Siria o Iraq: altro spareggio per la qualificazione. Come nel caso di Corea del Sud e Giappone, hanno dovuto disputare una decina di partite per arrivare in finale.

Alex Ferguson è stato intanto confermato alla guida della Nazionale scozzese in vista dello spareggio decisivo con la vincente del gruppo Oceania per l'ammissione alla fase finale della Coppa del Mondo.

Il tecnico aveva ricoperto in via provvisoria l'incarico dopo la prematura scomparsa di Jock Stein, stroncato da un infarto il mese scorso a Cardiff subito dopo il fischio finale dell'incontro Galles-Scozia.

Una delle prime mosse del nuovo ct scozzese è consistita nel richiamare in nazionale Kenny Dalglish, allenatore/giocatore del Liverpool, per l'amichevole contro la Germania Est.

A Città del Messico si è intanto tenuta la prima riunione della commissione della Federazione calcistica internazionale incaricata di scegliere i 36 arbitri per i mondiali di calcio del prossimo anno. Lo ha annunciato il presidente della commissione messicana degli arbitri, Javier Arriaga, il quale è uno dei nove componenti di tale organismo internazionale. Gli altri sono due rappresentanti per il Sudamerica, quattro per l'Europa e uno ciascuno per Asia e Africa.

La scelta avverrà fra una lista di 900 arbitri dei quali la Fifa ha raccolto tutti i dati: numero di gare dirette, voti ottenuti dai commissari di campo, incidenti, contestazioni.

L'elenco dei 36 designati sarà reso noto tra dicembre e febbraio

Platini con la maglia di capitano della nazionale francese

GRUPPO 1

Grecia	1
Albania	1

GRUPPO 4

Francia	6
Lussemburgo	0

GRUPPO 6

Urss	1
Norvegia	0

SITUAZIONE TEMPORANEA INCERTA MA CONTRO LA CREMONESE MANCHERÀ SOLO SCAGLIA

Spiacevole «staffetta» alabardata: rientrato De Falco, Romano bloccato

Alla fine dell'allenamento Enzo Ferrari ieri sera era il più stanco della compagnia. E nemmeno con tanta voglia di parlare. Sufficiente però per spiegare che gli sta bene che De Falco abbia potuto riprendere in pieno; che Cerone, seppure un po' condizionato dall'ormai guarito malanno alla spalla, sia anche spiritualmente pronto per il rientro; che Iachini abbia ormai dimenticato il guaio «ciclistico» della scorsa settimana e sia ritornato integro. Sull'altro piatto della bilancia, a far sorridere meno Ferrari, un Romano un po' dolorante alla schiena e uno Scaglia ancora bloccato dall'infiammazione agli adduttori che lo aveva costretto all'uscita dopo dieci minuti a Perugia. Insomma, il bilancio si chiude in attivo, se facciamo la conta degli uomini che rientrano e quelli che per il momento non sono disponibili, ma è sempre un parlare triste. Senza drammi comunque: entro sabato tutto potrebbe tornare a posto, e la Triestina, a parte lo squalificato Di Giovanni, potrebbe contare su tutti gli effettivi, anche se per prudenza Scaglia resterà fermo.

Doppia seduta ieri, come tutti i mercoledì: solo atletica al mattino, partitella nel pomeriggio, con supplemento consueto di lavoro per i portieri. Ed è qui che Ferrari, scatenando il suo sinistro, incorre nel superaffaticamento, nonostante la collaborazione di Burlando, che peraltro sparando con entrambi i piedi riesce a distribuire meglio la carica agonistica...

Giampiero Scaglia: ovvero i miei dieci minuti al «Curi». «Avevo visto già durante il riscaldamento che le cose si mettevano male — spiega — ma si sperava che con il giocare il malanno sarebbe scomparso. Invece si è acuito. Ho visto solo il primo tempo, dalla panchina. Certo, è stata una giornata storta, abbiamo sbagliato molto. Ma il Perugia non è che abbia fatto molto. Certo, perdere come si era perso a Roma è una cosa, quella di domenica è un'altra, inaccettabile, francamente. Il Perugia aveva paura di noi; poi vedendoci così fiacchi, ha incominciato ad attaccare e ce l'ha fatta. Ma una partita così non la ripeteremo, lo assicuro.

— Adesso arriva la Cremonese: in casa avrete la possibilità di riabilitarvi...

«Guai se non lo facessimo. La Cremonese è una squadra buona, ma finora non ha avuto il conforto dei risultati. La Triestina al completo deve farcela, poche storie».

— Ma non sarà presa l'abitudine di fare i grandi in casa e di giocare fuori come a Perugia...

«Se siamo al completo, in trasferta dovremmo giocare meglio. Da noi vengono squadre chiuse, in casa loro invece ci attaccano, e noi possiamo giostrare in più spazio, facendo il contropiede. Perugia non fa testo, ecco».

— Ormai ti trovi alla Triestina da oltre tre mesi: come consideri questa esperienza? E come ti trovi a Trieste?

«Personalmente sono soddisfatto di essere qui, per quello che ho potuto già fare in squadra, per l'ambiente in cui mi trovo a operare, perché Trieste mi piace... a parte la bora. Sì, ho già giocato abbastanza, anche se mi piacerebbe logicamente giocare sempre. Ma la squadra è buona, il gruppo è valido, andiamo d'accordo. Vorrei fare di più, ma intanto credo di avere già potuto mostrare le mie capacità».

Francesco Romano pare intenzionato a fare staffetta con l'amiconé Francesco De Falco: si guarisce uno, si ammala l'altro. Ma forse non sarà così. Il malanno di Romano è forse un frutto di stagione bloccato sul nascere. Ieri si è allenato al mattino, è rimasto negli spogliatoi nel pomeriggio. Per oggi si vedrà. Non stava bene neanche l'altra settimana, non stava bene neanche a Perugia, ha confessato.

— Francesco: gigante contro il Genoa, evanescente contro il Perugia. A quale dei due si può credere?

«Facciamo una via di mezzo... Ma insomma, sì, giornata grigia, però se togliamo quelle due reti balorde, non è che siamo stati inchiodati».

— Parliamo dell'altro Francesco: non par neanche vero di rivederlo in campo. È davvero lui?

«Franco sta migliorando, appena si rimetterà del tutto si metterà a fare i gol. È già un segno positivo che sia tornato ad allenarsi in pieno. Con il suo ritorno e quello degli altri, la Triestina potrà finalmente esprimersi con tutto il suo potenziale, ciò che finora non è mai avvenuto».

Il «brontoloso» Di Giovanni morde il freno, ma apparentemente non accusa il rammarico per la forzata assenza. «Sanno fare benissimo senza di me — dice con un sorriso beffardo — io sono soltanto una piccola pedina». Una battuta piena di modestia ma sostanzialmente bugiarda...

Ecco Costantini. Lo affrontiamo con una frase detta forse troppo seriamente per essere presa per scherzo:

— Se devi provocare l'uscita di un avversario, devi pensarci prima, non al 90'. Cosa hai ottenuto così? A beneficiare dell'assenza di Faccini, saranno le prossime avversarie del Perugia: Cagliari e Cremonese. E tu, per avere difeso il gol di Zanin, ti sei preso un'ammenda di 90 mila lire...

Un po' sulla difensiva, capitan Costantini riesce a sorridere e a rintuzzare: «Le cose sono andate come sono andate. Faccini si è preso due giornate, e se le tenga. Quanto a me, ho detto all'arbitro che la rete di Zanin era la copia di quella segnata prima da Pagliari: perché una gli stava bene e l'altra no? Evidentemente ha considerato questa frase un'offesa alla sua professionalità, alla sua obiettività, e mi ha ammonito. È venuta l'ammenda perché ero il capitano».

— Ma adesso con il ritorno di De falco smetti i gradi e si riducono le responsabilità...

«Oh, il ritorno mi sta bene non solo per quello. È utile a tutta la squadra la presenza di Franco. Davvero ci vuole, per riportarci in quota. La sua presenza ci dà animo e molto importante per tutti».

Anche il responso del dott. Pistan, sentito ieri sera, è promettente. Domenica sarà a riposo forzato solo Scaglia. Gli altri sono tutti disponibili.

Dante di Ragogna

Pasquale Iachini farà domenica il suo debutto nelle file alabardate davanti al pubblico del «Grezar» *(Italfoto)*

Gli arbitri di domenica: Lombardo a Lecce Cassi al «Grezar»

Questi gli arbitri designati in base al sorteggio, a dirigere le partite di serie «A» e «B» in programma domenica prossima:

SERIE A

Como-Atalanta: Longhi
Fiorentina-Inter: Pieri
Lecce-Udinese: Lombardo
Milan-Pisa: Mattei
Napoli-Juventus: Redini
Roma-Verona: D'Elia
Sampdoria-Avellino: Luci
Torino-Bari: Bianciardi

SERIE B

Arezzo-Sambenedettese: Boschi
Ascoli-Genoa: Testa
Brescia-Bologna: Pellicanò
Cagliari-Perugia: Tubertini
Catania-Lazio: Paparesta
Catanzaro-Monza: D'Innocenzo
Cesena-Campobasso: Bruschini
Palermo-Pescara: Coppetelli
Triestina-Cremonese: Cassi
Vicenza-Empoli: Da Pozzo

Calciomondo

Niente riprese Tv in Gran Bretagna

EDIMBURGO — Dopo gli inglesi, anche gli scozzesi non potranno più seguire alla televisione le vicende del loro campionato di calcio.

Lo sport più amato e diffuso insieme al rugby tra la massa dei sudditi del Regno Unito non verrà trasmesso più dalla Bbc dopo che, la sua divisione scozzese non è riuscita a raggiungere un accordo con le autorità calcistiche scozzesi sulle riprese in diretta.

Precedentemente anche in Inghilterra i servizi giornalistici sul calcio erano stati sospesi per motivi simili.

Italia-Austria a Udine

ROMA — La presidenza federale ha deciso, oltre una serie di provvedimenti amministrativi, anche le sedi dei prossimi impegni internazionali per le quali occorre peraltro la ratifica del consiglio federale e cioè:

Cosenza per Italia-Spagna under 21 amichevole (20 novembre '85);

San Benedetto del Tronto per Italia-Belgio under 21 per il Campionato europeo (18 dicembre '85);

Castellammare di Stabia per Italia-Malta juniores «A» per il Campionato europeo (4 dicembre '85).

La presidenza ha poi proposto Avellino per l'amichevole Italia-Germania occidentale del 4 febbraio '86 e Udine per Italia -Austria amichevole del 26 marzo '86. Inoltre è stato deciso che la selezione di serie «C» giocherà un'amichevole contro la nazionale «A» di Cipro il 29 dicembre prossimo.

Rinviata Stella Rossa-Lyngby

BERNA — L'incontro di ritorno del secondo turno della Coppa delle Coppe tra Stella Rossa Belgrado e i danesi del Lyngby è stato rimandanto al 27 novembre. Lo ha reso noto un portavoce della commissione disciplinare dell'Uefa aggiungendo che il 7 novembre, un giorno dopo lo svolgimento del secondo turno di ritorno delle coppe europee, si riunirà una speciale commissione per esaminare la posizione del giocatore Miralem Zjajo.

La federazione jugoslava recentemnte gli ha vietato di far parte della Stella Rossa ordinandogli di tornare a giocare in un club di seconda divisione, Iskra Bugojno. Zjajo ha giocato nei due incontri del primo turno della Coppa delle Coppe contro gli svizzeri dell'Aarau. Se l'Uefa giudicherà il 7 novembre regolare la sua posizione, la Stella Rossa affronterà il Lyngby il 27 novembre a Belgrado, altrimenti sarà riammesso in gara l'Aarau che affronterà il Lyngby in due partite che si disputeranno il 27 novembre e l'11 dicembre. Nell'incontro d'andata disputatosi a Copenaghen Lyngby e Stella Rossa avevano pareggiato 2-2.

Hugo Maradona quotato 400 mila dollari

BUENOS AIRES — Il club Argentinos Juniors di Buenos Aires ha quotato il giocatore Hugo Maradona 400 mila dollari (oltre 700 milioni di lire).

La richiesta di cessione è stata fatta nuovamente questa settimana, attraverso l'impresario Guillermo Coppola, a nome del fratello del giocatore, Diego Maradona.

Il giovane calciatore dell'Argentinos Juniors si trova attualmente in Italia con il fratello maggiore, il quale vorrebbe acquistare il suo cartellino.

Diego Maradona ha offerto al suo vecchio club solo 40 mila dollari per avere il cartellino del fratello. L'offerta è stata considerata irrisoria dai dirigenti del club la cui squadra la settimana scorsa ha vinto la Coppa Libertadores de America.

Fininvest smentisce acquisto Milan

MILANO — Il gruppo «Fininvest», la società finanziaria che fa capo a Berlusconi, ha smentito stamane di essere interessato all'acquisto del Milan. «In riferimento a quanto pubblicato da un giornale sportivo — si legge in un comunicato — il gruppo dichiara la sua totale estraneità alle trattative per l'acquisto della squadra milanese».

La smentita si riferisce alla notizia pubblicata oggi dal «Corriere della Sport-Stadio», secondo la quale Silvio Berlusconi avrebbe un mese fa perfezionato l'acquisto del Milan per 24 miliardi di lire. «La somma concordata — si legge tra l'altro nel sommario in prima pagina — servirà per rilevare l'intero pacchetto azionario e per coprire l'aumento di capitale deciso dall'assemblea dei soci.

IPOTESI SU QUALCHE RITOCCO ALLA FORMAZIONE BIANCONERA

Un posto anche per Dal Fiume nell'Udinese di scena a Lecce

UDINE — Si fa sempre più «succoso», sotto tanti punti di vista, l'incontro che vedrà domenica l'Udinese impegnata sul campo di Lecce. Intanto perché ci sarà sicuramente «battaglia», dal momento che i bianconeri affronteranno un avversario che in questo campionato non ha ancora vinto, e che non vorrà certamente lasciarsi sfuggire questa occasione per cancellare quell'antipatico (ma anche per niente gratificante, al limite pure pericoloso) zero nella casella della classifica. Ma «succoso», anche perché è probabile che Vinicio vari proprio per questa trasferta quello che potrebbe essere il modulo definitivo della squadra bianconera almeno fino al rientro di Tagliaferri.

Chi segue da vicino le vicende del calcio bianconero avrà già capito che il riferimento va diritto diritto a Dal Fiume, il neo acquisto (o ultimo arrivato, se si preferisce) alla corte di Vinicio e che già domenica è stato impiegato nel secondo tempo contro la Juventus. Dal Fiume in sostanza sembra offrire consistenti garanzie di essere in grado di sostituire per caratteristiche, visione di gioco e disciplina tattica l'ex avellinese infortunato, riportando così l'Udinese, anche se con nomi diversi, all'assetto originario e che era sembrato quello in grado di dare le maggiori soddisfazioni.

Vinicio ovviamente non si sbilancia a questo proposito.

Meno chiare invece le indicazioni su chi eventualmente lascerà il posto a Dal Fiume: due i giocatori in pratica in predicato di finire in panchina; Colombo cioè e Storgato. Il problema forse non si sarebbe posto in questi tempi appena qualche domenica fa, nel senso che a quel punto sarebbe stato quasi certamente Storgato a rimanere fuori. Attualmente però Colombo sta attraversando un periodo di forma piuttosto scadente: a parte che è stato proprio lui sostituito da Dal Fiume domenica contro la Juve, è da qualche turno che questo biondo cursore, che tanto bene aveva impressionato soprattutto nelle varie fasi della stagione estiva, Coppa Italia e inizio di campionato compresi, stenta a ritrovarsi e a dare alla squadra quell'apporto che sembrava tanto prezioso da essere ritenuto indispensabile.

Potrebbe in sostanza darsi che Vinicio gli conceda un turno di riposo, e che quindi vengano schierati insieme Storgato e Dal Fiume, in attesa che Colombo riprenda a macinare chilometri, gioco e idee come aveva dimostrato di saper fare, riuscendo in quel modo anche a supplire ad alcune carenze tecniche che sono state evidenziate in questi ultimi tempi proprio dallo scadimento della sua forma.

Giorgio Verbi

VINCE PER 2-0 A TAVOLINO IL MONOPOLI

Giudice C1: alla Ternana quattro turni di squalifica

FIRENZE — Vittoria del Monopoli per 2-0, squalifica del campo della Ternana per quattro giornate, inibizione fino al 31 dicembre 1985 per il dirigente della Ternana Carlo Amadei, squalifica fino al prossimo 20 novembre per l'allenatore del Monopoli Mario Calautti, squalifica di tre giornate per Rizzo e di due giornate per Di Vincenzo, tutti e due giocatori della Ternana.

Queste le decisoni che il giudice sportivo della serie «C» Pasqualino Gratteri ha preso dopo aver esaminato il referto dell'arbitro sull'incontro Ternana-Monopoli (serie C1, Girone B) di domenica scorsa. Al 79' della partita 30-40 persone, secondo la ricostruzione fatta dal giudice sportivo, riuscivano a scavalcare la rete di recinzione e solo l'intervento delle forze dell'ordine impediva loro di entrare sul terreno di gioco. Uno tra gli invasori riusciva, però, a raggiungere un guardalinee «e a colpirlo con un violento calcio al basso ventre». impedendogli di continuare a svolgere il proprio compito. I tesserati ternani, secondo il giudice sportivo, «invece di adoperarsi per la protezione della terna arbitrale, si lasciavano andare a esagitate proteste» e nei confronti dell'arbitro «si scatenava un nutrito lancio di sassi». L'arbitro decideva di continuare l'incontro pro-forma sostituendo i guardalinee con due tesserati.

Mentre i due guardalinee rientravano negli spogliatoi, venivano nuovamente affrontati da alcuni tifosi e al termine dell'incontro «un isolato tifoso spintonava violentemente l'arbitro». L'arbitro e un guardalinee lasciavano lo stadio alle 17.30: l'altro guardalinee, che non era riuscito a salire sulla prima macchina per «la presenza ostile di gruppi di scalmanati», poteva lasciare lo stadio solo alle 18, a bordo di un'auto della polizia.

L'ultimo capitolo di questa brutta avventura della terna arbitrale avveniva, secondo quanto scrive il giudice sportivo della serie «C», al casello di Orte dove «erano in minacciosa attesa gruppi di tifosi ternani». Di conseguenza arbitro e guardalinee dovevano andare a imboccare l'autostrada a Orvieto. Le conseguenze di questa domenica di violenza dentro e fuori lo stadio di Terni sono le decisoni prese dal giudice sportivo, la sconfitta a tavolino della Ternana, la squalifica del campo per quattro domeniche e le sanzioni a carico dei tesserati.

Per tre giornate il giudice sportivo ha squalificato in serie C2 Palanca (Foligno) «per comportamento ripetutamente offensivo verso l'arbitro, accompagnato da plateali gesti e dal lancio in terra della fascia di capitano». Per due giornate sono stati squalificati Bandiera (Montebelluna), Negrisolo (Sassuolo), Falconi (Nesi), Bizzarri (Foligno), Vinti (Jesi), Filippi (Giulianova). Per una giornata sono stati squalificati Uzzardi (Pergocrema), Signori (Leffe), Villa (Orceana), Tumelero (Pro Vercelli), Fiorelli (Civitanovese), Simoni (Teramo), Chico (Akragas), Pinelli (Pistoiese), Gaudenzi (Turris).

SI CHIAMA GIULIANO CARRETTI

Un avvocato sportivo tutto calcio e codici

Quando si parla della nazionale di calcio si pensa subito a quella di Bearzot, con tutti i suoi problemi in vista dei prossimi campionati del mondo in Messico. Questa volta ci riferiamo invece alla rappresentativa azzurra di calcio forense, reduce da una tournée in varie parti del mondo.

Il foro triestino è stato degnamente rappresentato in questa competizione internazionale dall'avvocato Giuliano Carretti, non nuovo a convocazioni del genere.

«In questa occasione — racconta il professionista — abbiamo sconfitto i colleghi della Spagna, della Tunisia e dell'Austria, perdendo solo e con il minimo scarto 2-1, con il Brasile. Oltre a Serena — prosegue — che ha giocato diversi campionati in serie A con il Verona ed ora fa l'avvocato, ho avuto come compagni di squadra anche Pasqualin e Galeotti che tutti conoscono per aver fatto parte del collegio di difesa, nella causa Roma-Falcao, rispettivamente della società e del calciatore brasiliano».

Nel mondo dello sport, l'avvocato Carretti occupa importanti cariche. E' presidente del Gruppo allenatori calcio Triestini e rappresenta l'Associazione nazionale professionisti presso la Lega nazionale calcio a Milano nel collegio vertenze economiche, allenatori-società In questo consesso tutela gli interessi degli allenatori professionisti.

Ma lui stesso è un validissimo tecnico con abilitazione di seconda categoria (può sedere in panchina con formazioni fino alla serie C1), che rivolge tutta la sua esperienza e capacità ai giovani. «Sono già dieci anni — spiega — che seguo le squadre giovanili, anche in campionati regionali, dell'Opicina Supercaffè. Tengo comunque a sottolineare che la formazione calcistica che io dò ai ragazzi è a livello professionistico, pur appartenendo ad una società dilettantistica. Credo in quello che sto facendo».

Di questo ce ne siamo accorti. Infatti nello spogliatoio fa bella mostra al lato del tabellino delle presenze dei suoi giocatori anche una sorta di vademecum, tra cui spicca l'ora di rientro a casa prevista per il sabato sera, che l'atleta deve tassativamente seguire. Solo così si possono avere dei risultati.

«Quest'anno — aggiunge — guido due squadre, una nel campionato provinciale Under 18 e l'altra sempre nel campionato provinciale di terza categoria. Ho accettato di allenare una compagine, apparentemente non più giovanile, proprio perché anche la terza categoria è formata tutta da ragazzi che io ho portato avanti quasi dagli inizi. Sono orgoglioso di loro perché mi hanno dato e sono sicuro mi daranno ancora tante soddisfazioni».

La sua passione per lo sport non si ferma però solo al calcio. Ricordiamo l'avvocato Carretti ancora in azzurro al campionati del mondo, nel 1967 e nel '72; di pentathlon militare. Come si vede, il tempo libero lo passa gran parte sui campi di calcio, ma non per questo sottrae del tempo prezioso al suo lavoro. Ogni mattina presi i codici e indossata la toga puntuale varca le soglie dell'aula del Tribunale, portando con sé l'entusiasmo e la grinta di uno sportivo.

S. M.

CARRELLATA SUL GIRONE TRIESTINO DELLA SECONDA CATEGORIA

Libertas e San Luigi viste dai loro tecnici

La Stock, in seconda categoria, vincendo e convincendo in quel di San Pier d'Isonzo attua il primo scatto. Per l'allenatore Giraldi comunque è ancora presto per poter parlare di una vera fuga dal momento che immediate sono le inseguitrici. Quello che conta ora è che la sua squadra sta esprimendosi al meglio. Dello stesso avviso è anche Giampaolo Ispiro tecnico della Libertas. «Questo campionato — afferma — assomiglia, dal punto di vista dell'equilibrio ovviamente, alla serie B dove nello spazio di pochi punti sono racchiuse diverse formazioni. Basta vincere o perdere due partite di seguito e subito si è in zona promozione o, nell'altro caso, in lotta per non retrocedere».

La stagione passata la Libertas è giunta seconda e anche quest'anno si prefigge di disputare un campionato di tutta tranquillità: alta metà classifica. «Purtroppo — continua Ispiro — noi non abbiamo un settore giovanile e quindi non possiamo nutrire propositi ambiziosi. Diamo la possibilità di fare dello sport a livello agonistico a 15-20 ragazzi che altrimenti rischierebbero di perdersi nei bar».

L'organico della Libertas si è arricchito con gli arrivi di Gatta, via Aurisina e di Borri dalla Muggesana. Il ventiduenne Sorrentino, ha avuto diverse richieste al mercatino dei dilettanti, rimane l'elemento di maggior spicco. «La nostra forza però — spiega ancora l'allenatore — sta nel collettivo. Accanto ai giovani ci sono dei giocatori esperti che hanno del carisma. Come esempio posso citare capitan Mottica (classe 1947) da vent'anni con la maglia biancoscudata».

Fa capolino in questo torneo la matricola San Luigi per niente in soggezione al cospetto di una grande: la Fortitudo. Conquista un pareggio che avrebbe potuto benissimo tramutarsi in vittoria (la prima) se Massimi non avesse fallito il penalty a 5' dalla fine.

«Nessun dramma — precisa il trainer Virgilio Palotta — se non è venuto il successo pieno. L'importante è che noi, non solo in questa partita ma anche nelle precedenti, abbiamo sempre lottato fino in fondo sorretti da una buona preparazione atletica. Non posso disporre di giocatori base, artefici della promozione; qualcuno però, vedi il mediano Bressan, dovrebbe fare tra poco il suo rientro. Il nostro sarà un campionato di transizione. Dovremo abituarci alla categoria superiore».

Palotta presenta quindi i suoi gioielli vale a dire due ex giocatori della formazione allievi. Si tratta di Pangoni e Leonardi rispettivamente mezzo destro e mezzo sinistro. I giovani appunto per il San Luigi sono la base.

«Possiamo contare — aggiunge infine l'allenatore — su uno staff tecnico di tutto rispetto, che cura, se non vado errato, ben 12 squadre. Memo Trevisan funge da supervisore. Domenica andiamo a Vermegliano per cercare di far risultato».

Nella settima giornata di grande interesse il derby di Muggia tra la Fortitudo e la Muggesana, compagini che tallonano a un punto la capolista, che attende la visita dello Zarja.

Sergio Mameli

Allievi Trieste-Cervignano

Domani venerdì alle ore 10.30 sul campo di San Giovanni si disputerà la gara tra le rappresentative allievi dei comitati di Trieste e Cervignano.

Il comitato provinciale su segnalazione del selezionatore delle rappresentative giovanili Italo De Rossi ha convocato per l'occasione i seguenti giocatori: Chiarbola: Allisi e Cociani; Domio: Naperotti; Muggesana: Bastia; Opicina: Tuntar; Ponziana: Castellano; Portuale: Poboni e Varljen; San Giovanni: Braico e Zocco; San Luigi: Cogliore; San Sergio: Turchi; San Vito: Andriolo; Zaule: Craievich, Fratepietro e Ravalico.

I giocatori in elenco dovranno presentarsi oggi alle ore 18.30 presso la sede della società Zaule.

Rossi forse contro il Pisa

MILANO — Paolo Rossi ha finalmente superato il grave infortunio alla caviglia sinistra e ieri ha potuto sostenere la prima partitella con i compagni rossoneri. Logicamente ha usato pochissimo il piede sinistro ma si è mosso con scioltezza, dimostrando di essere già a buon punto nella preparazione. Non è escluso il suo esordio domenica a San Siro in campionato contro il Pisa.

Designato nuovo presidente Avellino

AVELLINO — L'ing. Elio Graziano, originario di Mercogliano, è stato designato dal consiglio direttivo della società irpina nuovo presidente dell'Avellino. La designazione di Graziano è avvenuta nel corso di una riunione conclusasi a tarda ora della scorsa notte a Fiscino negli uffici di una delle tre industrie di prodotti chimici delle quali l'industriale è titolare sia in Campania sia in Piemonte.

Continuaz. dalla 10.a pagina

RITMO 1300 ANNO 78 visibile strada Monte D'Oro 8. 64009 14

ROVER 2000 TC 1975 da amatore interno pelle perfetta vendo permuto via Lavatoio 5 A 64250 14

SI DINOCONTI via Flavia tel 281444 vende con garanzia fino a 12 mesi permute usato per usato rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo senza cambiali FIAT Uno 70 S 83 Ritmo 80 Ritmo Targa Oro 80 Panda 30 82 127 78 79 80 81 127 diesel 81 VOLKSWAGEN Golf 77 78 79 80 Scirocco 1100 77 80 CITROEN Visa 650 club 79 80 81 82 GSA 80 81 82 FORD Fiesta 77 78 79 80. ALFA ROMEO Alfasud 79 Giulietta 1 6 79 Alfetta 1.8 73 Alfetta 1 6 76 Mini Metro 83 Mini Clubman 78 Simca Horizon 80 81 5289 14

USATO SI MA MY CAR. ANTICIPO ZERO 60 RATE SENZA CAMBIALI A112 Elite FL 83 127 Sport 79 Ritmo 60CL 82 Alfetta 2000 L 82 Panda 30 81 Golf GTI 81 Fiesta 1100 S 82 Renault 5 TL 80 127 C 900 82 Volvo 244 GLE D6 80 Ritmo 60 CL Diesel 84 Camper Arca Scout 80. CAMBI USATO CON USATO 3 MESI GARANZIA. MY CAR V.F. Severo 122 040 569119 SABATO APERTO 5688 14

VENDESI 500 revisionata 500 000 Tel. 946008 ore pasti. 64239 14

500L 950 000 127 1.000.000 128 450 000 Giulia 400 000 126 A112 Elegant vendo Tel 793578 64772 14

500R 1973 rossa 72.000 km perfetta 1 350.000. Tel. 824064 4994 14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate Piccolo Pavois Caorle 1 10 Novembre 0421 860437. 628 15

BORA 2 110 Volvo buone condizioni completo di dotazioni affarone 6 milioni Tel. 0481 45809 festivi e prefestivi. T.A. 504 15

IMBARCAZIONI usate vasta scelta a motore a Lignano Sabbiadoro darsena Marina 1 anche festivi 0431 428524 050285 15

NAUTOR Swan 44 anno '73 revisione totale 1984 15 vele molti accessori ottima occasione 0431 428524. 050285 15

POSTI barca in affitto e vendita con pagamento fino a 10 anni nella nuova darsena Marina 1 foce fiume Tagliamento a 300 metri dal mare a Lignano Sabbiadoro. 0431 428524 050285 15

VELA Comet 800 esente immatricolazione anno '85 accessoriata visibile Marina 1. 0431 428524. 050285/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A. UNA due tre, quattro studentesse stanze con servizi affittansi tel 301115. 64164 17

ABITAZIONE collettiva per anziani in villa carsica dispone stanze singole telefonare 228448 5754 17

CAMERE ammobiliate riscaldamento uso bagno e cucina affittasi Tel 775030. 5770 17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento uso ufficio 5 stanze accessori ammezzato, tel. 631793. 5735 19

AFFITTASI stanza, per 2-3 persone, con comodo cucina e bagno Presentarsi anche singolarmente tel 68752. 5767 19

CASA Mia affitta appartamenti per referenziati non residenti 68858 16-19. 5779 19

LOCALE d'affari 38 mq via Combi affittasi miglior offerente Scrivere a cassetta n. 45 A Publied 34100 Trieste. 63932 19

VIA Giulia bicamere cucina atrio bagno ripostiglio 2 poggioli riscaldamento ascensore affitto da concordare contratto transitorio non residenti. Scrivere a cassetta n. 19/H Publied 34100 Trieste. 64244 19

650.000 mensili ufficio centrale signorile 3 stanze servizi 766676 ore 10-17. 19 19

20 Capitali Aziende

A.A.G. CAFFE' LATTERIA ottimo prezzo cedesi DROGHERIA, PROFUMERIA validissima cedesi. ALIMENTARI avviatissimo cedesi. ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi. Adria Mazzini 30 telefono 68758. 5747/20

ABITAZIONE collettiva per anziani in villa carsia cedesi gestione telefonare 229448. 5754 20

ACQUISTO attività commerciale purché buon reddito pago contanti inintermediari 763189. 14/20

BUFFET centale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766676 ore 10-17. 19 20

FINANZIAMENTI per professionisti e commercianti fino lire 10.000.000 erogazione immediata. Telefonare ore ufficio al 729256. 5669 20

ISTITUTO Finanziario Friulano Spa mandataria esclusiva di gruppi bancari offre i seguenti servizi. Prontocredito: è un prestito per lavoratori dipendenti, senza cambiali, lunga scadenza, con rapidità fino a 15 milioni. Prontocasa: mutui per acquisto, ristrutturazione, costruzione. Mutui generici per credito ordinario e liquidità. Istruttoria 10 gg. Prontoleasing: tutte le possibilità di leasing, rapida istruttoria anche per l'agevolato Tel. 0481-85584 040-60833 947693/20

NEGOZIO specializzato tabelle I VI XIV. A FORTE LAVORO VENDESI, AFFITTASI RIVOLGERSI, VIA Cologna 22. T.A. 503/20

VENDESI licenza zona tre, tabella IX, X, XIV/2, ININTERMEDIARI, SCRIVERE CASSETTA N. 13 H Publied 34100 Trieste. 5707 20

VENDESI negozio abbigliamento nuovissimo, pronta entrata, posizione centrale, inintermediati, scrivere casella n. 14 H Publied 34100 Trieste. 5707 20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO contanti alloggio 100-120 mq signorile recente SIT 422824. 22/21

APPARTAMENTO signorile o villetta salone 2-3 camere biservizi cerco in zona residenziale Trieste pagamento contanti inintermediari 763189. 14/21

PRIVATO acquista villetta con giardino, pagamento contanti, telefonare 946269. 5764/21

URGENTEMENTE cerco appartamento recente ampia metratura oppure piccola casetta con giardino 733419. 10/21

VESTA cerca appartamenti liberi per la nostra clientela da 1, 2, 3, 4 stanze cucina servizi zone diverse tel. 730344. 5656/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. BARCOLA in villetta 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazzo autoriscaldamento vendesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 5747/22

A.A.G. ROMAGNA soleggiato saloncino 2 matrimoniali cucina bagno 2 poggioli cantina vendesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 5747/22

AGENZIA Gamba 793390. ROMAGNA panoramico soleggiato salone bistanze stanzetta cucina servizi terrazza cantina box. 5663/22

AGENZIA Gamba 793390. COMMERCIALE ultimi primingressi bistanze cucina soggiorno bagno taverna giardino. 5663 22

AGENZIA Gamba 793390. OPICINA iniziata prenotazione villette posizione incantevole soggiorno cucina bistanze mansarda giardino box taverna. 5663 22

AGENZIA Gamba 793390. Ultimissime disponibilità box o posti macchina in garage XX Settembre alta. 5663/22

AGENZIA Gamba 793390. Zona UNIVERSITA' adatto studenti bistanze soggiorno cucinino confort posto macchina occasione. 5663/22

AGENZIA Meridiana 733275. LAZZARETTO V. epoca, mq 160, piano I, adatto ufficio/studio, da ristrutturare. 5733/22

AGENZIA Meridiana 733275. SONCINI primingresso, mq 86, posto macchina, Esente provvigione. 5733/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona ROSSETTI appartamenti in villa, mq 100, ampia cantina, giardino mq 200. 5733/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. GIACOMO matrimoniale, cucina, servizio, poggiolo. 5733 22

AGENZIA Meridiana 733275. LOCALE commerciale mq 70, servizi interni, zona D'Annunzio. 5733/22

APPARTAMENTO Crispi rinnovato 2 camere cucina autoriscaldamento. Vendo Telef. 631793. 5735 22

CARPINETO: due stanze, cucina, servizi. 45.000.000. La Quercia 61430 orario 14.00-17.00. 005753/22

G BARCOLA occupato soggiorno matrimoniale stanzetta servizi 50.000.000 Greblo 68789. 23/22

G STADIO occupati soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo da 19.000.000 Greblo 68789. 23/22

G VILLA Costiera salone tre stanze servizi tavernetta giardino spiaggia altre San Vito prestigiose di ampia metratura Greblo 68789. 23/22

CORSO Italia palazzo d'epoca signorile 80 mq circa, due stanze, cucina abitabile, bagno completo, stanzino guardaroba, terrazzino, ascensore, riscaldamento centrale, adatto anche ad ambulatorio o studio professionale. Vendesi prontamente Lire 75.000.000. Possibilità mutuo. DOMUS tel. 69210. 1/22

G. PETRONIO soggiornetto cucinino tre grandi stanze poggioli 80.000.000 Greblo 68789. 23/22

G MATTEOTTI occupato recente soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo 26.000.000 Greblo 68789. 23/22

GHERMI Gino propone una grande villa. Informazioni allo 0481-778802 orario 10-12. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende Villa centrale, completamente restaurata salone, 5 stanze, cucina, tripli servizi 600 mq. giardino, cantine autoriscaldamento S. Lazzaro 10 tel 61712. 5764/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende OSPEDALE 3 stanze stanzetta cucina Wc 38.000.000. S. Lazzaro 10 tel 61712 5764/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende FABIO SEVERO, 2 stanze, stanzetta cucina, Wc. 30.000 000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5764 22

IMMOBILIARE CIVICA, vende PICCARDI, primingresso monovano con bagno poggiolo, autoriscaldamento cantina, 30.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5764 22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona BAZZONI, salone 3 stanze, cucina doppi servizi cantina, 53.000.000 S Lazzaro 10 tel. 61712 5764 22

MANSARDA zona rive vendesi. Tel. 763025 5533 22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina ultimo piano primoingresso 2 letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina postomacchina 41807. 1 22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481-45759 vende ottimo appartamento con ampio reparto giorno, 3 letto, garage, giardino condominiale. 82 000.000 trattabili. 310 22

NAVALI, zona, in villa appartamento con giardino saloncino cucina abitabile 2 stanze 92.000.000. Greblo tel 68789

PRIMINGRESSI SCAGLIONI LUSSUOSI AMPIE METRATURE TERRAZZONI GIARDINI VISTA PANORAMICISSIMA UFFICI V. VALDIRIVO, 36 SPAZIOCASA. 6 22

PRIVATO vende casetta ristrutturata con giardino, strada privata. Zona Università tel. 943755 ore serali. 64185/22

PRIVATO vende Duino appartamento arredato palazzina, comfort. Telefonare (040) 413314. 64225/22

TERRENO Bonomea con progetto approvato per villetta, 766676 ore 10-17. 19 22

TERRENO Opicina fronte autostrada 2200 mq prato, verdo. Tel 631793 5735 22

TERRENO Pese non costruibile L. 5000 mq. Tel. 631793. 5735 22

UFFICIO centralissimo in palazzo recente di prestigio, saloncino tre stanze bagno. 766676 ore 10-17. 19 22

VESTA vende villa libera Sistiana con 1000 mq di terreno, di costruzione recente su due piani. Telefonare 730344. Gallina 4. 5656/22

VESTA vende villa libera Barcola su due piani, tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli taverna e garage. Tel 730344. 5656 22

VESTA vende libero Gretta alta panoramico ultimo piano con mansarda, tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo a metano cantina garage. Telefonare 730344. 5656 22

VESTA vende nuovi prontingresso zone Commerciale e S. Luigi, stanzetta saloncino cucina doppi servizi poggioli, con mansarda oppure con taverna, riscaldamento autonomo posto macchina. Tel. 730344. 5656 22

VESTA vende nuovi prontingresso zona Servola, stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina. Telefonare 730344. 5656 22

VIALE Miramare appartamento in palazzo di pregio 5 stanze cucina servizi ascensore autometano prontingresso ottimo stato. Tel. 766676 ore 10-17. 19/22

VILLETTA 95 mq garage giardino vista panoramica. Fogliano privato vende (0481) 79696. 456/22

11.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio V piano, minimo contanti 3.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

20.000.000 LARGO Barriera 3 stanze cucina bagno, affittato, minimo contanti 8.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

84.000.000 viale Miramare 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi, casa signorile vendesi affittato, minimo contanti 30.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica prima seria iniziativa nazionale «Anag»: Trieste 577315; Udine 25207; Palmanova 929115; Pordenone 29543; Maniago 731238, Pasian di Prato 60416; Conegliano 63168. 64200/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533. Cervignano 33817; Trieste 758283. 050233.26

27 Diversi

MAGIA BIANCA CARTOMANZIA, serieta riservatezza (0481) 44617. 457/27

il letto di S OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

L'AVVISO ECONOMICO
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de IL PICCOLO

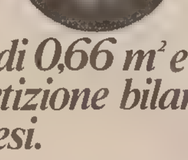
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07 20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
	18.35	22.50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18 35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	12.40	15.45
Bari	07.25	10.40
	11.05	17.50
	16.10	21.45
Brindisi	07.00	10.40
	18.35	21.45
Cagliari	07.00	10.40
	11.55	17.50
	17.50	21.45
Catania	07.05	10.40
	11.20	17.50
	18.05	21.45
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.05	17.50
	16.10	22.10
Lampedusa	12.50	21.45
Milano	15.10	16.00
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.40
	14.35	17.50
	18.05	21.45
Olbia	07.25	10.40
Palermo	07.00	10.40
	11.00	17.50
	16.00	21.45
Pantelleria	14.00	21.45
Reggio Calabria	07.00	10.40
	14.15	17.50
Roma	09.30	10.40
	16.40	17.50
	20.35	21.45
Trapani	15.05	21.45



Alfa 75. La tenuta Alfa a 300 curve all'ora.

CRA di 0,66 m² e ripartizione bilanciata dei pesi.

Se tutte le strade fossero dei rettilinei, sicuramente vi piacerebbe guidare un'Alfa 75. Ne apprezzereste in pieno la potenza dell'accelerazione, la silenziosità e il confort, ma vi perdereste il meglio. Perché Alfa 75 dà il meglio di sé soprattutto in curva, quando può aggredire la strada e domarla con facilità. Da vera sportiva, nell'aspetto e nel temperamento. Il Coefficiente di Resistenza all'Avanzamento 0,66 m², valore notevolmente basso, e il sistema TRANSAXLE, che prevede una ripartizione dei pesi bilanciata sui due assi, assicurano all'Alfa 75 una grande stabilità e un comportamento in curva tipico delle Alfa Romeo. Giocando sulla geometria delle sospensioni, l'auto asseconda le evoluzioni della strada ma la tiene in pugno, senza perdere di vista la traiettoria. Il cambio sportivo a rapporti ravvicinati con una marcia in più, la quinta di potenza, e l'elevata curva di coppia vi faranno riscoprire la guida come dimensione del piacere. Anche a 300 curve all'ora.

Alfa 75, 1.6, 110 CV DIN, oltre 180 km/h
Alfa 75, 1 8, 120 CV DIN, oltre 190 km/h.
Alfa 75, 2.0, 128 CV DIN, oltre 195 km/h
Alfa 75, 2.0 Turbo Diesel Intercooler, 96 CV DIN oltre 175 km/h
Alfa 75, 2 5 Quadrifoglio Verde, 156 CV DIN, 210 km/h
Tutte le Alfa 75 sono coperte dalla Supergaranzia 1÷3÷6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING

Alfa 75. La guida creativa.

Alfa Romeo

CRONACHE DELLO SPORT

Bilancio più misero per lo sport italiano

E intanto il Coni nel mirino dei giudici

ROMA — Rapidamente il Coni approva i bilanci (condizionati dall'andamento del Totocalcio). Il consiglio nazionale sforna una delle sedute più brevi della sua storia (un paio d'ore). Non vi sono interventi del presidente in alcuno dei punti all'ordine del giorno e tanto meno sulla vicenda del giorno, l'avvio d'indagine della procura della Repubblica di Roma. Timori e stati d'animo sono ben custoditi. Tuttavia è facile capire come il giudice Infelisi incomba sul Foro Italico, nell'incertezza pressoché totale di informazioni.

Ufficialmente si esprime ancora una volta serenità nell'attesa. Il presidente dell'atletica Nebiolo, uno dei più rappresentativi, per esempio ribadisce: «È ovvio che ne abbiamo parlato in giunta e nel corso della riunione informale dei presidenti. Ma tutti siamo d'accordo sul breve comunicato reso noto in proposito».

Da parte sua il presidente Carraro approfitta della prevista brevità della seduta per snocciolare 41 cartelle di comunicazioni, a dire il vero interessanti se non altro perché debbono rifare la storia di quanto è successo dall'ultima e ormai lontana seduta del consiglio nazionale (24 aprile, quello della rielezione di Carraro).

Il consiglio nazionale del Coni dunque approva il bilancio consuntivo consolidato Coni-Fsn 1984; ridisegna, dando il benestare, il bilancio 1985 riducendolo da 1750 a 1620 miliardi di lire (e dovrà vigilare sulle prossime entrate del Toto) e unanimamente accetta le previsioni per il 1986 formulate su entrate di 1779 miliardi di lire circa (di cui 1700 miliardi di lire di Totocalcio e sette miliardi e 302 milioni di lire di Enalotto).

«Per quanto concerne il 1985 — spiega Carraro — non vi saranno gravi contraccolpi». In effetti si registra una mancata entrata di 130 miliardi di lire. Le riduzioni per le federazioni riguardano 15 miliardi e 875 milioni di lire. Piuttosto vi è il pericolo, se gli incassi del Totocalcio diminuissero da oggi alla fine dell'anno, che ne esca penalizzato il calcio, legato anche in percentuale all'incasso effettivo del concorso pronostici.

Carraro aggiunge: «La tendenza involutiva dell'andamento degli incassi del Totocalcio, che rende necessaria una revisione del bilancio, è dovuta essenzialmente: 1) volume di giocate ad altissimo livello che, alla prima contrarietà, non può che calare; 2) pochi risultati imprevisti; 3) uso (facilissimo) del computer da parte dei sistemisti».

«Comunque — osserva ancora il presidente del Coni — i minori incassi sono stati tamponati con il Totosport e i concorsi europei, iniziative non clamorose ma che hanno dato qualche beneficio».

Le previsioni 1986 vengono basate sui presumibili 1700 miliardi di lire provenienti dal Totocalcio. Dice Carraro: «Abbiamo considerato l'andamento meno negativo del concorso nella seconda metà di quest'anno e inoltre nel 1986 aumenteremo le schedine infrasettimanali con Totosport e Campionati del Mondo».

Dal complesso delle entrate, restano allo sport 502 miliardi di lire. Alle federazioni vanno, come contributi diretti, 136 miliardi di lire (ai quali vanno aggiunti i 59 miliardi e 500 milioni di lire al calcio) contro i 134 miliardi e 800 milioni di lire precedenti. Vi è quindi un lieve aumento ma bisogna considerare la svalutazione e la lievitazione delle spese.

Il consiglio approva anche numerose variazioni di statuto di Federazioni (in applicazione della legge 91), il rinnovo delle cariche dell'organizzazione periferica del Coni, la composizione della commissione stelle d'oro al merito sportivo e medaglie d'oro al valore atletico e i bilanci preventivi '85 e '86 della Sportass.

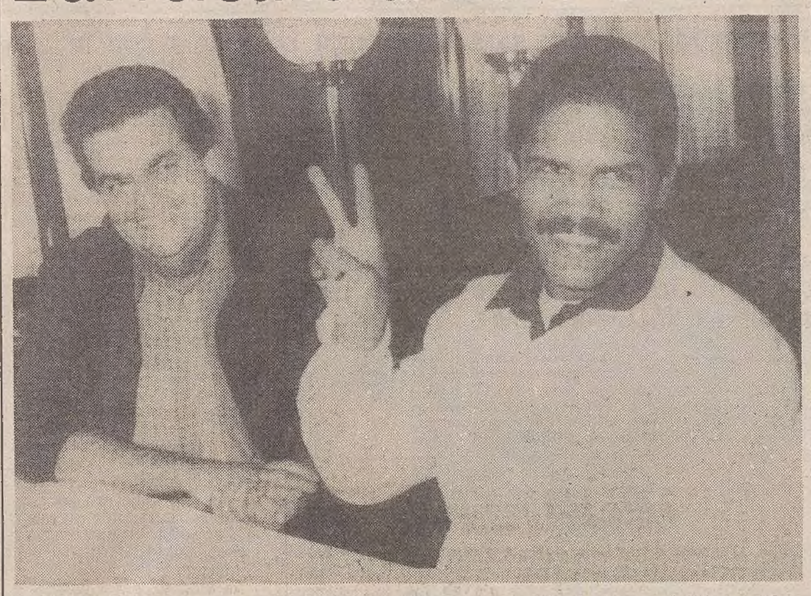
Biancocelesti in azzurro

Nonostante il deludente campionato del Latte Carso, sono numerose le giocatrici biancocelesti convocate nei vari raduni azzurri.

In occasione del collegiale della nazionale juniores in programma a Cinisello Balsamo dal 4 al 6 novembre sono state convocate Sabrina Colomban e Carolina Meucci.

■ CICLISMO — Paolo Rosola, della Bianchi Sammontana, si è sposato nella chiesa parrocchiale di San Vigilio (Brescia) con Elena Dallera. Tra gli altri, hanno assistito alla cerimonia Gimondi, Bontempi, Gavazzi, Argentin, Noris, Angeli.

L'avversario di Loris Stecca



Rimini — Victor Callejas, il campione del mondo dei supergallo che la sera dell'8 novembre incontrerà Loris Stecca sul ring della città adriatica, è stato presentato alla stampa poco dopo il suo arrivo a Rimini. È apparso sopra peso e dovrà lavorare molto in questi dieci giorni per rientrare nei limiti di categoria *(Telefoto Ap)*

DOPO LE POLEMICHE DEL GP DEL SUD AFRICA IN AUSTRALIA C'È SERENITÀ

Adelaide chiude la stagione della F1 Il circuito piace a Jones e Alboreto

SYDNEY — Tutto pronto ad Adelaide per il Gran premio d'Australia di Formula 1 che darà il benvenuto a 40 mila visitatori (di cui 5 mila stranieri) da oggi fino a domenica 3 novembre. Altri 100 mila spettatori assisteranno alle prove, alle qualificazioni e naturalmente al Gran premio, mentre oltre 700 milioni di persone potranno vedere la corsa in televisione.

La settimana di gala inizia con un «gran ballo» in un albergo di Adelaide, con la partecipazione di 800 invitati inclusi i corridori e le più grandi personalità sportive australiane. Da oggi fino a sabato esposizioni di prodotti australiani dell'arte, artigianato, disegno, cultura, moda e vini, concerti di musica classica e popolare all'Adelaide Festival Centre, cortei con sfilate di majorettes, bande, fuochi d'artificio, gare di motocross e di rodeo, esercitazioni di paracadutisti e giganteschi banchetti all'aperto a base di manzo e agnello australiani.

Il circuito di 3,87 chilometri costruito lungo le strade di Adelaide è costato 12 milioni di dollari e grazie agli aiuti del governo e alla sponsorizzazione della Mitsubischi giapponese, che ad Adelaide ha una importante succursale, gli organizzatori contano di chiudere i conti in pareggio fin dal primo anno.

Michele Alboreto ha esaminato a lungo il percorso definito da Alan Jones il più bello del mondo e ha detto che gli ricorda quello di Montreal dove ha vinto il Gran premio canadese. Il corridore italiano e il suo collega di scuderia Stefan Johansson sono arrivati ad Adelaide dopo una breve vacanza nell'isola Mauritius.

Alboreto ha convenuto con Jones che è il circuito cittadino più bello e pratico anche per i meccanici e non ha smentito le previsioni di velocità media per giro fatte dai computer della Porsche che hanno indicato 175 chilometri orari pari a un minuto e 18 secondi al giro. Con le modifiche alle sospensioni anteriori e una nuova fornitura di motori, domenica le Ferrari potrebbero trovare le condizioni ideali per tornare alla ribalta. Forse è di buon auspicio ricordare che la Ferrari ha vinto l'ultima corsa cui ha partecipato in Australia quando il neozelandese Chris Amon nel 1969 vinse l'Australian Grand Prix a Brisbane sul circuito di Lakeside.

Per Niki Lauda, quello d'Australia sarà l'ultimo gran premio della sua carriera: dal prossimo anno intende dedicarsi esclusivamente alla propria campagnia aerea di voli charter Laura Air per rilanciarla sul mercato austriaco del turismo.

A 36 anni Lauda, tre volte campione del mondo di Formula 1, pur se lascerà il mondo dell'automobilismo agonistico a fine stagione, non ha perduto il gusto del rischio. La Lauda Air gli è già costata cara giacché, secondo la stampa economica austriaca, il campione avrebbe perduto circa 20 milioni di scellini (poco meno di due miliardi di lire) tra il 1979 e il 1982 nel tentativo non molto riuscito di conquistare una parte dei voli charter in Austria. All'epoca la Lauda Air disponeva soltanto di due aerei Fokker 27 di 44 posti ciascuno e non aveva potuto resistere a lungo alla concorrenza della Austrian Airlines che detiene il monopolio dei charter in Austria con destinazione paesi del sole.

«Abbiamo realizzato tremila ore di volo nel 1985 e contiamo di farne cinquemila nel 1986». I progetti di Lauda non sono ben accolti dall'Austrian Airlines che con 16 apparecchi ha trasportato quest'anno mezzo milione di austriaci sulle spiagge di Grecia, Spagna, Italia, Turchia, Cipro e Israele.

«Il mercato austriaco del turismo è troppo piccolo perché trovino spazio nuovi arrivati». Ha commentato un portavoce della Austrian. Lauda, comunque, sembra essersi assicurato per il 1986 la collaborazione esclusiva di una agenzia di viaggi specializzata in soggiorni in Grecia.

Il presidente della Fisa, Jean Marie Balestre, ha ribadito intanto nel corso di un'intervista a una emittente radiofonica francese che l'automobilismo è stato usato come capro espiatorio in occasione del Gran premio di Formula 1 del Sud Africa. «Questo Gran premio è stato un tragico episodio — ha detto Balestre —. Io credo che il Sud Africa non soddisfi più le caratteristiche richieste per ospitare in futuro una corsa. Solo i piloti sono stati puniti. Trovo che sia sorprendente che, ad esempio, Tabarly e una imbarcazione battente bandiera francese possano operare uno scalo a Città del Capo durante una competizione velica senza che ciò susciti la minima protesta».

La Fisa ha da parte sua stabilito il calendario provvisorio del prossimo campionato del mondo di formula uno, che prevede le seguenti prove.

9 marzo Argentina, 26 marzo Brasile, 13 aprile Spagna, 27 aprile San Marino, 11 maggio Monaco, 25 maggio Belgio, 15 giugno Canada, 22 giugno Detroit, 6 luglio Francia, 13 luglio Gran Bretagna, 27 luglio Germania, 10 agosto Ungheria, 17 agosto Austria, 7 settembre Italia, 21 settembre Portogallo, 12 ottobre Messico, 26 ottobre Australia.

Come si vede non vi figura il G.P. del Sud Africa.

L'YMCA DI HELSINKI HA ELIMINATO I CAMPIONI POLACCHI MA NON SPAVENTA

La Simac va a scoprire la Finlandia Sarà un viaggio di studio e di Coppa

HELSINKI — La Simac scopre il basket finlandese. E' un po' il fascino del mistero. Non solo l'Ymca è una squadra sconosciuta ma tutto il basket di qui rappresenta un qualcosa da scoprire. Nella storia della Coppa dei Campioni, Helsinki è una novità per le squadre italiane. Tutta la pallacanestro finlandese poi è un pianeta scarsamente esplorato anche a livello di nazionale. Gli azzurri hanno incontrato i finnici nove volte, otto hanno vinto o stravinto, una (Europei di Mosca '65 con Lombardi, Cosmelli, Gatti, Masini, Vianello in squadra) hanno perduto di misura 60-59.

Ora tocca alla Simac verificare i progressi di una nazione che, come il resto d'Europa, ha chiesto aiuto agli americani per tentare un piccolo balzo in avanti sul piano della qualità. Non sono certo gli americani d'oro del campionato italiano (John Moore e Kevin Sprewer, i due dell'Ymca sono completamente sconosciuti anche ai frequentatori del basket d'Oltreoceano), ma comunque sono considerati parecchie spanne sopra i loro compagni finlandesi.

Per i campioni d'Italia l'impegno appare niente affatto terribile, soprattutto nel computo delle due partite. Potrebbero soffrire in questa fredda Helsinki perché l'Ymca spenderà tutto davanti al suo pubblico, ma nel ritorno sono in grado di saldare qualunque conto.

Dan Peterson, tuttavia, non snobba gli avversari: «Primo: io voglio passare il turno. Secondo: io voglio vincere la partita. Non so come son questi filandesi, da quando alleno non ho mai mandato a visionare una squadra perché la preoccupazione maggiore è per quel che facciamo noi, non per quello che sanno fare gli altri. Però fino a quando non avrò avuto la prova del campo, per me i finlandesi sono come i Boston Celtics».

Tanto per dare corpo al suo pensiero, Peterson conferma che questa sera manderà in campo all'inizio il solito quintetto (D'Antoni, Premier, Henderson, Schoene, Meneghin). Poi solito tourbillon dei panchinari di lusso di questa squadra, la sua vera forza. Se l'impegno è facile, il coach trova le motivazioni per farlo diventare anche utile. «Dico ai giocatori — spiega — le stesse cose che dico a mio figlio, che ora va all'università: un esame è facile? Bene. Sosteniamolo nel migliore dei modi, meglio ovviamente di quello difficile.

Per Peterson, un pensiero all'Ymca e uno al campionato. Non ha digerito ad esempio, dopo la partita con la Berloni, certe critiche alla sua squadra, accusata di voler fare a botte.

Alla partenza da Milano, poi ancora nella sosta a Francoforte, Peterson ha indicato Gallinari (due punti di sutura per uno dei tanti scontri di domenica) e ha spiegato: «Non andiamo in campo per fare a botte. Però se gli altri mettono la partita sul piano fisico noi rispondiamo. Sia chiaro una volta per tutte. Come dev'essere chiaro che io ho sempre detto ai giocatori: mai provocare nessuno, però se venite attaccati difendetevi».

QUESTA SERA ALLE 22.30 SU ITALIA UNO

E dopo 18 anni tutto il match tra Griffith e Nino Benvenuti

ROMA — Sono passati più di diciotto anni ma ancora è nel cuore di tutti gli italiani, specialmente degli sportivi, il ricordo dell'incontro di pugilato tra Nino Benvenuti ed Emil Griffith, avvenuto alle tre del mattino (ora italiana) al Madison Square Garden di New York.

Al termine di quindici durissime riprese, nel corso delle quali i due avversari si scambiarono colpi micidiali (e da parte di Griffith ci furono anche varie scorrettezze), il pugile triestino fu proclamato campione del mondo dei pesi medi.

Mezza Italia si alzò nel cuore della notte (era la vigilia della primavera, il 17 aprile del 1967) per seguire l'incontro alla radio nel quale il nostro campione — già olimpionico welter a Roma e campione del mondo dei pesi junior — si stava giocando la carriera. In seguito vari spezzoni televisivi del match furono trasmessi anche in Italia, ma mai l'intero filmato.

Italia 1 ha colmato questa lacuna mandando in onda stasera tutte e quindici le riprese. Nella prima parte dell'incontro, pur controllando agevolmente l'avversario, Benvenuti dovette un po' subire la violenza di Griffith il quale, tuttavia, andò per un momento al tappeto.

IL LATTE CARSO GIOCA A PARMA

Tarderà la vittoria per le biancocelesti?

Non sono ammessi ritardi. Da un bel po' il numero 2 (nel senso dei 2 punti per la vittoria) non esce più sulla ruota di Trieste. Il Latte Carso incomincia a preoccuparsi: questo benedetto 2 non sarà mica come il famoso 34 di Napoli? La squadra triestina ha una gran fame di vittoria. Il digiuno è durato anche troppo, un solo successo in cinque partite di campionato è poca cosa per una formazione che alla vigilia aveva sbandierato ai quattro venti le proprie velleità di play-off.

I due punti della rimonta le triestine vanno a cercarseli questo pomeriggio a Parma. L'avversario è poco disposto a fare regali: anche lo Starter ha avuto una partenza piuttosto bruttina e solo domenica scorsa ha ripreso a marciare con passo spedito.

Le emiliane, dopo qualche stagione incolore, si sono abbondantemente rifatte il trucco nell'ultimo mercato. Bianca Rossi, dimenticata Milano, ha portato saggezza, punti e disciplina in cabina di regia. È stata recuperata inoltre la Cadorin che si è riacclimatata in fretta all'ambiente della massima serie. Il terzo acquisto di un certo peso è la Schivo (ex Barletta), un'ala che può dare una mano alla straniera Nissen nelle battaglie sotto i tabelloni.

Le altre c'erano già l'anno scorso. La Conciatori è una ragazza di sicuro talento e la Pegoraro, uno degli ultimi prodotti dell'inesauribile nidiata vicentina, ha già mostrato di poter dire la sua.

In panchina, poi, c'è lei, Nidia Pausich. Dopo la fine del rapporto tra il Cesena e Gierardini, è l'unico tecnico triestino seduto sopra una panca nemica. Le sue squadre sono famose per la grinta, una dote che non le fa certo difetto. Sono formazioni a sua immagine e somiglianza. Si dice che alla sua scuola anche i più spauriti agnellini da latte si trasformino in lupi pronti ad azzannare.

Per il Latte Carso questo Starter è sicuramente un avversario scorbutico. Le triestine hanno però dalla loro un precedente favorevole: due anni fa (quasi esatti, eravamo il primo novembre) giocarono a Parma in un turno infrasettimanale e pur stentando riuscirono a portarsi a casa i due punti. Le ragazze di Pozzecco in questi giorni non hanno potuto neppure usufruire della consueta giornata di riposo. Il tour de force in programma questo fine settimana (stasera a Parma non finisce mica qui, sabato arriva a Chiarbola la Comense e non viene certo in gita di piacere) non consente pause.

La squadra va tenuta costantemente sotto pressione. Un altro passo falso recherebbe danni forse irreparabili alla classifica delle triestine. Perdendo a Parma, infatti, si troverebbe distanziata di quattro punti dallo Starter. E già Sesto S. Giovanni e Viterbo hanno preso il volo.

Roberto Degrassi

NON ERA PIÙ POSSIBILE GIOCARE SULLA TERRA BATTUTA DI VIA FLAVIA

Football americano: i Muli se ne vanno A Monfalcone il campo è pronto per loro

I Muli del football americano disputeranno a Monfalcone le partite del prossimo campionato. L'accordo è stato raggiunto con il Comune di Monfalcone, che ha messo a disposizione della squadra triestina il campo di calcio comunale alle porte della città dei cantieri; quello, per intenderci, sul quale si allena la compagine alabardata di Ferrari.

L'assessore comunale allo sport di Monfalcone, Colombo, ha portato la proposta in Giunta, dove è stata approvata in questi giorni. Così il progetto potrà realizzarsi. «È una nuova dimostrazione di disponibilità che diamo allo sport triestino — ha detto Colombo — con la speranza che entro breve tempo si realizzino quelle strutture impiantistiche di cui Trieste ha bisogno. Certo, questo va un po' a scapito dell'attività locale, ma il sacrificio sarà compensato dalla presenza di attività agonistiche importanti nella nostra città».

Per Trieste, obiettivamente il trasferimento del campionato dei Muli a Monfalcone è una perdita. Ma esso è apparso inevitabile al presidente della società, Giuliano Guidi, che così la spiega: «Trieste ha sempre dimostrato nei nostri confronti molto interesse, addirittura attaccamento, con una presenza media nello scorso campionato di 1500 spettatori. Il discorso però riguarda l'immagine che del nostro football si poteva presentare. Giocare sul campo di via Flavia significava mortificare lo sport in se stesso, lo spettacolo e quindi gli stessi spettatori. Il football americano non può essere giocato sul terreno duro, nelle pozzanghere, in condizioni impossibili. Le squadre avversarie si lamentavano ed eravamo al limite della accettabilità in campionato. I nostri giocatori, in allenamento e in partita in modo particolare, si infortunavano spesso più per l'impatto sul terreno che contro gli avversari. Quest'anno l'assessore De Gioia ci ha messo a disposizione per gli allenamenti il nuovo campo di baseball di Prosecco, ed è già un notevole passo avanti per effettuare una preparazione su un campo degno di questo sport. Giocarvi in campionato invece è impossibile, perché la collocazione del campo di gioco sarebbe troppo lontana dalle tribune esistenti adatte per il solo baseball. Non dimentichiamo poi che i due campionati sono concomitanti».

«A livello regionale — prosegue Guidi — pensiamo di valorizzare l'immagine di Monfalcone, che sarà così compensata della sua offerta dalla pubblicità che ne faremo in campo nazionale. Spiace certamente abbandonare Trieste, ma non abbiamo alternative. Quello di via Flavia è un campo triste, impossibile per il football americano. A Monfalcone ci è stato assicurato che sarà costruita una tribuna di cemento al posto di quella esistente verso Est, che verrà spostata, essendo tubolare, sul lato opposto. Così il campo sarà dotato di due belle e capaci tribune, sperabilmente prima dell'inizio del campionato, fissato per il 15 marzo».

Il campo — ha aggiunto Guidi — sarà dotato di un tabellone digitale per la segnalazione di punteggi, tempo e quarto di gioco e numero delle yard da percorrere per la chiusura del down: un attrezzo che l'Associazione italiana football americano (Aifa) fornirà ai Muli, prelevandolo da Verona, la cui squadra, Redskins, è retrocessa nella serie cadetta.

Per quanto riguarda la formazione, è stato ingaggiato il nazionale Roberto Tron, di Roma, con parenti a Trieste, il che ha facilitato il suo trasferimento. Tron sarà così il terzo nazionale della squadra, dopo Fabrizio Bressan ed Enrico di Ragogna: un indubbio potenziamento, perché si tratta di un running back che potrà dare una mano a Oscar de Valderstein per il rafforzamento del settore offensivo. Sono in programma due partite amichevoli precampionato, una contro i campioni d'italia dei Doves di Bologna, a Monfalcone, e una a Milano contro i già tre volte campioni Rhinos.

Novità in vista per quanto riguarda lo sponsor. Guidi si sta occupando a fondo del problema, non è escluso che un importante accordo venga firmato in breve. Le partite del prossimo campionato, va ricordato, saranno giocate il sabato pomeriggio.

D. d. R.

Miniginnaste in evidenza ai Giochi

In evidenza nei Giochi della gioventù queste giovanissime ginnaste. Da sinistra in alto: Mariarita Boscarato, Raffaella Codermatz, Patrizia Snaidero, Enrichetta Biasutti, Giovanna Bruna, Nicoletta Resta, Claudia Cappelli; in basso: Laura Cameli, Federica Toso, Francesca Carulli, Sabrina Boscolo, Claudia Torcello, Laura Vlacci. I mini atleti che sono saliti sul podio a Roma saranno premiati questo pomeriggio a Chiarbola alle 17.30 *(Italfoto)*

In poche righe

Pugilato: Cherchi k.o.

ALESSANDRIA — Charlie Magri ha riconquistato (per la terza volta) il titolo europeo dei pesi mosca battendo ieri sera sul ring del palasport di Alessandria il detentore Franco Cherchi alla seconda ripresa per k. o. Magri ha vinto alla «sua maniera»: delle trenta vittorie conquistate da professionista ben 23 sono venute prima del limite.

L'incontro non ha avuto storia. Il finale, dopo quattro minuti e mezzo di boxe, è stato drammatico. Cherchi è stato messo a terra una prima volta intorno al primo minuto della seconda ripresa. E' stato contato fino a otto, si è rialzato, ma ha subito dovuto afrontare un altro assalto di Magri. L'inglese di origine tunisina lo ha colpito ripetutamente con il destro. Cherchi ha nuovamente subito, praticamente senza guardia, tre colpi durissimi al volto. E' crollato battendo violentemente il capo contro il sostegno delle corde. Al tappeto è parso con gli occhi sbarrati. Subito i secondi gli hanno messo una borsa di ghiaccio dietro la nuca. Per qualche minuto si è temuto il peggio. Poi, mentre già stava arrivando la barella, il pugile italiano si è rialzato e ha potuto lasciare il ring sulle sue gambe tra gli applausi del pubblico di Alessandria.

Era montata la sfida Budd-Decker

LONDRA — Una televisione americana ha pagato 125 mila dollari (pari a 225 milioni di lire), all'atleta sudafricana naturalizzata britannica Zola Budd, e 75 mila dollari (135 milioni di lire) all'americana Mary Decker per correre i 3000 metri femminili sulla pista londinese del Crystal Palace in un incontro di atletica leggera tenutosi lo scorso luglio. Nella corsa, considerata come la rivincita della finale olimpica di Los Angeles, l'americana vinse e la britannica arrivò terza. Mike Turner, tesoriere della Federazione di atletica britannica, ha fatto la rivelazione nel corso del congresso delle federazioni europee, che si sta svolgendo a Oslo.

«È un insulto per ogni sportivo da parte delle più grandi atlete del miglio» — ha commentato un rappresentante dell'International Athletes Club —.

Basket: vince la Scavolini

Risultati dell'andata del secondo turno della Coppa delle Coppe: a Kotka: Landis e Gyr Post Vienna (Aut) batte Kotkan Tp (Fin) 88-80; a Spalato: Jugoplastika Spalato (Jug) batte Maccabi Haifa (Isr) 114-78; a Vevey: Vevey (Svi) batte Panathinaikos Atene (Gre) 82-75; a Stoccolma: Scavolini Pesaro (Ita) batte Taeby Basket (Sve) 100-86.

Lester Piggot è sceso da cavallo

LONDRA — Lester Piggot, insignito già del titolo di Sir, ha chiuso la sua attività di fantino con la giornata di Nottingham, dove su cinque corse disputate ha ottenuto una sola vittoria. Una carriera eccezionale, 19 mila corse disputate con 4 mila vittorie, tutte le grandi classiche del galoppo nel suo palmares, Piggot non dovrà più sottoporsi alla massacrante dieta per restare nel peso, lui così alto per essere un fantino. Dopo un viaggio intorno al mondo, con il 1986 inizierà la carriera di allenatore nella sua tenuta nel Cambridgeshire. Maestro di equilibrio in sella, mani sensibili e braccia forti, Piggot ha detto che i più grandi cavalli da lui montati sono stati Nijinski, Sir Ivor e Allegèd.

Tennistavolo: internazionali di Polonia

VARSAVIA — La Svezia ha brillantemente vinto i campionati internazionali open di Polonia di tennistavolo a Olzytin. La nazionale azzurra con Bisi, Costantini e Nannoni è stata eliminata nel primo turno dalla Cecoslovacchia 3-1. L'unico punto italiano è stato firmato da Costantini su Broda.

In campo femminile successo della Cina. Le azzurre Busnardo e Zampini hanno superato il primo turno battendo la Norvegia 3-0 e poi sono state eliminate con l'identico punteggio dalla Cecoslovacchia. Nelle gare individuali il migliore risultato è venuto nel doppio misto da Bisi-Zampini, approdati nei quarti di finale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL FESTINO IN TEMPO DI PESTE» DA PUSKIN CON LA REGIA DI LJUBIMOV AL ROSSETTI

Quattro preziose schegge drammaturgiche per aiutarci a guardare in faccia la morte

Frastagliato com'è, lo spettacolo ha una non superflua grazia e un folgorante finale

Si affaccia alla ribalta una lunga tavola imbandita, dietro alla quale hanno già preso posto, al levar del sipario, i protagonisti, miscelati insieme, di quelle quattro «microtragedie» di Puskin che passano sotto il titolo d'una fra loro, «Il Festino in tempo di peste», offerte dallo Stabile al Rossetti nell'edizione dell'ATER, con la regia di uno fra i massimi e più discussi registi teatrali viventi, il sovietico (privato di tale cittadinanza) Jury Ljubimov, il «mago» inventore di quella «Taganka» che fu il più importante evento scenico moscovita degli ultimi vent'anni (oggi chiuso dal regime).

Dietro a questa tavola ci stanno Don Giovanni assieme a Leporello, Mozart accanto a Salieri, Donna Anna Faust e Mefistofele, illuminati dal basso in alto secondo lo stilema consueto di Ljubimov: dietro di loro, un muraglione nero spalanca di quando in quando finestre e porte rettangolari di vividi bagliori e fumaglie spaventose che evocano monatti in azione.

Naturalmente, nel concepire queste quattro piccole e preziose schegge drammaturgiche, il regista sovietico non ha commesso l'errore di isolarle l'una di seguito l'altra, ma le ha incastonate all'interno di questa peste, che è la peste antica di «The city of the plague» del poeta romantico inglese John Wilson, ma che è soprattutto il colera che imperversava in Russia duecento anni dopo, nell'1830, quando Puskin, esiliato nel piccolo villaggio di Boldino, scriveva questi piccoli poemetti drammatici. Scegliendo il «Festino» come cornice, Ljubimov ha inteso unificare la Forma del banchetto con l'Idea stessa della Morte, un Gran Banchetto di condannati a morte, così plasticamente individuati a metafora della condizione umana. (Siamo a metà fra Kantor e Strehler).

Non tutto, in questa chiave di regia, è andato per il suo punto giusto: troppi i segnali di un'emblematicità ormai scontata (le mascherate biancastre), troppo l'alzarsi e il ricadere di algidi lenzuoli, troppo eccessiva la confusione fra i quattro-cinque testi impiegati (e tradotti con fine e difficile diligenza da Serena Vitale), per chi non li conosca a memoria, eppur come s'è detto, intelligentemente mischiati tra loro, in una singolare «mésaillance» lirico-teatrale.

La ragione è — «doveva» esserlo — un'altra. La ragione di un personaggio, Don Giovanni o chi per lui, di fronte alla Morte: come guardarla, questa Morte, come guardarsi di fronte a questa Morte, come comportarcisivi, davanti a questa Morte. Così, tolto «Il cavaliere avaro» che sarebbe in realtà una tragicommedia in chiave quasi autobiografica, che adombrerebbe in chiave pseudoromantica il rapporto fra Puskin e il padre, notoriamente avaro, tutto il resto dello spettacolo ci riporta a un Filtro Gotico che ci parla di continuo, e con eccezionale durezza e consapevolezza e compiacimento, proprio della Morte.

Peste o colera che sia, Seicento o Ottocento, dice Ljubimov (più ancora che Puskin), l'infierire della malattia è un «casus» di modello e di stampo quasi manzoniani.

In sé, il pezzo forse più compiutamente riuscito, è «Mozart e Salieri», dove secondo la leggenda genio e delitto maturano insieme portando all'avvelenamento del rivale; ma anche in quel Don Giovanni esteriormente spensierato e banalmente cinico, s'intravvedono ideali non lontani di felicità non fugace, certo più vicini a Tirso che non a Molière. Ma è nella «cornice» del «Festino» che il rapporto con la Morte viene inteso — alla Poe, è stato detto — come uno scontro ereditario e metafisico. E' un intero banchetto, vuole dirci Ljubimov, ad essere condannato a morte, gli attori fissi come statuine di cera, le musiche di Mozart a colpirci dolorosamente con sopraffina melanconicità: dove Puskin conosce, per quei prodigi della Letteratura Arcana, un certo Dostoevskji di limpide meravigliose demenze.

Incastonati nella scenografia essenziale di Stefanos Lazaridis (suoi anche i costumi), gli attori costituiscono un «cast» piuttosto eterogeneo e non sempre ben variegato. Segnaleremo la prova-improba di Graziano Giusti, l'ottima di Mario Valgoi, quella di Remo Girone e di Susanna Marcomeni. Gli altri erano Rino Cassano, Massimo Palazzini, Daniela Giordano, Victoria Zinny.

Frastagliato e disgarbugliato com'è, lo spettacolo ha un suo stentato avvio, una non superflua grazia e un finale folgorante e malioso. Davvero: Bologna ha mandato a quel paese (come se ne avesse uno) il Povero Grande Ljubimov: ma ne valeva la pena?

Non è che riconosciamo in questo spettacolo «I giorni che sconvolsero il mondo» di John Reed o i due Brecht dell'«Anima buona» e «Galilei». Ma rescindergli il contratto un anno prima del dovuto, mi pare una follia, attribuibile solo a un'amministrazione locale e regionale in crisi, com'è quella emiliana.

Ricordiamoci comunque che Ljubimov ci ha rammentato come Puskin sia per la letteratura russa così grande come Leonardo Da Vinci per l'intera cultura italiana. Non sono io a dirlo, è stato Gorkij.

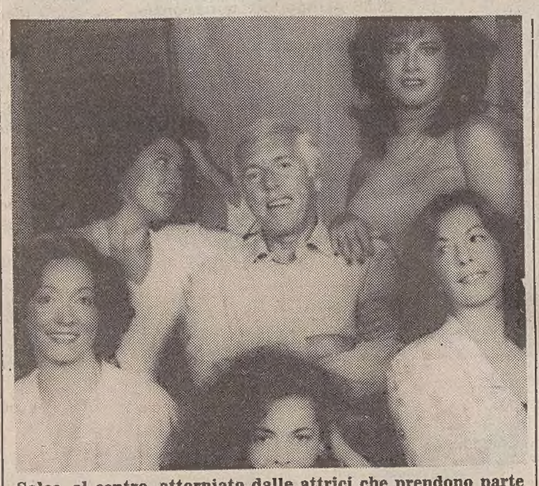
Giorgio Polacco

■ FELLINI — Dal 4 all'8 novembre a Siviglia si terrà un seminario su Federico Fellini e sulla sua opera. Interverranno Tonino Guerra, Oreste Del Buono, Giuseppe Rotunno, Tullio Kezich, Danilo Donati, Dante Ferretti, Aldo Tassone.

«L'INCIDENTE» DI LUIGI LUNARI DAL 5 NOVEMBRE A BOLOGNA

Una farsa seria, quasi severa con la regia di Luciano Salce

Renzo Montagnani sarà l'interprete principale con la giovane Licinia Lentini



Salce, al centro, attorniato dalle attrici che prendono parte alla farsa. Sono, da sinistra: Francesca Viscardi, Anna Canzi, Daniela Cavallini, Anna Priori e Licinia Lentini *(Ansa)*

ROMA — «Oggi, la farsa soffre un po', messa in ombra dal teatro drammatico. Eppure, in questa stagione, c'è bisogno di teatro comico, e il lavoro di Luigi Lunari, "L'incidente", mi ha divertito fin dalla prima lettura». Così esordisce Luciano Salce presentando la commedia di cui firma la regia, che dovrebbe debuttare in prima nazionale martedì 5 novembre al Teatro Duse di Bologna.

La scena de «L'incidente» è l'appartamento della famiglia Martelli di Milano. Il titolo si riferisce alla disavventura capitata alla signora Martelli, donna di abbondanti grazie che all'inaugurazione della nuova sede della banca dove lavora il marito, per colpa di un elastico vede scivolare ai piedi le mutandine davanti alle autorità, proprio mentre viene scoperto il busto del fondatore.

La vicenda getta il ligio e grigio ragionier Martelli nel panico poiché vede compromessa la propria carriera costruita a prezzo di sacrifici e servilismi.

Luigi Lunari, cinquant'anni, ha lavorato per lunghissimo tempo al Piccolo di Milano con Grassi e Strehler, firmando anche molte traduzioni dei classici allestiti dal Piccolo. Il suo debutto di autore avvenne quindi proprio nel teatro milanese con «I contrattempi del tenente Calley», cui seguirono molte farse comiche e scene per cabaret.

L'idea de «L'incidente» si rifà evidentemente alla famosa commedia di Carl Sternheim «Le mutande» del 1911, di cui appare come una riscrittura.

«Quella di Lunari è una pochade con tutti i caratteri, ma senza le durezze, gli scatti tipici di questo genere — spiega sempre Luciano Salce — emerge continuamente il lato umano dei personaggi e la storia avanza con un ritmo in crescendo, che va scatenandosi dal primo al terzo atto con un'ascesa velocissima».

Salce aggiunge poi che gli fa particolarmente piacere tornare a lavorare con Renzo Montagnani, che sarà l'interprete principale, assieme a Gianni Bonagura e alla giovane Licinia Lentini, al cui fianco saranno anche Anna Canzi, Massimo Bagliani, Corrado Olmi, Dino Cassio, Anna Priori, Francesco Viscardi e Daniela Cavallini.

Sia bonagura che Montagnani avevano già lavorato con Salce in altri testi di autori italiani, come Natalia Ginzburg e Ennio Flaiano. Montagnani fu anzi il primo attore con cui Luciano Salce si trovò ad avere a che fare durante la sua prima regia teatrale, molti anni fa.

Paolo Petroni

DA OGGI A DOMENICA AL TEATRO «CRISTALLO»

Ciak! Si recita Cinecittà

(Foto Le Pera)

Da sinistra: Dino Valdi, Anna Campori, Nikki Gaida e Pietro De Vico in «Cinecittà»

Arriva a Trieste «Cinecittà», una delle più applaudite «novità» italiane. Lo spettacolo, scritto da Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda (il quale firma la regia), apre oggi alle 20.30 la stagione del Teatro Cristallo e rimarrà in cartellone fino a domenica 3 novembre.

La storia si svolge negli anni Trenta e narra di due comici di avanspettacolo che, in cerca di lavoro, vanno a bussare alle porte dell'appena nata Città del cinema. Qui incontrano registi, attrici, gerarchi, cantanti dell'Eiar e tante altre tipiche figure dell'epoca.

Gli interpreti sono Pietro De Vico (Premio Idi per la miglior interpretazione maschile), Anna Campori, Rosalia Maggio, Dino Valdi, affiancati da Nikki Gaida (premio Idi per la miglior attrice esordiente), Alfredo Girard, Roberto Bencivenga.

Scritto e musicato con gli stilemi di un avanspettacolo anni '30, tutto scorre vivace e ricco di invenzioni: sketches, balletti, passerelle, siparietti, motivi canori che rievocano ironicamente quell'epoca, concorrono a fare di questa commedia musicale una festosa e dolceamara carrellata su un cinema e su un regime che segnarono profondamente l'Italia. Tutto è rappresentato come un avanspettacolo, quasi fosse la premessa, spensierata e incosciente, al più vero e drammatico spettacolo che sarebbe arrivato con la guerra.

■ ALIENS — Sigourney Weaver, già protagonista di «Alien» di Ridley Scott, è ora protagonista di «Aliens», scritto e diretto da James Cameron.

I «TEARS FOR FEARS», UN'ESIBIZIONE CHE ANNOIA PARECCHIO

Sono proprio lacrime d'angoscia per questo effimero andare e venire

MILANO — L'era della video-musica crea e al tempo stesso distrugge nuovi divi con la velocità della luce. Negli ultimi tre o quattro anni sono nati artisti e gruppi che si sono ritrovati d'un tratto popolarissimi fra i giovani della cosidetta «video-generazione», dopo aver azzeccato a volte un solo hit.

Ma molto spesso — la questione in effetti e sempre la stessa — queste nuove «stars» scompaiono con la stessa velocità con la quale si impongono nei gusti dei teen agers. I Tears for Fears (letteralmente «Lacrima d'angoscia», dal titolo di un saggio dello psicologo Janov, sulle crisi dell'età adolescenziale) fanno parte a pieno titolo di questa schiera di nuovi divi.

L'altra sera erano al teatro tenda di Lampugnano, per il secondo concerto della loro tournée italiana, inserita nel grande tour mondiale organizzato per promuovere il loro secondo album, intitolato «Songs from the big Chair». Circa quattromila persone sono accorse per tributare al duo inglese (dal vivo si fanno però accompagnare da una band di cinque elementi) un successo caloroso ma non certo trionfale.

Partiti da un genere romantico-psichedelico, Roland Orzaball e Curt Smith hanno recentemente sterzato verso una «dance» che sembra in grado di garantir loro maggiori consensi.

I testi delle loro canzoni affrontano temi spesso psicologici, con una particolare attenzione per le situazioni e i problemi propri dell'adolescenza. Ricordi spesso tristi, tanto che un critico inglese una volta scrisse, esagerando, che la loro musica «esalta il suicidio». Lo spettacolo che hanno presentato a Milano comprende quasi tutti i brani del nuovo album e quello del primo lavoro a trentatrè giri, uscito due anni fa e intitolato «The hurting», che rimase per 40 settimane nelle classifiche delle radio inglesi.

Il misurato consenso del pubblico milanese si è trasformato in entusiasmo solo davanti ai quattro maggiori successi a 45 giri del duo: «Mad Word», «Everibody want to rule the world», «Change» (eseguita come secondo bis), ma soprattutto «Shout», a tutt'oggi il loro hit più consistente.

Lo show, bis compresi, dura poco più di un'ora, e alterna le varie anime che hanno caratterizzato finora la produzione del gruppo: da romanticherie «old fashion» a suggestioni futuristiche, con in mezzo qualche tentazione dance».

Togli quei tre o quattro successi, quel che rimane è un'esibizione che annoia parecchio, sempre che non si faccia parte della schiera dei fans sfegatati del gruppo. Potremmo anche sbagliarci, ma questi Tears for Fears non dovrebbero durare ancora molto.

Carlo Muscatello

Appuntamenti

Oggi

Incontro con i protagonisti del «Festino»

Oggi alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'incontro, promosso dal Teatro Stabile, con gli interpreti di «Festino in tempo di peste».

Com'è consuetudine per gli spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti, anche l'opera diretta da Yuri Lyubimov verrà messa alla prova dell'impatto diretto con il pubblico nel corso di questo secondo «Giovedì del teatro».

Avati e Dalle Piane all'Ariston

Oggi alle ore 21.30 al cinema Ariston, nell'ambito del quinto Festival dei Festival, avrà luogo l'incontro del pubblico con Pupi Avati e Carlo Delle Piane, rispettivamente regista e interprete del film «Festa di laurea». Seguirà la proiezione del film.

«L'occhio del gatto» a Monfalcone

MONFALCONE — Da oggi a domenica al Teatro Comunale è in programmazione il film di Lewis Teague «L'occhio del gatto» (Usa, 1985).

FRANÇOIS JOEL THIOLLIER A MONFALCONE

Ecco un giovane pianista di cui non ci si stanca

MONFALCONE — Della sua arte François Joel Thiollier ha offerto un'altra prova convincente, la terza consecutiva in due stagioni. Di questo ancor giovane pianista franco-americano non ci si stanca, ed il pubblico, accorso numeroso al Comunale di Monfalcone, ha mostrato affetto nell'accoglierlo e calda riconoscenza nel commiato.

Ascoltandolo spesso, e conoscendolo meglio, si chiariscono le sue peculiarità, le sue doti si ingigantiscono e si configura esattamente la sua personalità che è fatta di totale dedizione interpretativa, di vasta ed abbracciante generosità.

Thiollier va oltre all'attendibile esecuzione; ama comporre la pagina ex-novo, reinventarne non solo i contorni. Ove il contenuto poetico sia di per sé alto, ove la costruzione si delinei fin dalla prima nota, ove la nobiltà del disegno e lo slancio espressivo siano frutto di elevata fantasia, Thiollier è frenato nel riscrivere il tutto, e pensiamo alle Ballate di Chopin ascoltate in primavera. Non appena la scrittura permette invenzioni a getto continuo, non appena il testo consente l'esasperazione della dinamica, le accensioni subitanee e le soste sognanti, il «compositore» Thiollier esce allo scoperto ed ecco una «Valse» raveliana come quella gustata l'anno scorso e la cui citazione è doverosa per forza trascinatrice e per scatenamento d'entusiasmi.

Sul terreno dei russi Rachmaninoff, Prokofiev e Scriabin, scelti per il recital monfalconese, Thiollier si è mosso a suo agio raggiungendo folgorazioni inarrivabili nelle due Sonate, la quarta e la quinta, di Scriabin. I fantasmi fuggenti, le rapide accensioni, trovano nelle due mani di Thiollier altrettanti strumenti che le accostano compenetrandosi e trovando come per incanto anche l'organizzazione strutturale, che spesso si presenta inedita.

Qualcosa di più scontato c'era invece nella prima parte con il Rachmaninoff dei Preludi, delle «Variazioni su Corelli», di cui però sono state rese in maniera inarrivabile le possibilità virtuosistiche.

C. G.

Oggi sul piccolo schermo

«Filumena Marturano»

Fra le varie iniziative rievocative la Rai ricorda questa sera (Rete uno, ore 22.15) Eduardo De Filippo a un anno dalla morte, presentando il suo famoso film del 1951 «**Filumena Marturano**», tratto dalla sua ancor più famosa commedia.

Eduardo rappresentò questo testo teatrale nel 1946, in pieno dopoguerra, e lo scrisse — si disse allora — su misura per la sorella Titina, rimasta con lui dopo la tempestosa separazione di due anni prima dal fratello Peppino.

«Filumena» è un avvincente squarcio di vita non solo napoletana. La storia dell'ex prostituta che diventa l'amante del ricco imprenditore Domenico Soriano, che gli sacrifica tutta la vita, che rifiuta con violenza la prospettiva di essere soppiantata, e che per questo ricatta Soriano non rivelandogli quale dei suoi tre figli è il suo, è una vicenda che appartiene all'umanità perché intrisa di sofferenza e di lacrime che non sono prerogative di nessuno ma destino di tutti.

Accanto a un grande Eduardo e a una stupenda Titina, una galleria di personaggi napoletani indimenticabili, fra cui l'impagabile Tina Pica, Aldo Giuffrè, Gianni Glori e il nipote di Eduardo Luigi De Filippo, questi ultimi nel ruolo dei tre figli, quelli che la Filumena-Titina chiama struggentemente «piezz'e core» (pezzi di cuore).

Singolare la presenza di Tamara Lees, giovane e popolare vamp degli anni 50 nella parte della ragazza per la quale Domenico Soriano vuole lasciare Filumena.

Si può essere certi che il regista francese Francois Truffaut (scomparso un anno fa) avrebbe condiviso il titolo di uno dei più conosciuti romanzi di Elsa Morante: anche per lui infatti «Il mondo salvato dai regazzini» è l'unica utopia che resiste nel tempo. A questa età dell'uomo Truffaut aveva dedicato il primo capitolo della saga di Antoine Doinel, «I 400 colpi»; al medesimo tema tornò nel 1976 con «**Gli anni in tasca**» che ora Raitre propone questa sera alle 22.10) nell'ambito di un breve omaggio monografico.

L'intreccio è esilissimo e riposa sulle imprevedibili spalle di un ragazzino, Julien Leclou, di origini gitane, sovente vittima dell'indifferenza degli adulti e dei piccoli egoismi dei coetanei.

TAVOLA ROTONDA SUL CINEMA TEDESCO

Cercheranno i nomi del dopo Fassbinder

ROMA — «Il cinema tedesco oggi» è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà a Udine con la partecipazione di Margaretha von Trotta, Dagmar Hirtz e Barbara Sukova, la protagonista di «Anni di piombo», e dell'ancora inedito «Rosa Luxemburg».

Si concluderà così una rassegna di sette film (tutti nuovi per l'Italia) che, in diversi punti cittadini, dal primo novembre, farà da corollario al premio internazionale «Valerio Zurlini», i cui vincitori (personalità dell'arte, della cultura e dello spettacolo) saranno proclamati la sera del 9 novembre da una giuria presieduta da Alberto Bevilacqua.

In tal modo la manifestazione vuol rispondere all'interrogativo della critica e degli appassionati che si chiedono se esiste davvero la «terza generazione» di un cinema che negli anni Settanta è stato illustre con autori come Schloendorff, Fassbinder, Herzog, Wenders, Sybeberg ed altri; quali opere realizza; e chi sono i giovani autori.

Le pellicole, selezionate durante il Festival di Monaco delle scorse settimane, che, ha visto proiettate una trentina di produzioni recenti e recentissime, sono le seguenti: «Zuckerbaby» di Percy Adlen, «Hovembermond» di Alexandra von Grote, «Lieber Karl» di Marta Knilli, «Kolp» di Ronald Suso Richter, «Unerreichbare Nahe» di Dagmar Hirtz, e «Nich Nichts Ohne Dick» di Pia Frankenberg.

Per quanto riguarda il «Premio Zurlini» (che vuol richiamarsi all'amore per la cultura e all'opera spesso contrastata del regista scomparso), la giuria, formata, oltre che da Bevilacqua, da Ferdinando Adornato, Francesco Censabella, Pasquale Chessa, Manuela Grassi, Anna Maria Mori, Mario Quargnolo, Lino Rizzi, Geo Taparelli e Luigi Vaccari, ha deciso di assegnare cinque premi orientandosi nei settori particolarmente cari a Zurlini: cinema, teatro, musica, televisione, arti visive, letteratura, giornalismo, mecenatismo, collezionismo d'arte e bibliofilia, editoria ed arte della stampa.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

CUCINA SARDA «AI 2 FIUMI»
Ogni sera, (0481-73368).

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupial piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BRONZI AL «CADAVERE»
«Week-end col brivido» terzo mese di repliche. Prenotazioni 271960/764041.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 305122.

ORLANDO'S DISCOCLUB - MUGGIA
Continua ogni giovedì PROMORIBALTA 85. Presenta Fulvio Marion. Tel. 275206.

LA POSADA
Porcini, tartufi, selvaggina. Erta S. Anna 124. 811226/764392.

«L'OASI» - BRAZZANO DI CORMONS
Questa sera ore 20.30: «FESTA DEL MARE». Prenotazioni 0481/62305.

OFFERTE SPETTACOLO
FORD MOTOR SHOW

TRANSIT Il tuo veicolo strausato, auto o furgone, dai Concessionari Ford vale minimo 2.000.000 se acquisti un Transit. Se non è da buttar via i Concessionari Ford lo supervalutano. E se non hai usato, condizioni su misura per te. In più, con Ford Credit, minimo anticipo e finanziamento di ben 12.000.000* in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi.

2.000.000 di valutazione minima sull'usato IN PIU' 12.000.000 senza interessi per un anno

ORION O ESCORT Acquista una nuova Orion o Escort benzina o Diesel 1600, e la tua vecchia auto vale minimo 1.500.000. Se non è da buttar via, è supervalutata. E se non hai usato, condizioni su misura per te. In più, con Ford Credit, minimo anticipo e finanziamento di ben 8.000.000* in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi.

1.500.000 di valutazione minima sull'usato IN PIU' 8.000.000 senza interessi per un anno

FINO AL 5 NOVEMBRE DAI CONCESSIONARI FORD.

*Salvo approvazione della Finanziaria.

Ford

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

.30 Televideo. Pagine dimostrative.
.30 «Dramma d'amore» da «Il marito di Elena» di Giovanni Verga. Un programma a cura di Claudia Aloisi. Regia di Luigi Perelli. 1.a puntata. Con Cesare Barbetti, Alfredo Pea, Angela Luce, Renato Mori, Alida Valli, Stefano Santospago, Pier Paolo Capponi, Giuliana De Sio.
1.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... di R. Mezzero, «Quando la cronaca diventa storia», «L'affare Watergate» di R. Uboldi e W. Licastro.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori. A cura di F. Cetta.
15.30 Dse: Cineteca-archeologia. 2.a serie a cura di Franco Cimmino. Tebe capitale dell'impero egiziano.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo, con S. Cobot e B. Keibli: «La madrelingua».
16.30 L'amico Gipsy: Il medaglione.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Risate con Stanlio e Ollio: «Teste dure».
18.10 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria di Giulio Nascimbeni.
18.40 Taxi. Telefilm. Tale padre tale figlio.
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini. Amare vuol dire... con Adolfo Celi, Orazio Orlando, Erika Blanc.
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: Marco Polo. Con Ken Marshall. Regia di Giuliano Montaldo. Con Denholm Elliott, Tony Vogel, Jane McShane, David Wamer, Mario Adorf, Tony Lo Bianco, F. Murray Abraham, Antonella Murgia.
22.05 Telegiornale.
22.15 «FILUMENA MARTURANO» (1951) film. Regia di Eduardo De Filippo. Con Titina De Filippo, Eduardo De Filippo, Tamara Lees, Tina Pica, Carlo Pennetti, Gianni Glori, Aldo Giuffrè, Luigi De Filippo, Rosita Pisano.
23.55 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Ambiente, a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvadori.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 319.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Bari.
15.15 La chiave di violino. Gioco a premi. Presenta Matilde Lomaglio.
16.00 Dse: Tibet: Il mistero perduto (2.a parte).
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma. Pane e marmellata. A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare. Cartone animato. Il fantasma di casa Humbolt.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Regia di Eugenio Giacobino.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco «Una vita per niente» — Meteo 2 — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. La morte di Maria Simka. Con Horst Tappert, Fritz Wepper, Willy Schafer e Irina Wanka. Regia di Theodor Gradler.
21.35 In diretta dal Fiera 2 di Milano. Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari. A cura di Nicoletta Bonucci. Un programma per tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire. Impianto scenico di Maurizio Brambilla. Direttore della fotografia Renato Re. Regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg 2 - Stasera.
22.40 Tg 2 Sportsera. Appuntamento del giovedì con cronache inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 2.
23.50 Tg 2 - Stanotte.
24.00 Cinema e notte. Il club del giovedì: «LA SIGNORA SCOMPARE» (1938). Regia di A. Hitchcock con Margaret Lookwood, M. Redgrave, P. Lukas.

RAITRE

.45 Televideo - Pagine dimostrative.
14.00 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 14.a trasmissione.
14.30 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 14.a trasmissione.
15.00 Dalla sala grande di S. Rocco a Venezia concerto «I solisti veneti», diretti da C. Scimone, musiche di A. Vivaldi, regia di I. Catani.
16.00 Dse: Cineteca - Gaandhi. Un programma di Enrico Fasana a cura di Corrado Caselli e Guido Gola. Regia di Guido Gola. Seconda puntata: Il pensiero e l'azione.
.30 Dse: Il corpo umano. Settima puntata: Le ossa, le cartilagini e le articolazioni.
17.00 Dadaumpa. A cura di S. Valzamia. Regia di A. Falqui.
18.25 Speciale Orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: La prima età, a cura di M. Gobbini: Mappa delle strutture pediatriche (1.a puntata).
20.30 La grande epoque. 4.a puntata: «L'ultimo vortice» di Folco Quilici. Consulenza di Paolo Portoghesi.
22.10 La mia droga si chiama cinema (II) - Omaggio a Francois Truffaut: «GLI ANNI IN TASCA» (1978) film. Regia di Francois Truffaut.

RETEQUATTRO

9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «L'OMBRELLONE», con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo. Regia di Dino Risi. (1965). Commedia.
12.15 Telefilm: «Jennifer».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: Destini (40.a puntata).
15.00 Novela: Piume e paillettes (145.a puntata).
15.40 Film: «ESTATE VIOLENTA», con Eleonora Rossi Drago, Lilla Brignone. Regia di Valerio Zurlini. (1959). Drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.50 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: «Mike Hammer».
21.30 Telefilm: «Matt Houston».
22.30 Cinema e co. - Rotocalco settimanale di cinema.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Canzone galeotta».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncle».
2.00 Telefilm: «Adam 12».

BARBARA

9.30 Luisiana mia, telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 «I mostri», telefilm.
.00 «Medical center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 L'ape Maa, cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 Luisiana mia, telenovela.
19.30 «Medical center», telefilm.
20.30 «UNO SPACCIO E CHIAMATO HAR», film.
22.00 Vetrina in tv.
0.30 Telefilm.

PORDENONE

13.00 Proposte commercia si o no.
15.00 Promozionale.
16.00 «L'ispettore Bluey», telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «L'ispettore Bluey», telefilm.
19.00 Dianetica, rubrica settimanale.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 La vita attorno a noi, documentario.
20.45 Campionato di Serie A 1 basket: Scavolini-Granarolo.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.45 Diretta in studio: Incontri con lo sport.
23.45 Film drammatico: «UN O IN VENDITA».

CANALE 5

11.00 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.15 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Pentatlon, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 Protagonisti, interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «ABISSO», con Carey Mac Donald, Shirley Ann Fiel. Regia di Joseph Losey. (1961). Drammatico.

telefriuli

11.25 Promozionale.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 In Italia e all'estero, notiziario - Oggi in regione.
13.00 Sanità oggi.
13.30 Andrea Celeste, telenovela.
14.30 Povera Clara, telenovela.
15.30 Arrivano i cartoni animati.
17.00 «Love american style», telefilm.
17.30 Povera Clara, telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Andrea Celeste, telenovela.
20.30 Joibe furlane, giochi a premi fra paesi del Friuli-Venezia Giulia.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

TVM

17.10 Film: «MASCHERA NERA».
8.25 Documentario: Le meraviglie del mondo.
.50 Cartoni animati.
00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
Cartoni animati.
I tarocchi, programma di cartomanzia e quiz con ricchi premi.
Promozionale.
Film: «INCONTRI MOLTO RAVVICINATI DEL IV TIPO».

ITALIA 1

13.30 Help - Gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Il gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy Days».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «TU MI TURBI», prima visione tv, con Roberto Benigni, Giacomo Piperno, Olimpia Carlisi. Regia di Roberto Benigni. (1982). Commedia.
22.30 Telefilm: «Cin cin».
23.00 Basket N.b.a. Pre Season - Los Angeles Laker-Indiana Pacers.
0.30 Telefilm: «Cannon».
1.30 Telefilm: «Strike force».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

17.00 Telefilm: «Padre e figlio investigatori speciali».
18.00 Cartoni animati: Ulisse 31.
18.30 Telefilm: «Brothers and sisters».
19.00 Telemenù, a cura di Wilma De Angelis.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 Telefilm: «Bronk».
20.30 Film: «CUORE DI VETRO», drammatico, con Joseph Bierbichier, regia di Werner Herzog.
22.00 Incontri con il chirurgo. — Al termine: Tele Antenna notizie (r.).

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.20 «Capitan Luckner», telefilm.
14.45 A vostra richiesta, musicale.
15.00 «IL BOIA SCARLATTO», film, con Mickey Harsitay, Walter Brandt, regia di Max Hunter.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre: Modigliani a Parigi.
20.30 «LA RAGAZZA CON GLI STIVALI ROSSI», film, con Catherine Deneuve, Fernando Rey, regia di Luis Bunuel.
22.15 Tg tuttoggi.
22.35 Il pazzo mondo dello sport.
23.05 Al Paradise, varietà con Oreste Lionello.

EURO TV TELEPADOVA

8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Telefilm: «Sky ways».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: «Dottor John».
23.30 Football australiano.
24.30 Telefilm: «Chips».

VIDEOFRIULI

11.30 «NEMICO AMATO», film.
13.30 «Isole perdute», telefilm.
14.00 Felicità... dove sei, telenovela.
15.00 «L'ISOLA SULLA MONTAGNA», film.
16.30 «Black Beauty», telefilm.
17.00 «Buck Rogers», telefilm.
18.00 «ALLARME ROSSO», film.
19.30 Piano bar, rubrica sportiva.
20.30 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «I TRAFFICANTI», film.
23.00 Notiziario commercio e turismo.
23.25 «LA FOSSA DEI DANNATI», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.15: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1 informazioni della stampa italiana; 9: Elena Doni conduce radio anch'io '85; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio; 11.30: Emma la rossa: la storia di Emma Goldman (5) di Bruno Longhini, regia di Adriana Parrella; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Magabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazzoletti; 18.05: Onda verde; 18.10: Musiche per orchestra; 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum: spazio multicolore, di P. Pavia; 20: In diretta da Roma e da Milano: spettacolo con L. Barbieri e Annabella Cerliani (nell'intervallo ore 21 circa, Gr1 flash); 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 15.35: Disco azzurro. Gioco musicale a premi di M. Paone; 18.57 - 22.57: Onda verde mare; 23.05 - 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con E. Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Witting (147) regia di G. M. Compagnoni; 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame tre; 15 - 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando la Hollywood ballava e cantava di G. C. Castello; 18: Fumattia Pascal (24) lettura a più voci; 18.32 - 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Schede musicali, testi di S. Balzolo; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studio due in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50 - 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7 - 8.30 - 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale di Paolo Donati; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, di P. Santoli; 17: Dse: C'era una volta - Lettere a una professoressa; 17.30 - 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico; 21.10: Festival di Vienna 1985, dirige Hogwood; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

8081

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1985/86
I film del mese di novembre

31 ottobre, 1-2-3 novembre: «L'occhio del gatto» di Lewis Teague (USA 1985)
7-8-9-10 novembre: «Pranzo reale» di Malcom Mowbray (Gran Bretagna 1985)
14-15-16-17 novembre: «Festa di laurea» di Pupi Avati (Italia 1985)
21-22-23-24-30 novembre, 1 dicembre: «Maccheroni» di Ettore Scola (Italia 1985)

Vitanus
OGGI APERTURA SALA AZZURRA DEL CINEMA EXCELSIOR
Un cocktail micidiale per un film stupendo

Killer di giorno. Amanti appassionati di notte. Finché scoprirono che il loro prossimo incarico li riguardava...
L'ONORE DEI PRIZZI
PRIZZI'S HONOR
ABC MOTION PICTURES presenta
Una produzione di JOHN FOREMAN
Un film di JOHN HUSTON
JACK NICHOLSON • KATHLEEN TURNER
PRIZZI'S HONOR
Musica di ALEX NORTH
Direttore della fotografia ANDRZEJ BARTKOWIAK
Sceneggiatura di RICHARD CONDON - JANET ROACH
Dal romanzo di RICHARD CONDON
Prodotto da JOHN FOREMAN Regia di JOHN HUSTON
PG

8083
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
4-5 novembre ore 20.30
Compagnia Teatro d'Arte
CINECITTA'
di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda
regia di Antonio Calenda
con Pietro De Vico, Anna Campori, Rosalia Maggio
Prevendita Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19

8082
UN'ATTESA «PRIMA» all'**ARISTON**

con Carlo Delle Piane, Aurore Clément, Nik Novecento, Lidia Broccolino
Ore 21.30
Incontro del pubblico con
PUPI AVATI
CARLO DELLE PIANE
NIK NOVECENTO
regista e protagonisti del film

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Sabato alle 17 sesta di «Tosca» (turni S). Martedì alle 20 settima (turni F/E).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, 23: L'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta «Il Festino in tempo di peste» dalle piccole tragedie di Aleksandr Puškin. Adattamento e regia di Yuri Ljubimov. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa). Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - STAGIONE 1985-86. Continuano presso le aziende, scuole e circoli ricreativi le sottoscrizioni per gli abbonamenti.
TEATRO STABILE. Circolo della Cultura e delle Arti (Via S. Carlo 2), ore 18 secondo incontro per «I Giovedì del Teatro» con la compagnia de «Il Festino in tempo di peste».
TEATRO CRISTALLO. Oggi alle ore 20.30 la compagnia Teatro d'Arte presenta «Cinecittà», commedia musicale con Anna Camporì, Pietro De Vico, Rosalia Maggio e Dino Valdi. Regia: Antonio Calenda.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Tel. 303615). Film in anteprima alla domenpca mattina all'Ariston, a partire da domenica 10 novembre. Informazionc presso l'Ariston.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 17.50, 19.40, 22.15: «Festa di laurea» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Aurore Clément, Nik Novecento, Lidia Broccolino. Un tenero e struggente inno all'amore nella nuova divertente commedia dell'autore di «Una gita scolastica», «Noi tre», «Impiegati». Presentato al Premio Italia '85. N. B.: alle ore 21.30 il regista Pupi Avati e i protagonisti Carlo Delle Piane e Nik Novecento s'incontreranno con il pubblico presente in sala.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due prime «Big hard-core». 1° film: «I piaceri proibiti di Annette e Vanessa». 2° film: «Fuck-me, l'invasione delle api regine». Severam. v.m. 18. Prezzi normali. Ultimi due giorni.
EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In dolby-stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Agguati, tranelli e passioni: un cocktail micidiale per un film stupendo.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» risate a sirene spiegate con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarchi.
GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere!! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16, 18.40, 21.30: (non si entra a spettacolo iniziato): «L'anno del dragone» di M. Cimino. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Super hard love per femmine calde» un porno 10 e lode. Da domani: «Mezzo destro mezzo sinistro, due calciatori senza pallone» con Gigi e Andrea.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Videodrome» di D. Cronemberg. Dall'autore di «Scanners» e «Zona morta» il nuovo master del terrore. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: pazze risate con «Scuola di polizia 2 - prima missione». Straordinario successo comico. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. In proseguimento dalla I.a visione «Mad Max oltre la sfera del tuono» Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Nell'imminenza del ritiro dalla circolazione del film «Il libro della giungla» la direzione del cinema Alcione su richiesta di numerosi clienti riprende da oggi le proiezioni di questo capolavoro di Walt Disney - al film è abbinato il cortometraggio «Canto di Natale di Topolino».
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il quarto uomo» di Paul Verhoeven con Jeroen Krabbè e Renee Soutendisk. V.m. 14. Premio Agis Bnl. II visione. Domani in seconda visione per Trieste «Legend».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Venerdì ore 10.30 spettacolo unico il capolavoro di Walt Disney «Pomi d'ottone e manici di scopa». Premio Oscar.
RADIO. 15.30, 21.30: Con Samantha Fox un porno di successo: «La febbre del sesso». Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Ritorno al futuro», un film di Steve Spielberg.
VERDI. 18, 20, 22: «Cercasi Susan disperatamente», con la rock-star Madonna.
VITTORIA. 17.30, 22: «I porno capricci di Barbara». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 18, 20, 22: «L'occhio del gatto» di Lewis Teague con Drew Barrymore, Robert Hays, James Wood. Usa 1985.
EXCELSIOR. 17.30: «Marathon». Sexy a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Satir Virgin». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Josephin n. 4». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Un amore di Swann», con O. Muti e A. Delon. V.m. 14 anni.

A New York rassegna dei film di Sordi

FIRENZE — Con il patrocinio del ministero degli affari esteri e del ministero del turismo e dello spettacolo, avrà luogo a New York, dal 14 novembre al 20 novembre, presso il Carnegie Hall Theater, una rassegna dedicata ad Alberto Sordi maestro of italian comedy. Ne dà notizia il Florence Film Festiva.

Verranno presentati dodici film diretti o interpretati da Sordi. La retrospettiva si inserisce nel programma di Italy on stage, manifestazione del mese della cultura italiana a New York.

Alberto Sordi sarà presente alla conferenza stampa che si terrà a New York presso l'Istituto italiano di cultura il 12 novembre.

da DORLIGO ARREDAMENTI
via della Sorgente 4
si rinnovano i locali e si vende tutto con sconti dal 20% al 60%
COM. COM. 5/9/85

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Correte il rischio di cadere negli eccessi di attivismo e sicurezza: provate a fare un po' meno di quanto vorreste, a controllarvi negli sport violenti e nelle attività in genere... potreste trovarvi a dover pagar cari il surmenage, le imprudenze, gli errori.

Eventuali problemi in casa o nel lavoro non si risolvono con tensioni o colpi di testa: siate padroni dei vostri nervi e riflettete con obiettività prima di affrontare situazioni delicate, discussioni interminabili e per niente costruttive. Curate l'equilibrio dell'organismo.

Ora conviene curare bene la salute e non lasciarsi prendere da troppi impegni. La vita «con gli altri» può avere degli alti e bassi stancanti: analizzate in profondità un rapporto e non ingannatevi (e non illudetevi) se volete veramente evolvervi ed espandervi.

Quello che costruite ora sarà sotto il segno del miglioramento nel tempo: lavorate con tenacia. Molta attenzione nelle questioni patrimoniali che, soprattutto per alcuni della prima decade, possono aver bisogno di una messa a punto, dei consigli di una persona esperta.

La vita intensa se non caotica degli ultimi mesi può esser stata troppo stressante: organizzatevi delle pause di riposo per interrompere il ritmo frenetico degli impegni e curate bene la salute, sono possibili dei disturbi di tipo cronico o di carattere psicosomatico.

Molti aspetti si addensano sul vostro segno rendendovi la vita intensa ma forse troppo sollecitata. Usate tutte le antenne che avete per cogliere le occasioni propizie... ed evitate di concedere prestiti, di fidarvi dei cosiddetti buoni affari (o buoni amici).

Cercate di essere razionali, di ragionare con la vostra testa e di non lasciarvi fuorviare da allettamenti quantomai illusori; soprattutto per alcuni della prima decade c'è il rischio di grossi abbagli con relativi buchi nell'acqua nella questioni economiche e non.

Possibili novità riguardanti la casa, la famiglia o delle questioni economiche comuni (tasse patrimoniali, eredità, ecc.): affrontate seriamente i problemi irrisolti, gestite i vostri interessi e i vostri diritti con tutta l'autorità di cui siete capaci.

Distraetevi e cercate magari aiuto e consigli nelle amicizie ma muovetevi con un po' di prudenza nei contatti di lavoro quotidiano. È un momento in cui non potete permettervi debolezze, basta una mossa falsa per compromettere tutto.

Troppe emozioni finiranno per farvi perdere la calma. Parecchi pianeti, e non tutti favorevoli, vi tengono sotto mira: fidatevi del vostro buon senso e della forza del vostro carattere e non date agli altri la possibilità di provocarvi e soprattutto di danneggiarvi.

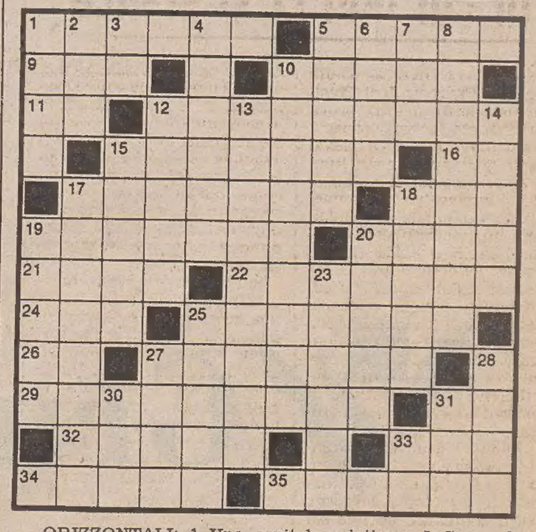
Avete da superare qualche prova che metterà in moto tutte le vostre difese... ma non è rimandando le cose che riuscirete a uscire da più o meno piccole crisi di lavoro o di rapporto (e che si riflettono sul sistema nervoso). Decidetevi a metter le carte in tavola.

Piccole o grandi spese impreviste (avete dimenticato di pagare una tassa?), fasi alterne di euforia e di depressione, forse qualche tensione affettiva o nostalgia di persone lontane, malinconie da superare. Attenti ad amori tanto facili quanto illusori.

SHEARLING - IL MONTONE
SUPERLEGGERO - IDROREPELLENTE
PRONTI E SU MISURA
PREZZO DIRETTO FABBRICA
TRIESTE - VIA GALVANI 5 (GIARDINO PUBBLICO) - TEL. 568367

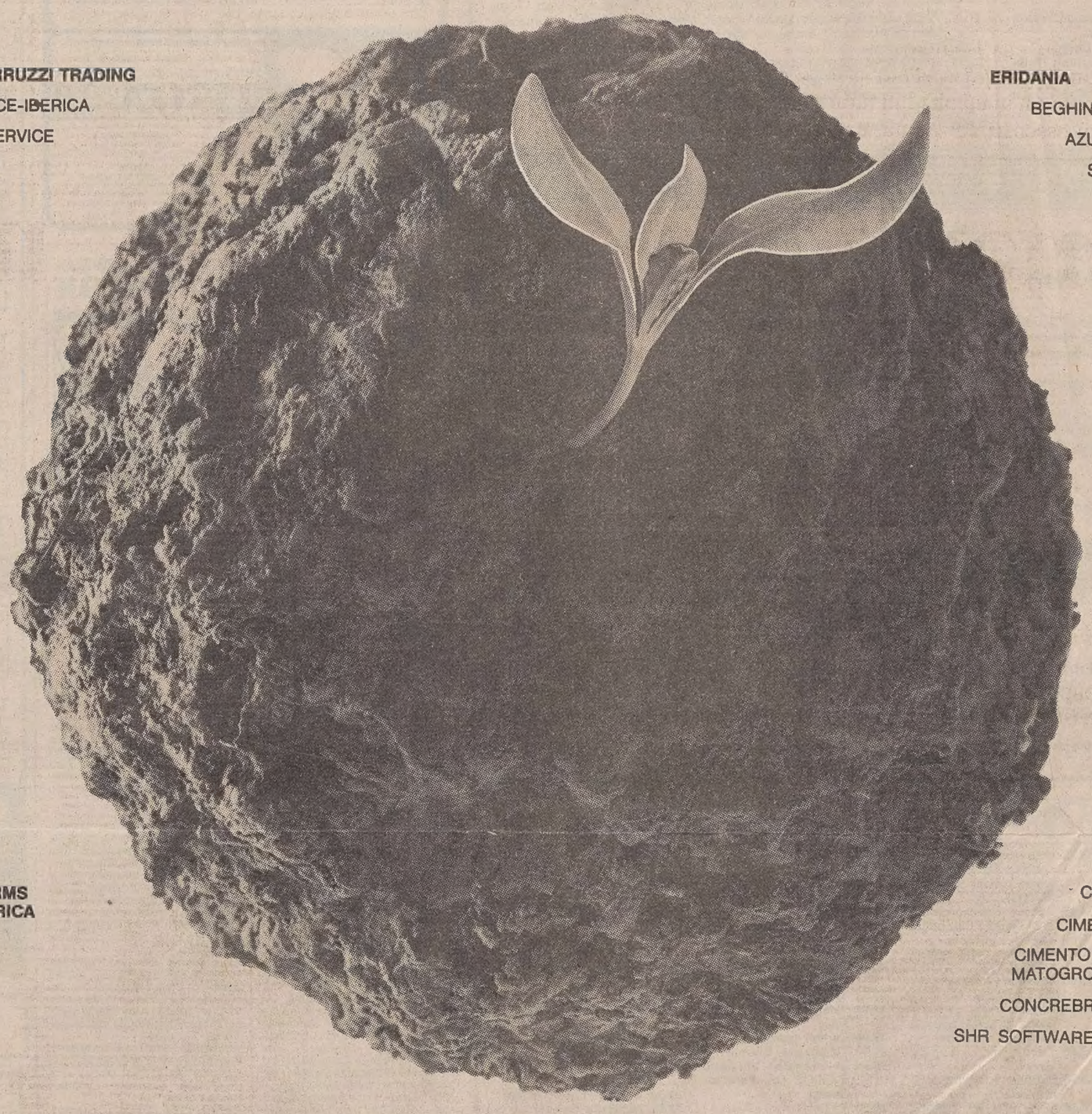
CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Una capitale asiatica - 5 Cassa da viaggio - 9 Il nome di Pagliai - 10 Animali che grufolano - 11 Prime due di cinque - 12 Va in giro per recapiti - 15 Dolce tipico di Cremona - 16 Iniziali di Vanel - 17 Far lavorare il cervello - 18 Pieni di devozione - 19 I fuorilegge - 20 Grande lago asiatico - 21 Accozzaglia di barbari - 22 Sono ventotto nel domino - 24 Un dato anagrafico - 25 Prese in pieno - 26 Sigla di Messina - 27 Il nome della Jobert - 29 Lavoratore in proprio - 31 Iniziali di Ustinov - 32 Ruminante della Lapponia - 33 Spetta al reverendo - 34 Aggettivo della posta più veloce - 35 Quella di fico copriva Adamo ed Eva.

VERTICALI: 1 Cavità per la pallina da golf — 2 Le comodità della vita - 3 Sigla di Gorizia - 4 Volersi molto bene - 5 Lo sono le notizie che fanno piacere - 6 La spinta iniziale - 7 Si citano con gli altri - 8 Fare giustizia sommaria - 10 Raccontino, barzelletta - 12 Jane attrice - 13 Modesto ristorante - 14 Rifugio per pecore - 15 La pianta il campeggiatore - 17 Giardinetto con aiole - 18 Sacerdote - 19 Lo è una



Gruppo Ferruzzi pianeta terra

Garantisce il vostro lavoro. Dal seme al raccolto.

Chi lavora la terra non ha molto tempo per i discorsi. Quando acquista il seme vorrebbe già essere sicuro che sia il migliore possibile, quando semina vorrebbe già aver venduto tutto il raccolto al giusto prezzo, quando sperimenta nuove coltivazioni vorrebbe essere certo dei risultati.
Queste garanzie, oggi in Italia, le dà il Gruppo Ferruzzi, il più importante gruppo agro-industriale europeo, con esperienze in tutto il mondo e un fatturato annuo che si aggira sui 10.000 miliardi. Il Gruppo, con le sue Società, fornisce agli operatori agricoli un vero e proprio servizio completo: dal seme al raccolto.
Attraverso la S.E.S., Società Europea del Seme, che dedica grandi sforzi alla ricerca più avanzata, offre semi di barbabietola, mais, soia, grano, orzo, girasole, di qualità e resa superiore.
Attraverso la I.O.R., Italiana Olii e Risi, propone coltivazioni di enorme interesse come la soia che, in poco tempo, ha riscosso in Italia un ottimo successo.
Attraverso l'Eridania, da anni impegnata in un processo di costante ammodernamento, assicura assistenza tecnica e servizi ai bieticoltori ai quali è inoltre garantita la più assoluta regolarità e tempestività nei pagamenti. Con la forza della propria organizzazione, acquista il raccolto... prima del raccolto, a un prezzo adeguato.
Un rapporto strettissimo con gli operatori agricoli, dunque, un rapporto fatto di serietà, di competenza, di consulenza tecnica, di collaborazione commerciale di rapporti umani tenuti da uomini che, da agricoltori, sanno parlare lo stesso linguaggio degli altri agricoltori.
Un rapporto che si conclude con la trasformazione della materia prima. Il Gruppo Ferruzzi, infatti, è il più importante produttore di zucchero del mondo, il più importante produttore italiano di olio di semi e farina di soia, uno dei più grandi produttori di riso.
Una grande forza: autorevole all'interno della CEE nell'interesse dell'agricoltura italiana. Un pianeta! Un pianeta fatto di terra...di un milione di ettari di terra, per la precisione. Un pianeta che ha conservato una capitale, sempre, ostinatamente uguale. Ravenna e la sua terra intorno. Da buoni agricoltori.